



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
(ex D.M 270/2004)
in Economia e Gestione delle Arti
delle Attività Culturali

ILLUSTRI: Analisi del progetto dal 2013 ad oggi

Relatore

Prof. Nico Stringa

Correlatore

Prof.ssa Stefania Portinari

Laureanda

Valentina Russo

Matricola 849123

Anno Accademico

2017 / 2018

RINGRAZIAMENTI.

Ringrazio fortemente il mio relatore, il Professore Nico Stringa, per la disponibilità e la pazienza e per aver accettato un progetto di tesi così particolare.

La mia gratitudine va inoltre alle persone che formano la grande famiglia Illustri. Grazie dunque ad Ale, Luca, Andrea e Cristina per avermi fatto conoscere il bellissimo mondo dell'illustrazione, per avermi in insegnato tanto, in primis che nessun problema è irrisolvibile, e per non aver mai risparmiato una battuta o un sorriso, anche nei momenti di tensione. Grazie a tutti gli illustratori conosciuti in questi anni, per avermi raccontato il loro lavoro, per le chiacchiere libere fatte a notte tarda tra uno spritz e l'altro, per le loro illustrazioni, che ormai addobbano le pareti della mia casa.

Un ringraziamento speciale va a i miei compagni di viaggio, a tutti i volontari che si sono susseguiti negli anni e in particolar modo a Giulia. Conosciuta grazie a Illustri, diventata compagna di studi e grande amica. Il periodo in cui abbiamo studiato e lavorato insieme è stato uno dei più divertenti della mia vita.

Altri ringraziamenti vanno alle persone che hanno accompagnato non solo il mio percorso di studi e lavorativo, ma la mia vita.

Ai miei genitori, Franco e Daniela, a cui dedico questa Laurea. Grazie per avermi supportato in questi anni e avermi sempre spronato a dare il meglio di me, spero di non avervi deluso.

Alle mie coinquiline, Isabella e Paola, che mi hanno dato una casa e una seconda famiglia a cui tornare, sempre.

A tutti i miei amici: quelli di una vita, quelli conosciuti da pochi anni, a quelli nuovissimi, a quelli che vivono vicini, a quelli che sono andati lontani per non tornare e a quelli che ogni tanto ricompaiono. Senza di loro questo periodo, già molto complicato, sarebbe diventato un'agonia. Grazie per le mille risate, per le serate nate a caso, per aperitivi lunghi, per le case aperte, per le cene condivise, per gli incontri improbabili, per chiamate intercontinentali e per l'aiuto che mi avete sempre dato.

A Nab, lui sa già tutto.

INDICE

INTRODUZIONE	p. 6
CAPITOLO I	p.7
L'arte dell'illustrazione	
1.1 Cenni storici	p.7
1.2 Nascita della professione 'Illustratore'	p.14
CAPITOLO II	p.23
Panorama Italiano degli eventi legati all'Illustrazione.	
2.1 Bologna Children's Book Fair	p.25
2.2 Mostra Internazionale di Illustrazione per l'Infanzia di Sarmede	p.29
2.3 Treviso Comic Book Festival	p.33
CAPITOLO III	p.37
Illustri 2013: Una mostra nata per caso	
3.1 Condizioni che hanno portato alla nascita del progetto	p.37
3.2 Lo spazio espositivo: La Basilica Palladiana	p.39
3.3 La mostra	p. 41
3.4 Sostenibilità economica e risultati	p.55
CAPITOLO IV	p.58
Associazione Illustri	
4.1 Nascita dell'associazione: direttivo, obiettivi, comitato artistico e soci	p.58
4.2 Gli eventi organizzati da Associazione Illustri e i suoi strumenti	p.64
4.3 Collaborazioni con altre realtà associative	p.69
CAPITOLO V	p.73
Festival Illustri 2015	
5.1 Le mostre	p.74
5.2 Gli spazi espositivi	p.108
5.3 Gli eventi del Festival	p.113
5.4 Sostenibilità economica e risultati	p.119
CAPITOLO VI	p.123
Festival Illustri 2017	
6.1 Le mostre	p.124
6.2 Sostenibilità economica e risultati	p.184
CAPITOLO VII	p. 188
ILLUSTRICUBE: Una proposta per il territorio veneziano	
7.1 Il progetto	p.189

7.2 Il Contest e la Residenza	p. 191
7.3 Sostenibilità	p.195
CONCLUSIONI	p.196
BIBLIOGRAFIA	p.200
SITOGRAFIA	p.202
APPENDICE	p.206

INTRODUZIONE

Sono nata e cresciuta a Vicenza che ho considerato, per quasi la totalità della mia vita, come una città poco stimolante e poco reattiva a livello artistico e culturale.

La mia passione per il mondo dell'arte, il teatro e la musica mi hanno però sempre portata alla ricerca di realtà e spazi che mi permettessero di entrare e rimanere in contatto con queste discipline. Anche la scelta del mio percorso universitario è stato fortemente influenzato da questo amore.

Dovendo mantenermi durante gli studi ho iniziato a lavorare, subito dopo il liceo, trovando però sempre impieghi saltuari e poco stimolanti.

Finalmente nel 2013 sono riuscita a inserirmi nel circuito culturale Vicentino, lavorando come maschera, addetta biglietteria e bookshop per vari musei e monumenti cittadini.

Nel Dicembre 2014 vengo contattata per fare la guardia sala nei sotterranei di Palazzo Chiericati durante la mostra *Alessandro Gottardo: selected works* organizzata da Associazione Illustri. Da qui parte la mia avventura e collaborazione con loro. Dalle mostre allestite, gli eventi organizzati, la passione e l'energia per portare avanti questo progetto nasce questa tesi.

Vi racconterò come è nata l'idea della prima mostra del 2013, come un inaspettato successo da parte del pubblico e dell'amministrazione comunale abbia portato allo sviluppo di diversi progetti e collaborazioni.

I ragazzi di Illustri e l'Associazione da loro creata si è posta negli anni come punto di riferimento per questa categoria di artisti.

Svilupperò in particolar modo questo elaborato su Illustri Festival, biennale di illustrazione che vede la sua prima edizione nel 2015 a Vicenza.

Spiegherò in che modo si sia modificata la proposta espositiva da 2013 ad oggi, quali siano state le collaborazioni attivate e risultati raggiunti in termini statistici ed economici.

Parte della tesi sarà dedicata agli eventi collaterali non direttamente collegati alle mostre, ai progetti intrapresi con altri enti o associazioni e alle nascita di Associazione Illustri, con un focus sulla sua proposta culturale e formativa rivolta agli addetti al settore.

L'ultima parte dell'elaborato verterà invece su di un progetto personale, studiato ad hoc per Illustri sulla città di Venezia. 'ILLUSTRICUBE'.

CAPITOLO I

L'ARTE DELL'ILLUSTRAZIONE.

1.1 Cenni storici

Illustrare deriva dal verbo latino *illustrare* che letteralmente significa illuminare, rendere chiaro e splendente. Il verbo indica anche il “corredare di figure un testo per agevolarne o ampliarne la comprensione o per renderlo più attraente”.¹

Il lavoro dell'illustratore allora è quello di dare un significato più specifico e chiaro ad un testo attraverso l'utilizzo delle immagini.

L'illustrazione, o meglio ancora, il disegno è la prima forma di comunicazione inventata dall'uomo. Se pensiamo alle pitture e incisioni rupestri risalenti al Paleolitico possiamo intuire usi e costumi degli uomini della caverna, proprio da questi disegni primitivi. Queste forme d'arte, le prime risalenti a 40.000 anni fa, fanno luce sugli aspetti culturali, le abitudini e le credenze degli uomini preistorici. (Figura 1.)

Prima dell'invenzione della scrittura dunque, il disegno era la principale forma di espressione. Le incisioni rupestri, prodotte utilizzando pietre appuntite e raschiando o graffiando (da qui il nome graffiti) le pareti delle caverne, possono allora essere considerate rudimentali forme di illustrazione. Anche dopo l'invenzione della scrittura però alcune civiltà, come quella egizia, mantengono il disegno come forma di comunicazione principale. Gli antichi egizi utilizzavano infatti i geroglifici, una forma di pittura murale, alla stregua della scrittura vera e propria.

La prima testimonianza di questa forma di comunicazione risale al 3000 a.c con la Paletta Namer. (Figura 2). Successivamente allo sviluppo e alla diffusione della scrittura in Egitto, viene utilizzata la scrittura ieratica per il papiro mentre viene mantenuto l'utilizzo dei geroglifici per la decorazione monumentale di obelischi, tombe e templi. La scrittura a geroglifici impone che a ogni immagine corrisponda una lettera, una parola o un concetto.

L'epoca Romana segna invece l'inizio dei disegni utilizzati con lo scopo di illustrare i primi libri, scritti su rotoli di pergamena.

Facendo un ulteriore passo in avanti forse il primo utilizzo dell'illustrazione, come vero e proprio supporto alla parola scritta, è da riscontrare nei codici miniati. I primi libri rilegati presentavano delle bellissime miniature, di colore rosso, che solitamente illustravano le lettere iniziali dei testi. La produzione di un libro era quindi svolta con una divisione dei compiti precisa: agli amanuensi era lasciato il compito di ricopiare il testo, i rubricatori dipingevano di rosso capilettere e iniziali e i miniaturisti decoravano con illustrazioni il manoscritto.² Si deve dunque al Cristianesimo la diffusione di questa particolare tecnica. La chiesa Cattolica, infatti, considerava quest'arte come mezzo utilissimo per l'insegnamento dei testi sacri, considerando anche che all'epoca la maggior parte della popolazione era analfabeta. Il successo delle miniature medioevali crebbe al punto che le illustrazioni non vengono più usate soltanto per le decorare le prime lettere di ogni capitolo, ma anche per i bordi dei testi, fino ad arrivare a riempire intere pagine. (Figura 3.)

¹ Treccani, *Illustrare*, (ultimo accesso 20/06/2018), <http://www.treccani.it/vocabolario/illustrare/>

² PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988 Bologna, p. 19.

Questi sono solo alcuni degli esempi che nel corso della storia umana legano la comunicazione all'arte del disegno e in particolare all'illustrazione. L'illustrazione fino a qui può essere considerata come puro e semplice mezzo espressivo, di una cultura o di un periodo storico. Il medium, ovvero il supporto su cui questa arte viene prodotta non ha molta importanza. Alcuni studiosi però legano, spesso per comodità, l'illustrazione all'evoluzione dei supporti cartacei, dal papiro egiziano, alla pergamena, fino alla carta. Oltre che all'evoluzione dei supporti tecnici l'illustrazione viene spesso collegata alla stampa editoriale. Paola Palottino nell'introduzione del suo *Storia dell'illustrazione italiana* dichiara che: “ d'ora in avanti per illustrazione si intenderà solo ed esclusivamente ogni multiplo ottenuto tramite la riproduzione a stampa di un artefatto di natura grafico-pittorica, commissionato dall'industria editoriale e pertanto reperibile nei relativi prodotti come libri e periodici”³ .

Fino a questo momento, parlando di illustrazione, si è dunque parlato di un'opera unica nel suo genere, non riproducibile. Con la stampa però la situazione muta in maniera considerevole. Prima dell'avvento della stampa a caratteri mobili si parla di libri ibridi, cioè stampati ma successivamente decorati da rubricatori e miniaturisti. In Europa intorno al Trecento si era affermata fortemente la xilografia, tecnica di stampa che comportava l'utilizzo di una tavoletta di legno incisa, cosparsa successivamente di inchiostro. Il supporto, ovvero la carta, veniva 'impressionato' grazie alla pressione esercitata sul legno. Questo tipo di stampa comportava prezzi più contenuti rispetto ai precedenti manoscritti ibridi e una diffusione maggiore dei libri.

“ Con l'introduzione della carta, si moltiplicarono le prime stampe e i fogli volanti a carattere votivo, le carte da giuoco, gli alfabeti di fantasia e i calendari, fino a che in Europa cominciarono a circolare i primi libri *chiroxilografici*, composti cioè, di sole figure stampate e didascalie o brevi testi aggiunti a mano.”⁴

L'avvento della stampa a caratteri mobili in questo senso risulta un evento centrale per la storia dell'illustrazione. La miniatura era un'opera unica nel suo genere, non era possibile replicarla, poiché i codici venivano tutti illustrati a mano. Questo comportava un costo molto elevato dei libri e tempistiche molto lunghe per la loro produzione. Tra la fine del '300 e gli inizi del '400 la maggior parte della popolazione in Europa era inoltre analfabeta e i centri culturali più importanti rimanevano legati alla Chiesa e ai nobili. Questo anche per la limitata diffusione dei libri. I costi elevati e i lunghi tempi di produzione comportavano che le fonti del sapere fossero accessibili soltanto alle classi sociali più abbienti.

L'invenzione, da parte di Johann Gensfleisch von Gutenberg, della stampa a caratteri mobili comportò non solo una grande rivoluzione culturale ma anche un punto di svolta per il mondo della stampa editoriale e dell'illustrazione. Con la stampa a caratteri mobili infatti la riproduzione e la diffusione dei libri aumenta sostanzialmente, portando ad un abbassamento dei costi e dando il via a una campagna di alfabetizzazione che comprendeva tutta Europa.

Paola Palottino ricorda come: “ il primo libro a caratteri mobili, la *Bibbia a 42 linee* di Gutenberg (Figura 4), venne stampato a Magonza intorno al 1456 e che il primo libro illustrato di cui in assoluto si abbia notizia, *Der Edelstein (La pietra preziosa)*, racconta di favole di Ulrich Boner, stampato a Bamberg da Albrecht Pfister nel 1461, è di appena cinque anni più giovane.”⁵

Questo dimostra allora come la stampa a caratteri mobili ha influenzato in maniera sostanziale la riproduzione delle illustrazioni. A differenza delle miniature infatti, che erano opere uniche create a

3 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988 Bologna, p. 9.

4 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988 Bologna, p. 24.

5 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988 Bologna, p. 19.

mano, la stampa fa sì che il testo e l'illustrazione possano essere riprodotte 'in serie', evitando errori di stampa e accelerando moltissimo i tempi di produzione. Inizialmente le illustrazioni della stampa a caratteri mobili riprendevano dalla tradizione delle miniature, i caratteri erano dunque abbelliti da fregi e decorazioni. In seguito le decorazioni vengono fuse nello stile del carattere per arrivare in maniera graduale a vere e proprie illustrazioni.

Da qui in poi l'illustrazione diviene quindi una delle arti, considerate minori, che inizia a farsi strada nella vita quotidiana della popolazione Europea.

Se prendiamo in considerazione in questo breve excursus i principali periodi storici, ci accorgiamo come l'evoluzione dell'illustrazione segua passo passo quello delle altre arti.

Tra '400 e '500 sono soprattutto i testi di carattere religioso a essere stampati, di conseguenza anche le illustrazioni seguono questo tema. La chiesa considerava infatti l'immagine lo strumento ideale per il processo di evangelizzazione. Oltre alle illustrazioni di carattere religioso, troviamo in questo periodo, disegni che andavano a decorare testi di grandi scrittori. Ecco dunque, nel 1479 a Brescia, 68 xilografie che illustrano la *Divina Commedia*, non oltre il primo canto del paradiso. Nel 1492 invece a Venezia la prima edizione illustrata, con 133 vignette, del *Decameron* di Boccaccio.⁶ (Figura 5)

Nel Cinquecento la produzione dell'illustrazione si sposta sempre di più dai temi religiosi a quelli letterali e scientifici. Siamo nel periodo dei grandi poemi cavallereschi e cortesi, con le opere di Ariosto e Tasso, e delle grandi esplorazioni geografiche, cominciate nel 1492 con la scoperta dell'America. Siamo in pieno Rinascimento, periodo di cambiamento e scoperta e in cui l'uomo indaga, se stesso e il mondo, con occhi nuovi rispetto al passato. Questo fervore culturale, che tocca tutte le discipline artistiche e scientifiche, non può allora escludere l'illustrazione. In questi anni troviamo quindi la pubblicazione di: grandi poemi; manuali che affrontano temi quotidiani (ginnastica, gastronomia, battute di caccia); albi di medicina e anatomia; atlanti geografici; trattati di Alchimia e Astronomia. Tutte queste opere vengono illustrate dagli artisti del tempo. Tra gli esempi più significativi si possono citare la prima traduzione italiana del *De Architettura* di Vitruvio, pubblicata nel 1521 a Como e illustrata dall'architetto Cesare di Lorenzo detto Cesariano, già allievo di Bramante e attivo presso la Bottega di Leonardo. Un altro esempio è la prima edizione genovese della *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso stampata nel 1590 e che presenta 20 tavole illustrate poste all'inizio di ogni canto, incise da Agostino Carracci e dal suo allievo Giacomo Franco. La prima edizione definitiva dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto viene invece pubblicata nel 1532, racchiude una cornice in pieno stile rinascimentale decorata da trofei e armi da Francesco di Nanto, allievo di Tiziano. Del 1584 sono invece 54 tavole di Giacomo Porro in collaborazione con Giacomo Franco sempre per *L'Orlando Furioso*. (Figura 6).

Per quanto riguarda i trattati ricordiamo invece il *Trattato di Scientia de'arme* di Camillo Agrippa che contiene 56 disegni del Raimondi. L'opera anatomica *Historia de la composición del cuerpo humano* del medico spagnolo Juan Valverde de Hamusco illustrata da 42 tavole di Gasparre Becerra allievo a Roma di Michelangelo e Raffaello.⁷

Nel '600 lo sviluppo editoriale vive un periodo di decadenza legato agli interessi dell'epoca. L'attenzione per la natura, la ricerca dell'insolito e della novità porterà a una perdita di qualità per quanto riguarda la pubblicazione editoriale. Gli interessi degli uomini del Barocco si concentrano principalmente su tutto ciò che è decadente, drammatico e legato all'emotività. Ecco allora che in questo periodo si

6 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988 Bologna, p. 37 e p. 46.

7 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988 Bologna, p.52, p.55, p.56, p.58, p. 60.

svilupperanno moltissimo tutte le arti come il teatro, il balletto, la pantomima, le processioni, i cortei, le rappresentazioni di vario genere che racchiudono la volontà di stupire e creare illusioni. Le pubblicazioni editoriali e le illustrazioni seguono allora questo andamento. In questo periodo si mantiene alto l'interesse per i temi scientifici: botanica, medicina, anatomia e architettura. L'attenzione per queste discipline è però per lo più caratterizzata da una curiosità verso gli aspetti più decadenti e particolari. Il gusto del tempo vira verso il macabro e l'insolito, che deve meravigliare e stupire. In questo periodo iniziano a prendere piede anche gazzette e giornali, che si affermeranno definitivamente nel secolo successivo. Tra le pubblicazioni editoriali del periodo si ricorda: *La nuova raccolta degli animali più curiosi del mondo* pubblicata nel 1650 con incisioni di Antonio Tempesta; *Flora ovvero Cultura dei fiori* con 45 tavole raffiguranti i semi di ibisco e gli schemi di giardini all'italiana illustrati da Pietro Berrettini, Guido Reni, Andrea Sacchi. La vocazione tecnico- scientifica del tempo si ritrova anche in elaborati come il *Novo teatro di Macchine et edifici* di Vittorio Zonca con 42 tavole e frontespizio inciso in rame.

(Figura 7).

E ancora *Le opere chirurgiche* di Gerolamo Fabrizi D'Acquapendente pubblicato nel 1671 con nove tavole di Giovanni Georgi su disegni di Angelo Carleschi di Pordenone.⁸

Continuando con questo breve excursus storico si giunge a parlare del diciottesimo secolo. Il Settecento è l'epoca delle rivoluzioni, quelle politiche e sociali, come la Rivoluzione Francese e la Rivoluzione Americana, ma anche di quelle scientifiche e industriali. Nel 1780 viene infatti inventata da James Watt la macchina a vapore, che sancisce l'inizio della prima rivoluzione industriale. Il '700 è inoltre il secolo dell'Illuminismo, una corrente filosofica che si sviluppa in diversi campi: politico, sociale, culturale e artistico. Questa filosofia pone al centro dei suoi principi la razionalità dell'uomo che, supportata dalla scienza, deve abbandonare l'ignoranza. La produzione artistica del Settecento si trova quindi a fare i conti con due stili opposti: il Rococò e il Neoclassicismo. Il Rococò, che deve il suo nome al *rocaille*, motivo di decorazione a conchiglia, ricerca prevalentemente l'asimmetria, in piena opposizione con il Barocco precedente. Il Neoclassicismo invece recupera le tendenze classiche del '500, rivisitandole. Le forme divengono così formali e rigorose, severe, semplici e funzionali ma allo stesso tempo eleganti. A differenza di quello che era capitato con il Barocco, la produzione editoriale di questo periodo tende a soddisfare quindi il gusto e l'eleganza. Se il '600 era stato caratterizzato dalla decadenza e dal macabro il '700 si apre con la ricerca della felicità e della bellezza. Le pubblicazioni editoriali e l'illustrazione seguono conseguentemente questi principi. Continuano dunque le pubblicazioni scientifiche e letterarie, e si consolida la produzione di gazzette e giornali.

Tra le varie pubblicazioni da ricordare il *Gabinetto armonico*, pubblicato nel 1723, con 148 tavole illustrate di strumenti musicali di tutto il mondo, di Arnold van Westerhout. Giovan Battista Piranesi illustra invece nel 1756 *Le antichità romane*, con 228 illustrazioni pubblicate in 4 volumi. (Figura 8).

Altra opera che illustra la grandezza della città eterna è *Le Magnificenze di Roma antica e moderna* pubblicato nel 1747. A Napoli vengono pubblicati dal 1757 al 1792 otto volumi su *Le antichità di Ercolano esposte*, su committenza di Carlo III di Borbone. Per quanto riguarda le pubblicazioni dedicate alla vita quotidiana va ricordato del 1702 *Immagini degli abiti con cui va vestita la Nobiltà della Serenissima* di Andrea Zucchi, scenografo e costumista, che incide anche le 12 tavole che illustrano il manoscritto. Infine *Serie di ritratti d'uomini illustri toscani* pubblicata nel 1767.

Tra le gazzette principali citiamo "Gazzetta Veneta"(1760), "La Frusta letteraria"(1763) e "Il Caffè"(1764).⁹

8 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988 Bologna, p. 63, p.66, p.70, p.71

9 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988 Bologna, p. 79, p. 80, p. 81, p.82, p. 88, p.91, p. 92.

L'800 è sicuramente il secolo di svolta per quanto riguarda l'arte dell'illustrazione. Da qui in avanti non solo cambiano le metodologie di stampa ma la diffusione delle opere. È in questo periodo infatti che iniziano a diffondersi le illustrazioni non solo all'interno dei libri, ma utilizzate anche per manifesti pubblicitari, periodici, giornali e gazzette. L'avvento della litografia ha inoltre enormi ripercussioni in quella che è la riproducibilità dell'immagine illustrata. Fin dalla sua nascita questo tipo di tecnica viene utilizzata principalmente per l'illustrazione di giornali e manifesti pubblicitari. Altre innovazioni in campo tecnico aiuteranno ulteriormente lo sviluppo e la diffusione dell'illustrazione.

“Le invenzioni della stereotipia e del torchio a vapore, della fonditrice meccanica, fino alla sostituzione della pasta di legno a quella di stracci nella fabbricazione della carta, verranno a ridurre i tempi e perfezionare i processi di stampa.”¹⁰

Per quanto riguarda le correnti artistiche del XIX identifichiamo questo periodo con il Romanticismo e il Neoclassicismo. Le due tendenze identificano dei processi creativi diametralmente opposti pure nascendo da bisogni comuni. Il Neoclassicismo si ispira al mondo classico, riportando nel processo di creazione l'ordine, la disciplina e la regolarità tipici dell'antichità. Al contrario il Romanticismo esalta la fantasia, la sensibilità e i sentimenti, rifiutando tutti i principi che invece erano tipici del razionalismo dell'Illuminismo. I sentimenti che accomunano questi due stili profondamente differenti sono invece “un disperato timore del presente e il conseguente rifiuto dei suoi aspetti più veri e concreti.”¹¹

Tra i più importanti incisori e disegnatori del periodo non possiamo non ricordare Francesco Hayez. L'artista comincia la sua produzione aderendo al Neoclassicismo per poi virare successivamente su istanze Romantiche. Oltre a una grande produzione pittorica l'artista riesce a divulgare le sue opere grazie alle riproduzioni a stampa. È inoltre fine decoratore. Nel 1828 realizza, per esempio, 22 litografie per i *Soggetti tratti dall'Ivanhoe romanzo storico di Walter Scott*. Del 1848 sono invece 5 disegni incisi per le *Tragedie* di Federico Schiller.¹²

Per quanto riguarda gli illustratori che seguono lo stile Neoclassico li troviamo per lo più impegnati nella produzione di tavole che illustrano grandi epopee classiche. Libri come *Eneide*, *Odissea*, *La Divina Commedia* e la *Gerusalemme Liberata* sono tra i più indicati a rispecchiare l'interesse che lo stile Neoclassico aveva nei confronti del mondo antico. Questi disegni sono dunque incentrati a riprodurre grandi scene epiche, dove i corpi dei personaggi ricordano perfettamente quelli delle statue classiche. Corpi definiti, bellissimi ed eleganti fermi in pose plastiche e costruzioni quasi teatrali. In questo contesto si inseriscono dunque le illustrazioni per la *Divina Commedia* di Carlo Lasinio del 1817-19, la *Gerusalemme Liberata* illustrata nel 1820 e *L'Orlando furioso ornato di 500 tavole in rame* da Filippo Pistrucci.¹³

Di altra natura sono invece i testi illustrati da artisti appartenenti alla corrente Romantica. La scelta per questi artisti ricade infatti su grandi romanzi di autori contemporanei, opere relative ai principali monumenti, musei, vite di uomini illustri, vedute, viaggi (tema molto caro agli artisti romantici) e opere scientifiche. Prendiamo allora ad esempio opere come *I fasti di Milano* del 1821, illustrato da Francesco Boccaccini, Giovanni Migliaria, Gaetano Durelli e Alessandro Angeli. *Viaggio Pittorico delle due Sicilie* edito nel 1830-36 con 180 litografie di Rodolfo Müller, Federico Horner, Adolfo Fiorini, Achille Gigante e Gaetano Dura. Infine *Storia naturale delle scimmie* scritto e illustrato da H.H. Jacob. “A Genova va segnalata la nascita nel 1834 del primo periodico illustrato italiano il 'Magazzino

10 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988
Bologna, p. 98

11 CRICCO G. e DI TEODORO P., *Itinerario nell'arte. Volume 3. Dall'età dei Lumi ai giorni nostri.*, Zanichelli, 2005
Bologna, p.654

12 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988
Bologna, p. 100.

13 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988
Bologna, p. 104

pittorico universale'.¹⁴

La fine del XIX secolo segna ulteriori momenti di svolta per tutta Europa: importanti cambiamenti politici e sociali; l'inizio della seconda Rivoluzione Industriale e novità in ambito artistico e culturale. Questo è il periodo della cosiddetta *belle époque*. Ci troviamo quindi di fronte ad un periodo caratterizzato da una certa stabilità economica e sociale, e in cui il benessere sembra esser diffuso in maniera equa a tutte le classi sociali. In realtà, grazie al forte sviluppo industriale non mancano gli sfruttamenti, da parte della borghesia a discapito degli operai. Il proletariato vive ancora in condizioni economiche incerte, largamente sfruttato dagli industriali del tempo e costretto a condizioni lavorative molto dure. Ciò nonostante lo sviluppo delle principali capitale Europee in questo periodo sembra esplodere, soprattutto dal punto di vista culturale e artistico.

“Le capitali europee si accendono allora di luci e di mondanità. Dai *cafés-chantants* di Parigi ai teatri dell'opera di Vienna e di Dresda, ovunque è un proliferare di iniziative artistiche e culturali. Ogni città fa a gara per rinnovarsi anche urbanisticamente e, molti degli intellettuali *fin de siècle* sono ancora sostenuti dall'ottimismo positivista in un progresso scientifico e in un'evoluzione tecnologica pressoché illimitati.”

L'industrializzazione del XIX secolo porta con sé una serie di conseguenze negative. Con la promessa di un lavoro sicuro e ben retribuito i contadini decidono di lasciare le campagne Europee, per affollare le grandi capitali, che però sono impreparate ad accoglierli. Per questo motivo si rende necessaria una sorta di urbanizzazione forzata. La produzione in serie e a basso costo che si sviluppa in questo periodo porta al fallimento di molte attività artigiane, che non possono reggere la concorrenza spietata dell'industria. La produzione in serie, inoltre, si dimostra priva di ogni identità, fatta con materiali scadenti e di bassissima qualità.

“La grande *Esposizione dei prodotti industriali di tutte le nazioni*, la prima nel suo genere, svoltasi a Londra nel 1851 mostrava, accanto a pezzi altamente decorativi e costosi, una svilita produzione industriale di oggetti di uso comune, rivelando in maniera eclatante l'incongruenza della produzione in serie, legata al basso costo e priva di qualsiasi valenza estetica.”¹⁵

La crisi estetica dei prodotti, all'interno della società di fine '800, colpisce in particolar modo le cosiddette *arti minori*. A risentirne sono soprattutto gli oggetti di uso quotidiano come mobili, lampade, abiti, gioielli e ovviamente l'illustrazione. Tutti i manufatti che fino a quel momento erano stati opera di abili artigiani e del gusto creativo degli artisti del tempo, si ritrovarono sostituiti da prodotti dozzinali e di pessimo gusto. A questa tendenza iniziano quindi a ribellarsi diversi artisti, primo tra tutti William Morris, decoratore, pubblicista e grafico inglese. Collegandosi ai principi del socialismo, a cui aveva aderito nel 1883, sosteneva che le macchine industriali dovevano essere un mezzo per produrre oggetti in larga scala e accessibili alle masse. Questi oggetti però dovevano avere un valore artistico. Il lavoro operaio veniva quindi paragonato da Morris a quello dell'artista. Il lavoratore doveva entrare in contatto con le macchine industriali e sfruttarle al meglio per produrre un oggetto utile, e con un alto valore creativo. Questo doveva avvenire anche grazie al lavoro congiunto di artisti e operai. “William Morris sosteneva che bisognasse restituire al lavoro operaio quella spiritualità e quel sentimento che erano stati eliminati dall'introduzione delle macchine e della produzione in serie.”¹⁶

Dopo un primo esperimento fallimentare con la *Morris, Marshall, Faulkner & Co.*, Morris fonda nel 1888 la *Arts and Crafts Exhibition*, una associazione di arti e mestieri che voleva produrre oggetti con

14 PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988
Bologna, p. 107.

15 CRICCO G. e DI TEODORO P., *Itinerario nell'arte. Volume 3. Dall'età dei Lumi ai giorni nostri.*, Zanichelli, 2005
Bologna, p. 748

16 CRICCO G. e DI TEODORO P., *Itinerario nell'arte. Volume 3. Dall'età dei Lumi ai giorni nostri.*, Zanichelli, 2005
Bologna, p.748

elevato valore artistico, buona qualità e basso costo. L'obbiettivo principale è di rendere accessibile anche alle classi sociali più povere, oggetti d'arte. William Morris viene considerato un artista molto importante, non solo per le sue idee artistiche rivoluzionarie ma anche perché la sua attenzione per le arti decorative pone le basi per la nascita di un'altra corrente artistica: l'*Art Nouveau*. Morris fonda nel 1890 la tipografia *Klemm Press*, rivolgendo un'attenzione particolare al libro d'arte e ispirandosi proprio a una delle prime forme di illustrazione più conosciute, le miniature medioevali. La tipografia di Morris stampa nel 1896 a Londra *The Work of Geoffrey Chaucer* con illustrazioni di Edward Burner-Jones.¹⁷ (Figura 9.) Per queste illustrazioni l'esempio a cui attingere sono appunto le miniature medioevali, con decorazioni floreali, linee fluide e motivi naturali. Tutti elementi che si ritroveranno poi nello stile *Art Nouveau*.

L'*Art Nouveau* è sicuramente da considerare come la corrente artistica che più si occupa di illustrazione. L'*Art Nouveau*, che in francese significa 'arte nuova', si inserisce alla fine del XIX secolo come un movimento di rinnovamento, in grado di rispecchiare la volontà delle società del tempo. Questo stile vuole quindi ridare dignità artistica al prodotto industriale e lo fa proponendo prodotti belli e funzionali. Questi oggetti sono pensati per essere accessibili alla nuova classe sociale emergente: la media e piccola borghesia. La funzionalità del prodotto artistico è l'obbiettivo principale di questo nuovo movimento artistico. Come scrive William Hardy nelle sua *Guida allo stile dell'Art Nouveau* "Il connubio tra commercio e arte non era un caso, essendo congeniale all'*Art Nouveau* di scegliere per esprimersi, di preferenza manufatti alla portata della gente comune e, per farsi conoscere, le grandi esposizioni commerciali dell'epoca, sorrette dal fresco slancio industriale di quegli anni."¹⁸

L'idea di questo movimento è che, per imprimere i nuovi ideali artistici nella società, si deve partire da tutti quegli elementi che fanno parte quotidianamente della vita di tutti. Ecco dunque che ci troviamo davanti a mobili, tessuti, manifesti pubblicitari, illustrazioni di giornali e riviste di varia natura, gioielli, stoviglie, ma anche vetrate ed elementi architettonici. Tutto ciò che può essere decorato viene preso in considerazione, da quello che diventerà un vero e proprio gusto estetico e stilistico della fine del '800. Tra il 1890 e il 1900 diverse riviste appoggiano l'avvento del movimento dell'*Art Nouveau*, che andava a svilupparsi in molte città Europee. Le riviste di cui parliamo sono ad esempio: *Art décoratif modern*, *Art décoratif* e *La Plume*. Quest'ultima, nel 1894, organizza una mostra dedicata a Eugène Grasset, all'epoca già molto conosciuto per i suoi mobili e i suoi manifesti murali, ma che deve la sua fama soprattutto alle sue illustrazioni. L'arte grafica ha, in questo periodo, una diffusione senza precedenti proprio grazie all'*Art Nouveau*. Alle fine del XIX secolo si sviluppa infatti, all'interno di questo movimento, un'attenzione particolare nei confronti dei *cartelloni murali*. Questi supporti vengono utilizzati soprattutto per *réclame*, manifesti teatrali e pubblicità di negozi. La loro particolarità è però di essere finemente illustrati dagli artisti del tempo. Gli artisti *Art Nouveau* disegnano questi manifesti utilizzando linee curve ed elementi decorativi ripresi dal mondo della natura. Grazie anche allo sviluppo tecnologico del periodo e, in particolar modo, alla tecnica della litografia si riesce quindi a portare l'illustrazione ovunque: nelle strade, nei metrò, nei teatri, nei caffè e nei negozi.

"Il manifesto murale aveva cambiato aspetto e si era arricchito di illustrazioni. L'*arte nella strada* furono definiti i cartelloni pubblicitari, per le attraenti figure a vivi colori che artisti di nome dipingevano per la propaganda commerciale, industriale, sociale e culturale"¹⁹. (Figura 10)

17 CRICCO G. e DI TEODORO P., *Itinerario nell'arte. Volume 3. Dall'età dei Lumi ai giorni nostri.*, Zanichelli, 2005 Bologna, p.749

18 HARDY W., *Guida allo stile Art Nouveau*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1987, p. 11.

19 BROSIO V., *Lo stile Liberty*, Graziani Editore, Milano, 1967, p. 50.

1.2 Nascita della professione 'Illustratore'.

Tra tutti gli artisti che presero parte a questa rivoluzione di stile non possiamo non citare Alphonse Mucha. Decoratore, illustratore e pittore dallo straordinario talento, il lavoro di Mucha può essere considerato anticipatore di quello degli illustratori odierni.

Nato nel 1860 in una piccola cittadina della Moravia meridionale, Mucha fin da piccolo dimostra un interesse particolare per la pittura e il disegno, creando caricature per i propri amici. A 19 anni decide di rispondere a un annuncio per disegnatori per scene teatrali a Vienna, e viene così assunto come pittore apprendista. L'esperienza Viennese gli concede l'opportunità di scoprire le arti applicate ma anche di conoscere il fervore e l'attività di una grande città come Vienna. Il suo lavoro come decoratore viene apprezzato da tutta l'aristocrazia Viennese, con cui Mucha riesce a dialogare facilmente, riuscendo a soddisfare le esigenze dei. L'incendio che distrusse il Ring Theatre di Vienna impone però all'artista di lasciare la città per spostarsi in una realtà più piccola, a Mikulow. Qui incontra il conte Karl Khuen-Belassi. Il conte, affascinato dal suo lavoro, gli commissionò le decorazioni per il Castello di Emmahof, sua residenza principale. Grazie alla protezione di Khuen, che dura per 7 anni, l'artista è in grado di investire sulla sua istruzione e, nel 1885, entra all'Accademia di Belle Arti di Monaco. Conclusa l'esperienza a Monaco Mucha decide così di trasferirsi a Parigi.

“L'attività commerciale a Parigi era stata fortemente stimolata dall'Esposizione Mondiale del 1889 che commemorava il centenario della Rivoluzione Francese. Mucha, pittore ancora sconosciuto, si industriava a illustrare libri, cataloghi e calendari. Sempre più professionisti cominciarono a notare il talento e il gusto dell'artista. Henri Bourellier, comproprietario della casa editrice Colin era alla ricerca di un nuovo talento e fu felice di imbattersi nel giovane ceco.²⁰”

Dopo il trasferimento a Parigi, il conte Khuen decide però di concludere il rapporto di mecenatismo con l'artista praghese.. Mucha passa così qualche anno di incertezza lavorativa ed economica. Mucha illustra in questo periodo libri scolastici e calendari, continuando a dimostrare il suo grande talento come calligrafista e ornamentalista. Nel 1894 gli viene chiesto di illustrare il calendario per una famosa manifattura di inchiostri, la Madison Lorilleux. Mucha si afferma così a tutti gli effetti come grafico freelance, tanto che gli viene chiesto di illustrare *Le Figaro Illustré*, *La Vie Populaire* e *L'illustration*. L'incontro che però cambia completamente la vita di Mucha è quello con l'attrice Sarah Bernhardt, consacrandolo definitivamente come illustratore e artista. L'aneddoto vuole che il direttore della stamperia di Lemercier contatti Mucha disperato. Sarah Bernhardt desidera un manifesto pubblicitario per la sua ultima rappresentazione e i tempi sono strettissimi. La sera stessa i due si precipitano a teatro per assistere alla rappresentazione di *Gismonda*, scritta dalla stessa Bernhardt. Dopo lo spettacolo Mucha abbozza il progetto del manifesto sul tovagliolino di un Cafè e il giorno dopo cominciano i lavori. Qualche giorno dopo Mucha scopre che i manifesti sono piaciuti moltissimo a Sarah Bernhardt che vuole incontrare immediatamente l'artista facendo nascere così una collaborazione che durerà per i successivi sei anni.(Figura 11)

“ Quando Mucha incontrò Sarah Bernhardt l'attrice era all'apice della sua carriera e aveva raggiunto una grandissima notorietà, la sua fama era ormai mondiale e essere prescelti da La Grande Dame, voleva dire essere riconosciuti a livello internazionale. La Bernhardt personificava a pieno e completamente uno stile, quello dell' Art Nouveau.”²¹

20 ELLRIDGE A., *Mucha. Il trionfo dell'Art Nouveau*. Keybook/Rusconi libri, Santarcangelo di Romagna, 2001, p.20

21 ELLRIDGE A., *Mucha. Il trionfo dell'Art Nouveau*. Keybook/Rusconi libri, Santarcangelo di Romagna, 2001, p.21

Oltre che una svolta per la sua carriera, l'incontro con l'attrice porta Mucha ad aderire ad uno stile specifico, quello dell'Art Nouveau. Questa corrente artistica nasce in Belgio, dove il nome viene coniato a cavallo tra '800 e '900. Si diffonde poi in Europa con diversi nomi: Liberty in Italia, Art Nouveau in Francia ecc.. Il campo di influenza di questo movimento interessa inoltre diverse discipline: l'arte, la grafica, l'architettura, l'illustrazione, la moda e il design. Gli artisti Art Nouveau osservano la natura ammirandone la perfezione delle forme, la vitalità, l'energia e il dinamismo. Tutto questo viene poi riproposto nelle loro produzioni artistiche. Foglie, arbusti, rami, piante, animali, insetti vengono studiati e utilizzati come elementi decorativi tipici di questo stile. Ciò che interessa maggiormente questi artisti è creare una congiunzione tra la vita quotidiana e arte. Gli artisti di questo movimento decidono infatti di esprimersi attraverso oggetti alla portata della gente comune e di far conoscere il loro lavoro attraverso le grandi Esposizioni commerciali del periodo. In questo periodo nascono inoltre una serie di pubblicazioni e riviste che promuovevano lo stile Art Nouveau. *The Studio* in Inghilterra, *Jugend* a Monaco, *Pan* a Berlino, *Ver Sacrum* a Vienna, *L'art moderne* in Belgio.

“Queste riviste non si limitavano a parlare di arte, ma ospitavano articoli di letteratura, poesia e critica, ma quello che le identificava inevocabilmente come Art Nouveau era la loro immagine. La decorazione del frontespizio, la scelta dei caratteri, le illustrazioni, tutto opera di grafici che seguivano il nuovo stile”.²²

Proprio per le forme indagate, questo movimento vede il suo sviluppo più florido nelle arti grafiche. Le illustrazioni dei libri, i disegni dei cartelloni pubblicitari e tipografici sono i settori prediletti da questi artisti.

“Come è proprio dello stile, i caratteri tipografici Art Nouveau rifuggono la linea retta e privilegiano le forme lievemente incurvate e i delicati intrecci decorativi. Si intendeva così scindere il carattere tipografico dal concetto di stampa e riproduzione meccanica e a questo scopo ci si rivolse, come modello alle calligrafie orientali. L'arte Giapponese aveva mostrato all'Occidente come l'immagine e la parola scritta potessero convivere l'una accanto all'altra”²³

L'illustrazione è dunque, per gli artisti di questo movimento, la disciplina che più di tutte riesce a far convergere diversi elementi in un unico schema di stile. Utilizzata per libri, manifesti pubblicitari e teatrali, riviste e giornali, l'illustrazione abbraccia un po' tutto il mondo dell'arte grafica. In particolar modo però viene accostata ad un testo per arrivare a creare un'immagine complessiva con un alto valore espressivo. In questo ambito collegare il testo all'immagine non significa semplicemente mettere insieme due elementi distinti. Quello a cui gli illustratori Art Nouveau tendono è piuttosto una sorta di simbiosi tra i due.

Oltre ai libri ciò che interessa particolarmente gli illustratori dell'epoca, come Mucha appunto, sono i manifesti.

“Il dilagare di manifesti pubblicitari nel '800 fornì nuovi spazi espressivi agli artisti di grafica. Alla fine del secolo il manifesto a causa della preponderanza degli aspetti artistici rispetto a quelli commerciali, era diventato di moda presso collezionisti e gallerie.”²⁴

In questo periodo l'impostazione che il cartellone pubblicitario ha sempre avuto cambia radicalmente. Da un concentrato di informazioni scritte, e accompagnate da sporadiche illustrazioni, si passa a creare una grande immagine, che attiri immediatamente l'occhio dell'osservatore. Si comincia a dare risalto a ogni singola illustrazione, dai colori brillanti e che sostenga il messaggio pubblicitario. Soprattutto a Parigi i cartelloni pubblicitari sono considerati come vera e propria forma d'arte, tanto da ispirare la nascita del *Mouvement de l'Affiche*. Ciò che più ha influenzato lo sviluppo di questa tendenza, e dell'Art

22 HARDY W., *Guida allo stile dell'Art Nouveau*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1987, p.11

23 HARDY W., *Guida allo stile dell'Art Nouveau*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1987, p.112

24 HARDY W., *Guida allo stile dell'Art Nouveau*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1987, p.114

Nouveau in genere, è stato l' *Arts and Crafts Mouvement* di William Morris e dei suoi compagni. Proprio con l'idea che l'arte dovesse essere accessibile a tutti, i protagonisti di questi movimenti cercano di trasformare i muri della città in gallerie a cielo aperto. Arrivate a Parigi, queste tendenze, vengono messe in pratica dai protagonisti dell'Art Nouveau. Le immagini sui manifesti possono dunque pubblicizzare qualsiasi cosa: libri, riviste, rassegne e spettacoli teatrali, marche di biciclette, champagne o biscotti. L'oggetto protagonista del manifesto non ha importanza, tanto che diventa un hobby collezionare manifesti illustrati. Ognuno degli esponenti di questo movimento si specializza quindi in un settore particolare. Willette predilige i music hall o cabaret della vivace Montmartre, Mucha i manifesti teatrali, Toulouse Lautrec le biciclette, i romanzi popolari e i music hall.

“ A Parigi venivano tappezzati di manifesti non soltanto i muri ma anche le colonne che apposite chiamate *clonnes Morris*. Le pareti degli omnibus o dei lavatori pubblici erano ricoperti di cartelloni che combinavano in sé l'annuncio pubblicitario e il richiamo sensuale di una figura femminile. ”²⁵

Mucha è, come si dice, l'uomo giusto al momento perfetto. Una straordinaria abilità grafica, unita ad uno stile con influenze bizantine e ricco di forme curvilinee si dimostra perfetto per l'epoca e per l'Art Nouveau. Nelle sue immagini si ritrovano elementi naturali, fiamme, onde ma soprattutto linee sinuose, con cui riesce a rappresentare le sue splendide figure femminili, come Sarah Berhardt appunto. Il suo manifesto della *Gismonda* crea una vera e propria tendenza. A differenza di altri esponenti del *Moviment delle Affiche*, l'artista ceco preferisce colori tenui e sobri, che combina alla perfezione con l'oro. In un articolo di Jerome Doucet apparso su *La Revue Illustrée* leggiamo la reazione dei contemporanei alle sue opere:

“Grazie ai suoi manifesti il nome di Mucha divenne famoso in tutta Parigi. Con la sua finestra color bianco e i mosaici sulla parete suscita ammirazione. Sembra quasi che quando Cherét ricopre i nostri muri con i suoi manifesti, ognuno più bello dell'altro nessuno possa però competere con lui come nel Salon de la Rue. Temiamo che il grande e buon maestro torni a rivolgersi alle arti figurative e che le case editrici cadano in lutto, poiché né le grafiche di Toulouse-Lautrec colmerebbero il vuoto lasciato da Cherét. Ma ora un altro artista degno di prendere il posto del Maestro è entrato in scena. Mucha ha trionfato in un campo nel quale aver successo sembrava impossibile.”²⁶

La fortuna di Mucha, rispetto al contratto di sei anni stabilito con la Berhardt, è che l'artista può continuare a produrre ciò che preferisce in tutti gli altri campi. La Diva chiede a Mucha l'esclusiva solo per quanto riguarda il campo teatrale. Ovviamente la fama dell'attrice e la notizia del contratto stabilito tra i due porta all'artista ceco una serie di nuove opportunità lavorative. Manifatture di liquori, biciclette, champagne, profumi e biscotti. Tutti bussavano alla porta di Mucha per farsi illustrare un manifesto pubblicitario. I manifesti di Mucha si trovano in quegli anni appesi in tutta la città. “Lo Stile Mucha, spesso rimpiazzava il nome Art Nouveau. Divenne modello per la vita di tutti i giorni, non solo per i manifesti ma per le decorazioni che apparivano su scatole di biscotti, barrette di cioccolata ed etichette di liquori e profumi.”²⁷ (Figure 12, 13, 14)

La produzione di manifesti stimola Mucha a sperimentare la sua arte anche in altri campi. Comincia così ad interessarsi alle decorazioni architettoniche, l'arredamento di interni, l'arte vasaria ma anche la gioielleria e la moda. La decorazione dei pannelli, per esempio, gli procura anche un contratto nel 1896 di trentamila franchi all'anno con lo stampatore ed editore F. Champenois. Per la produzione dei pannelli, Champenois, utilizza nuovissime tecniche litografiche che vengono impresse su stoffa di satin. I pannelli vengono utilizzati per la decorazione di interni, ma anche per stampare su carta, calendari o per pubblicizzare prodotti di vario genere. Calendari, menu e cartoline portano così lo *Stile Mucha* nella

25 ELLRIDGE A., *Mucha. Il trionfo dell'Art Nouveau*. Keybook/Rusconi libri, Santarcangelo di Romagna, 2001, p.54

26 ELLDRIGE A., *Mucha. Il trionfo dell'Art Nouveau*. Keybook/Rusconi libri, Santarcangelo di Romagna, 2001, p.56

27 ELLDRIGE A., *Mucha. Il trionfo dell'Art Nouveau*. Keybook/Rusconi libri, Santarcangelo di Romagna, 2001, p.57

vita di tutti i giorni. Lo stampatore comincia a riprodurre, in maniera sistematica, i soggetti utilizzati per pannelli o manifesti su qualsiasi cosa. Contemporaneamente Mucha continua a lavorare a manifesti pubblicitari, per industrie francesi e straniere. Sue sono le campagne pubblicitarie e i manifesti di *Waverley Cycles*. Senza abbandonare il tema a lui più caro, la donna, il manifesto mostra una eterea fanciulla inforcare una bicicletta Waverley e un mazzo di alloro, simbolo dei trionfi dell'industria di biciclette.

“Questa personale evocazione della forma femminile si modificava al variare del prodotto da promuovere. Il disegno di una giovane madre nell'atto di nutrire il proprio bimbo con un prodotto specifico è ricco di curve similmente alla Mademoiselle Job(1897), figura ricca di forme a spirale. La sofisticata brunetta che arrotola una sigaretta servendosi della famosa cartina non è del tutto figura irrispettosa, tuttavia non appare certo interessata alle gioie della maternità”²⁸

Tra i migliori clienti di Mucha, oltre alla Divina, ricordiamo anche il biscottificio di Nantes *Lefèvre-Utile*. Per loro l'artista ceco crea manifesti pubblicitari e scatole di biscotti riccamente decorate, rimaste famose per molto tempo. Come illustratore e grafico Mucha, ormai famosissimo, è richiesto non solo per manifesti teatrali e campagne pubblicitarie. Anche i produttori di gioielli e di elementi d'arredo si contendono il grande artista ceco. L'orafo e gioielliere Fouque gli commissiona il progetto di un negozio che deve aprire in Rue Royale a Parigi. Molti dei gioielli realizzati in questo laboratorio inoltre portano la firma di Mucha.

Nel 1902 Gustave Kahan scriveva:” Mucha come decoratore, o per essere più precisi, come visionario, ha trasferito nel gioiello tutto il suo talento innato...I suoi pezzi presentano la stessa sottile policromia e gli stessi colori armoniosi dei suoi manifesti. L'opera di Mucha è monumentale. I suoi gioielli non hanno nulla a che fare con quelli dei suoi imitatori e ogni oggetto è un'opera d'arte che suggerisce solidità e forza.”²⁹

Mucha continua ad avere una carriera estremamente varia. Cartelloni, manifesti, pannelli decorativi, oggetti d'arredo e gioielli. Mucha illustra libri, rendendoli famosi grazie alle sue illustrazioni e per un periodo si cimenta anche nell'insegnamento. Con una produzione così florida ciò che manca è solo una mostra. Nel 1897 ne vengono quindi organizzate due. Nel luglio di quell'anno vengono esposte 448 opere tra manifesti, calendari, menu, programmi, illustrazioni e soggetti vari. La mostra, intitolata *Salon des Cente*, è organizzata nei saloni del La Plume, la prestigiosa rivista letteraria e artistica, che per il vernissage pubblica uno speciale su Mucha.

Il lavoro senza precedenti di questo artista influenza tutto il periodo e gli aderenti allo stile Art Nouveau. La particolarità di questa 'Arte Nuova' è lo sviluppo che è riuscita ad avere in differenti paesi Europei. Questo stile si identifica con nomi differenti in base ai diversi paesi in cui si sviluppa. In Inghilterra Modern style o Liberty, in Germania Jugendstil, Sezessionistijl in Austria, Modernismo in Spagna e Stile Floreale o Liberty in Italia.

Il nome Liberty, in particolare, deriva dalla ditta “Liberty e Liberty Co.” attiva fin dal 1875 a Londra. Si sviluppa così, anche in Italia, lo stile decorativo basato sugli elementi floreali e le linee curve che si ritrova in elementi d'arredo, cartelloni pubblicitari, tessuti e oggetti di design dell'epoca. In Italia, come negli altri paesi Europei, si diffondono quindi i cartelloni murali e le loro illustrazioni. In quel periodo artisti di vario genere sperimentano con l'illustrazione per campagne, sociali, culturali, commerciali. Le case di produzione affidano quindi le loro campagne pubblicitarie agli illustratori e ai loro manifesti,

28 ELLDRIGE A., *Mucha. Il trionfo dell'Art Nouveau*. Keybook/Rusconi libri, Santarcangelo di Romagna, 2001, p.86

29 ELLDRIGE A., *Mucha. Il trionfo dell'Art Nouveau*. Keybook/Rusconi libri, Santarcangelo di Romagna, 2001, p.126

che invadono letteralmente le strade. “Nel 1890 i *velocipidi* Bianchi affidarono la diffusione ad un manifesto murale; nel 1891 appare la *réclame* dell'acqua Sangemini; nel 1895 diventa famoso il manifesto di Giovanni Maria Mataloni per l'incandescenza a gas.”³⁰ Tra gli artisti che si affermano come illustratori di cartelloni murali in Italia ricordiamo quindi Eduardo Matania, Achille Beltrame e Plinio Nomellini, con la sua pubblicità dell'Olio Sasso.

Anche se l' Art Nouveau ha vita breve, altri movimenti artistici da qui in avanti concentrano la loro attenzione sulla decorazione in genere. Utilizzando dunque l'illustrazione per decorare oggetti di varia natura, questi movimenti entrano a far parte della quotidianità delle persone. Ponendo la loro attenzione sui mobili, l'architettura, gli oggetti di arredamenti e i cartelloni pubblicitari fanno in modo, inoltre, che ci sia sempre maggior attenzione nei confronti delle arti minori.

Continuando il nostro viaggio storico alla scoperta dell'illustrazione si nota come, dall'Art Nouveau in poi, la funzione dell'illustrazione cambi radicalmente. Se prima di allora si parlava di illustrazione quasi ed esclusivamente in riferimento alla decorazione editoriale, con l'Art Nouveau e con i movimenti artistici successivi, il disegno diventa protagonista di campagne commerciali, politiche, sociali e culturali. Moltissime aziende cominciano ad utilizzare l'illustrazione per commercializzare i propri prodotti; giornali satirici si ingegnano per presentare le caricature più divertenti sulle proprie testate; partiti politici sfruttano l'illustrazione a loro favore per informare l'opinione pubblica.

Tra i movimenti artistici particolarmente attenti all'illustrazione troviamo dunque il Futurismo. Filippo Tommaso Marinetti, padre del movimento Futurista e già promotore dello stile Liberty, pubblica nel 1909 il *Manifesto Futurista*. Il Manifesto, diviso in punti programmatici, si staglia contro la cultura italiana ufficiale ponendo come principi fondamentali il movimento, la vitalità, la velocità e il dinamismo. Tutti valori in aperta opposizione con la cultura tradizionale e che sono invece fondamentale per l'uomo contemporaneo. L'estetica del Futurismo si concentra allora sulla tecnologia e le macchine, espressione della forza e del dinamismo umano. Tra gli aderenti al movimento futurista, e più interessati al mondo dell'illustrazione troviamo Fortunato Depero.

Nato nel 1892 a Fondo, in Trentino, Depero si trasferisce molto giovane a Rovereto e nel 1908 cerca di entrare all'Accademia di Belle Arti di Vienna, da cui viene respinto. Nel 1914 si trasferisce a Roma dove viene a contatto con l'ambiente futurista e in particolar modo con Boccioni e Balla. Stabilitosi definitivamente a Roma lavora a stretto contatto con Balla e aderisce al movimento Futurista, firmando nel 1915 anche il manifesto della *Ricostruzione futurista dell'universo*. Con l'entrata in guerra dell'Italia si arruola come volontario, per essere però esonerato per motivi di salute. Nel 1919 torna quindi a stabilirsi a Rovereto dove fonda la *Casa d'Arte Futurista*, un'officina d'arte d'avanguardia dove produrrà mobili, arazzi, quadri in stoffa, cartelloni pubblicitari ed elementi d'arredo. In occasione della terza Biennale di Arti decorative a Monza progetta il *Padiglione del Libro*, una struttura espositiva creata con l'ausilio di caratteri da stampa. Dal 1928 al 1930 vive e lavora a New York nel campo della grafica, arredamento d'interni, realizza copertine di riviste e cartelloni pubblicitari. Nel 1931 firma il *Manifesto dell'Arte pubblicitaria Futurista*. Nel 1957 a Rovereto dà inizio ai lavori per l'allestimento del suo museo. Il comune gli concede l'utilizzo di un vecchio edificio a patto che dopo la sua morte tutte le opere siano donate alla municipalità. Depero muore a Rovereto nel 1960. Di questo artista e illustratore possiamo dunque ricordare le opere realizzate nel 1917 per il racconto *Un istituto per suicidi* del poeta svizzero Gilbert Clavel.³¹ È però in campo pubblicitario che Depero mostra al meglio le sue abilità di illustratore. Sue sono infatti le famosissime pubblicità di *Campari*, liquore *Strega* e *San Pellegrino*. Non mancano però copertine di varie riviste e giornali, come *Vanity Fair* e *Vogue*. (Figure 15 e 16)

30 BROSIO V., *Lo stile Liberty*, Garzanti Editori, Milano, 1967, p. 51

31 CRICCO G. e DI TEODORO P., *Itinerario nell'arte. Volume 3. Dall'età dei Lumi ai giorni nostri.*, Zanichelli, 2005 Bologna, p. A130.

Continuando con questo piccolo excursus storico sul mondo dell'illustrazione ci troviamo ora davanti alla scuola del Bauhaus, particolarmente attenta al mondo della grafica e dell'illustrazione. Fondata nel 1919 a Weimar dall'architetto Walter Gropius, la scuola, ha come ideali la libertà e la democrazia. Il Bauhaus, ovvero 'casa del costruire', è un officina di idee, quello che oggi si potrebbe paragonare a un FabLab. Si tratta dunque di un laboratorio dove poter sperimentate varie tecniche artistiche e artigiane. Le discipline che vengono studiate all'interno della scuola comprendono quindi: pittura, disegno, architettura, design, grafica e illustrazione, cartellonistica pubblicitaria e disegno industriale.

“Il programma *Bauhaus* è perfettamente riassunto in una xilografia di *Lyont Feininger*, impiegata come copertina del manifesto tecnico e ideologico della scuola.”³²

Nell'esperienza Bauhaus ciò che ci interessa di più è la nascita del Graphic design, ovvero del disegno industriale. Per la prima volta si apre l'idea che un'illustrazione, che accompagni o meno un testo, abbia bisogno di una sua struttura all'interno della pagina. Ecco allora che viene a crearsi un vero e proprio design dell'immagine. Questo movimento, come quelli presi in considerazione in precedenza, pongono particolare attenzione alla grafica pubblicitaria come veicolo di un messaggio e mezzo per far giungere l'arte ovunque. Ricordiamo allora la copertina per il *Manifesto per l'esposizione del Bauhaus* del 1923, una litografia ideata da Joost Schmidt.

A cavallo tra l'esperienza delle due guerre mondiali si sviluppa, in Europa, un nuovo stile decorativo, quello dell' Art Déco. Come prima l'Art Nouveau, più che un movimento quello dell'Art Déco è definito come vero e proprio stile. Le sue caratteristiche decorative infatti sono riscontrabili in vari contesti che vanno dall'architettura, al design, alla moda, la pubblicità e l'illustrazione. Il nome Déco deriva dall'*Exposition des Arts Decoratif et Industriels* tenutasi a Parigi nel 1925.

L'aspetto che più ci interessa di questo stile è lo sviluppo dei manifesti e di tutto ciò che riguarda la grafica e l'illustrazione. Nati alla fine dell'ottocento, in pieno periodo Art Nouveau, i manifesti pubblicitari diventano parte integrante della vita quotidiana. I cartelloni pubblicitari infatti hanno una vera e propria valenza sociale, le loro immagini infatti sono leggibili da chiunque. Un analfabeta, che non è in grado di leggere lo slogan della reclame, può invece essere colpito dall'illustrazione. “Nel cartellone pubblicitario si esprimevano dunque per la prima volta i sofisticati meccanismi che regolano il mondo della pubblicità: un mondo che proprio in quegli anni registrò una crescita sorprendente facendosi sensibile interprete della nuova società industriale che si stava affermando dopo la Prima Guerra mondiale.”³³

Tra gli artisti che sperimentano lo stile Art Déco nei cartelloni murali ricordiamo Paul Colin e Cassandre. I loro manifesti pubblicizzano viaggi in treno o transatlantico, concerti jazz, spettacoli teatrali, opere cinematografiche. La locandina di *Metropolis* di Fritz Lang viene disegnata in questo periodo dall'artista americano McKnight Kauffer.³⁴ (Figura 17)

Tra gli anni '30 e la fine degli anni '50 l'illustrazione vive una sorta di crisi. In Europa e in America infatti l'illustrazione viene utilizzata per la propaganda politica. Manifesti, volantini, copertine di giornali ripropongono la crisi mondiale che sta caratterizzando il periodo tra le due guerre prima e la fine della seconda poi. All'inizio degli anni '30 il giornale illustrato viene utilizzato dalla *middle class* come strumento politica e sociale. Grande attenzione viene dato alle conquiste geografiche, ai reportage delle grandi esposizioni mondiali, alle sviluppi di nuove tecnologie e alla moda. Con l'avvento della

32 CRICCO G. e DI TEODORO P., *Itinerario nell'arte. Volume 3. Dall'età dei Lumi ai giorni nostri.*, Zanichelli, 2005 Bologna, p. 862

33 VAN DE LEMME A., *Guida allo stile Art Déco*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1987, p. 108

34 VAN DE LEMME A., *Guida allo stile Art Déco*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1987, p. 110

fotografia, come strumento propagandistico delle dittature, l'illustrazione viene però messa in secondo piano. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale è allora la fotografia lo strumento ideale per il controllo e il potere sulle masse. Molto più credibile dell'illustrazione, viene utilizzata dai regimi come dimostrazione del proprio operato. Nascono in questi anni le grandi agenzie fotografiche, i reportage di guerra, le fotografie aeree ecc.. Per un ritorno in auge dell'illustrazione bisogna quindi aspettare la fine della guerra fredda e le nuove sperimentazioni artistiche.³⁵

Gli anni '50 e '60 in Europa sono caratterizzati dal boom economico. Si vive, in questi anni, un nuovo processo di industrializzazione che porta ad un relativo benessere, ripartito in maniera pressoché paritaria tra tutte le classi sociali. Sono gli anni del rapido diffondersi di elettrodomestici, televisori ed automobili che cambiano le abitudini delle persone. Si sviluppa quindi un vero e proprio stile di vita agiato, che viene identificato nella cultura di massa. In questo periodo ritornano ad avere grande importanza le illustrazioni in ambito pubblicitario. L'arte e in particolar modo la Pop-Art, utilizza queste immagini come identificative della propria poetica. Questo movimento vede un primo rapido sviluppo in Inghilterra, per poi diffondersi definitivamente in America. Pop indica l'abbreviazione di popolare e indica di conseguenza tutto ciò che riguarda la cultura popolare. Gli artisti che aderiscono al movimento della Pop-Art pongono la propria attenzione dunque su illustrazioni pubblicitarie, fumetti e immagini della cultura di massa. Con la Pop-Art oggetti e immagini riconoscibili da chiunque, poiché facenti parte della vita quotidiana, vengono modificate e utilizzate per creare nuove opere. La Pop-Art utilizza dunque lo stesso linguaggio della società dei consumi e l'artista diventa un manipolatore di immagini, già prodotte e riproducibili in serie grazie allo sviluppo tecnologico del periodo.

“La caratteristica di tutti questi artisti è il riprodurre non l'oggetto in sé, ma la riproduzione di un oggetto. Un artista pop non dipinge una bottiglia di Coca-Cola, ma un'immagine pubblicitaria che rappresenta una bottiglia di Coca-Cola, non dipinge Marilyn Monroe, ma una fotografia di Marilyn, non dipinge la parola arte ma una rappresentazione grafica della parola “arte”. Infatti si insisterà sull'identificazione dell'immagine in quanto riproduzione di un'immagine.”³⁶

Artisti come Roy Lichtenstein, uno dei massimi esponenti dello stile pop, utilizzano per esempio i fumetti nelle loro opere. (Figura 18). I fumetti rimangono, all'interno della cultura di massa, l'unica forma letteraria sopravvissuta. Forti della loro immediatezza e dell'utilizzo delle immagini come veicolo di informazione, sono immediatamente comprensibili anche a un pubblico poco informato. I fumetti fanno parte della quotidianità, non solo dei bambini ma anche degli adulti. Lichtenstein utilizza però anche altri tipi di immagini, come la grafica pubblicitaria e la cartolina illustrata.

Credo non si possa parlare di illustrazione senza citare uno degli artisti più conosciuti e prolifici dei nostri tempi: Keith Haring.

Nato a Reading in Pennsylvania il 4 maggio del 1958, fin da bambino mostra una particolare predilezione per il disegno. In quegli anni ne impara le basi soprattutto copiando i cartoni di Walt Disney e Dr Seuss, scrittore e fumettista statunitense padre del Grinch. Ciò che lo influenza ulteriormente è il lavoro del padre, fumettista, che fin da subito appoggia la passione del figlio per il disegno. Dopo il diploma Haring si iscrive all'Ivy School of Professional Art di Pittsburgh, che però abbandona precocemente. Decide così di intraprendere nel 1976 un viaggio in autostop per tutto il paese, esperienza di formazione che lo porterà a conoscere diversi artisti. Tornato a Pittsburgh si iscrive all'università e, lavorando come cameriere per mantenersi agli studi, nel 1978 espone le sue opere al Pittsburgh Center of the Art. Nello stesso anno Haring si trasferisce a New York City dove studia alla

35 CHIGGIO E., *Illustratori Italiani Illustrators*, Quadrangolo Libri, Conegliano, 1978, p.20

36 POLI F., *Arte contemporanea. Le ricerche internazionali dalla fine degli anni '50 a oggi*, Mondadori Electa, Verona, 2013, p.29

School of Visual Art. A New York trova una comunità artistica alternativa, che si sta sviluppando al di fuori delle gallerie e dal sistema dei musei. Si esprime invece sulle strade, nelle metropolitane e negli spazi dei club.³⁷ In quegli anni inizia quindi a disegnare i suoi pupazzi sulle bacheche pubblicitarie delle stazioni della metropolitana. L'idea che Haring ha dell'arte è che debba essere accessibile a chiunque, di conseguenza questi spazi neri lasciati vuoti e abbandonati sono il supporto perfetto per disegnare. Centinaia di persone ogni giorno sono in grado di fruire dei suoi disegni, semplicemente sedendosi in metropolitana. L'altro caposaldo nella visione artistica di Haring è che l'arte debba rappresentare la vita, illustrarla, in tutta la sua frenesia e brutalità. La popolarità di Haring esplose tra il 1980 e il 1989, anni in cui la cultura underground newyorkese partorisce artisti come Andy Warhol, Madonna, Velvet Underground, Basquiat e Kenny Scharf. I club di tutta la città pullulano di musica, performer, artisti, ballerini, droga e sesso libero. Sono però anche gli anni delle battaglie sociali e politiche e, purtroppo, della diffusione dell'Aids. In questo contesto sociale e artistico altamente stimolante, si sviluppa lo stile di Haring. La sua cifra stilistica parte da uno studio intenso sul linguaggio e il segno grafico. Questo artista studia e prende ispirazione da i geroglifici delle popolazioni indigene e degli uomini primitivi, per creare il suo segno grafico. Haring arriva dunque a semplificare all'estremo il suo segno, come simboli totemici e primitivi che però sono assolutamente in grado di rappresentare il mondo. I disegni di Haring rappresentano quasi una scrittura, semplice, diretta e immediatamente comprensibile, come doveva essere l'arte. Sono infatti l'immediatezza del segno e la riconoscibilità della figura ad aver reso l'arte di Haring popolare. Tutto questo è perfettamente in linea con l'arte dell'illustrazione. Anche se per la maggioranza delle persone Haring è il padre della street art, rinchiudere quest'artista all'interno di un unico movimento mi pare riduttivo. Quest'artista infatti non si limitava a disegnare sui muri, ma su qualsiasi supporto. Proprio la concezione che l'arte dovesse essere fruibile per chiunque lo portava a imprimere i suoi segni grafici su qualsiasi cosa.

Questo artista ha cominciato disegnando sugli spazi pubblicitari delle stazioni della metro ma ben presto sperimenta altri supporti. In realtà tutti. Haring disegnava su qualsiasi cosa gli si trovasse davanti, e in qualsiasi momento. Dai vagoni della metro alle macchine, dai muri alle persone, dai parchi giochi per bambini alle tazze. Ecco allora che l'arte di Haring diviene anche performance, come una sorta di rito primitivo.

Ma disegnare, illustrare e dipingere, su e per qualsiasi oggetto, non è forse tipico degli illustratori contemporanei. Come loro Haring si trova dunque a creare disegni per campagne pubblicitarie, per la moda, il design e per temi sociali. Ne sono un esempio la collezione disegnata da Haring per la celebre marca di orologi Swatch e la pubblicità per Absolut Vodka. (Figura 19 e 20) Tiene inoltre corsi per bambini presso scuole e musei di New York, Amsterdam, Londra, Tokyo e Bordeaux. Partecipa a diversi progetti artistici e collabora con diversi artisti come: Madonna, Grace Jones e Yoko Ono.³⁸ Il suo POP SHOP, è forse più di tutti il progetto che lo rende punto di riferimento per molti illustratori odierni. Nel suo shop infatti si vendono gadgets di qualsiasi genere con impressi i suoi disegni. Stampe, t-shirt, tazze, portachiavi, cuscini, lenzuola ecc.. tutto con i celebri pupazzetti di Haring. In questo modo raggiunge quello che è stato fin dagli esordi il suo obiettivo principale: fare in modo che ognuno possa permettersi un oggetto d'arte.

La figura dell'illustratore quindi vive, dopo la fine della guerra fredda un periodo ulteriore di svolta. Ci troviamo infatti davanti anche alla creazione di una figura in campo editoriale che influenzerà notevolmente il lavoro dell'illustratore: l'Art Director. L'importanza data all'illustrazione in questi anni muta sia in campo editoriale che pubblicitario. Si dà sempre più valore all'immagine che non deve solo descrivere, ma anche essere in grado di interpretare la società dei costumi. “ Il segno grafico, unito ad

37 Barilli R. *Haring*, Arte Dossier, Giunti Editore, Firenze, 2000. p.20

38 MEDICI C., *Keith Harin. L'ultima intervista.*, Abscondita, Milano, 2010, p.101

un'abilità tecnica ed una fresca inventiva mixata da uno spirito attento associato alle tecniche artistiche delle correnti di avanguardia è la nuova grafia di un illustratore. La figura di un illustratore infatti sta assumendo in questi anni corpo e valore sociale.”³⁹

Tirando le somme di questo excursus possiamo allora sostenere che, seppur venga ancora oggi considerata un 'arte minore', l'illustrazione è considerabile come arte a tutti gli effetti. Abbiamo visto come questa disciplina, non solo abbia sempre fatto parte della vita quotidiana delle persone, ma come sia stata influenzata dagli eventi socio politici di ogni epoca, come abbia infine provato a rappresentare il mondo e avere in alcuni casi una funzione sociale. Se dobbiamo analizzare quello che è stato il lavoro degli illustratori nei secoli, questo non si discosta di molto dal loro lavoro odierno. I professionisti dell'illustrazione infatti lavorano spesso su commissione; illustrano qualsiasi cosa gli venga richiesta provando a dare una propria interpretazione delle cose, per renderle più chiare al mondo. Gli illustratori tutt'oggi vivono la loro professione spaccati a metà. Sono sia artigiani che lavorano su commissione, ma sono prima di tutto artisti. Sono ispirati dai grandi artisti del passato, indagano metodologie di lavoro nuove, hanno abilità tecniche indiscusse, hanno uno stile ben riconoscibile e portano all'interno del loro prodotto la loro creatività e la loro visione del mondo. Gli illustratori contemporanei infatti non si pongono più come semplici osservatori, che riportano la descrizione del mondo così com'è. Ad oggi il loro lavoro è più interpretativo che descrittivo. Ci mostrano dunque la loro visione del mondo facendo in modo che l'immagine abbia almeno un paio di interpretazioni possibili. Una data dalla grafica reale e riconoscibile, l'altro dalla combinazione degli elementi che compongono l'immagine, che sapientemente mixati creano un significato altro.

Da qui in avanti si parlerà di illustrazione in Italia, raccontando quelli che sono i festival o le fiere che di quest'arte si occupano. In particolar modo racconterò l'esperienza Vicentina di *Illustri Festival*, parlando degli eventi organizzati, gli illustratori coinvolti e il successo ottenuto da questi 'disegnetti' dal 2013 ad oggi.

39 CHIGGIO E., *Illustratori Italiani Illustrators*, Quadragono Libri, Conegliano, 1978, p.21

CAPITOLO II

Panorama Italiano degli eventi legati all'illustrazione.

Il mondo dell'illustrazione in Italia è sicuramente ben nutrito. Moltissimi sono infatti gli artisti che intraprendono la carriera dell'illustratore e si trovano a lavorare in diversi campi: libri, magazine, riviste, campagne pubblicitarie, design e moda. In Italia però quando si parla di illustrazione spesso si tende a ricordare solo quella legata al mondo dell'infanzia o del fumetto. Questo accade perché per diversi anni i festival e gli eventi legati all'illustrazione organizzati in Italia, ma riconosciuti anche a livello internazionale, parlavano appunto solo del panorama offerto in questi due settori. Inoltre per moltissimo tempo l'illustrazione si limitava a comparire sulle pagine dei libri, senza sperimentare su supporti differenti. È grazie solo grazie allo sviluppo tecnologico contemporaneo legato agli strumenti audiovisivi, che l'illustrazione riesce ad emergere finalmente in altre categorie. Se dobbiamo analizzare la situazione del nord Italia sono soprattutto tre gli eventi legati al mondo dell'editoria e del fumetto:

La *Mosta internazionale di illustrazione per l'infanzia* di Sarmede, giunta ormai alla sua 35esima edizione. La *Bologna Children's Book Fair* a Bologna. Il *Treviso Comic Book Festival* a Treviso. Si può aggiungere anche la più piccola manifestazione *Umoristi a Marostica*.

Questi grandi eventi legati all'illustrazione si concentrano appunto su illustrazione per l'infanzia o mondo del fumetto, due realtà sicuramente importanti in questo settore ma non le uniche in circolazione. Tutte queste manifestazioni sono nate, come sarà il caso di *Illustri* che analizzerò più avanti, dall'esigenza del pubblico o degli artisti di vedere riconosciuta a livello nazionale una disciplina che spesso non viene considerata alla stregua delle altre arti. Come ricorda Paola Palottino facendo delle considerazioni sul lavoro dell'illustratore nel libro *Illustratori Italiani. Illustrators:* "Nei paesi a capitalismo avanzato, gli illustratori sono organizzati sindacalmente, in grado di sostenere i costi di aggiornamenti e ausili tecnici sempre più raffinati e operano in un clima che li coinvolge e li impegna, esaltando le singole specializzazioni e utilizzandoli in un arco di lavoro che va dall'editoria tradizionale alle pubblicità."⁴⁰

In Italia tuttavia, la professione dell'illustratore ha vissuto e vive tutt'ora momenti complicati. Principalmente ci troviamo davanti a lavoratori competenti che non vedono riconosciuta la loro professionalità, allo sfruttamento, alla competizione e alla mancanza di garanzie di qualsiasi tipo. Non esiste infatti in Italia una Associazione di categoria dedicata agli illustratori, che regolamenti il loro lavoro, crei assicurazioni, imponga una retribuzione o tuteli i lavoratori. Gli illustratori si sono dunque trovati a dover far da sé. Dalla volontà di veder riconosciuta e tutelata la loro professionalità e di dare un indirizzo ai giovani illustratori emergenti, nascono così una serie di Associazioni Culturali, festival, fiere ed eventi in genere che si fanno carico anche della soluzione di queste problematiche.

Partendo dal sogno del singolo o dalla collaborazione di giovani talenti del settore queste manifestazioni sono partite tutte come piccole rassegne, per poi espandersi nel corso delle edizioni fino ad arrivare ad avere, in alcuni casi, un respiro internazionale. Come *Illustri*, tutti questi eventi hanno fin da subito sottolineato l'importanza di organizzare in Italia delle rassegne che fossero: riconosciute a livello prima

40 CHIGGIO E., *Illustratori Italiani Illustrators*, Quadragono Libri, Conegliano, 1978, p.25

locale e poi nazionale, come punto di riferimento per i professionisti e gli appassionati del genere; che accogliessero al loro interno artisti internazionali, che potessero dare risalto alla manifestazione; che i festival diventassero portavoce dell'eccellenza Italiana nel mondo. Questi eventi hanno sempre avuto come obiettivo il dialogo e il confronto tra diverse realtà nel mondo, convinti che l'interculturalità sia sinonimo di ricchezza. Come ama dire Ale Giorgini, curatore di Illustri :

“Il lavoro dell'illustratore è il più bello del mondo, dalla tua stanzetta o dal tuo studio, puoi girare il mondo. Senza muoverti mai da casa, viaggi tra Giappone, Italia, America.”

L'illustrazione è di per se una forma d'arte multidisciplinare e proprio per tale motivo questi eventi non potevano tenere le porte chiuse alle differenti influenze provenienti dall'ester(n)o.

Queste realtà non vogliono solo proporre al pubblico una panoramica di respiro internazionale, che si parli indistintamente di fumetto, illustrazione per l'infanzia, editoria o grafica digitale. Tutte queste manifestazioni perseguono infatti anche fini collaborativi le une con le altre. Gli eventi qui citati vivono situazioni differenti per settore, numero di visitatori, impostazione, enti coinvolti, target, modalità di gestione e grandezza. Nascono però tutte dalle medesime esigenze e rincorrono quasi gli stessi obiettivi.

2.1 Bologna Children's Book Fair.

La *Bologna Children's Book Fair (BCBF)* è l'evento di riferimento, in Italia, per chi lavora nel campo dell'editoria e delle pubblicazioni per ragazzi. È considerata un appuntamento fisso per professionisti del settore e per giovani talenti che lavorano in questo campo. Vi possono accedere indistintamente editori, autori, illustratori, agenti, distributori, insegnanti ed autori. L'evento è diventato nel corso delle edizioni, grazie ad un pubblico variegato ed internazionale, un'ottima occasione di incontro e scambio dei diritti editoriali tra professionisti di tutto il mondo.⁴¹ Organizzata presso la Fiera di Bologna è giunta nel 2018 alla sua cinquantacinquesima edizione, tra eventi collaterali, mostre, appuntamenti con professionisti del settore, workshop e conferenze, organizzate per 4 giorni in tutta la città di Bologna. La Bologna Children's Book Fair è diventato evento simbolo per gli addetti al settore che qui possono: entrare in comunicazione tra di loro, creando e mantenendo contatti utili per il loro lavoro; conoscere le ultime tendenze editoriali nazionali ed internazionali; partecipare a momenti di formazione e dialogo con professionisti provenienti dal tutto il mondo; scoprire le ultime tecnologie utilizzate per l'illustrazione, la pubblicazione e la produzione dei libri per ragazzi; avere accesso a mostre sull'illustrazione per l'infanzia; partecipare all'assegnazione di premi editoriali e in denaro, assegnate da giurie d'eccezione. L'ingresso alla fiera è consentito agli operatori del settore che per 4 giorni possono dunque gustarsi il meglio dell'illustrazione internazionale per quanto riguarda il mondo dell'infanzia.

Nell'edizione del 2017 la fiera chiude con 26700 visitatori, con un incremento del 5% dei visitatori stranieri e 740 giornalisti di 40 paesi differenti. L'edizione del 2018 della *Bologna Children's Book Fair* conta invece: 1390 espositori di 100 paesi differenti, 6 mostre di libri e illustrazione inaugurate, 250 incontri organizzati e 30 premi assegnati.

La Bologna Children Book Fair ha sempre posto particolare attenzione allo cooperazione internazionale. Ogni anno infatti viene invitato ad esporre, in un padiglione esclusivo, un paese differente. Si dà così la possibilità agli addetti al settore di conoscere le eccellenze, nel campo dell'editoria per l'infanzia, di una cultura differente. Inoltre la collaborazione con altri paesi dà a questa manifestazione risalto a livello internazionale. La 55esima edizione della fiera ha come ospite d'onore la Cina con la tematica del Sogno. Il padiglione completamente dedicato comprende 3000 titoli tra: libri di narrativa, albi illustrati, fumetti, libri dedicati alla lettura, manuali per imparare il cinese e manuali di divulgazione scientifica. È inoltre strutturato in tre grandi aree tematiche: i Libri, le Mostre e le Attività. Nei quattro giorni di fiera dalla Cina sono stati presentati alcuni eventi ad hoc tra i quali: un forum dedicato agli editori 'La storia dell'editoria per ragazzi in Cina' e un summit internazionale sull'editoria per ragazzi *Greatness for Appreciation*. Il paese ospite ha inoltre avuto la possibilità di organizzare due mostre: una dedicata alla collezione di libri illustrati di tradizione cinese e l'altra in cui venivano esposti illustrazioni originali cinesi, con 147 illustrazioni e 30 artisti coinvolti. Gli allestimenti, collegati al tema dell'anno, volevano ricreare un ambiente poetico e onirico attraverso la riproduzione di paesaggi e giardini tradizionali cinesi.⁴²

All'interno della manifestazione fieristica viene dato ampio spazio alla categoria degli illustratori. Alla categoria vengono dedicati, nei quattro giorni di fiera: momenti di formazione, attraverso workshop e

41 BOLOGNA CHILDREN BOOK FAIR., *Un territorio fertile per lo sviluppo dei contenuti per ragazzi*, (Ultimo accesso 04/06/2018), http://www.bookfair.bolognafiere.it/nqcontent.cfm?a_id=5656.

42 BOLOGNA CHILDREN BOOK FAIR., *Ascoltare storie provenienti dalla Cina*, (Ultimo accesso 04/06/2018) <http://www.bookfair.bolognafiere.it/la-fiera/cina-paese-ospite-donore-2018/5660>

laboratori con professionisti del settore; conferenze su tematiche specifiche; mostre dedicate all'illustrazione. Inoltre durante la Bologna Children's Book Fair gli illustratori possono trovare supporto e sostegno per potenziare il loro lavoro e conoscere altri operatori del settore. A questa categoria vengono dedicati quindi momenti ed eventi specifici, tra i quali:

MOSTRA ILLUSTRATORI

Istituita nel 1967 vi possono partecipare illustratori under 35 che vengono immediatamente candidati al *Premio internazionale di Illustrazione* organizzato proprio da BCBF Foundation . La vincita di questo titolo comporta un premio in denaro di 15000 dollari, la pubblicazione di un albo e l'organizzazione di una mostra personale nell'edizione successiva della fiera. Tra gli illustratori che partecipano alla mostra ad uno di loro è data inoltre la possibilità di illustrare la campagna pubblicitaria dell'edizione successiva della fiera. Alla mostra possono candidarsi illustratori freelance, scuole d'arte o editori. Il vincolo è che i lavori presentati siano di 5 illustrazioni originali ed inedite.

ARS IN FABULA

In collaborazione con l'istituto *Ars in Fabula*, scuola di illustrazione editoriale di Macerata, la Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna istituisce la Borsa di studio ARS IN FABULA. Sono candidati all'iniziativa gli illustratori che under 30 già selezionati per la Mostra degli illustratori per l'edizione in corso e che non abbiano alcuna pubblicazione all'attivo. Al vincitore viene quindi data la possibilità di frequentare, senza sostenere le spese di iscrizione pari a 4000 euro e quelle di alloggio, il master di primo livello in illustrazione per l'editoria a Macerata.

CAFFÈ E MURO DEGLI ILLUSTRATORI

Costituisce una sorta di vetrina Illustrata dove vengono organizzati eventi come: incontri con le giurie dei premi, dibattiti aperti sullo stato dell'arte dell'illustrazione nel mondo, incontri con i protagonisti del Children's publishing.

Il programma dell'ultima edizione della fiera comprendeva ad esempio l'incontro con Hellen Oxenbry, la conferenza 'Premio Andersen 37: I libri finalisti', la presentazione di "La plage", l'annuncio dei vincitori del premio della casa editrice IBBY 2018 e il 'Silent Book Contest 2018- Gianni de Como' solo per citarne alcuni.

THE ILLUSTRATOR'S SURVIVAL CORNER

Nato nella scorsa edizione della Fiera, è il luogo di incontro e confronto per illustratori. Al suo interno c'è la possibilità di condividere esperienze, successi e dubbi sul mestiere. Il corner è stato creato in collaborazione con il minimaster di illustrazione sponsorizzato da Fabriano.

COLLABORAZIONE CON PITTI IMMAGINE BIMBO

Visto la capacità dell'illustrazione di abbracciare diversi capi, la Fiera si fa promotrice di collaborazioni con realtà differenti. Nel 2016 nasce ad esempio la collaborazione con Pitti Immagine, azienda che si dedica alla presentazione e diffusione del design della moda in tutto il mondo. La sezione Pitti dedicata al mondo dell'infanzia utilizza dunque un evento come la *Bologna Children's Book Fair*, per cercare

illustratori che siano in grado di dare un segno nuovo e un'interpretazione adeguata a quello che è il mondo della moda per bambini.⁴³

PREMIO BOLOGNA RAGAZZI AWARD-BRAW

Il premio è un trampolino di lancio per tutti gli illustratori emergenti a livello mondiale. Il vincitore del premio infatti riceve non solo un riconoscimento editoriale ma anche l'opportunità di creare un proprio business nel mercato internazionale. Il premio viene diviso in tre categorie principali: Fiction, Non Fiction e Opera Prima. Nel 2018 sono stati 1417 i libri candidati da 41 paesi. Per l'assegnazione del premio viene istituita una giuria, che vanta nomi come Noma Bar, Philippe-Jean Cantinchi e Mia Nagre e che basa le sue valutazioni su diversi criteri. Ciò che viene considerato come aspetto positivo è sicuramente l'eccellenza del progetto grafico-editoriale, ma anche la forza narrativa, l'innovazione e la capacità effettiva di dialogare con i giovani lettori.⁴⁴

All'interno della fiera non mancano, come dicevamo, anche i momenti dedicati alla formazione dei professionisti. L'attenzione degli ultimi anni si è dunque focalizzata sul mondo del digitale e delle nuove tecnologie. Per questo gli organizzatori della Fiera creano un Digital Caffè e una Digital Conference Room.

Il Digital Caffè presenta un programma di dibattiti e seminari sul panorama dei contenuti digitali per ragazzi e un training di formazione vera e propria su alcune piattaforme tecnologiche.

La Digital Conference Room invece è una sala dedicata ad incontri, interventi internazionali e lezioni vere e proprie con importanti professionisti del mondo digitale, editoriale e dei licensing. La formazione è solitamente affidata ad aziende che presentano i loro nuovi software e dispositivi e che organizzano momenti di formazione rivolti agli sviluppatori.⁴⁵

Gli organizzatori della fiera arricchiscono l'offerta con una serie di eventi collaterali collegati al *Bologna Children's Book Fair*. Pongono inoltre molta attenzione alle collaborazioni tra enti, organizzazioni o associazioni che guardano da vicino il mondo dell'editoria per ragazzi.

Dal 2015 nasce quindi la collaborazione con *Publisher Weekly*, settimanale statunitense legato alle pubblicazioni editoriali. Ogni dicembre viene organizzata quindi la *Global Connect Conference*, convegno dedicato agli addetti al settore. La conferenza è un vero e proprio incontro per approfondire le tendenze e analizzare i dati sul mercato editoriale per ragazzi.

Sempre in partnership con *Publisher Weekly* e *Combined Book Exhibit*, leader nella promozione del marketing editoriale, viene presentata la *New York Rights Fair*. La fiera è dunque dedicata al mercato editoriale per adulti e ragazzi, con un focus sullo scambio e la vendita di diritti d'autore in ambito editoriale.

La Bologna Children's Book Fair è riuscita a ritagliarsi inoltre uno spazio di altissimo prestigio a livello

43 BOLOGNA CHILDREN BOOK FAIR, *Illustratori*, (Ultimo accesso 04/06/2018), <http://www.bookfair.bolognafiere.it/focus-on/illustratori/1032>

44 BOLOGNA CHILDREN BOOK FAIR, *Bologna Ragazzi Award*, (Ultimo accesso 04/06/2018), <http://www.bookfair.bolognafiere.it/i-premi-di-bologna-childrens-book-fair/bolognaragazzi-award/bolognaragazzi-award/8382>

45 BOLOGNA CHILDREN BOOK FAIR, *Bologna Digital Media*, (Ultimo accesso 04/06/2018), <http://www.bookfair.bolognafiere.it/focus-on/bologna-digital-media/2091>

internazionale. Appuntamento fisso e immancabile per tutti gli addetti al settore dell'illustrazione per l'infanzia, la fiera è diventata negli anni esempio virtuoso dell'eccellenza italiana che non ha paura di mostrarsi al mondo. Grazie agli anni di divulgazione dell'illustrazione per l'infanzia, gli appuntamenti immancabili con mostre, conferenze, laboratori, workshop e dibattiti con ospiti d'eccezione, BCBF è stata scelta dall'Istituto di Cultura come rappresentante dell'eccellenza Italiana. Questo ha fatto in modo che si sviluppasse l'idea di portare nel mondo il meglio dell'illustrazione italiana. Il progetto è dunque quello di una mostra itinerante, con più di 60 opere originali di 18 importanti illustratori per ragazzi. Inaugurata da *Bologna Children's Book Fair* e *Istituto Italiano di Cultura* a Madrid ad oggi è ancora in giro per il mondo. La Mostra ha già toccato città come: Madrid, Bologna, Berlino, Sofia, Pechino, Il Cairo, Teheran, Canton, Santiago del Cile.⁴⁶

Il successo della Bologna Children's Book Fair è confermato, non solo dalle numerose collaborazioni con attori italiani e internazionali ma anche dai numeri. L'edizione 2018 infatti, tenutosi da 26 al 29 Marzo 2018 nei padiglioni di Bologna Fiere, ha visto un'ulteriore crescita rispetto all'edizione precedente: 27642 le presenze (circa un 3% in più rispetto al 2017), con 12403 visitatori esteri (6% in più della scorsa edizione). Ventimila metri quadrati allestiti per 1390 espositori (110 in più rispetto al 2017) provenienti da oltre 77 paesi e regioni del mondo. Questi i numeri dei quattro giorni della manifestazione che ha accolto professionisti del settore a livello mondiale: illustratori, autori, editori, agenti, espositori, professionisti, insegnanti, bibliotecari, produttori e sviluppatori. Duecentocinquanta gli appuntamenti organizzati in Fiera e oltre 6000 gli illustratori che hanno partecipato alle iniziative dell' *Illustrator Survival Corner*, spazio dove gli artisti più giovani possono incontrare professionisti del settore per scambiare idee, consigli ed esperienze.

Anche il mondo del giornalismo si interessa alla Fiera, con 720 giornalisti accreditati in questa edizione di cui 200 stranieri provenienti da 38 paesi. Presenti reporter da tutta Europa e Asia, dal Medio Oriente al Bangladesh e Giappone, Stati Uniti, Brasile e Cile. Sono più di 1000 gli articoli pubblicati, con focus specifici su alcuni quotidiani. *The Bookseller* e *Publisher Weekly*, leader nell'editoria professionale dedicata al mondo del libro, hanno realizzato daily magazine per raccontare la Fiera e i suoi appuntamenti.

Anche il mondo dei social media sembra decretare ulteriormente il successo della Fiera. Oltre 1 milione le visualizzazioni sul sito della manifestazione, 135000 gli utenti, il 61 % dei quali esteri. I live streaming registrano oltre 5000 visualizzazioni e 85000 sono gli utenti registrati ai servizi online.

Il riferimento della community, soprattutto internazionale, sono i sei canali social attivi con: 42000 followers su Facebook, 10000 su Twitter e 22000 su Instagram.⁴⁷

Questi numeri dunque confermano ancora una volta la *Bologna Children's Book Fair* come fiera italiana più importante del settore.

46 BOLOGNA CHILDREN BOOK FAIR, *Iniziativa Speciali*, (Ultimo accesso 04/06/2018), <http://www.bookfair.bolognafiere.it/la-fiera/iniziativa-speciali/5659>

47 BOLGNA CHILDREN BOOK FAIR, *Facts and Figures*, (Ultimo accesso 04/06/2018) <http://www.bookfair.bolognafiere.it/la-fiera/facts-and-figures/5643>

2.2 Mostra Internazionale di Illustrazione per l'Infanzia di Sarmede.

La *Mostra internazionale di Illustrazione per L'infanzia* di Sarmede nasce nel 1982 dal sogno di Stefan Zavrel. L'illustratore, nato a Praga nel 1932, frequenta nella sua città natale la Facoltà di Arti Cinematografiche, specializzandosi nei film d'animazione. Nel 1959 si iscrive alla Facoltà di Pittura dell'accademia delle Belle Arti a Roma, nel 1963 si trasferisce invece a Monaco alla Kunst Akademie, approfondendo i suoi studi sulla scenografia e il costume teatrale. Dal 1965 al 1968 dirige inoltre, a Londra, la sezione del film animato dello studio Richard Willims. Si stabilisce infine a Rugolo di Sarmede, dove continua la sua attività di illustratore e pittore di libri per bambini. Nel 1987 Zavrel fonda con Otakar Boze Jousky la casa editrice Bhoem Press. Il suo interesse per il mondo dell'infanzia lo porta ad organizzare, con la partecipazione dei bambini, alcune mostre in Svizzera, Sudafrica, Italia, Germania, Stati Uniti, America Centrale e Spagna. Nel 1982 viene invitato dal Metropolitan Museum of Art a New York per presentare l'esposizione delle sue opere sul tema Venezia Domani. Stefan Zavrel muore a Sarmede, il 25 Febbraio del 1999.⁴⁸

La Mostra fortemente voluta da Zavrel vede la sua prima edizione organizzata a Sarmede, comune in provincia di Treviso, nel 1983. Dopo la morte del famosissimo illustratore, avvenuta appunto nel '99, i suoi successori continuano con la rassegna che arriva, nel 2017, a compiere 35 anni. L'esposizione è ormai diventata un appuntamento internazionale attraverso il quale è data visibilità ai linguaggi dell'illustrazione per l'infanzia. Al fianco della Mostra, nasce nel 1988 anche la Scuola Internazionale di Illustrazione che ogni anno accoglie 500 corsisti tra studenti, illustratori e insegnanti interessati all'offerta formativa. La Scuola e la Mostra sono entrambe gestite dalla *Fondazione Mostra Internazionale di Illustrazione Stefan Zavrel*.

La Fondazione

Nel 1999 nasce la Fondazione per la Mostra internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia Stepan Zavrel. Viene creata per ricordare l'artista e co-fondatore Zavrel e per dare seguito ai progetti da lui intrapresi. Attraverso l'organizzazione della Mostra, l'offerta formativa della Scuola e i numerosi laboratori ed eventi collaterali organizzati durante l'esposizione, la Fondazione persegue lo scopo educativo e didattico. I momenti formativi sono rivolti indistintamente a bambini, ragazzi, insegnanti, professionisti o semplici appassionati.⁴⁹ Fin dalle prime edizioni la rassegna presenta, a fianco alla mostra, l'organizzazione di attività didattiche di vario genere, affermando e promuovendo così l'importanza pedagogica del libro illustrato. Convinzione degli organizzatori è che per contrastare una società sempre più violenta e legata all'effimero, si debba partire dalla formazione dei bambini. Stimolare la loro creatività e fantasia attraverso il mondo della fiaba e dell'illustrazione è il modo giusto per sviluppare in loro caratteristiche positive. Ecco allora che vengono organizzati, nel periodo dell'esposizione, laboratori creative per le scuole, visite guidate della mostra, corsi di aggiornamento per insegnanti, tour della città di Fiaba e spettacoli teatrali per bambini e ragazzi. La ricchezza delle opere esposte in mostra infatti e la gestione di visite guidate durante la rassegna fanno in modo di creare diversi percorsi didattici, che facilmente possono essere adattati anche ai più piccoli. Il percorso guidato

48 *Sarmede-Le immagini delle fantasia . Catalogo della Ventesima Mostra Internazionale di Illustrazione per l'infanzia*. Società Editoriale Grafiche Az, Verona, 2002, p.198

49 Fondazione Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia Štěpán Zavřel, *Mission*, (Ultimo ccesso 05/06/2018), <http://fondazionezavrel.it/formazione/mission/>

introduce così i visitatori nel mondo dell'albo illustrato. Per perseguire i suoi obiettivi la Fondazione si avvale dunque in primis della *Mostra internazionale di Illustrazione per l'Infanzia* a Sarmede e poi della *Scuola Internazionale di Illustrazione*.

Mostra Internazionale di Illustrazione per l'Infanzia

La Mostra Internazionale di Illustrazione nasce nel 1982, in un momento in cui l'illustrazione per l'infanzia sembra ancora tutta da scoprire e in cui l'unico evento a rappresentarla era la fiera del Libro per ragazzi di Bologna. Esiste in quegli anni la necessità di ricostruire una cultura dell'immagine, di mostrare l'illustrazione come centrale per comunicare, interpretare, ricreare e supportare il testo. La mostra di Sarmede ha come obiettivo principale quello di cogliere il percorso creativo di ogni autore nel panorama mondiale e proporle al pubblico e agli addetti al settore. Le opere originali di illustratori provenienti da tutto il mondo (Messico, Brasile, Giappone e America solo per citarne alcuni), propongono ai visitatori un viaggio fantastico attraverso le fiabe, le leggende e i racconti d'ogni paese, narrati con l'arte dell'illustrazione. Per dare la possibilità al pubblico di apprezzare completamente la bellezza di pubblicazioni introvabili in Italia, vicino agli originali in mostra vengono esposti anche i libri pubblicati dagli illustratori. La mostra e il catalogo ad essa associato si pongono allora come strumento di divulgazione e valorizzazione di ciò che viene prodotto di anno in anno in questo campo, a livello internazionale. Ulteriore obiettivo di questa rassegna è promuovere le nuove tendenze e l'originalità dell'illustrazione contemporanea ad un pubblico sempre più ampio.

La conferma che Sarmede ha ottenuto in brevissimo tempo riconoscimento a livello internazionale per quanto riguarda l'illustrazione per l'infanzia, ci viene dalle presentazioni organizzate in varie città e musei nel mondo. Nel 1991, dopo meno di dieci anni dalla prima edizione, la mostra era già stata presentata a Venezia, Madrid, Aix de Provence, Palazzo Ducale a Genova, al Centre Pompidou a Parigi, Lubiana, Lugano, Lisbona, Siviglia, Udine, Salisburgo, alla Kunsthhaus di Vienna, Istanbul, Napoli, Monza, Stoccarda, Roma, Berlino e Bratislava.

Organizzata grazie alla collaborazione tra la Fondazione Cassamarca, il Comune di Sarmede e la Provincia di Treviso l'evento ha dunque una valenza educativa e sociale. Gli artisti che vi partecipano, di respiro internazionale, sono capaci con le loro opere di stimolare la fervida immaginazione infantile. I bambini hanno bisogno di sviluppare la propria creatività e sensibilità in maniera corretta sotto il profilo pedagogico. Le fiabe e le loro illustrazioni hanno quindi una funzione educativa da non sottovalutare. Gli organizzatori della mostra non fanno quindi altro che continuare a credere in questa funzione educativa. Il panorama di artisti stranieri presentato all'interno della mostra fa sì, inoltre, di sviluppare uno spirito di collaborazione internazionale molto cara alla Fondazione. Viene dunque garantito un confronto interculturale tra tradizioni estetiche ed interpretative diverse, offrendo una varietà nutrita di prodotti per l'infanzia.

Pierina dal Cin, sindaco nel 2002 di Sarmede scrive nella presentazione del catalogo della mostra di quell'anno: "Ogni anno la mostra riesce, con una sempre più accurata scelta di artisti e temi. Accanto ad artisti già affermati a livello internazionale e ormai noti al nostro pubblico, compaiono anche nomi nuovi, espressioni di tendenze e culture diverse. Sempre più questa mostra viene richiesta in prestigiose città e quindi fatta conoscere ad un pubblico più vasto. La provincia di Treviso, che insieme alla Fondazione Casamarca contribuisce all'organizzazione e allo sviluppo della Mostra, sempre impegnata nel farli conoscere soprattutto all'estero, considerandola un grande prodotto culturale di marca trevigiana."⁵⁰

50 Sarmede-Le immagini delle fantasia . Catalogo della Ventesima Mostra Internazionale di Illustrazione per l'infanzia.

Negli anni lo sguardo degli organizzatori della mostra e degli addetti ai lavori si è fatto sempre più attento, curioso e consapevole nei confronti di aree meno note, ma ricche di sorprese per il settore dell'illustrazione per l'infanzia. Promuove un confronto fra stili, esperienze e mondi differenti, crea in questo modo una vetrina sempre più prestigiosa e ricca. La cooperazione con realtà differenti ha dunque portato la Mostra a poter competere, a livello internazionale, con altre iniziative del settore.

Scuola internazionale di Illustrazione

Nel 1988 Zavarel aveva iniziato a tenere nella sua casa i primi corsi di illustrazione, ponendo le basi per quella che diventerà la Scuola Internazionale di Illustrazione, prima scuola in Italia ad offrire corsi di specializzazione in illustrazione per ragazzi. La Scuola diventa negli anni il centro formativo della Fondazione Stepan Zavarel. La scuola incarna ancora oggi l'ideale educativo e formativo intorno a cui si condensa l'identità della Fondazione e lo spirito stesso del 'Paese di Fiaba', Sarmede appunto. Al centro del progetto c'è la trasmissione del valore artistico ed educativo dell'albo illustrato.

L'offerta formativa va dai corsi di illustrazione per Album a quelli sul libro d'artista, dalla progettazione editoriale, passando per la scrittura creativa per ragazzi, la lettura animata, pedagogica e didattica dell'immagine. I docenti internazionali, sono tra i migliori illustratori, scrittori editori e professionisti del settore. I corsi sono aperti ad insegnanti, illustratori professionisti o aspiranti, operatori culturali, esperti o semplici appassionati. Si tengono tutto l'anno con la partecipazione di 500 corsisti.

La Scuola è promotrice, infine, dal 2016 dei *Simposi di Illustrazione*. Delle vere e proprie tavole rotonde e workshop di illustrazione mirati a creare un percorso di ricerca e studio sui meccanismi creativi. I Simposi hanno come obiettivo finale di comporre una grammatica dell'illustrazione per l'infanzia.⁵¹

Società Editoriale Grafiche Az, Verona, 2002, Introduzione

51 Fondazione Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia Štěpán Zavřel, *Offerta Formativa*, (Ultimo accesso 05/06/2018) <http://fondazionezavrel.it/scuola/offerta-formativa/>

La 35esima edizione della Mostra Internazionale di Illustrazione per L'infanzia

Alle sua 35esima edizione, svoltasi da Ottobre 2017 a Febbraio 2018, la Mostra organizzata nella *Casa della Fantasia* di Sarmede ha accolto centinaia di illustratori, editori e migliaia di bambini per celebrare ancora una volta il libro illustrato come strumento di conoscenza e veicolo di bellezza. L'edizione del 2017 ha posto come centrale un paese ospite, il Giappone e la loro favola più tradizionale quella di Momonokotaro. Il protagonista di questa favola tradizionale Giapponese è un bambino nato da una pesca, che si accompagna a tre fidati amici animali vivendo mille avventure. Nel panorama Giapponese rispecchia alla perfezione tutte le caratteristiche dell'eroe nazionale. Con la favola di Momonokotaro come tema, l'ultima edizione ha visto presentate a Sarmede le seguenti mostre:

- Una personale dell'illustratore Philip Gordan *Storie dell'Arcipelago Sottosopra*
- *Panorama'* collettiva di 30 libri dal mondo che avevano come focus la migrazione come mezzo per attraversare il mondo intero, meraviglia della natura o una riflessione su chi lascia il proprio paese in cerca di una nuova casa.
- La presentazione dell'albo illustrato *C'era una volta in Giappone: Mukashi Mukashi*⁵²

L'ultima edizione della Mostra ha registrato 22000 visitatori. Di questi 12000 sono bambini e ragazzi provenienti da scuole di Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Piemonte e Valle d'Aosta. Quasi 2000 ragazzi in più rispetto all'edizione precedente. 1170 gli insegnanti che hanno accompagnato le scolaresche. 227 gli adulti che hanno preso parte all'offerta formativa proposta, partecipando a corsi, workshop e laboratori.⁵³

I numeri sempre in crescendo da 35 anni a questa parte, il respiro internazionale che la mostra ha avuto fin dalla prima edizione e la presenza di ospiti stranieri fanno sì che Sarmede e la Casa della Fantasia continuino ad avere il successo sperato dal suo fondatore. La Mostra Internazionale di Illustrazione è diventata quindi nel corso delle sue edizioni un punto di riferimento nel mondo dell'illustrazione per l'infanzia in tutta Italia. Che più della metà dei visitatori siano bambini ci fa inoltre capire come la Fondazione sia riconosciuta come ente attento alla educazione e alla didattica rivolta ai più giovani.

52 Fondazione Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia Štěpán Zavřel, *Le immagini della fantasia 35*, (Ultimo accesso 05/06/2018), <http://fondazionezavrel.it/le-immagini-della-fantasia-35/>

53 Gallo F., *Mostra di Sarmede, boom di visitatori nel paese delle fiabe.*, La Tribuna di Treviso, 29 Gennaio 2017, http://tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2017/01/29/news/mostra-di-sarmede-boom-di-visitatori-nel-paese-della-fiabe-1.14795183?refresh_ce

2.3 Treviso Comic Book Festival.

Il *Treviso Comic Book Festival* nasce nel 2009 come proseguo dell'esperienza di *Fumetti in Tv* organizzato da Bragaglia, ex presidente del Festival scomparso improvvisamente lo scorso anno. L'obiettivo di Bragaglia era quello di creare un festival internazionale, un evento capace di interessare un pubblico trasversale e far dialogare il fumetto con altre forme di espressione, in primis l'illustrazione ma anche la musica, il design e la calligrafia. Il primo anno il festival si apre con 6 mostre e il primo ospite internazionale. L'ultima edizione conta 25 mostre, 200 autori impegnati, di cui 20 stranieri.⁵⁴

Gli organizzatori del festival si pongono fin dalle prime edizioni obiettivi differenti. Lo scopo principale è sicuramente la diffusione del fumetto, e di tutte le arti ad esso associate. Si vuol far sì, per esempio, che il fumetto entri nel tessuto urbano di una città come Treviso. Questo avviene grazie alla partecipazioni di gallerie, spazi culturali, botteghe e locali in tutta la città, che ospitano le varie mostre organizzate durante il Festival. Inoltre si vuol dialogare il fumetto con altre realtà, apparentemente molto distanti. Per questo vengono organizzate una serie di attività collaterali come concerti, djset, performance e mercati. Il Treviso Comic Book Festival non solo è attento ai nuovi artisti contemporanei ma anche ai grandi maestri del passato. Organizza così delle esposizioni retrospettive che mostrino i lavori di questi grandi artisti del fumetto.

Il Festival Internazionale del Fumetto e dell'Illustrazione a Treviso è composto da una Mostra Mercato con 40 espositori, 20 mostre di tavole originali dislocate in varie location della città ed eventi collaterali. Obiettivo degli organizzatori del festival è stimolare il pubblico proponendogli continue contaminazioni con altri linguaggi artistici. Non a caso durante la durata del festival in città non ci sono solo le inaugurazioni delle mostre ma anche concerti dal vivo che comprendono un ampio panorama musicale, live painting, iniziative culturali come dibattiti e talk a ancora laboratori e workshop che concludono l'offerta formativa.

Tra quelle presenti all'ultima edizione del Festival ricordiamo le seguenti mostre. *Graphic Journalism* Di Claudio Calia, mostra dedicata al Graphic Journalism e in particolare al suo progetto in collaborazione con “Un ponte per..”, associazione che promuove progetti di cooperazione e informazione in paesi colpiti dalla guerra.⁵⁵

Anatomia dell'Adolescenza di La Legione degli Artisti, collettivo di fumettisti e illustratori italiani che segue progetti a più mani. Mostra celebrativa dell'illustratore e musicista Divide Toffolo, gli illustratori coinvolti animano il panorama adolescenziale, tanto caro al cantante dei Tre Allegri Ragazzi Morti.⁵⁶

Viaggio in Islanda di Guido Scarabottolo, illustratore tra i più conosciuti al mondo. Scarabottolo ci mostra, attraverso le tavole della sua ultima Graphic novel, il suo viaggio in Islanda. Ci trasporta quindi in un mondo magico e onirico, dove non servono parole ma solo immagini.⁵⁷

54 Milner E., *Una mostra celebra Dylan Dog. L'intervista ai curatori e il punto sul Treviso Comic Book Festival*, Artribune, 19 Novembre 2017, <http://www.artribune.com/editoria/fumetti/2017/11/una-mostra-celebra-dylan-dog-lintervista-ai-curatori-e-il-punto-sul-treviso-comic-book-festival/>

55 Treviso Comic Book Festival, *Graphic Journalism*, (Ultimo accesso 05/06/2018), <http://www.trevisocomicbookfestival.it/2017/?portfolio=graphic-journalism>

56 Treviso Comic Book Festival, *Anatomia dell'adolescenza-Legione degli artisti.*, (Ultimo accesso 05/06/2018), <http://www.trevisocomicbookfestival.it/2017/?portfolio=anatomia-delladolescenza>

57 Treviso Comic Book Festival, *Viaggio in Islanda- Guido Scarabottolo*, (Ultimo accesso 05/06/2018), <http://www.trevisocomicbookfestival.it/2017/?portfolio=viaggio-in-islanda>

Le ragazze dello studio di Diabolik curata dall'illustratore Alessandro Baronciani prende spunto dalla sua Grapich Novel “ Le ragazze nello studio di Munari”. Ecco allora che a essere prese in considerazione non sono le illustrazioni del celebre ladro ma bensì quelle delle ragazze in retro copertina.⁵⁸

Queste sono solo alcune delle mostre organizzate per l'ultima edizione del Festival, ma ci mostrano perfettamente come questo evento tocchi con l'arte del fumetto diversi temi.

Gli organizzatori del Festival amano mescolare il vecchio e il nuovo. Accanto a nomi sacri, che hanno fatto la storia del fumetto, sono in grado di associare nuove visioni innovativi bilanciando però alla perfezione queste due entità che vanno ad invadere la città di Treviso nei giorni di festival. Anche le location vivono infatti questo dualismo, gli spazi interessati posso essere musei cittadini, gallerie private, locati underground, bar e ristoranti, laboratori e hub.

L'offerta che il festival comprende mostre, laboratori per adulti e bambini, eventi e un ampia mostra mercato con editori, espositori di autoproduzioni e fumetterie. Gli stand della mostra mercato sono incentrati sulle case editrici e sulle autoproduzioni che contano più di 100 espositori.

Al *Treviso Comic Book Festival* piace definire le 'Autoproduzioni' la nuova linfa del fumetto italiano. Nel 2005 viene dato spazio a queste realtà ,all'interno del festival. Questa voglia nasce grazie all'esperienza del *Self comics*, etichetta indipendente di fumetto italiano creata da Luca Vanzella e Laca Genovese. L'idea era quella di un fumetto libero, 8 pagine da mettere a disposizione in rete e scaricabili in pdf da chiunque. Questa esperienza conclusasi qualche hanno fa a messo in moto il mondo del self publishing, dando quindi anche agli organizzatori del *Treviso Comic Book Festival* modo di omaggiare questa etichetta e mostrare al pubblico come abbia influenzato la produzione fumettistica degli ultimi anni. Tutto questo si vedeva al Treviso Comic Book Festival in un momento in cui in Italia era completamente ignorato di grandi festival e che è invece stato capace di generare una vera e propria scena indipendente nei 10 anni successivi.⁵⁹

Il festival ha inoltre istituito il premio Carlo Boscarato dedicato alla memoria dello storico autore Trevigiano e assegnato alle migliori attività editoriali del settore.

Ma l'attività del Treviso Comic Book Festival non si ferma alla settimana di Festival. Hanno instaurato nel corso degli anni una serie di collaborazioni con Fondazioni, Associazioni Culturali e Gallerie trevigiane con cui organizzano mostre ed eventi legati al fumetto. L'ultima collaborazione nasce con la Fondazione Oderzo Cultura Onlus, che si occupa della salvaguardia e tutele del patrimonio artistico e culturale ad Oderzo (TV), nel 2018. La Fondazione si occupa, tra le altre cose della gestione e tutela della pinacoteca dedicata ad Alberto Martini, noto illustratore e pittore onirico trevigiano di inizio secolo. La Fondazione decide dunque di celebrare le opere di Martini facendole dialogare con il fumetto e in particolar modo con il personaggio di Dylan Dog. Nasce quindi, al trentennale della nascita del celebre detective dell'occulto, la mostra *Dylan Dog negli incubi di Alberto Martini* esposta a Palazzo Foscolo a Oderzo. La mostra oltre a illustrare le opere incisive di Martini e le tavole originali dei numeri di Dylan Dog, anche una sezione con i lavori di 15 illustratori, che omaggiano con il loro stile e

⁵⁸ Treviso Comic Book, *Le ragazze nello studio di Diabolik a cura di Alessandro Baronciani.*, (Ultimo accesso 05/06/2018) <http://www.trevisocomicbookfestival.it/2017/?portfolio=le-ragazze-nello-studio-di-diabolik>

⁵⁹ Milner E., *Una mostra celebra Dylang Dog. L'intervista ai curatori e il punto sul Treviso Comic Book Festival*, Artribune, 19 Novembre 2017, <http://www.artribune.com/editoria/fumetti/2017/11/una-mostra-celebra-dylan-dog-lintervista-ai-curatori-e-il-punto-sul-treviso-comic-book-festival/>

la loro creatività il lavoro di Alberto Martini. Gli illustratori selezionati sono: Giulio Rincione, Elia Bonetti, Akab, Marino Neri, Gloria Pizzilli, Alberto Corradi, Ausonia, Luca Genovese, Rocco Lombardi, Paolo Gallina, Giorgio Pontrelli, Roberto Sakka, Andrea Settimo, Luca Zamoc, Nicolò Pellizzon.

Il sindaco di Oderzo, Maria Scardellato, nell'introduzione del piccolo catalogo della mostra dice:” Con questa mostra che sa unire l'arte del fumetto con quella del pittore onirico, precursore del surrealismo, Oderzo Cultura dimostra di aprirsi ad un nuovo target” e continua sostenendo che “ Grazie alla collaborazione con la pluriennale esperienza dei giovani del Treviso Comic Book Festival, da poco conclusasi con l'ennesimo successo di pubblico ed eventi, Palazzo Foscolo aprirà le porte al genere del fumetto con un personaggio tra i più celebri e amato da diverse generazioni di lettori.”⁶⁰

Collaborazioni come queste risultano estremamente importanti nel panorama artistico e culturale italiano. L'idea che una Fondazione scenda a patti con quella che, fino a pochissimi anni fa, era considerata un'arte minore, fa ben sperare che aperture del genere avvengano sempre di più. Inoltre collaborazioni di questo tipo portano, a una realtà giovane come il *Treviso Comic Book Festival*, grande prestigio a livello nazionale. Gli organizzatori sono riusciti nel giro di pochi anni ad avere una credibilità tale da potersi permettere di cominciare a dialogare con realtà molto più radicate. L'ultima edizione del festival inoltre ha contato più di 30000 visitatori, 10 workshop, 18 mostre e 8 eventi collaterali.

Nonostante il *Treviso Comic Book Festival* sia relativamente giovane rispetto alle manifestazioni analizzate fino ad ora e di impianto decisamente più underground, è stato in grado in soli 8 anni di far sentire la sua voce a livello nazionale e internazionale. Forte anche dei molti ospiti stranieri che hanno partecipato al Festival nel corso degli anni questa rassegna è cresciuta di importanza in pochissimo tempo, confermandosi sempre di più come l'evento più importante in Italia per quanto riguarda l'editoria e l'illustrazione per fumetto, secondo solo al Lucca Comix.

Le tre realtà, analizzate fino a qui, non sono certo rappresentative dell'intera offerta del panorama Italiano legato all'illustrazione. Ci sono moltissimi altri festival, fiere ed esposizioni che prendono in considerazione l'illustrazione e i vari campi di interesse. Questi sono stati analizzati per rapportarli al fenomeno *Illustri*, che a differenza di quelli appena analizzati, non è né un festival legato ai fumetti né all'illustrazione per bambini. *Illustri* infatti non si identifica come festival in base al suo campo di interesse. Nasce in maniera autonoma e in maniera autonoma si sviluppa nel corso degli anni. *Illustri* si propone semplicemente di far conoscere il lavoro dei talenti italiani, siano essi fumettisti, illustratori, artis design ecc.. O almeno questo è quello da cui è partito.

⁶⁰ Catalogo della mostra *Dyland Dog negli incubi di Alberto Martini*, Sergio Bonelli Editore, Roma ,2017, P.1

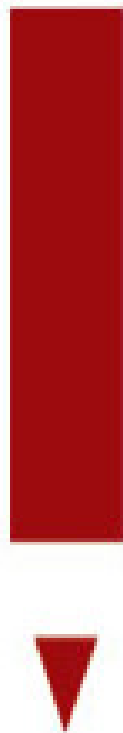


Immagine 1.⁶¹Logo illustri, concesso da Associazione Illustri

61 Immagine concessa da Associazione Illustri

CAPITOLO III

Illustri 2013: Una mostra nata per caso.

3.1 Condizioni che hanno portato alla nascita del progetto

Nel 2012 La Basilica Palladiana a Vicenza, dopo sei anni di restauro, apre le porte del Salone centrale al mondo dell'arte. A Ottobre infatti viene inaugurata la mostra curata da Marco Goldin '*Raffaello verso Picasso. Storie di sguardi, volti e figure*'. La prima di una serie di mostre organizzate in collaborazione tra comune di Vicenza, Assessorato alla cultura e con l'appoggio del vice sindaco Jacopo Bulgarini D'Elci. Quell'estate inaugura anche la terrazza panoramica della Basilica, luogo con vista esclusiva sui tetti Vicentini e di ispirazione per la nascita di *Illustri*. Nell'estate del 2013 infatti il caldo, il panorama e un bicchiere di prosecco fanno da sfondo a una chiacchierata tra Ale Giorgini, illustratore e fumettista vicentino, Andrea Ceroni, giornalista di TVA Vicenza e Jacopo Bulgarini D'Elci, vicesindaco della città. Da un aperitivo come tanti emerge il problema, che Giorgini sostiene essere di molti illustratori Italiani, di non veder riconosciuto il proprio lavoro dai più che lo apostrofano dicendo: 'Ah si, ma tanto tu fai i disegni'. E se disegni si tratta, perchè non organizzare una mostra? Ecco allora che da una conversazione come tante nasce l'idea di *Illustri*.

Da quella sera si mette dunque in moto una macchina, che ad oggi sta ancora macinando chilometri. Giorgini come prima cosa comincia a contattare i suoi colleghi, mai visti di persona, mai sentiti per telefono e domanda loro se vogliono partecipare a un'esposizione. Una mostra che vedrà selezionati 11 Illustratori italiani rigorosamente Under 40. Giorgini non conosce nessuno di questi talenti se non tramite i loro lavori e le loro pubblicazioni. Si dice infatti che gli illustratori siano timidi e riservati e lavorino sempre al chiuso dei loro studi, o almeno così si credeva. L'ideatore di questo progetto si presenta, raccontando il suo lavoro, la sua città e il suo progetto. Con grande sorpresa tutti rispondono, nel giro di qualche ora, mostrandosi entusiasti e con la voglia assoluta di partecipare alla mostra. Arrivati a questo punto Giorgini ha una location (la Basilica Palladiana), ha gli artisti (gli undici illustratori) gli manca solo qualcuno che organizzi tutto e invogli il pubblico a venire a visitare la mostra. Entrano in scena così i ragazzi di Yourban e l'amico giornalista Andrea Ceroni.

Tra le tante cose Ale Giorgini ha partecipato, nel marzo del 2012, a una mostra a Villa Caldogno a Vicenza che celebrava il personaggio di Dylan Dog. Qui incontra per la prima volta Cristina Malavolta e Luca Guglielmi, proprietari del circolo culturale Yourban a Thiene e organizzatori della mostra *Dylan Dog* con la loro Associazione Culturale. Ecco allora che Giorgini ripescava dalla memoria questi due ragazzi e li contatta, chiedendogli una mano per l'organizzazione e l'allestimento della mostra. Ovviamente la risposta è assolutamente positiva e così comincia anche l'ideazione dei layout della mostra, il progetto del catalogo, la durata e gli orari di apertura, le riunioni con l'Assessorato alla Cultura per tutte le cose che riguardano organizzazione e gestione.

La macchina è entrata in moto e Andrea Ceroni, giornalista e presentatore di TVA mette così a disposizione della squadra le sue capacità e competenze in campo di comunicazione per far sì che *Illustri* inizi a essere conosciuto al pubblico.

I lavori iniziano ad Ottobre 2013 e la mostra inaugura il 14 Dicembre 2013. Neanche due mesi per creare un'esposizione di 'disegni': 11 Illustratori, 170 opere, un mese di apertura, una location di eccellenza e un'inaugurazione con live performance, proiezioni e talk. Questo è il progetto per la prima mostra *Illustri*.

Parlando della mostra *Illustri* del dicembre 2013 Ale Giorgini dice: “Il riscontro che ha avuto la mostra è quasi inaspettato. Da parte degli illustratori coinvolti, che hanno risposto con grandissimo entusiasmo all'idea di questo evento. Da parte degli addetti ai lavori e dei media, che hanno dimostrato da subito grande interesse nei confronti dell'iniziativa ed hanno spontaneamente contribuito alla promozione. Ed infine da parte del pubblico, che ha immediatamente affollato i nostri canali social per ricevere maggiori informazioni sulla mostra, su come raggiungere Vicenza, dove pernottare e come riuscire a partecipare agli eventi collaterali del giorno dell'inaugurazione.”⁶²

⁶² Comune di Vicenza, *Gli 'Illustri' in mostra in Basilica Palladiana dal 14 Dicembre.*, 13/12/2013, <http://www.comune.vicenza.it/albo/notizie.php/94797>

3.2 Lo spazio espositivo: La Basilica Palladiana

La *Basilica Palladiana* è l'edificio simbolo di Vicenza. Costruito a metà del '400 il Palazzo della Ragione è interamente occupato al piano superiore dalla quattrocentesca Sala del Consiglio. L'imponente salone ha come caratteristica principale una copertura a carena di nave rovesciata, ricoperta di lastre di rame ed ispirata a quella realizzata nel 1306 per il Palazzo della Ragione di Padova. Il rivestimento della facciata gotica è a rombi, in marmo rosso di Verona.

Il palazzo era sede della magistratura pubblica mentre al pian terreno trovano spazio le botteghe artigiane della città.

Nel marzo del 1546 il Consiglio cittadino, approva il progetto del giovane Andrea Palladio, protetto nel suo operato da Giangiorgio Trissino. Dopo anni di discussioni il progetto viene, nel 1549, finalmente approvato, grazie anche ai nobili Gerolamo Chiericati e Alvise Valmarana, che saranno committenti di Palladio negli anni successivi per i loro palazzi di famiglia, Palazzo Chiericati e Palazzo Valmarana appunto.

Fu lo stesso Andrea Palladio a definire il Palazzo della Ragione come Basilica, omaggiando le strutture della Roma antica dove si discuteva di Politica e si trattavano affari.

Il secondo livello di colonne verrà concluso solo 17 anni dopo la morte di Palladio nel 1597 ed il prospetto su piazza delle erbe nel 1614.

Sotto la Repubblica di Venezia l'edificio costituisce il fulcro di attività politiche, commerciali ed economiche.

Il 18 Marzo 1945 la Basilica fu gravemente bombardata assieme all'adiacente Torre Bissara. Una bomba incendiaria distrusse la copertura originaria del Palazzo che viene ricostruito, alla fine della guerra. Nel 1994 la Basilica Palladiana è entrata a far parte della lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Dal 2007 al 2017 l'edificio è stato oggetto di una complessa opera di restauro architettonico sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

A livello architettonico il restauro si è concentrato sul rifacimento della copertura, con la sostituzione degli arconi in cemento armato con archi in legno lamellare. Sono state inoltre ripulite e consolidate tutte le facciate.⁶³

Edificio simbolo della città il monumento si affaccia sulla bellissima Piazza dei Signori. Le colonne di ordine dorico che caratterizzano questo edificio, lasciano al piano terra spazio alle antiche botteghe artigiane della città, oggi occupate da diversi caffè, ristoranti e attività commerciale. Un recente restauro ha portato alla luce le insegne originarie delle botteghe, che sono dunque visibili ancora oggi.

Il restauro dell'edificio è terminato ufficialmente il 6 Ottobre 2012 con un grande evento di riapertura. La sala del Consiglio nel progetto di restauro è infatti stato adibito a spazio espositivo con, ad Ottobre 2012, la prima di una serie di esposizioni temporanee "*Raffaello verso Picasso*", organizzato dal curatore e critico d'arte Marco Goldin.

In seguito alla riapertura è stata resa nuovamente accessibile la Terrazza Panoramica con riapertura al pubblico nel 2014 con ingresso a pagamento.

A questo restauro è stato assegnato il Premio dell'Unione Europea per il Patrimonio Culturale, Concorso Europa Nostra 2014 per la Conservazione del Patrimonio Culturale. Il 9 Maggio 2014 la Basilica Palladiana diventa Monumento Nazionale. Dalla fine del restauro ad oggi il monumento simbolo di Vicenza ha ospitato diverse mostre ed eventi culturali tra i quali:

- Mostra *Raffaello verso Picasso*, 2012

⁶³ Wikipedia, *Basilica Palladiana*, (Ultimo access 05/04/2018), https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_Palladiana

- Mostra *Artype- archetipi della Videoarte*, 2013
- *Musica e Poesia in Basilica Palladiana*, 2013
- Mostra *Illustri*, 2013
- Mostra *Verso Monet. Storia del Paesaggio dal '600 al '900*, 2014
- Mostra *Tutankamon Caravaggio VanGogh. La sera e i notturni dagli Egizi al '900*, 2014
- *Concerti Vicenza Jazz 2014*
- Spettacolo Teatrale *L'Edipo dei mille*, 2015
- *Silent Play- Le Voci della Basilica*, 2015
- Mostra *Flow*, 2015
- *Prima edizione Illustri Festival*, 2015
- *Open Desing Italia*, 2016
- *69^ Ciclo di Spettacoli Classici*, 2016
- Mostra *'Flow: Arte contemporanea Italiana e Cinese in Dialogo'* 2017
- *Seconda edizione Illustri Festival*, 2017
- Mostra *Van Gogh: tra il grano e il cielo*, 2017

3.3 La mostra.



Immagine 2: Locandina Illustri 2013 illustrazioni di Shout⁶⁴

La giornata inaugurale della mostra si apre il 14 Dicembre 2013 con un workshop rivolto agli studenti della scuole superiori di Vicenza. *'Professione Illustratore: tre esperienze a confronto attraverso pubblicità editoria e gallerie d'arte'* è tenuto da Mauro Gatti, Maurizio Santucci (Bomboland) e Ale Giorgini nell' Aula Magna dell'Istituto Professionale Montagna di Vicenza. Ad accesso esclusivo per le scuole invitate vede le testimonianze di questi tre illustratori che raccontano la loro esperienza professionale nel campo dell'illustrazione. Gatti, Santucci e Giorgini raccontano agli studenti la loro esperienza lavorativa concentrandosi sul rapporto con i clienti, le tecniche utilizzate, la creazione dei portfolio, l'elaborazione delle grafiche e e le tecniche di illustrazioni. Le classi invitate al workshop provengono dall'Istituto Professionale Montagna, il Liceo Artistico Borscardin e il Liceo Artistico Montagna. I tre istituti superiori concentrano la loro offerta formativa sull'insegnamento della arti grafiche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, le produzioni audiovisive e il design attraverso lezioni frontali e laboratori pratici. Gli organizzatori decidono quindi, fin dal primo anno, di dedicare particolare attenzione agli studenti creando un momento di incontro e formazione dedicata alla

⁶⁴ Immagine concessa da Associazione Illustri.

professione di illustratore, che si ripete ogni anno.

La giornata continua in seguito con una performance live in Piazza dei Signori. La performance vede coinvolti Ale Giorgini, Maurizio Santucci e Riccardo Guasco e il main partner della mostra, Inglesina. I tre artisti sono invitati a customizzare le carrozzine bianche fornite da Inglesina. Le opere vengono poi trasferite all'interno delle sale espositive per consentire al pubblico di ammirarle nel periodo di apertura della mostra in Basilica.

Dopo la performance live il pubblico viene invitato alla visione del documentario *'Illustrators-A Documentary'* di Andrea Chirichelli e Marco Bassi.

<https://www.youtube.com/watch?v=GHNnBuCLjUs>

Quattro illustratori raccontano in questo documentario il mondo dell'illustrazione. Partendo dal loro percorso personale ci guidano attraverso un mondo professionale poco conosciuto ma con molte sfaccettature. Ci raccontano come hanno iniziato, cosa fanno e come lo fanno; ci spiegano come sia cambiata la professione con l'arrivo di Internet e quanto gli illustratori siano anche artisti. Il documentario nasce dall'idea di Andrea di spiegare attraverso le immagini un paese, l'Italia, in crisi per quanto riguarda gli aspetti politici ed economici ma che è ancora in grado di offrire il suo meglio attraverso la creatività, l'arte e la professionalità di questi illustratori.

Per la giornata di inaugurazione viene inoltre organizzata una Tavola Rotonda sul tema *'Talenti in fuga. I giovani Artisti che il mondo ci invidia.'* Andrea Ceroni intervista e discute con gli Artisti: Ale Giorgini, Maurizio Santucci e Elisa Cerri (Bomboland), Mauro Gatti, Francesco Poroli, Riccardo Guasco, Umberto Mischi, Jacopo Rosati e Rubens Cantuni e con il regista Andrea Chirichelli.

Infine la giornata prevede la presentazione della mostra al pubblico e la sua inaugurazione. Gli artisti coinvolti nella mostra collettiva *'Illustri.11 Illustratori under 40 che il mondo ci invidia'* sono:

ALESSANDRO GOTTARDO AKA SHOUT

Alessandro Gottardo (aka Shout) è nato a Pordenone nel 1977. Vive e lavora a Milano. Si forma al Liceo Artistico di Venezia e poi all'Istituto Europeo di Design a Milano. Collabora con case editrici, magazine, giornali, studi di animazione, design brand e agenzie pubblicitarie tra cui: The New York Times, The New Yorker, The Wall Street Journal, TIME, Esquire, Nesweek, National Geographic, Wired, GQ, Le Monde, The Economist, Financial Times, Suddeutsche Zeitung, Penguins Book, Simon & Shuster, Coca Cola, American Express, United Airlines, Barclays, Volkswagen, HSBC, Lloyds TBS. Ha ricevuto diversi riconoscimenti internazionali tra cui tre Golden e tre Silver Medals dalla Society of Illustrators NY e la Golden Medal dalla Society of Publications Designers. Nel 2010 ha pubblicato 'Mono Shout' una monografia con la casa editrice milanese 27_9. Sempre con 27-9 ha pubblicato Jetlag Vol.1 nel 2006 e Jetlag Vol. 2 nel 2007 e DAZED nel 2011.⁶⁵

Sua è il poster ufficiale della mostra Illustri.

Le sue illustrazioni in mostra nel 2013 sono: *Spring Season* manifesto della stagione 2010 per la Victoria Symphony canadese; le copertine dei romanzi *Ice* e *Il tempo materiale* pubblicati rispettivamente nel 2006 e nel 2008 dalla casa editrice indipendente Minimum Fax; *African Destiny* e *Summer*, illustrazioni rispettivamente del 2007 e del 2006 per la rivista di architettura e design XXI Magazine. È del 2009 invece l'illustrazione *Zen and Freud* per il New York Time Magazine, che vede un contadino arare la nuca del maestro della psicanalisi lasciando sulla sua testa dei solchi, quelli del cervello umano. Dello stesso anno e sempre pubblicata su New York Times è il lavoro *Alone together naturally*. Per il magazine Internazionale Shout compone nel 2006 *Beautiful old world* e nel 2008 *Free yourself nr 1*. Quest'ultima ha come sfondo un cielo pastello pieno di vaporose nuvole bianche, a lato una bambina in procinto di lanciarsi da un trampolino guarda incuriosita dove potrebbe cadere. Per AARP Magazine nel 2009 Shout crea forse una delle sue illustrazioni più poetiche, *Living aand dying with dignity*. Protagonista dell'immagine è un uomo seduto su una panchina in un luogo indefinito e con una valigia a fianco. Le sue dimensioni però sono molto ridotte rispetto all'albero spoglio che lo sovrasta. Il personaggio senza volto sta osservando, con il naso all'insù, una piccola foglia rossiccia, l'ultima rimasta attaccata ai rami del grande albero ma che resiste, nonostante l'arrivo dell'Autunno. Altre opere in mostra nel 2013 sono: *Cold* edita nel 2009 dalla rivista di settore Terrorismo Grafico, *Bettere than owing* per il Dallas Morning News, sempre del 2009; *Lost Memories* del 2006 per il Boston Globe e *The risk pool* del 2007 per il web magazine Plansponsor. La casa editrice Penguin Book commissiona a Shout nel 2007 la copertina di *The city of thieves*, l'illustrazione mostra due uomini di spalle intenti a camminare nella neve per raggiungere una piccola luce che si vede all'orizzonte. Il buio verso cui i due uomini si stanno dirigendo riempie quasi totalmente l'immagine. Shout abbassa considerevolmente la linea dell'orizzonte creando un contrasto perfetto tra il bianco-azzurrognolo delle neve e il buio totale della notte. Per la Random House, casa editrice statunitense crea invece la copertina del libro *A farewell to arms*. L'unico lavoro personale di Shout presente in sala è *Merry Crisismas*. Già il titolo è esplicativo dell'idea che sta dietro a quest'opera. Un bosco buio e oscuro, di cui si intuiscono solo i contorni, lascia spazio a un cielo notturno. Nell'oscurità del bosco solo una luce, quella di un piccolo alberello di natale. Un triangolo creato perfettamente dalle lucine colorate, le uniche accese in tutta la boscaglia.

Quest'illustrazione è l'esempio perfetto di tutta la poetica di Shout. Il lavoro di quest'illustratore è basato sull'equilibrio. L'immagine è sempre bilanciata sotto ogni punto di vista. Ci troviamo davanti infatti a illustrazioni che hanno sempre una seconda chiave di lettura, che quando viene scoperta ci risulta però perfettamente integrata. Shout costruisce le sue immagini ponendo in evidenza elementi che ci fanno credere essere i protagonisti di tutto il lavoro. Poi però un piccolo dettaglio cattura la nostra attenzione.

65 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza 2013, p. 10.

È lì che scopriamo allora il vero senso di tutta l'opera. C'è dunque un equilibrio perfetto tra quello che vediamo e quello che Shout ci invita a scoprire. Il lavoro di questo illustratore è caratterizzato da colori tenui, pastello, per nulla invasivi. Le sue illustrazioni non hanno bisogno di colori sgargianti per colpire l'osservatore. Sono invece utilizzati per dare a tutta l'immagine una visione onirica. Il colore è tenue ma pieno, spesso le sue immagini sono costruite su grandi campiture di colore come sfondo. Le sue notti sono completamente nere e i suoi bianchi sono totalizzanti.

EMILIANO PONZI

Vive a Milano e il suo lavoro si basta sull'uso di texture, linee grafiche ed essenzialità, per comunicare in maniera diretta e sintetica. Le sue illustrazioni compiono su pubblicità, magazine, libri, quotidiani e animazioni. Tra i suoi clienti: The New York Times, Le Monde, The New Yorker, The Economist, The Washington Post, United Airlines, Penguin Books, Starbucks, Saatchi&Saathi New York, Los Angeles Times, La Repubblica, Feltrinelli, Lavazza, Mondadori, TIM, Rolling Stone, Triennale Design Museum. Ha ricevuto molte onorificenze tra cui il Young Guns Awards dall'Art Directors club di New York, tre medaglie d'oro e una d'argento dalla Society of Illustrators di New York, medaglie al merito dalla Society of Illustrators di Los Angeles e da 3x3 Magazine Pro show. Premi di eccellenza da Print, How International Design Award, Communication Arts Illustration Annual e American Illustration Annual. L'ultimo premio è il prestigioso Gold Cube ricevuto dall'Art Directors Club di NY nel 2013.⁶⁶

Nella mostra *Illustri* del 2013 troviamo le eseguenti opere: *New Advertising*, *Killer brain scan*, *Limite* e *Who owns graffiti*, tutte del 2013 e commissionatogli da La Repubblica. Per il New York Times crea invece *The Ocean at the End of the Lane* e *May we be forgiven*, rispettivamente nel 2012 e nel 2013. Le illustrazioni *Lost love* e *Flood*, commissionategli, sempre nel 2013, dal quotidiano francese Le Monde. In mostra troviamo inoltre due lavori creati per il magazine Pentagram della Loyal Marymount University. Le illustrazioni sono *Heroin of Genocide* e *Assisi road*, immagine fortemente ironica che vede su uno sfondo rosso acceso la papamobile seguita da un gregge di pecorelle bianche. Esposte troviamo infine *Before you go* pubblicata nel 2013 da LA Times Travel e *25 USA roads trips* per il magazine statunitense Men's Health.

Le illustrazioni di Ponzi hanno sicuramente in comune qualcosa con quelle di Shout: l'ironia. Caratteristica principale delle sue immagini è infatti una sottile doppiosenso che cattura l'attenzione dell'osservatore. Con un utilizzo sapiente delle geometrie e dei piani prospettici Ponzi costruisce opere che fanno riflettere lo spettatore. I colori sono sempre tenui e pacati, i suoi personaggi senza volto si stagliano indifferentemente su sfondi neutri o in contesti ricchi di particolari. I lavori di quest'illustratore riescono a darci perfettamente l'idea di quanto sia versatile, mantenendo però al tempo stesso uno stile ben riconoscibile.

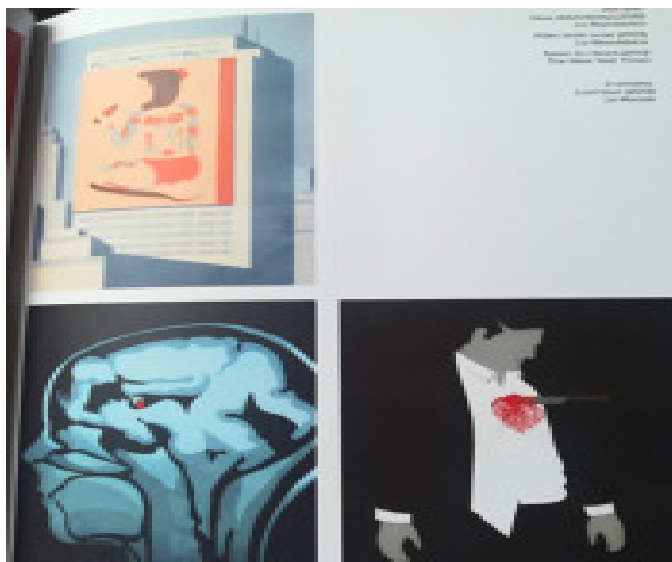


Immagine 3: Illustrazioni di Emiliano Ponzi in mostra *Illustri*.⁶⁷

⁶⁶ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 26

⁶⁷ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 29

OLIMPIA ZAGNOLI

Olimpia Zagnoli nasce a Reggio Emilia nel 1984. Dopo anni di scarabocchi diventa illustratrice e comincia a collaborare con The New York Times, The New Yorker, La Repubblica, Rolling Stone, Taschen e tanti altri. Il suo stile è caratterizzato da forme morbide e colori camaleontici. Vive a Milano in una casa con pavimenti caleidoscopici.⁶⁸

Le sue opere esposte sono: due lavori commissionati da Internazionale nel 2012, *Brain in Motion* e *Toy Boy*; tre copertine per la casa editrice italiana Feltrinelli *Tropic of the Cancer*, *Tropic of the Capricorn* e *Sexus* tutte pubblicate nel 2012; *Life's Gas* e *Happysm* create per Repubblica. Troviamo inoltre in mostra: *Subway Woman*, *Get Lucky* e *Who we are* pubblicate nel 2013 per l'inserto Book Review e Sunday Review del New York Times; *Page Turner* commissionata nel 2012 dal New Yorker e *Personalities* per la pubblicazione Adweek che si occupa di pubblicità. L'unico lavoro personale che troviamo, infine, è *The Kiss*, del 2013.

Le illustrazioni della Zagnoli si caratterizzano per i colori sgargianti e i tratti decisi. Eccentriche, colorate e energiche, sono proprio come Olimpia. Le sue immagini mettono subito allegria e rimangono impresse negli occhi di chi le osserva. Ironiche e provocatorie, le illustrazioni della Zagnoli non hanno paura di mostrarsi e di riempire di colore le stanze di questa mostra. Le linee sono sinuose e morbide ma allo stesso tempo incisive. Perfette immagini pubblicitari, queste illustrazioni sembrano prendere spunto dalle tendenze Optical. I colori accesi e pieni, vengono accostati in modo da creare contrasti che danno però un equilibrio complessivo alla struttura dell'immagine. Impossibile quindi non rimanere affascinati da questi lavori, che pur sembrando leggeri ad un occhio disattento, portano con sé una personalissima visione del mondo.

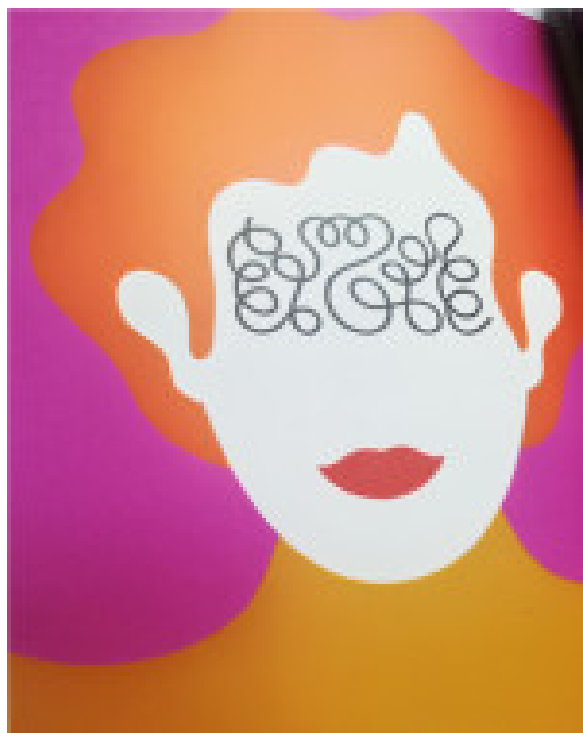


Immagine 4: *Brain in Motion* di Olimpia Zagnoli.⁶⁹

68 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 40

69 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 43

BOMBOLAND

Bomboland è uno studio di Illustrazione, con sede a Luca, nato ufficialmente nel 2009. Lo studio lavora sia in campo editoriale, realizzando illustrazioni per riviste, quotidiani e libri per l'infanzia, sia in campo pubblicitario, collaborando con diverse agenzie alla creazione di campagne.

Bomboland è riuscito in questi pochi anni ha ritagliarsi uno spazio nel mondo dell'illustrazione internazionale con uno stile ben definito e riconoscibile, ma non privo di quella versatilità che gli consente di creare immagini per molti tipi di progetti e ancor più diversi tipi di clienti. Tra i vari troviamo Eni, Nokia, Mini , Il Sole 24 Ore, Wired, New Scientist, The Washington Post, Leroy Merlin, Toyota, Luxottica, GQ, Emme Edizioni, Unicef, Air Canada. Lo studio è composto da Maurizio Santucci e Elisa Cirri.⁷⁰ A differenza di altri Bomboland propone in mostra diversi lavori personali come ad esempio *Il Veliero* e la serie *Money* rispettivamente del 2009 e del 2013. Esposti troviamo inoltre: due lavori per il web magazine *Wired Start Cover* e *Editorial* entrambe del 2013;

Fall events planning guide cover pubblicato lo stesso anno dal Washington Post; *Connecting People* creato per il noto slogan pubblicitario di Nokia nel 2011; *Treasure Island cover* del 2012 per la casa editrice scolastica ELI Edizioni e *Est-ce que je peux avoir la tete dans les nauges et les pieds sur terre?* del 2010 per Bayard Edizioni. Le altre illustrazioni selezionate per la mostra *Illustri* del 2013 sono: *Evolution* per la piattaforma Web Mailchimp; *Your Inner Voice* del 2011 per il magazine specializzato New Scientist e *Cover per il mensile online Click Magazine*.

Le opere del duo Bomboland hanno una costruzione molto complessa. Le illustrazioni infatti vengono prima disegnate a matita su fogli di carta, poi ritagliate e infine composte. Un collage, dunque, per creare delle immagini destinate a campagne pubblicitarie, copertine di riviste e magazine. Le illustrazioni di Bomboland sono, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, tridimensionali. Maurizio ed Elisa infatti investono moltissimo tempo a incollare, tramite spessori creati con diversi materiali, le varie immagini ritagliate su carta. Questo perchè, una volta completata, l'immagine verrà fotografata e passerà dunque in formato digitale. Lo stile di questo duo è assolutamente unico nel panorama dell'illustrazione italiana. Le loro immagini ricordano un po' il mondo dei fumetti con dei personaggi che non sono quasi mai umani. Bomboland da infatti vita alle case, alle nuvole, al globo terrestre, alle macchine caratterizzando questi oggetti con tratti antropomorfi. I colori variano dal tipo di illustrazione, possiamo trovare immagini in bianco e nero e opere dai colori sgargianti e perfettamente bilanciati, a seconda del lavoro che gli viene richiesto o che si divertono a produrre.



Immagine 5:Illustrazione di Bomboland in Mostra ad Illustri.⁷¹

70 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 54

71 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 57

ALE GIORGINI

Classe 1976, vive e lavora Vicenza. Fra i suoi clienti: Warner Bros, Foot Locker, Sony Pictures, Emirates, MTV, Gruner+Jahr/Mondadori, Kinder Ferrero, Fab Europe, Gruppo L'Espresso, Salad Press, Virgin Atlantic.

Le sue storie a fumetti sono pubblicate ogni mese sulla RepubblicaXL, Focus Wild, Focus Junior, l'edizione italiana di The Walking Dead. È stato vignettista 'in studio' di Loveline(MTV). Ha partecipato a performance e mostre in tutto il mondo: Milano, San Diego, New York, Sidney, Roma, Firenze, Napoli, Los Angeles, San Francisco. Sue opere sono esposte alla Hero Complex Gallery di Los Angeles e Bottleneck Gallery di New York.⁷²

Per la mostra *Illustri* vengono selezionate le seguenti opere: due lavori commissionate dalla casa editrice spagnola EsferaBR nel 2013, *Serie Delta e Pedalar*; otto lavori creati per la Hero Complex Gallery di Los Angeles ed ispirati ad alcuni dei suoi film preferiti, *Enterprise, Dark Passenger, Nakatomi, Royal with Cheese, Like Tears in rain, The Dude, Invasion From Mars, Hattori Hanzo*. Troviamo inoltre esposti tre lavori esposti nel 2013 alla Bottleneck Gallery di New York: *Come Out and play, Lacuna e Bates Motel*. Infine vengono esposti: *Rugby Seven* creata per il What's on Dubai Magazine, *India'* edita da Emirates Magazine ed *Exclusive Love*, commissionatagli nel 2013 per la nota marca Foot Locker. Le illustrazioni di Giorgini fanno pensare a una sola cosa: i Cartoons. Questi infatti sono le sue principali forme di ispirazione. I characters di questo illustratore guardano molto da vicino il mondo dei cartoni animati e dei fumetti. Con uno stile inconfondibile Ale anima i suoi personaggi rendendoli protagonisti di: campagne pubblicitarie, pubblicazioni editoriali, t-shirt e scarpe, prodotti di design. Le linee di questo illustratore sono spesso spigolose e appuntite, per dare dinamismo all'immagine. Il contorno è spesso e nero. I disegni sono privi di tridimensionalità. I colori pieni, le ombre utilizzate al minimo. Ci verrebbe quindi da pensare che l'immagine sia piatta e monotona. L'uso invece che Ale fa delle linee, integrate con il colore danno al disegno un dinamismo incredibile. I personaggi sono quasi sempre ritratti di 3/4, con il corpo dritto e la testa girata da un'altra parte. Le immagini sono però piene di elementi e linee, tante che sembra quasi difficile cogliere ogni piccolo dettaglio. In realtà le illustrazioni sono pulite e ogni personaggio è perfettamente incastrato con l'altro, senza invadere uno spazio che non è suo. Giorgini elimina la profondità data dalla prospettiva, portando tutte le immagini sullo stesso piano e lo fa in modo magistrale.

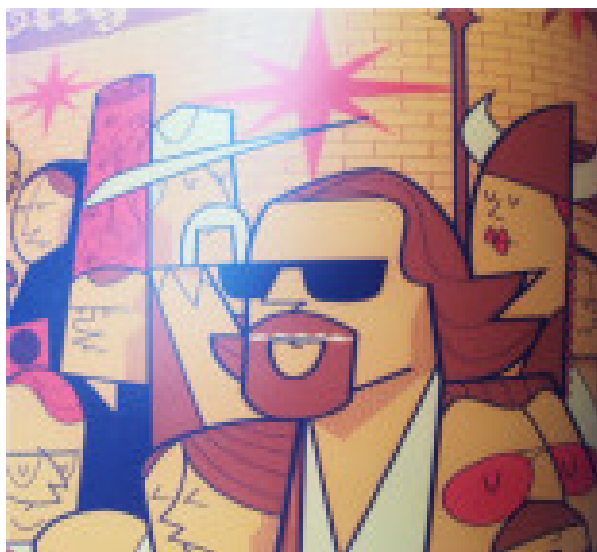


Immagine 6: Illustrazione di Ale Giorgini ad *Illustri* 2013.⁷³

72 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 68

73 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 74

MAURO GATTI

Mauro Gatti è stato direttore creativo della sua agenzia Mutando e illustratore. Il suo lavoro è ricco di humor ed il suo stile semplice ed ironico si ispira alle illustrazioni degli anni '60 e '70. Fra i suoi clienti: Disney, MTV, Nike, Nickelodeon, Vans, Comedy Central , Paramount Commedy, 55DSL, Diesel Combo, Computers Art.⁷⁴

Il suo motto p “Un sorriso è il mezzo più economico per essere felici”. La voglia di ridere si ritrova assolutamente in queste illustrazioni esposte in Basilica Palladiana a Vicenza nel 2013. Otto i lavori personali: *Small Guide to be a Winner*, *H.E.R.B.*, *Super Best Friends*, *Saluti da Milano*, *Help Japan*, *Moustache Riders*, *Chicken's Revenge* e *Hello*. Troviamo inoltre diversi lavori per campagne pubblicitarie come *Off the Wall*, creata nel 2013 per la nota marca di abbigliamento Vans e *Save the Artic* per Greenpeace. Infine troviamo progetti editoriali indipendenti come *Minestrone Club* per il progetto Spollo Kitchen, *The Ampersnake* creato nel 2011 per il collettivo australiano Go font ur self. Le opere di Gatti sono divertenti, fanno ridere, sono leggere e a volte sciocche. Disegni semplici, puliti, quasi che a disegnarli sia una bambino. Ma nella semplicità sta la forza di quest'artista. Le sue illustrazioni sono infatti chiare, immediatamente riconoscibili. Non ci sono doppi sensi, o chiavi di lettura alternative. Quello che mostrano è quello che c'è. Tutto viene animato dalla penna di quest'illustratore. Le sue figure bidimensionali parlano, camminano, ridono e fanno gestacci, indistintamente che si tratti di animali, oggetti o persone. Pochissime sfumature e ombre, i colori sono pieni ma mai aggressivi e seguono perfettamente il messaggio dato dalle immagini.

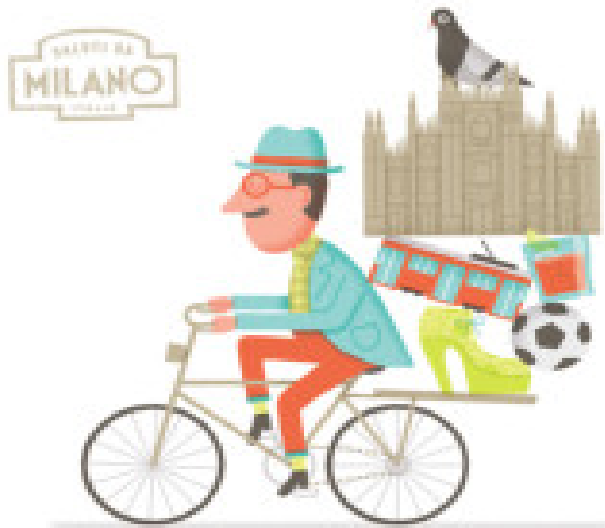


Immagine 7: *Saluti da Milano* di Mauro Gatti.⁷⁵

74 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 82

75 Mauro Gatti, Project, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://maurogatti.com/biking-in-milan>

RICCARDO GUASCO

Riccardo Guasco aka 'Rik' è illustratore e pittore, nato ad Alessandria nel 1975. “ Sono sempre stato attratto da movimenti come il cubismo e il futurismo e da personaggi come Picasso , Feininger, Savignac, Chaplin. Penso che disegnare sia una forma di poesia e con linee pulite e pochi colori ricerco la leggerezza della forma, il calore cromatico e la comunicazione semplice. Adoro i vecchi fumetti in rima baciata, le affiche anni '40/'50, gli eroi romantici, il design di una bicicletta, i libri di poesie e gli uccelli migratori”.

Le sue illustrazioni appaiono su campagne pubblicitarie, libri, cappelli di paglia e biciclette. Ha collaborato con Eni, Disel, Rizzoli, Campo Viejo, Giunti, Moleskine, Rapha, Thames& Hudson, De Agostini, TBWA, McArthur, Gleen.⁷⁶

In mostra per Illustri 2013 troviamo una serie di lavori personali di quell'anno come: *The Dreamers*, *Classius Play*, *Picchio Duro*, *Grano Tenero*, *Fino alla fine del fiume*, *I protect You*, *Cicogna*, *a Pablo*. Due illustrazioni realizzate per campagne pubblicitarie: quella di Eni del 2012 *Eni Arte aperta e Save the Artic* di Greenpeace dell'anno successivo. *Guasco* esone inoltre delle locandine, *L'eleganza del pedale* per il Bicycle Film Festival del 2013, il poster in edizione limitata che celebra il Tour de France 1913-1926 *La cenième*. Infine *Maino* un poster per la campagna pubblicitaria di Pushcycles London. Lo stile di Guasco ha un gusto piacevolmente retrò. Le sue illustrazioni infatti ricordano il periodo delle Avanguardie artistiche, mostrandoci le ispirazioni che vengono da cubismo e futurismo. Le figure non si scompongono mai, rimangono molto realistiche. Si aguzzano però gli angoli, le linee sono quasi sempre spigolose, alternate sapientemente da qualche morbida curva. Quello che più ricorda il lavoro di Guasco sono i cartelloni pubblicitari di Depero. I suoi personaggi sono sempre fuori scala, come dei giganti buoni che si aggirano per il mondo. La tridimensionalità delle sue figure è data oltre che dalle tonalità del colore, anche dalla sovrapposizione di piani. Un solo colore solitamente caratterizza la sua immagine, sfumato in tutte le tonalità possibili. Le illustrazioni di Guasco sono eteree, come se non facessero parte di questo periodo e forse è questo a renderle così intense e meravigliose.



Immagine 8: *The Dreamers* in mostra ad Illustri 2013.⁷⁷

76 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 96

77 Bēhance, Riccardo Guasco *The Dreamers*, (Ultimo accesso 19/06/2018), <https://www.behance.net/gallery/2231188/The-dreamers>

FRANCESCO POROLI

Francesco Poroli è nato a Milano nel 1975. Dal 2000 lavora come illustratore e art director freelance. Durante questi anni ha collaborato con clienti come: The New York Times Magazine, Wired, Adidas, Il Sole 24 Ore, Mondadori, RSC, Google, Reebok, NBA, Hearst Magazine, Garzanti. Ha esposto in mostre collettive a New York, Washington, Londra. I suoi lavori sono stati pubblicati negli annual di Society of Illustrators NY, The Society of Publication Designer e Associazione Illustratori.⁷⁸

I suoi lavori personali esposti per *Illustri: Tribute*, *All you need is love*, *Bye Steve* e *Where the Wild Things Are*. Troviamo inoltre per l'edizione 2013 di *Illustri* diversi lavori per magazine e riviste come la copertina per il New York Times Magazine *Mitt Romney Weeble Wooble* del 2011, *Il PIL Africano* creata nel 2012 per Il Sole 24 Ore, *Leo Messi ai raggi X* pubblicata da SportWeek, *Con la cultura si mangia* commissionato a Poroli nel 2013 da Vita Magazine e *Harley's Couple* per Riders Magazine. Poroli espone inoltre: *O novo attivista digital* creato per la rivista italiana Epoca nel 2013, *Online Dating* per il magazine online Wired, *Clubbing* pubblicato nel 2012 da *Skinny Magazine*, *Invest Africa* creata per Diplomat Magazine e infine *Icons for Panorama* edita da Panorama nel 2013.

Lo stile di Poroli è fresco, pulito e fantasioso. Ciò che colpisce l'osservatore fin dalla prima occhiata è il colore: pieno, sgargiante e allegri. Le linee sono sottili, non ci sono contorni, le immagini sono un po' squadrate e tendenti al geometrico. Le figure risultano così bidimensionali, i colori pieni e privi di ogni sfumatura o chiaroscuro. Non ci sono fondali prospettici nelle sue illustrazioni, se un fondo c'è è estremamente decorato ed è parte integrante dell'illustrazione globale. Altrimenti troviamo figure stagliate su fondali neutri. Poroli gioca con le tonalità dei colori, senza bisogno di sfumature.



Immagine 9: *Con la Cultura si mangia* d Francesco Poroli.⁷⁹

⁷⁸ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 110

⁷⁹ Francesco Poroli, Vita magazine/covers, (ultimo accesso 19/06/2018), <https://francescoporoli.myportfolio.com/vita-magazine-covers>

JACOPO ROSATI

Nato a Venezia nel 1987. Inizia come illustratore digitale, ma alla continua ricerca di uno stile che lo caratterizzasse. Sceglie di utilizzare il feltro, materiale utilizzato raramente nel mondo dell'illustrazione. Intuizione questa che, in pochissimo tempo, gli permette di ritagliarsi uno spazio di eccezione nell'olimpo degli illustratori internazionali.

Fra i suoi clienti: ENI, Nissan, Rolling Stone, Il Sole 24 Ore, Wall Street Journal, The Daily Telegraph, The Washington Post, Popular Mechanics, Maikii.⁸⁰

I suoi lavori personali selezionati per questa mostra sono: *Chase the Devil*, *Eden*, *Public Beach*. Per ciò che riguarda i magazine troviamo invece: *Cease-fire in the Core Wars* per Ebony Magazine del 2013, *Dreams* edito da Click Magazine, due illustrazioni commissionategli dal Washington Post nel 2013: *Breakfast do's and don(u)ts'* e *Back to School*, per il Daily Telegraph crea invece *Christmas Gift Telegraph*. In mostra troviamo anche due manifesti per delle scuole di musica: *School of Music* e *Shumann School of Music*. Viene selezionato per la mostra del 2013 anche un'immagine effettuata per il settimanale francese L'Express: *Twenty books for your summer*

Jacopo Rosati ha trovato la sua personalissima modalità di espressione nel feltro, materiale di origine naturale e che si presta a essere ritagliato e incollato. Ecco allora che Rosati decide di fare proprio questo. Come la tecnica del paper cut, qui invece si taglia il tessuto. Pezzo per pezzo viene poi incollato e assemblato in modo da creare l'immagine finale. Le illustrazioni di Rosati risultano quindi molto colorate, tridimensionali e ricche di particolari. Tutta l'immagine si gioca sulla costruzione di piani alternati. Tutt'altro che semplici e banali i lavori di Rosati risultano molto complessi sul piano formale e interessanti su quello del significato.



Immagine 10: Illustrazione di Jacopo Rosati.⁸¹

⁸⁰ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, 2013, Vicenza, p. 124

⁸¹ Jacopo Rosati, Works, (Ultimo accesso 19/06/2018), <https://jacoporosati.com/Das-Magazin>

RUBENS CANTUNI

Nato a Genova nel 1982 e attualmente residente a Milano, Rubens Cantuni è illustratore mosso da diverse passioni, dalle culture asiatiche alla street art, dalla pop art all'arte del tatuaggio, con particolare predilezione per quello tradizionale giapponese. Con una laurea in Industrial Design in tasca, mai usata, divide la sua carriera tra art director in agenzia e illustratore freelance per clienti come Nike, Hasbro, Foot Locker, BNP Paribas, WWE Magazine, oltre a piccoli brand di moda e startup.

Ha esposto i propri lavori in collettive a Milano, Parigi, Berlino, Atene, Manchester, Brisbane, Minneapolis, Losanna, Durban. Hanno parlato di lui riviste di settore e non, tra cui *Computers Art*, *Digital Artist*, *Advance Creation* e *Vouge Japan*. I suoi lavori sono stati pubblicati sul recente libro *Adobe Master Class: Illustrators*, edito da Adobe Press. Nel 2013, sempre Adobe, ha utilizzato alcuni suoi lavori in occasione di Adobe MAX conference a Los Angeles.⁸²

In mostra espone diversi lavori personali: *Happy melting Bruce*, *Happy melting Darth Vader*, *Happy melting Marilyn*, *Happy melting Elvis* tutti del 2013. Si trovano anche diverse illustrazioni per campagne pubblicitarie. Sono di Nike per esempio *Nike wings*, *Nike arms* e *Nike octopus*. Per la campagna pubblicitaria di *Foot Locker* Cantuni crea invece *Foot Locker Exclusives 01* e *Foot Locker Exclusive 02*.

Non ci stupisce, dopo aver visto le illustrazioni di Cantuni, che questo giovane illustratore sia così richiesto per le campagne pubblicitarie. Le sue immagini sono forti, coloratissime e indimenticabili. Sono chiarissime le influenze che derivano dalla street art dal tattoo e ancora una volta dal fumetto. Le sue illustrazioni infatti sembrano appena uscite dal vagone di un treno o dal un muro di qualche periferia cittadina, venute a riempire di colore gli occhi di chi le osserva. I suoi lavori personali, con personaggi famosi la cui fisionomia viene distorta da tentacoli e acidi, sono di grandissimo impatto visivo. I contorni sono definiti ma non marcati, la linea è fluida e mai spigolosa e i colori in aperto contrasto cromatico. Gli elementi formali riprendono a volte dalla grafica pubblicitaria oltre dalle decorazioni dei tatuaggi *hold school*. Cantuni gioca infine con il chiaroscuro per dare dimensionalità alle sue immagini.

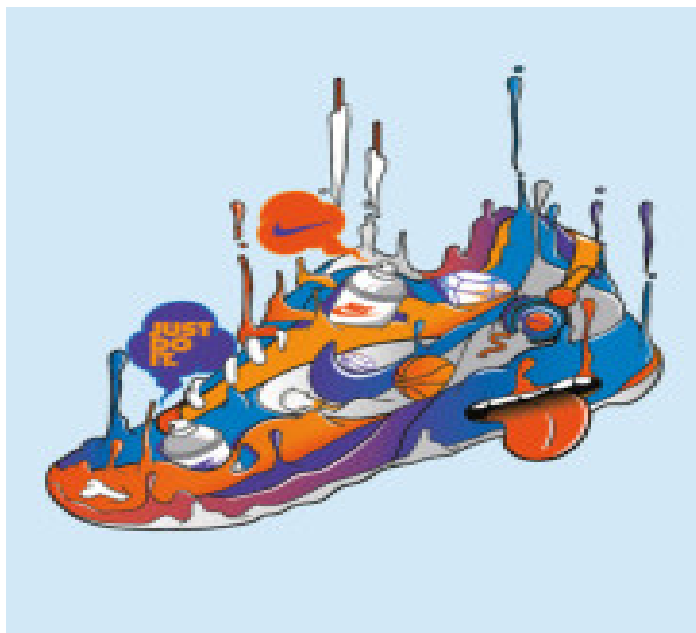


Immagine 11: Illustrazione in mostra di Rubens Cantuni.⁸³

82 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 138

83 Bhēance, Rubens Cantuni. Nike, rejected design, (Ultimo accesso 19/06/2018),

UMBERTO MISCHI

Nato nel 1987, vive a Sabbioneta, in provincia di Mantova. Si è diplomato all'ISA di Urbino e ha frequentato corsi di Illustrazione e type design all'École Estienne di Parigi.

Ha illustrato per The New York Times Book Review, The New Yorker, GQ Italy, The Washington Post, Le Monde e IL-Sole 24 Ore. Ha collaborato con case editrici quali Biancoenero, Corraini e Contrasto Books. Nel 2010 alcuni dei suoi lavori sono stati selezionati alla mostra della Fiera del Libro per ragazzi di Bologna.⁸⁴

In mostra espone alcuni lavori personali come: *Sabbioneta-Porta Imperiale*, *King Kong goes 80!*, *Early Delights-Rossini*, *Rossini!*, *Good Night-Anti-Gun Campaign*, *ood Night-Anti-Gun Campaign*. Vengono selezionati inoltre tre lavori editi dal New Yorker nel 2012 *Leo*, *Marius Pepita* e *Not a Creature Was Stirring* due pubblicati da Il Magazine del Sole 24 Ore: *Perchè Parigi sembra Parigi* e *Una serata al Magestic*. Infine abbiamo un'illustrazione prodotta per il Washington Post nel 2012, *It's The Culture, Stupido!*.

Mischi è un illustratore che ribalta, all'interno delle sue immagini, i piani prospettici, postando tutto allo stesso livello. Non c'è profondità nelle sue illustrazioni perchè gioca con le sovrapposizioni. I contorni delle sue figure sono sottili e precisi, creati da linee rette e curve che bilanciano perfettamente l'immagine. Le campiture di colore sono piene, senza chiaroscuri o ombre che creino tridimensionalità. Le sue figure sono infatti totalmente bidimensionali, semplici e chiare. Per alcuni lavori Mischi decide inoltre di mischiare il disegno grafico con la fotografia, creando delle specie di collage digitali ad alto impatto visivo.



Immagine 12: Illustrazione di Mischi in mostra ad Illustri 2013.⁸⁵

<https://www.behance.net/gallery/19992173/Nike-rejected-designs> <https://www.behance.net/gallery/19992173/Nike-rejected-designs>

⁸⁴ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013, p. 152

⁸⁵ Picame, Umberto Mischi, (ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.picamemag.com/umberto-mischi/>

3.4 Budget Preventivo e consuntivo, risultati raggiunti in termini di numero di visitatori e incassi

Questo il Budget preventivo presentato dagli organizzatori di Illustri 2013

Uscite		Importo <i>(In € IVA Inclusa)</i>
Allestimento	Tinteggiatura	€ 2.500,00
	Cornici e Stampe Originali	€ 3.580,00
	Stampe PVC e Adesivi	€ 1.595,00
Assicurazione		€ 500,00
Personale	Guardiania Mostra	€ 7.500,00
Comunicazione	Flyer (10.000) – Locandine (100) – Manifesti (500) + Relative tasse di affissione	€ 685,00
	Campagna pubblicitaria Riviste/quotidiani/Social Network	€ 700,00
Grafica	Ideazione e Progettazione (Comunicazione/Allestimento/Catalogo)	€ 1.000,00
Ospitalità	Rimborso spese viaggio, Vitto e Alloggio Ospiti	€ 1.170,00
Workshop	C/O Istituti Superiori Vicenza	€ 400,00
	Varie Allestimento e Intrattenimento Opening	€ 760,00
Totale uscite		20.390,00
Versamento IVA (50% del Aliquota IVA prevista – 22%)		2.242,90
Totale Contributo richiesto		22.632,90

Tabella 1.⁸⁶

Il Budget preventivo fornito da Associazione Illustri per l'anno 2013 è di quasi 20.400 euro (iva esclusa). Nel Budget si trovano quindi diverse voci di bilancio che incidono in percentuale variabile sul totale delle uscite. Troviamo infatti costi per i materiali, per la produzione, i costi di personale, i costi di pubblicità ecc.. Si può notare dalla Tabella 1.. che la voce di bilancio che incide di più sul budget preventivo è la Guardiania della mostra. Nel 2013 infatti, dopo il restauro, il Comune di Vicenza impone che chiunque organizzi una mostra all'interno dell'edificio, debba dotarsi di personale con attestati di Antincendio rischio elevato e Primo Soccorso. Gli organizzatori si affidano allora per quell'edizione ai volontari dell'associazione di promozione sociale e volontariato Auser Vicenza. I volontari, in quanto tali non percepiscono un vero e proprio stipendio, ma un rimborso spesa forfettario. Questo fa in modo di riuscire ad abbassare notevolmente le spese per la guardiania. L'altra voce di bilancio che incide notevolmente sul budget sono i costi di allestimento. Complessivamente si tratta, per il 2013, di 7675 euro, quasi il 40 % del bilancio preventivo.

⁸⁶ Budget Preventivo per Illustri 2013 fornito da Associazione Illustri.

In Tabella 2, troviamo invece il Bilancio consuntivo, con le effettive uscite per l'anno 2013.

Uscite		Importo <i>(In € IVA Inclusa)</i>
Allestimento	Tinteggiatura	€ 2.240,00
	Cornici e Stampe Originali	€ 3.580,00
	Stampe PVC e Adesivi	€ 1.595,00
Assicurazione	Premio	€ 500,00
Personale	Guardiana Mostra - Rimborso spese	€ 4.708,00
Comunicazio ne	Flyer (10.000) – Locandine (100) – Manifesti (500) + Relative tasse di affissione	€ 1.020,00
	Campagna pubblicitaria Riviste/quotidiani/Social Network	€ 0,00
Grafica	Ideazione e Progettazione (Comunicazione/Allestimento/Catalogo)	€ 1.000,00
Ospitalità	Rimborso spese viaggio, Vitto e Alloggio Ospiti	€ 1.190,00
Workshop	C/O Istituti Superiori Vicenza	€ 400,00
Buffet Opening		€ 550,00
Varie Allestimento e Intrattenimento Opening		€ 210,00
Totale uscite		16.993,00
Versamento IVA (50% del Aliquota IVA prevista – 22%)		1.869,23
Totale Contributo richiesto		18.862,23

Tabella 2.⁸⁷

Come si nota dalla Tabella 2. il Bilancio Consuntivo si discosta di più di 3000 euro dal Budget Preventivo. Questo perchè si sono tagliate alcune note di spesa. Per esempio dagli organizzatori erano stati ipotizzati 700 euro per la campagna pubblicitaria, che comprendeva, pubblicazioni su riviste, sponsorizzazioni su pagine social e comunicati stampa. Tutto questo è stato eliminato grazie a un intelligentissima campagna condotta quasi esclusivamente sui Social Media. Gli organizzatori di illustri mostrano infatti, fin dalla prima edizione, una capacità di utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione eccellente. Fin da subito creano una pagina Facebook, Instragram e Twitter Illustri, pubblicando quotidianamente aggiornamenti virtuali su: gli artisti invitati ad esporre e le loro opere, l'andamento dei lavori, il backstage degli allestimenti, ecc..

Si abbassano inoltre, grazie ai volontari, le spese di guardiana che passano da 7500 euro a 4700, per un risparmio di 2200 euro.

Il totale delle spese è quindi di 18.862 euro anziché 20.390.

Per la prima edizione di *Illustri*, gli organizzatori chiedono un contributo al Comune di Vicenza, che oltre alla concessione dello spazio espositivo patrocina in parte il progetto.

⁸⁷ Bilancio Consuntivo per Illustri 2013 fornito da Associazione Illustri.

Tra i contratti di sponsorizzazione troviamo infine quello con Inglesina, azienda leader Italiana nella produzione di passeggini e culle per bambini e quello con Miriade, società d consulenza informati con sede a Thiene.

La mostra *Illustri* 2013 si chiude quindi in pareggio di bilancio, grazie alle sponsorizzazione e ai contributi dei vari enti coinvolti.

I numeri conclusivi della prima mostra *Illustri* sono dunque: 25.528 visitatori in 28 giorni di aperture, una mostra con 11 illustratori coinvolti, 140 opere esposte in una sede prestigiosa come la Basilica palladiana.

CAPITOLO IV

Associazione Illustri.

4.1 Nascita dell'Associazione: obiettivi, direttivo, comitato artistico e soci.

Nel 2014, un anno dopo la prima fortunatissima mostra organizzata in Basilica Palladiana a Vicenza, nasce Associazione Illustri.

Il successo ottenuto dalla mostra nel 2013, che si misura in termini di numero di visitatori e feedback positivi che arrivano dal pubblico, spinge gli organizzatori a creare un'associazione culturale.

Si è sentita l'esigenza, dopo Illustri 2013, di creare una sorta di 'casa' per il mondo dell'illustrazione Italiana, che desse la possibilità ai professionisti del settore di essere messi in relazione tra loro e che facesse conoscere il mondo dell'illustrazione a livello nazionale ed internazionale.

Associazione Illustri vuole porsi come punto di riferimento per la categoria, proponendo qualcosa che fino a quel momento in Italia era mancato. Diversi sono gli eventi legati al fumetto, come il Comic Book Festival di Torino o il Lucca Comix, altre le fiere legate all'illustrazione per l'infanzia, la Fiera di illustrazione per l'infanzia di Bologna e Sarmede.

Fino al 2013 però non si era vista una mostra dedicata al mondo dell'illustrazione che non fosse 'di settore' ma che racchiudesse in sé i lavori più disparati di questi artisti. Le opere selezionate per Illustri 2013 si avvalgono principalmente delle tecniche digitali e vengono impiegate soprattutto per copertine di magazine, campagne pubblicitarie, nel mondo del design e della moda.

Il lavoro dell'illustratore è inoltre un impiego estremamente solitario ed esiste una certa difficoltà nell'immaginario comune ad abbandonare l'idea di illustratore tradizionale, legato solo all'illustrazione per l'infanzia appunto. Il pensiero principale in questo campo è che un lavoro creativo sia un 'non-lavoro'.

Questi i problemi a cui questi professionisti hanno sempre dovuto far fronte. Quello che mancava agli illustratori era dunque il riconoscimento e la definizione di una categoria professionale e la condivisione di una direzione comune, sia per quanto riguarda le tematiche più strettamente legate al lavoro sia per i momenti di diffusione e divulgazione dell'illustrazione in sé.

Gli obiettivi principali che Associazione Illustri sin dalla sua costituzione sono dunque:

1. La costruzione di un tavolo di lavoro condiviso, che metta in relazione i professionisti dell'illustrazione italiana, togliendoli dall'isolamento inevitabile che questa professione tende a creare. L'obiettivo è dunque quello di sviluppare un network che coinvolga non solo gli illustratori professionisti e gli artisti affermati, ma anche i giovani talenti alle prime armi o i semplici appassionati. Così facendo ognuno diventa parte attiva di questa grande comunità, poiché il contributo di ognuno è importante per la crescita dell'Associazione.

2. Esaltare il prestigio dei singoli artisti, ma anche la crescita e il consolidamento di una categoria professionale.

Associazione Illustri vuole trasmettere in modo chiaro quale sia la percezione di questo lavoro, riuscendo a trovare regole comuni che rendano più facile e redditizio il rapporto tra cliente e illustratore. L'idea è arrivare allo sviluppo di un'etica della professione da parte di chi la svolge ma anche da parte dei committenti.

3. Garantire la divulgazione e la diffusione dell'illustrazione Italiana a livello Nazionale ed Internazionale.

L'associazione vuole fare in modo che il pubblico non solo si avvicini a questa disciplina artistica, ma che abbia anche, attraverso la partecipazione a mostre ed eventi collaterali, la possibilità di conoscere e dialogare direttamente con gli illustratori.

La diffusione dell'illustrazione avviene tramite mostre personali e collettive di artisti italiani e stranieri. La divulgazione invece passa attraverso l'organizzazione di eventi formativi come portfolio review e workshop ma anche attraverso l'utilizzo della newsletter e il Forum Illustri creati dall'Associazione per raggiungere direttamente i suoi soci.

Attraverso questi strumenti *Associazione Illustri* è in grado di trasmettere tutta una serie di informazioni legati al panorama dell'illustrazione italiana e internazionale ai professionisti del settore, ai giovani artisti emergenti e agli appassionati al mondo dell'illustrazione.

I protagonisti

Dallo statuto dell'Associazione Illustri riportiamo i seguenti articoli.

Articolo 1: “ Associazione Illustri è dunque un Associazione Culturale senza fini di lucro con sede a Vicenza.

Detta Associazione è a carattere nazionale e composta da autori che operano professionalmente o che hanno sviluppato un interesse in tutti i settori della comunicazione visuale applicata. Ha sede a Vicenza ma potrà con delibera dell'assemblea in sessione straordinaria e dopo stesura di uno specifico regolamento, costruire sedi locali su territorio Nazionale.”

Articolo 2:” Scopo principale dell'Associazione è quello di promuovere l'illustrazione e comunicazione visiva attraverso attività culturali, artistiche, didattiche, formative, nonché servizi, anche in collaborazione con organizzazioni nazionali e/o internazionali, contribuendo in tal modo alla crescita culturale, professionale, etica e civile dei propri soci. ”

“ Illustri potrà inoltre rappresentare e assistere i soci nelle relazioni con le naturali corporazioni e tutelare gli associati negli interessi economici.”⁸⁸

L'Associazione è formata dal Consiglio Direttivo costituito da cinque membri:

Ale Giorgini

Ideatore e curatore della mostra *Illustri* 2013; illustratore e fumettista Vicentino. Presidente di Associazione Illustri è la mente che sta dietro a ogni allestimento, ogni contatto, ogni scelta di illustratore o immagine selezionata per le esposizioni.

Mauro Gatti

Illustratore, disegnatore e imprenditore, di Mauro forse è più facile dire cosa non fa. Ha partecipato alla prima mostra *Illustri* in Basilica Palladiana, è Presidente Onorario dell'Associazione.

⁸⁸ Associazione Illustri, *Statuto Associazione Illustri*, (Ultimo accesso 05/06/2018), <http://www.illustrifestival.org/statuto>, P.1

Luca Guglielmi

Il braccio attivo dell'Associazione fin dalla mostra del 2013 si occupa di tutti i problemi tecnici che stanno dietro alle mostre, gli eventi e le conferenze. Luca è Vicepresidente di *Associazione Illustri*.

Cristina Malavolta

Unica donna del direttivo, project manager e segretario del Associazione. Cristina è la personificazione della dea Kali. Mille braccia per poter tenere in equilibrio i mille aspetti organizzativi, burocratici e gestionali che stanno dietro ad Illustri.

Andrea Ceroni

Già giornalista di TVA Vicenza Andrea è tesoriere dell'Associazione nonché colui a cui si deve la prima idea della mostra. Grande appassionato di illustrazione e fan di Ale fu il primo a proporre all'amministrazione comunale la mostra del 2013.



Foto 1: Luca Guglielmi, Cristina Malavolta, Ale Giorgini e Andrea Ceroni all'anteprima milanese del Festival Illustri 2017 ospitato da 'Base Milano'.⁸⁹

Ale, Andrea, Luca e Cristina sono gli ideatori e organizzatori della mostra *Illustri* ospitata nel 2013 in Basilica Palladiana. A loro si devono i risultati ottenuti da quella prima esposizione, dagli eventi organizzati successivamente e la nascita di un Associazione che supportasse i loro progetti, sempre più ambiziosi. Il primo a credere nella capacità di questi ragazzi è stato proprio Mauro Gatti. Invitato nel 2013 da Ale Giorgini ad esporre insieme ad altri 10 illustratori italiani, Mauro si è subito innamorato del progetto, di Vicenza, della Basilica Palladiana e degli spritz. Da buon imprenditore, quindi, ha subito spinto i quattro vicentini a credere nelle loro idee e di progettare qualcosa di ancora più grande, non una semplice mostra ma una vera e propria Biennale di Illustrazione e Vicenza come capitale italiana di questa disciplina.

⁸⁹ Foto concessa da Associazione Illustri.

Articolo 25:” Il consiglio Direttivo assume la direzione e l'amministrazione dell'Associazione ed è investito di tutti i poteri di ordinaria amministrazione della stessa che non siano espressamente riservati all'Assemblea [...] Nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio direttivo può avvalersi di responsabili di commissioni di lavoro da esso nominati. Detti responsabili possono partecipare alle riunioni del consiglio direttivo”⁹⁰

In merito il Consiglio Direttivo ha nominato un Comitato Artistico, composta da quattro illustratori che avevano esposto nella mostra a Dicembre 2013.

Alessandro Gottardo

Illustratore di fama internazionale, Alessandro Gottardo Aka Shout espone alla mostra in Basilica Palladiana del Dicembre 2013, l'anno seguente Gli organizzatori gli propongono anche una personale '*Alessandro Gottardo: Selected Work*' organizzata nei sotterranei di Palazzo Chiericati, restaurati da poco e dedicati ad esposizioni temporanee legate al contemporaneo.

Francesco Poroli

Illustratore Milanese, per anni art director di Rivista Ufficiale NBA Italia. Francesco è stato tra i primi esporre nel 2013, nel 2015 espone nuovamente nella sezione *Illustri* del Festival, durante l'ultimo festival viene invitato ad esporre per la mostra 30x30: una mostra di Vicenza. Dal 2013 ad oggi è stato spesso ospite dei talk, presentazioni e nelle portfolio review organizzate dall'Associazione.

Riccardo Guasco

Anche Guasco ha partecipato alla prima edizione del 2013 e nella sezione *Illustri* del festival del 2015. Lo stesso anno ha partecipato con Poroli anche alla mostra organizzata e pensata per gli spazi di Zeppelin&Girolibero a Vicenza intitolata '*Bici e Mappe*'. Ha collaborato spesso con Associazione *Illustri* per workshop e portfolio review.

Mauro Gatti

Ironico, buffo e politicamente irriverente Mauro è stato probabilmente il primo fan di *Illustri*. Espone i suoi lavori la prima volta in Basilica nel 2013, replica l'anno successivo nella sezione *Illustri* del Festival. Nell'ultima edizione troviamo i suoi lavori alla mostra *Characters* a Qu.Bi Gallery e in Basilica Palladiana nella sezione *Thing*. Ospite per Associazione *Illustri* di portfolio review, workshop, talk e conferenze rivolte a giovani studenti. Gatti è anche presidente onorario dell'Associazione.

Ale Giorgini

Presidente dell'Associazione è curatore e art director di tutte le mostre *Illustri*. Lui il tramite, per la prima volta nel 2013 propone agli 11 illustratori di uscire dai loro studi e incontrarsi, finalmente.

⁹⁰ Associazione *Illustri*, *Statuto Associazione Illustri*, (Ultimo accesso 05/06/2018), <http://www.illustrifestival.org/statuto>, P.10

Giorgini è fumettista e illustratore da diversi anni e vanta un passato nell'ambito pubblicitario. Una fucina di idee in continua evoluzione e allergico alle archiviazioni di qualsiasi tipo ,oltre che alla cioccolata, la testa di Giorgini è il primo luogo dove *Illustri* da sempre, prende vita.

I soci

Associazione Illustri prevede un tesseramento per i suoi soci al costo di 25 euro annui.

I soci vengono divisi in 3 categorie:

1. SOSTENITORE: Per coloro che non sono professionisti ma semplici appassionati di illustrazione e interessati a conoscere questo settore in maniera più approfondita.
2. AMATORE: Per gli studenti o gli autodidatti che dell'illustrazione non ne hanno ancora fatto un vero e proprio lavoro ma che vorrebbero perseguire questa strada.
3. PROFESSIONISTI: Per gli illustratori, grafici e artisti che sono già lavoratori affermati nel settore.

Tutte e tre le tipologie di soci hanno accesso ai medesimi vantaggi e alle stesse tipologie di scontistiche.

4.2 Gli eventi organizzati da Associazione Illustri e i suoi strumenti.

WORKSHOP E PORTFOLIO REVIEW

L'Associazione persegue finalità di formazione nei confronti di giovani illustratori o studenti, che vogliano ampliare le loro conoscenze, attraverso l'organizzazione di workshop specifici. Uno dei vantaggi riservati ai tesserati di Associazione Illustri è l'accesso prioritario e/o gratuito a workshop e portfolio review tenuti dagli illustratori italiani o stranieri ospiti. I partecipanti a questi momenti di formazione hanno quindi la possibilità non solo di incontrare di persona grandi nomi dell'illustrazione, ma anche di sottoporre a loro i propri lavori, confrontarsi su problematiche comuni e ricevere consigli utili per muoversi al meglio in campo lavorativo. Inoltre in determinati workshop i soci hanno anche la possibilità di imparare o confrontarsi con diverse tecniche di illustrazione e grafica o porre l'attenzione su i molteplici settori con i quali questa disciplina si trova a interagire.

Ecco allora alcuni esempi di workshop e portofio review tenuti da Associazione Illustri nel corso degli anni. Un Workshop con Marina Marcolin organizzato presso la Stamperia D'Arte Busato a Vicenza nel dicembre del 2015. Marina illustra ai partecipanti al workshop come destreggiarsi con l'acquarello, tecnica utilizzata dall'illustratrice per tutti i suoi lavori. Nello stessa edizione del festival viene organizzato presso lo spazio polifunzionale B55 un laboratorio tenuto da Mauro Gatti. L'illustratore milanese spiega ai suoi allievi come 'pensare fuori dagli schemi' e sviluppare gli aspetti creativi del proprio lavoro. L'illustratrice Chiara Dattola organizza invece un workshop dal titolo *Collage digitale:dalle forbici al photoshop*. Dell'illustratore Stefano Colferai è invece il laboratorio *Plastica Faccial*, in cui mostra ai suoi studenti come lavorare al meglio la plastilina per creare dei ritratti assolutamente originali. Il duo Bomboland invece prende il fenomeno del selfie e lo trasporta su carta con il workshop *Paper Selfie*.

Per quanto riguarda invece le portflio review ricordiamo alcune personalità che Associazione Illustri ha invitato nel corso delle edizioni. Nel 2015 i soci dell'Associazione hanno avuto la possibilità di confrontarsi con: Dutch Uncle, duo di agenti londinesi che vanta nella sua scuderia nomi come Shout, Noma Bar e Ping Zu; Malika Favre, illustratrice parigina conosciuta per la sua ultima campagna pubblicitaria di Sephora. Altre review sono stata ad opera di Ale Giorgini, Francesco Poroli, Simone Massoni, Gianluca Foli, Ilaria Falorsi e Davide Saraceno.



Foto 2: Workshop Stefano Colferai 2015, Palazzo Leoni Montanari.



Foto 3: Porfolio Review Malika Favre, Basilica Palladiana 2015⁹¹

⁹¹ Foto 2 e 3 concesse da Associazione Illustri e studio fotografico Juta Studio.

TALK,LECTURE,CONFERENZE

L'organizzazione di talk, lecture e conferenze a cui i soci hanno accesso gratuito e prioritario danno la possibilità ai partecipanti di ascoltare grandi nomi dell'illustrazione nazionale ed internazionale su temi specifici. I soci hanno la possibilità di assistere a conferenze con focus sulla professione, ascoltare i racconti delle esperienze personali di ciascun illustratore, confrontarsi attraverso domande e interventi su tematiche varie, assistere a presentazioni di progetti speciali o pubblicazioni editoriali.

Tra i molteplici eventi e presentazioni si ricordano: il talk dell'illustratrice Ping Zhu e dell'art director Francesco Franchi; la Conferenza *Focus su collezione Burgo e Le Aziende si raccontano ai bambini* nel 2016; il talk di Noma Bar a Palazzo Leoni Montanari e quello dei fratelli Van Orton, presso i Print Club di Torino; lo speech tenuto da Ale Giorgini e Francesco Poroli al circolo culturale Yourban di Thiene.



Foto 4: Talk fratelli Van Orton, Print Club, Torino⁹²

92 Foto concessa da Associazione Illusri

FORUM

Associazione Illustri decide di creare per i suoi soci, e per tutti gli illustratori che si vogliano iscrivere, un *Forum*.

Lo scopo è mettere in comunicazione i professionisti e non del settore, creando una comunità virtuale. All'interno del *Forum* i partecipanti possono porre quesiti riguardanti la professione, richiedere consigli e ricevere feedback sul proprio lavoro, proporre eventuali mostre o eventi dedicati o segnalare premi e concorsi riguardanti il settore. Il *Forum Illustri* è uno strumento attraverso il quale scambiarsi informazioni, suggerimenti, feedback e contatti. Questa 'piazza virtuale' vuole essere lo spazio dove sottoporre il proprio lavoro a professionisti del settore, ricevere consigli ma anche discutere aspetti burocratici o chiedere supporto su software e strumenti.

L'obiettivo per il quale è stato ideato questo strumento è anche quella di creare un'associazione di riferimento per temi come la legislazione, i budget, i preventivi e i rapporti con i clienti. Tutto nell'ottica di stabilire una linea comune e un riconoscimento nazionale della professione dell'illustratore da arte degli artisti stessi e dei loro clienti.

CONCORSO

Nell'Ottobre 2016 Associazione Illustri organizza inoltre il suo primo concorso.

Il contest è rivolto a giovani illustratori italiani, professionisti e non, tra i diciotto e i trentacinque anni. L'Associazione seleziona due illustratori, tra le 234 candidature ricevute, dando la possibilità ai vincitori di esporre nella sezione *Saranno Illustri* del Festival organizzato a Vicenza a Maggio dello stesso anno. La quota di partecipazione per il concorso è di 25 euro, comprensiva di tessera annuale, e riservata ai soli soci.

La giuria del concorso è formata dal Comitato Artistico del Associazione, Alberto Povia e Nicola Ferrarese (TCFB), Renato Fontana (Italianism), Giancarlo Sansone (Inchiostro) e Fabio Guida (Torino Graphic).

Questi vagliano 702 illustrazioni per giungere ai due vincitori:

Marta Pantaleo

Laureata al accademia di Belle Arti e Graphic Design a Roma. Ha studiato Illustrazione a Milano. Illustratrice freelance tra i suoi clienti si trovano: Illustratore Italiano, Liber Magazine, The New York Times, Chartusa Edizioni. Vincitrici del Nam Concours nel 2016 e finalista lo stesso anno al International Illustration Annual.⁹³

Michele Bruttomesso

Classe 1991, illustratore Vicentino, si occupa di illustrazione editoriale e commerciale. Le sue illustrazioni si trovano su molte testate online, fanzine e autoproduzioni. Fa parte del collettivo *Super Squalo Terrone* e collabora con il *Treviso Comic Book Festival*.⁹⁴

93 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Vicenza, 2017,p.130

94 Associazione Illustrati, *Catalogo ILLUSTRATI*, Vicenza, 2017,p.133

4.3 Collaborazioni con altre realtà associative.

Uno degli obiettivi che Associazione Illustri si prefigge è inoltre la cooperazione con diversi enti culturali legati all'illustrazione e alla grafica. Da qui nascono diverse collaborazioni con altre associazioni, in rapporto di sponsorizzazione o partnership, per creare un network che graviti attorno al mondo dell'illustrazione e che sia in grado di mettere in comunicazione i professionisti del settore con i nuovi talenti emergenti.

Una delle collaborazioni che Associazione Illustri ha attivato è quella con AIAP- Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva.

AIAP nasce nel 1945 come ATAP (Associazione Tecnici e Artisti Pubblicitari), si trasforma nel 1955 in AIAP che originariamente indicava gli Artisti Pubblicitari, distinguendosi così dai Tecnici Pubblicitari. Obiettivo di AIAP è sviluppare e diffondere la valorizzazione e la crescita della professione e cultura del progetto grafico. AIAP lavora per veder riconosciuta la professione del grafico attraverso delle regole codificate che valgano per tutti i lavoratori del settore. Il progetto d AIAP è quello di giungere a una legge quadro per tutti i lavoratori e che si adegui alle normative Europee già in atto in diversi paesi. L'Associazione vuole dunque essere punto di riferimento per tutti i professionisti della comunicazione grafica. AIAP promuove quindi tutta una serie di attività pensate appositamente per i suoi soci: na rivista *Progetto Grafico*, che racconta la professione del grafico in tutte le sue declinazioni; *Libreria Aiap*, libreria online dedicata alla grafica; il *Centro di Documentazione del progetto grafico*, archivio che raccoglie tutte le informazioni, i documenti e i cataloghi che riguardano l'arte grafica italiana e internazionale, dal 1992 ad oggi. Inoltre quest'associazione organizza una serie di eventi per la diffusione della professione e della cultura dell'arte grafica come: mostre, lecture, workshop e laboratori, festival itineranti, concorsi ecc...⁹⁵

Infine l'Associazione pone come suo scopo la collaborazione con altre realtà associative ed enti che svolgano attività di divulgazione o tutela sull'arte grafica, illustrazione o comunicazione visiva. Possono dunque entrare a far parte di questa associazione tutti coloro la cui attività o professione di ricerca o studio siano collegate alla progettazione grafica. All'interno di questa realtà trovano quindi spazio i professionisti, senior o junior. Anche chi ha un interesse culturale e/o formativo in campo grafico può richiedere di diventare socio AIAP. I soci posso iscriversi con diverse nominazioni: Professionisti, distinti a loro volta tra senior, junior, professionisti della formazione, senior non praticanti e soci onorari; e i non professionisti, divisi in studenti e sostenitori.⁹⁶

Associazione Illustri patrocinata da AIAP

Associazione Illustri organizza dunque il Festival del 2017 con il patrocinio di Aiap.

È possibile richiedere il patrocinio di Associazione Italiana Design della comunicazione visiva per eventi e progetti legati al design della comunicazione visiva. Per ottenerlo la domanda va inoltrata alla Commissione Patrocini, che opera su incarico del Consiglio Direttivo. La Commissione esaminerà le richieste e la documentazione presentata e deciderà sulla concessione o meno del patrocinio. I patrocini vengono rilasciati in base a criteri di: Coerenza, legati alle finalità dell'associazione richiedente e in particolare ai progetti inerenti al design della comunicazione visiva presentati; Rilevanza, per Aiap, in base al numero ipotetico di fruitore di questi progetti o di promozione della grafica della comunicazione

⁹⁵ AIAP, *Chi Siamo*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <http://www.aiap.it/documenti/8036/71>

⁹⁶ AIAP, *Categorie Associative*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <http://www.aiap.it/documenti/8038/71>

visiva; Significatività, del rapporto da l'AIAP e l'evento, con un'attenzione particolare ai contenuti, agli strumenti comunicativi e alla diffusione del messaggio.

Il Patrocinio è concesso in relazione a singole iniziative o gruppi di iniziative. La concessione del patrocinio non dà diritto, né aspettativa, di continuità per altre iniziative o per la stessa iniziativa ripetuta periodicamente, ma viene valutata volta per volta.⁹⁷

La collaborazione nata tra AIAP e Associazione Illustri quindi pare perfetta per gli obiettivi che le due associazioni si prefiggono. Entrambe infatti vogliono costruire un'associazione che sia in grado di rispondere alle esigenze dei professionisti che si occupano di grafica e illustrazione. Hanno come obiettivo di diventare un punto di riferimento per queste categorie di professionisti, e far in modo che questi lavoratori vengano tutelati. Hanno come scopo la divulgazione di queste arti, spesso ancora considerate inferiori rispetto a pittura, scultura o arti performative.

Il patrocinio ottenuto fa sì che AIAP pubblicizzi sui suoi canali gli eventi organizzati da *Illustri*. Durante il Festival Illustri deve inserire il logo AIAP su tutto il materiale pubblicitario, inoltre deve indicare sui suoi canali social le iniziative che vengono fatte in collaborazione con l'Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva. Il patrocinio non è un semplice scambio pubblicitario tra le due Associazioni, tramite questo si crea una vera e propria collaborazione tra le due realtà che continua anche al di fuori del Festival. Un esempio è la *Settimana della Grafica* organizzata da AIAP a Settembre 2017. Durante questo evento Illustri è ospite presso lo *Studio Pilar* di Milano con una conferenza su come l'immagine disegnata possa mettere in relazione il territorio, anche con eventi performativi e happening, e come possa modificare i connotati di un luogo. Tra gli ospiti Ale Giorgini, Francesco Poroli, Rita Petruccioli, Renato Fontana, David Daviù Vecchiato, Betterpress.

L'ultima collaborazione nasce a maggio 2018, quando Associazione Illustri indice la prima edizione del *Premio Illustri*. AIAP, oltre essere partner per la pubblicazione e distribuzione di un annual che raccolga tutti i lavori premiati, è stata invitata, nelle vesti del suo presidente Cinzia Ferrara, a far parte della giuria del premio.

⁹⁷ AIAP, *Regolamento per la concessione dei patrocini e del marchio AIAP*, (Ultimo Accesso 06/06/2018), <http://www.aiap.it/documenti/13333/71>

Associazione Illustri in partnership con Tapirulan

Associazione Illustri ha instaurato negli anni una *partnership* con l'Associazione Culturale *Tapirulan*. Il contratto di *partnership* è una forma di collaborazione stabile e duratura che si instaura tra due soggetti, sponsee e sponsor. Attraverso il contatto di sponsorizzazione lo sponsee consente allo sponsor l'utilizzo della propria immagine o del nome per promuovere un marchio o un prodotto di quest'ultimo. Il corrispettivo che viene erogato può essere sotto forma di denaro o in natura. La tipologia attiva che caratterizza la *partnership* tra Illustri e Tapirulan prevede che lo sponsee (Illustri) associ il nome o il segno distintivo dello sponsor con un'azione di comunicazione che valorizza la sponsorizzazione. L'attività di *partnership* rappresenta, per lo sponsor una modalità alternativa di comunicazione, più incisiva e innovativa rispetto alle campagne pubblicitarie basate esclusivamente sul nome dell'ente o sull'evento offerto. Nella sponsorizzazione culturale lo sponsor si propone di aumentare o migliorare la propria visibilità e la propria immagine verso il pubblico, instaurando una collaborazione continuativa con l'azienda culturale.⁹⁸

Come dice l'articolo 120 del Decreto Legislativo 42 del 2004:” È sponsorizzazione di beni culturali ogni forma di contributo in beni o servizi da parte di soggetti privati alla progettazione o all'attuazione di iniziative del Ministero, delle regioni e degli enti pubblici territoriali, ovvero di soggetti privati, nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere il nome, il marchio, l'immagine, l'attività o il prodotto dell'attività dei soggetti medesimi.”

Tapirulan nasce a Cremona nel 2004 e ha come obiettivo principale la promozione degli artisti contemporanei attraverso la pubblicazione gratuita delle opere sul sito www.tapirulan.it, l'organizzazione di eventi, mostre e concorsi. Tapirulan organizza dunque momenti di divulgazione artistica quali: mostre, concerti, performance artistiche, letture pubbliche. Inoltre l'associazione ha una sua casa editrice indipendente, Tapirulan Edizioni, che si occupa principalmente della pubblicazione di racconti illustrati, libri di fotografia e poesia, guide turistiche e calendari illustrati.⁹⁹ Tra i libri pubblicati da Tapirulan troviamo per esempio l'ultimo catalogo della 35esima Mostra di Sarmade, *Le immagini della fantasia*. Tutte le pubblicazioni sono a carico dell'Associazione che distribuisce e pubblicizza i suoi libri sono in rivendite di fiducia o nel loro shop online.

Tra gli illustratori che hanno esposto le loro opere negli spazi di Tapirulan a Cremona, hanno partecipato a mostre collettive organizzate in diverse città dall'Associazione, hanno all'attivo pubblicazioni o hanno semplicemente collaborato con Tapirulan troviamo: Marina Marcolin, Chiara Dattola, Simone Rea, Shout, Riccardo Guasco, Francesco Poroli, Altan, Guido Scarabottolo.

Questa associazione, come Associazione Illustri, prevede che i propri soci vengano distinti in tre categorie:

1. SOCIO SOSTENITORE

Ha la possibilità di aiutare economicamente l'ente, senza però essere parte attiva nelle sue decisioni.

⁹⁸ Ferrarese P., *Profili di management delle istituzioni museali*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2014, p. 111-114.

⁹⁹ Tapirulan, *Associazione Tapirulan*, (Ultimo Accesso 06/06/2018), <http://www.tapirulan.it/associazione/#staff>

Possono richiedere di diventare soci sostenitori gli artisti che espongono nella galleria virtuale di Tapirulan, gli utenti che consultano Tapirulan o i simpatizzanti dell'attività. Nel caso degli artisti, questi hanno inoltre diritto a veder pubblicati i loro lavori sulla copertina della homepage, se le opere sono già pubblicate sul sito dell'associazione. I Sostenitori possono partecipare gratuitamente a eventi, iniziative e concorsi organizzati da Tapirulan. La loro quota associativa è di 10 euro annui.

2. SOCIO ORDINARIO

Ha gli stessi diritti del sostenitore, questi soci hanno però interesse anche alla gestione vera e propria dell'associazione. La quota per loro è di 25 euro.

3. SOCIO ONORARIO

Sono invitati direttamente dall'Assemblea dei soci a far parte dell'Associazione per particolari meriti professionali. Questi soci non versano nessuna quota all'associazione.¹⁰⁰

Il contratto di partnership impone uno scambio equo tra le due Associazioni per quanto riguarda aspetti pubblicitari e il supporto di eventi organizzate da entrambi. Le due associazioni si impegnano a pubblicare nei loro canali Social gli aggiornamenti su eventi, concorsi o mostre. C'è una vera e propria attività di supporto reciproco tra le due associazioni che si dedicano all'illustrazione.

Da due anni a questa parte Associazione Illustri supporta il concorso per Illustratori di Tapirulan, ormai giunto alla sua tredicesima edizione.

Il concorso si sviluppa solitamente con le seguenti modalità:

“Possono partecipare al concorso artisti italiani o stranieri senza limiti di età. Ogni partecipante può presentare una sola opera inedita, non premiata o segnalata in altri concorsi.[...] La giuria selezionerà 48 illustrazioni da esporre e pubblicare sul catalogo. Tra le 48 selezionate, 12 verranno pubblicate sul calendario. La giuria assegnerà anche un premio di 2000 euro, il vincitore verrà inoltre invitato per l'edizione successiva a far parte della giuria e a realizzare una esposizione personale presso lo spazio Tapirulan. Le opere selezionate verranno pubblicate su www.tapirulan.it, dove gli utenti registrati voteranno il loro artista preferito. Il più votato dagli utenti riceverà dunque un premio di 500 euro.”¹⁰¹

Queste due collaborazioni, differenti tra di loro, dimostrano la volontà di Illustri di non rimanere una realtà chiusa in se stessa. La possibilità di lavorare con altre realtà associative legate all'illustrazione è da ritenere fondamentale per il raggiungimento da parte di Illustri di alcuni dei suoi obiettivi fondamentali. La volontà di creare una rete di professionisti e di collaborazione è principale nella filosofia di Associazione Illustri. D'altronde la cooperazione può essere vista in maniera positiva. Si ha infatti la possibilità di portare Illustri in diverse città italiane, di entrare in contatto con enti differenti che possono richiamare pubblico o dare semplicemente ulteriore prestigio agli enti organizzati da Associazione Illustri. Si entra infine in contatto con professionisti diversi, creando momenti di collaborazione per eventi in genere che promuovano e divulgano l'arte dell'illustrazione.

100 Tapirulan, *Associazione Tapirulan*, (Ultimo Accesso 06/06/2018), <http://www.tapirulan.it/associazione/#1486503803820-ccee768f-abb5>

101 Tapirulan Illustrators Contest, *Regolamento*, (Ultimo Accesso 06/06/2018), <http://www.tapirulan.it/associazione/#1486503803820-ccee768f-abb5>

CAPITOLO V

Festival Illustri 2015.

Il grande successo della mostra in Basilica del 2013, la persona di Alessandro Gottardo a Palazzo Chiericati nel Dicembre 2014, la personale di Malika Favre e la nascita di Associazione Illustri nello stesso anno porta gli organizzatori a decidere di creare una vera e propria biennale di illustrazione a Vicenza. Il grande numero di visitatori, e l'attenzione rivolta a questi eventi, ha convinto subito l'assessorato alla cultura del Comune ad investire sulla possibilità di far diventare Vicenza capitale italiana dell'illustrazione. Da qui nasce la volontà di ampliare il progetto, mettendo a disposizione spazi espositivi d'eccellenza. Per dare ulteriore stabilità all'idea il Festival viene intervallato da un 'evento ponte' tra le due biennali, una mostra personale che interessi un grande nome dell'illustrazione. Le mostre già organizzate sono state: Alessandro Gottardo Aka Shout: Selected Works; Home: una mostra personale di Bomboland; Malika Favre: Solo Show.



Immagine 13: Copertina per Illustri Festival 2015 illustrata da Pablo Lobato.¹⁰²

¹⁰² Immagine concessa da Associazione Illustri.

5.1 Le Mostre.

Il 4 Dicembre 2015 inaugura così la prima edizione del *Festival Illustri*:

9 mostre, 5 sedi espositive, 362 opere di 50 artisti diversi. La biennale di Illustrazione, nella sua prima edizione, è formata da tre importanti esposizioni e un fitto calendario di eventi.

Organizzata da Comune di Vicenza e Associazione Illustri il Festival si articola dal 4 al 8 Dicembre 2017. Le mostre, allestite in diverse sedi espositive nel cuore della città, rimangono invece aperte fino al 14 Febbraio. Nei cinque giorni di Festival in programma anche una serie di eventi collaterali tra i quali: incontri con gli illustratori, workshop dedicati a professionisti e appassionati del settore, portfolio review rivolti a giovani artisti emergenti e momenti formativi per le scuole.

Viene riproposta la formula già utilizzata per l'esposizione del 2013, una sezione della mostra in Basilica Palladiana viene quindi intitolata *Illustri*.

La mostra si presenta in 5 sale espositive, vengono selezionati 11 nomi affermati dell'illustrazione italiana che presentano il meglio della loro produzione. I nomi selezionati per l'edizione 2015 di *Illustri* sono:

RICCARDO GUASCO

Già protagonista della mostra del 2013 Riccardo Guasco aka Rik dice di sé: “Adoro i vecchi fumetti in rima baciata, i personaggi del corriere dei piccoli le affiche anni '40-'50, gli eroi romantici, il design di una bicicletta, i libri di poesia e gli uccelli migratori.”¹⁰³

Sua è anche l'immagine di copertina per la locandina del festival e del catalogo 2015. La selezione delle opere di Guasco per l'edizione 2015 comprendono i seguenti lavori personali: *Billy Love*, *La Corda*, *Maria Calla*, *Gli Acrobati*, *La nascita del cigno*, *Affiche*. Esposte troviamo anche le illustrazioni per diverse campagne pubblicitarie come *Comunichiamo* pensata per TIM nel 2014, *La sirena* ideata per la casa di produzione della conosciutissima birra Peroni/ Nastro Azzurro e la campagna di sensibilizzazione della FAO dello stesso anno con l'illustrazione *Forest and People*. Come nell'edizione precedente troviamo inoltre diversi manifesti: *Right Royal Ride* creata per la Kensington & Chelsea Foundation, la copertina per il *Metropol Kurier* di Basilea, *Hope* creata per L'Espresso nel 2015 e *Mastino* per la rivista ICON Panorama.

Ancora una volta lo stile di Guasco ci ricorda le avanguardie artistiche come Cubismo e Futurismo. Soprattutto in lavori come *Gli Acrobati* infatti si nota una chiara ispirazione al lavoro di Pablo Picasso, nelle opere dei primi anni. I colori di Guasco rimangono sempre tenui e poco invasivi. Le sue illustrazioni sono accompagnate in questo magico mondo in cui sembra che il tempo si sia congelato.



Foto 4:Una piccola visitatrice davanti le opere di Ricardo Guasco.

103 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 12

GIANLUCA FOLI

Gianluca Foli è un illustratore che vive e lavora a Roma. Steven Heller, giornalista, scrittore ed editor, descrive così il lavoro di questo illustratore:

“ Le sue illustrazioni sembrano realizzate senza il minimo sforzo da parte sua. Sono un tour de force grafico tra le poesie cromatiche e formali. In un equilibrio, ogni soggetto, dalla cultura e fino ai libri per bambini, beneficia della sua raffinata arte ed empatia”

Dal suo studio tra i Castelli Romani immerso nei vigneti vicino Roma, collabora come illustratore con diversi clienti in tutto il mondo (Feltrinelli, L'Espresso, Taschen, Alfa Romeo, Harley Davidson, Wall Street Journal, Los Angeles Times, GQ).¹⁰⁴ Nell'esposizione *Illustri* del 2015 troviamo le copertine ideate per i romanzi *La vita prodigiosa di Isidoro Sifflotin* e *Chi è Felice non si Muove* editi da Feltrinelli nel 2014 e le copertine ideate per la casa editrice Rrose Selavy Editore, *Piccola Fiaba e ReMicio*. Vengono selezionati inoltre dei lavori ideati per l'Espresso: *Più Liberi ma Più Precari*, *Chi ha paura della Scienza?*, *Lo Smarrimento* e *Gotcha!*. Per la casa di moda Fendi Foli crea nel 2010 la serie di *Origami Girls*, anche queste esposte ad *Illustri* 2015.

Le illustrazioni di Foli sono fortemente realistiche. Ogni soggetto è ricco di dettagli e particolari che lo descrivono in maniera precisa. Le linee sono sottili e leggere e si perdono nel colore che da dinamicità alle sue immagini. I toni ricordano gli acquarelli, non sono pieni ma continuamente sfumati e ombreggiati per dare tridimensionalità ai soggetti. Solo quando si tratta di sfondi allora i pigmenti diventano carichi e pieni, senza però sovrastare il resto dell'immagine ma essendo perfettamente equilibrata nella visione complessiva. Le illustrazioni di Foli ci giungono quindi semplici e immediate nel suo messaggio. È di certo un illustratore che gioca con l'ironia, ma lo fa in modo semplice. Le sue immagini sembrano congelate in un mondo di favola, fatto di animali particolari e personaggi improbabili, di cui però ci si innamora immediatamente.



Foto 5: Visitatori davanti alle opere di Gianluca Foli.

GLORIA PIZZILLI

104 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 24

Gloria Pizzilli, toscana classe 1983, è illustratrice freelance dal 2010. Attiva in Italia e Francia ha avuto la piacevole occasione di collaborare, tra gli altri, con clienti come The New Yorker, The New York Times, The Boston Globe, Wired Italia, GQ Usa, La Stampa, L'Espresso, Mondadori, Editions du Seuil, oltre a ricevere riconoscimenti come il Communication Arts Award of Excellent, L'Year's Best di Spectrum, il Mert Award di 3x3 Illustration Professional Show, e L'inclusione nell'Annual Illustratori Italiani dal 2012 al 2015.¹⁰⁵

Della Pizzilli in mostra troviamo alcuni lavori personali come: *Piume- Colazione, Piume-Attesa e Notte*. Vengono anche selezionati due lavori creati per l'espresso e che hanno come protagoniste due personaggi femminili dal carattere risoluto: *Medea e Solomé*. Sono esposti nell'edizione del 2015 anche dei lavori creati per diverse case editrici: *Le Lion e Le Renard ayant la queue coupée, entrambe del 2015 edite dalla francese Editions du Seuil; Vanity Fair* per la Eli edizioni nel 2015. Troviamo infine opere ideate per i progetti più diversi come *Libretto Postale*, una raccolta di cartoline con tanto di francobollo disegnate da vari illustratori ed edito da Vanvere edizioni nel 2013. In mostra vengono esposti anche : *Ryo* ideato per la galleria statunitense Light Grey Art Lab nel 2015; *Wind e Rain* creati per la Trace Gallery di Zurigo nel 2013.

Lo stile della Pizzilli è tutto tranne che delicato. La prima cosa che ti viene in mente guardando una sua illustrazione è quanto sia punk- rock, quasi decadente. Le sue immagini sono forti, dure, spigolose e caratterizzate da un'anima dark. I personaggi della Pizzilli, in particolar modo le donne, sono grintose, energiche ed estremamente erotiche. Non hanno nulla di leggiadro e gentile, ricordano di più delle moderne e indipendenti eroine che sanno di dover mostrare la loro parte più dura per sopravvivere a un mondo che le considera poco. Le sue donne urlano, si ribellano e scalciano, anche nelle sue illustrazioni più tradizionali. Gloria ama le linee spezzate, spigolose, le geometrie eccessive e i colori cupi. Le linee sono sottili ma decise, i contorni quasi inesistenti. Le campiture di colore sono piene, cariche anche se predilige i colori scuri e bui: i grigi, i blu, i verdoni e il mattone. Le illustrazioni della Pizzilli sono affascinanti, hanno un'anima perversa e oscura, che però non spaventa ma attrae lo spettatore

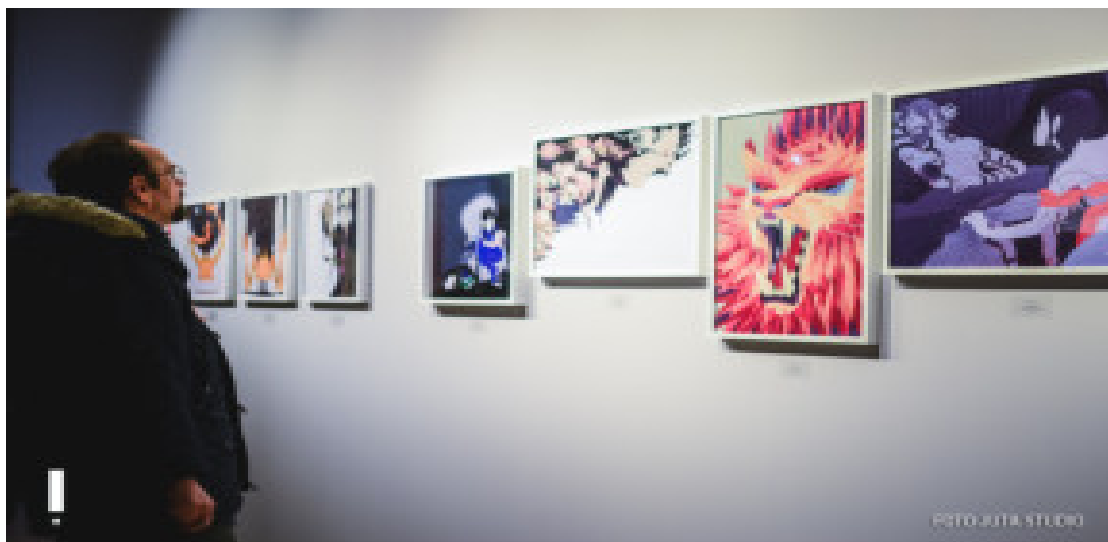


Foto 6: I lavori di Gloria Pizzilli in mostra nel 2015.¹⁰⁶

¹⁰⁵ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 36

¹⁰⁶ Foto concessa da Associazione Illustrati e JUTA studio.

PHILIP GIORDANO

Philip Giordano è un illustratore italiano nato in Liguria da mamma filippina e padre svizzero. Ha frequentato l'accademia delle Belle Arti di Brera e l'Istituto Europeo di Design a Milano, e un master in Tecniche d'Animazione a Torino. Attualmente vive in Giappone. I suoi libri illustrati sono stati tradotti in tutto il mondo e ha collaborato con riviste, musei, fondazioni e case editrici di fama internazionale.

Riconoscimenti: Silver meda at the Society of Illustrators, New York 2015, White Raven, International Youth Library, Monaco 2014, International Award for Illustrator, Bologna Children Book Fair 2010.¹⁰⁷ I lavori di Giordano che vengono selezionati per il Festival del 2015 sono: *Playtime winter season Paris*, *Playtime winter season Tokyo*, *Playtime summer season Paris*, *Playtime winter season New York*, *Playtime summer season Tokyo*, *Playtime summer season New York* commissionategli nel 2014 per la Fiera Playtime che si occupa di articoli per l'infanzia. Vengono selezionate inoltre le illustrazioni create per la ditta francese di giocattoli Djeco, *Octopus Puzzle Magic Castel* e *Safari Puzzle*. In mostra troviamo anche: *Momotaro* lavoro personale del 2014; *Skate* ideato per Transition Magazine nel 2013 e *The Birds* ideata per la rivista di arte e cinema Grupokane.

Giordano lavora soprattutto per il mondo dell'infanzia. Di conseguenza le sue illustrazioni richiamano un mondo fantastico, fatto di animaletti, mostriciattoli buoni e elementi naturali che animano le sue immagini. I suoi lavori sono pieni di soggetti che si sovrappongono su diversi piani, andando a saturare le illustrazioni senza lasciare spazio allo sfondo. I suoi personaggi sono paffuti, rotondi e morbidi e infondono un'estrema dolcezza negli occhi di chi li guarda. Giordano riesce a mescolare perfettamente nelle sue illustrazioni le geometrie più spigolose e le curve morbide, per creare un mondo di favola. I colori sono prevalentemente caldi, a volte sfumati per dare tridimensionalità ai soggetti che sono ritratti o di fronte o di profilo.

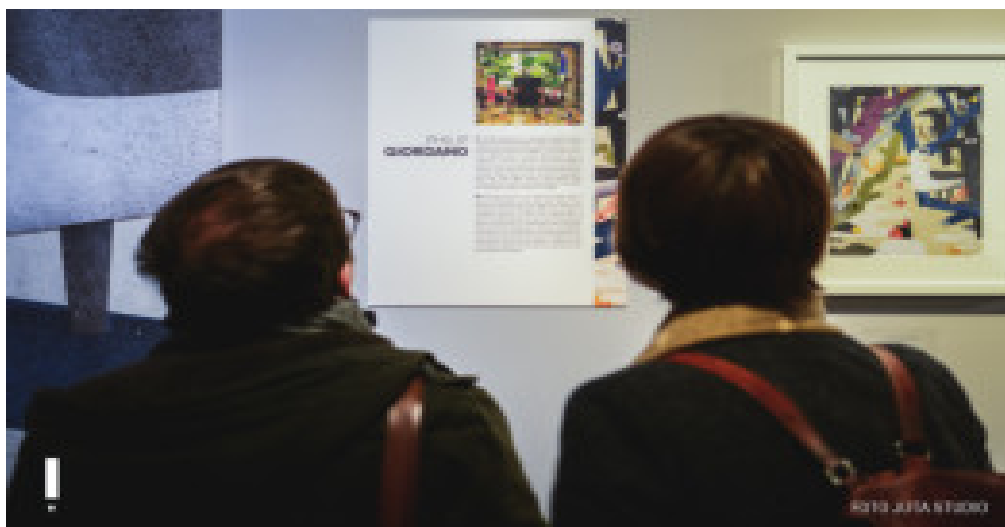


Foto 7: Visitatrici davanti ai lavori Philip Giordano.¹⁰⁸

¹⁰⁷ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 48

¹⁰⁸ Foto concessa da Associazione Illustrati e Juta studio.

OLIMPIA ZAGNOLI

Anche per lei seconda edizione di *Illustri*. Dopo anni di scarabocchi diventa illustratrice e comincia a collaborare con The New York Times, The New Yorker, La Repubblica, Rolling Stone, Taschen e molti altri.

Il suo stile è caratterizzato da forme morbide, colori camaleontici. Vice a Milano con pavimenti caledeoscopici.¹⁰⁹ Per la sua seconda partecipazione a *Illustri* troviamo diversi lavori ideati per il New York Times come *Lucy in the Sky e Send Less E-mails del 2014, Same Sex Marriage e The Reality of Quantum Weirdness del 2015*. Vengono esposti anche diverse illustrazioni commissionate alla Zagnoli da Repubblica: *Curiosity, The Era of Distraction, Selfie, Oblivion, L'isola che non c'è, Flower Power e Feminist*. Infine troviamo alcuni lavori editoriali come *20 Years* per Vita Magazine e *Jova in the Jungle* per Il Magazine

Come dice anche la sua biografia Olimpia ama il colore e le forme geometriche. Questi due elementi infatti sono alla base delle sue illustrazioni. Le linee sono prevalentemente morbide, spigolose solo per creare il movimento Optical che tanto le è caro. I colori rimangono accesi, senza sfumature o ombre. I suoi soggetti piatti trovano la loro forza proprio nel colore pieno e brillante, grazie anche agli accostamenti in azzardati. Non c'è, nelle illustrazioni di questa artista, spazio per i contorni.



Foto 8: Ale Giorgini davanti ai lavori di Olimpia Zagnoli durante una visita guidata.¹¹⁰

¹⁰⁹ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 62

¹¹⁰ Foto concessa da Associazione Illustrati e Juta studio.

SIMONE MASSONI

Massoni è un visual artist. Si (pre)occupa di tutto ciò che è visivamente stimolante. Da Firenze, città che lo ha adottato, lavora e produce opere che girano il mondo attraverso mostre, pubblicazioni, libri e installazioni. Dopo aver cominciato la sua carriera come illustratore di libri per bambini sposta progressivamente la sua sperimentazione verso il mondo del fashion e ultimamente dell'illustrazione editoriale. Ha lavorato con i clienti più svariati: da Nokia a Carhart, da Penguin Books al prestigioso The New Yorker, The New York Times, Boston Globe, Gallimard, Guess, Feltrinelli, De Agostini, Random House e molti altri. Le sue opere sono state pubblicate e premiate da riviste e associazioni fra cui IDN, American Illustration, Society of Illustrators NY, Print Magazine, Playboy.¹¹¹ Vengono selezionati, per la mostra *Illustri* i seguenti lavori: *Cyrano De Bergerac* e *The Gulliver's Travels* per Eli Edizioni; *Ramin Bahrami: Tenerezza* ideato per *L'Espresso* nel 2014 e *Algoritmi* per La Stampa nel 2015. In mostra troviamo inoltre il progetto creato per il New Yorker e Random House nel 2014 *The 40s: The Story of a Decade* e che comprende le illustrazioni *Part4: Character Studies* e *Part6: The Critics*. Sempre editi dal New Yorker troviamo *Selfie*, *The red Detachment of women*, *Love& Old Flames*, *Mark Morris* e *Cabaret* tutti del 2014.

Simone Massoni e le sue illustrazioni sembrano appena uscite dagli anni '30. Eclettico e spiritoso Simone trasmette queste caratteristiche personali anche nei suoi lavori. Ci troviamo davanti a un abilissimo uso della matita, per delineare figure di donne affusolate, affascinanti ed estremamente femminili. A Massoni piace sperimentare e giocare con la grafica in tutte le sue forme, sempre mantenendo però lo stile unico che lo contraddistingue. Sia che si tratti di immagini in bianco e nero che di disegni a colori, le sue illustrazioni mantengono una perfetta armonia ed eleganza. Le linee di contorno, quando ci sono, sono sottili e precise. I colori pieni, poco sfumati, ombreggiati piuttosto ma mai eccessivi o sgargianti. Le sue figure sono allungate, affusolate, a tratti caricaturali.



Foto 9: Particolare di un lavoro di Simone Massoni.

¹¹¹ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 74

SARA MAZZETTI

Sara Mazzetti è un'illustratrice bolognese classe 1985. Collabora con clienti italiani e internazionali fra cui il New York Times, The Falder, Eni, Festival Internazionale del Cinema di Roma, Mondadori, Feltrinelli, Adobe, Biancoenero Edizioni, Vice America, e il suo lavoro è stato riconosciuto da alcune importanti organizzazioni di settore, come la Society of Illustrators americana, il festival di Berlino e il premio YCN.¹¹² Le sue opere esposte per il Festival Illustri del 2015 sono:

Mare Nostrum e *20 Vita* editi da Vita Magazine; *Il Nuovo che avanza* creato nel 2014 per Feltrinelli e la copertina de *Il ragazzo Mucca* sempre per Feltrinelli; *Reading Therapy* pubblicato sul New Yorker nel 2015, *Best Labels* e *Screen Grabbers* create nel 2012 per il music magazine newyorkese Fader. La Mazzetti ha collaborato negli anni con il noto locale per concerti Locomotiv Club di Bologna e creando per loro le seguenti illustrazioni, esposte ad Illustri 2015: *Mozart*, *Lion* e *Creature Selvagge*.

Le illustrazioni della Mazzetti sono coloratissime, graficamente complesse e piene di elementi differenti. Se nei suoi lavori è presente una figura umana, questa è quasi sempre mascherata, o coperta da un oggetto. Non ci sono tratti somatici in vista che possano caratterizzare il personaggio. Le linee della Mazzetti sono semplici, sottili e morbide. Difficilmente si trovano, nelle sue illustrazioni, forme geometriche spigolose o aguzze. Troviamo invece sovrapposizioni decorative all'interno dei suoi soggetti, come se si trattasse di un'illustrazione dentro un'illustrazione e che rende la visione complessiva molto ricca e caotica. I colori sono pieni, difficilmente sfumati, i chiaroscuri quasi completamente aboliti. Le sue figure vengono fuori dall'immagine grazie alla sovrapposizione di piani e alle scale prospettiche.



Foto 10: Bambina davanti a opere della Mazzetti in mostra.

112 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 86

MARCO GORAN ROMANO

Marco Goran Romano, classe 1986, è un giovane illustratore freelance che lavora per l'editoria italiana ed estera. Nel corso della sua carriera ha disegnato per clienti come Forbes, Fortune, GQ, Le Monde, The Washington Post, Wired e The New York Times. Il suo lavoro è stato pubblicato all'interno di numerose riviste e libri di settore.¹¹³

Nella sezione Illustri del festival del 2015 espone diversi lavori editoriali come *Digital Carisma*, *Cultura Digitale*, *Artificial Intelligence*, *Selfie* tutti pubblicati nel 2015 per Dario Flaccovio Editore. Vengono selezionati anche alcuni suoi lavori per magazine e riviste: *Lecture estive* pubblicato sulla Stampa nel 2015; *Domains Fight* ideato per Wired USA; *VentiVita* creato per il Magazine Vita; *Life Hacks* edito da GQ Germany e *To explain the World*, commissionatogli nel 2015 da New York Time per la sezione Book Review. In questa edizione del Festival Romano espone anche un suo lavoro personale del 2015, *Kosmos and Chaos*.

Le illustrazioni di Romano ricordano un po' il mondo dei fumetti, sia per i colori utilizzati che per le forme dei suoi personaggi. Ci troviamo davanti ad immagini costruite in maniera magistrale e che sembrano rappresentare un futuro prossimo. Figure rotonde e paffute che vengono costruite da pixle, uomini con la bombetta in testa che rivelano un piccolo omino che vive nella loro testa, intelligenze artificiali. Questi i soggetti di Romano, che riesce a equilibrare perfettamente linee morbide con geometrie più spigolose. Le sue illustrazioni sono semplici ma ricche di particolari. I colori pieni e sgargianti, non disdegna le ombre e il chiaroscuro per dare tridimensionalità ai suoi soggetti.

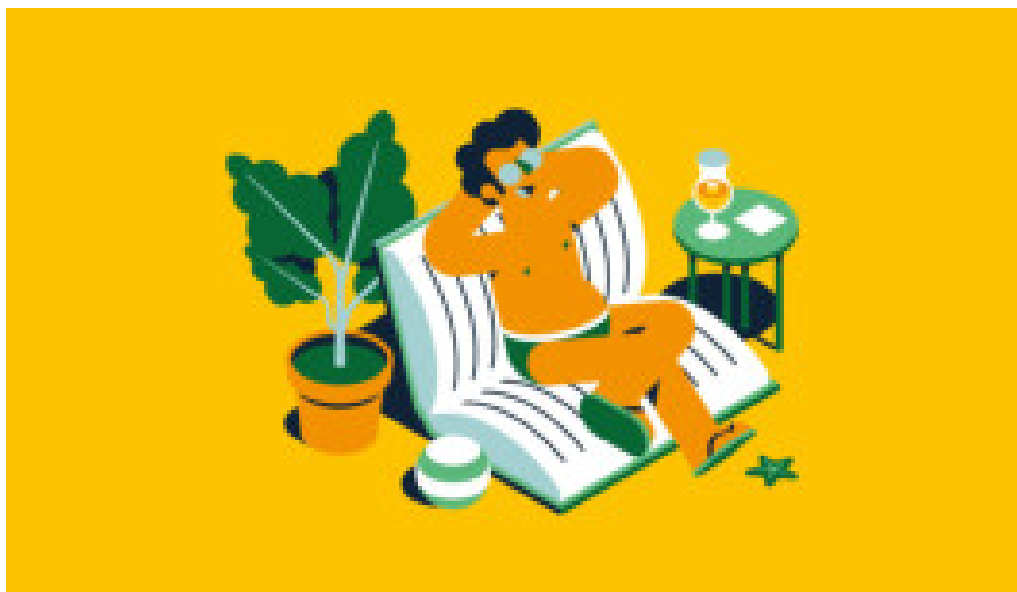


Foto 11: Letture estive di Marco Goran Romano.¹¹⁴

¹¹³ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 98

¹¹⁴ Marco Goran Romano, Goran Factory, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://goranfactory.com/>

MARINA MARCOLIN

Nata a Vicenza nel 1975 vive e lavora ad Arcugnano, fra un lago e un bosco. È illustratrice e pittrice per case editrici e gallerie italiane ed internazionali. Le sue illustrazioni sono state pubblicate in Italia, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Portogallo, Olanda, Grecia, Taiwan, Corea, Irlanda ed esposte al Museum of American Illustration di New York, alla Mostra Bologna Children's Book Fair, all' Itabashi Art Museum e all'istituto di Cultura di Tokyo, all'Auditorium della Musica di Atene, al Palazzo delle esposizioni di Roma, al museo della carta di Fabriano.¹¹⁵ Alcune della sue opere presenti in mostra sono: *NYC on ice*, *Selvatica*, *Minimal Travels* e *Little Wor(L)ds*, quest'ultimo prodotto nella stamperia d'arte Busato di Vicenza. Esposti ci sono anche diversi lavori editoriali come *Aiuto mi sono perso* creato per la casa editrice indipendente Tapirulan; *Poesia della notte, del giorno, di ogni cosa intorno* pubblicato da Topopittori, casa editrice specializzata in libri per l'infanzia. Infine alcuni lavori per riviste: *Boo* e *Lighten up yourself*, lavoro del 2014, per il magazine specializzato sul lifestyle ecosostenibile ed etico Green Beauty Magazine.

Marina è una abilissima acquerellista, allieva del pittore Toni Vedù di Vicenza. Le sue illustrazioni sono eteree, magiche e romantiche. I tratti leggerissimi, i colori tenui e i soggetti quasi fantasmi. Non ci stupisce che i suoi lavori vengano richiesti soprattutto da case editrici specializzate nei libri per l'infanzia. Anche le sue protagoniste, quasi tutte donne, sembrano quasi entità apparse per un secondo e pronte a scomparire. Non si può non rimanerne totalmente affascinati da queste visioni che si avvicinano ai sogni. Marina usa le sue abilità di acquerellista per sfumare i colori e renderli leggerissimi, quasi velati. I suoi soggetti sono quasi sempre immersi in un modo naturale e magico, dal quale ci aspettiamo escano folletti, fate e gnomi.



Immagine 14: *Selvatica* di Marina Marcolin.

¹¹⁵ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 110

FRANCESCO POROLI

Francesco non solo è stato protagonista della prima mostra illustri nel 2013 ma è anche membro del comitato artistico dell'Associazione Illustri.

Lavora come art director e illustratore freelance. Tra i suoi clienti The New York Times Magazine, Wired, Adidas, Sole 24 ore, Mondadori e molti altri. I suoi lavori sono stati pubblicati negli annual di Society of Illustrator NY e The Society of Publication Designers.¹¹⁶ Tra i suoi lavori esposti durante il Festival del 2015 troviamo: *Le Citta Invisibili*, *Andy eating Campbell's*, *Berlino*, *Back2Back*, *#tictig*, *Milano*. Diversi anche i lavori editoriali esposti come *Spot illustrations* pubblicato su Panorama nel 2015; *L'esperto risponde* commissionato da il Sole 24 ore nel 2014. Infine troviamo: *We* e *Flourishing* disegnati per Amnesty International, *I want to ride my bicycle* creato per il Bicycle Film Festival nel 2013 e *Milano Fair City* ideato per la Word Fraid Trade nel 2015.

Lo stile di Poroli è sempre molto chiaro e immediato ma allo stesso tempo estremamente versatile. Si può avere un'illustrazione con un unico soggetto e una palette di colori unica, con linee morbide e regolari, per poi passare a immagini molto colorate, ricche di dettagli e particolari, dove si incontrano giochi geometrici pazzeschi! I colori di Francesco rimangono pieni, grandi campiture di colore prive di chiaroscuri o ombre. Le illustrazioni presentano soggetti animati, che siano essi umani o animali. Francesco annulla la prospettiva per portare tutto sullo stesso piano, scopone gli elementi architettonici portando tutto di fronte. Chiare sono, nel lavoro di questo illustratore, le influenze che vengono dalla pittura cubista.



Immagine 15: Illustrazione di Poroli per Amnesty International.¹¹⁷

¹¹⁶ ASSOCIAZIONE ILLUSTRI, *Catalogo ILLUSTRI*, Associazione Illustri, Vicenza, 2015, p. 122

¹¹⁷ Francesco Poroli, Posters, (Ultimo accesso 19/06/2018), <https://francescoporoli.myportfolio.com/posters>

CHIARA DATTOLA

Varesina di nascita, classe 1978, Chiara Dattola vive e lavora a Milano. Ha collaborato tra gli altri con Le Monde, Monocle, Les Echos, Internazionale, Philip Morris, Messaggerie libri, Elle Italia, Corriere della Sera, Sole 24 Ore, Plansponsor. Lavora come illustratrice e scrittrice per l'editoria per ragazzi. Alcune tra le case editrici con cui ha lavorato sono Les Editions du Rouergue, Yeowon Media, Montessori Korea, Les Editions du Ricochet, edizioni Panini, Coccinella e Zanichelli. Si interessa di art brut e ha realizzato l'unica pubblicazione in Italia, per ragazzi, sull'artista di art brut Giovanni Battista Podestà. Dal 2007 è docente dell'istituto Europeo di Design.¹¹⁸ In esposizione per il 2015 troviamo quattro illustrazioni commissionate alla Dattola dal Corriere della Sera: *Sulla Filosofia n.1* e *Sulla Filosofia n.3* entrambe del 2010, *Barbablu* e *La mercificazione del corpo maschile* del 2013, *Isis* del 2014 e *Le Matriarche: omaggio a Niki de Saint Phalle* del 2015. Vengono selezionate anche tre opere apparse su Internazionale *La Madre Spagna* e *Gli alti Olandesi* e *Justyna*. Nelle illustrazioni della Dattola le figure non hanno mai un volto, non sono mai caratterizzate da lineamenti che possano dirci qualcosa in più del personaggio. Le sue immagini sono estremamente colorate. Chiara lavora molto con il chiaro scuro e con le sfumature per dare tridimensionalità ai suoi personaggi. Le immagini variano dalla semplicità alla ricchezza di dettagli e decorazioni. Questo rende il lavoro di quest'illustratrice estremamente versatile e adattabili ai vari committenti.

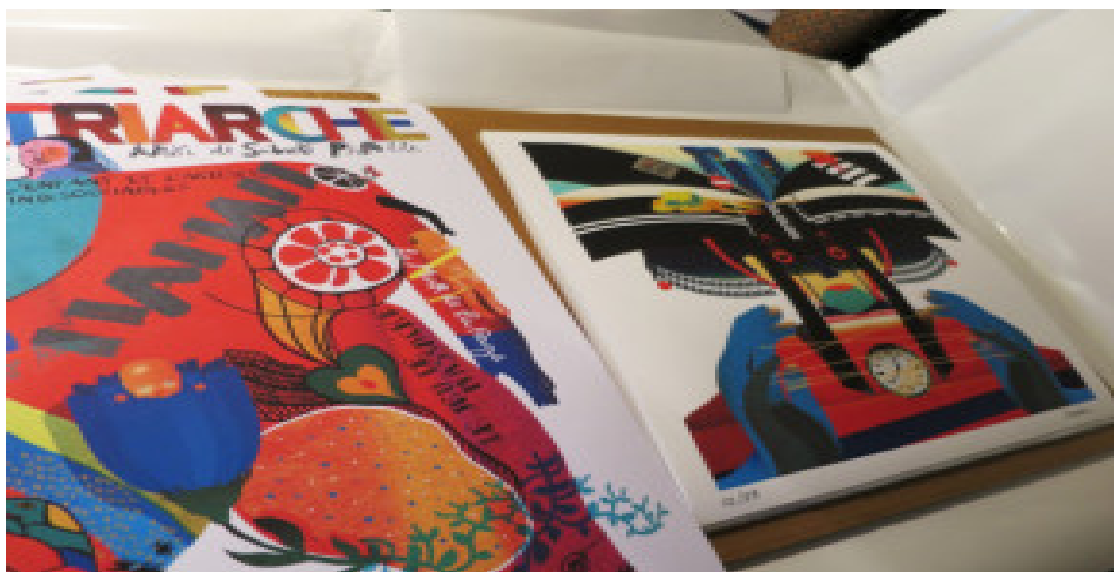


Foto 12: stampe di Chiara Dattola in vendita al Festival Illustri 2015.¹¹⁹

118 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo Illustrati*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 134

119 Chiara Dattola, Ready for Illustri Festival, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.chiaradattola.com/2015/11/ready-for-illustri-festival.html>

Alessandro Gottardo per Calendario Burgo

Nel salone della Basilica Palladiana viene allestita, per questa edizione del Festival, una sala interamente dedicata alle illustrazioni che Alessandro Gottardo (aka Shout) ha prodotto per il calendario Burgo di quell'anno.

Burgo Group è uno dei principali produttori europei di carte fotografiche e speciali. Si occupa di produzione, distribuzione, riciclo della carta, e lavorazione di prodotti forestali. Burgo Group che si propone come ente di riferimento nei settori della grafica, stampa ed editoria, inizia nel 2015 la sua partnership con il *Festival Illustri*.

Dal 1997 ad oggi, ogni anno, il Gruppo commissiona a un grande nome dell'illustrazione o grafica sei tavole per il suo famoso calendario. Il tema, da quasi 20 anni, è la carta e il tempo.

In mostra al Festival 2015, nella sala dedicata a Burgo, si possono ammirare le illustrazioni selezionate per il calendario. I bozzetti originali a matita, proposti a Burgo Group da Shout, sia le tavole che sono state poi selezionate per essere pubblicate.

Così Shout racconta il suo lavoro per il Calendario Burgo 2016: ” La carta è la protagonista di questa serie di illustrazioni che ho realizzato per il nuovo calendario Burgo Group. L’ho immaginata diventare vita, prendendo le sembianze di un cigno che nuota nell’acqua seguito dai proprio piccoli. L’ho immaginata diventare viaggio, piegandosi in una barca, veicolo di sogni e avventure, dalla quale un bambino avvista una balena. L’ho vista diventare arte, arrotolandosi come un messaggio all’interno della bottiglia di un quadro di Morandi. È diventata rifugio, nel quale ripararsi durante le fredde notti del deserto americano. L’ho fatta diventare custode di intime parole in una ”cassetta” delle lettere nella quale ciascuno di noi, almeno una volta nella vita, ha vissuto in trepidante attesa. E l’ho immaginata diventare passione, avvolgendo il mazzo di rose rosse di un innamorato. Vita, viaggio, arte, rifugio, passione: la carta è tutto questo e ancora di più.”¹²⁰

Le sei illustrazioni prodotte da Shout per calendario Burgo rispecchiano a pieno la poetica di quest'artista. Shout pone al centro delle sue illustrazioni un'idea: cosa rappresenta la carta per lui. Come sempre, a un primo sguardo le sue immagini veicolano un messaggio che poi, con un'osservazione più accurata e la scoperta di un piccolo dettaglio, si arricchisce ulteriormente di significato. Ci troviamo davanti all'immagine di una cassetta delle lettere che accoglie una lettera, osservando meglio ci accorgiamo che la cassetta è invece una cassetta. Attraverso le finestre di cui non ci eravamo accorti infatti appare un'ombra che abita la casa. Un libro dalla copertina rossa è appoggiato su di una piano, in un'altra illustrazione. Se il nostro sguardo supera questo elemento apparentemente principale ci accorgiamo però di un fuoco davanti al libro e della distesa che ricorda il Gran Canyon, trasformando improvvisamente il libro in una capanna indiana. Proseguendo, un'altra immagine mostra l'incontro, apparentemente realistico, tra una balena e un'imbarcazione. Se non fosse che la barca è fatta di carta e l'atmosfera prende subito i connotati del sogno.

¹²⁰ Burgo Group, *Viaggio, arte, rifugio, custode e passione*, (Ultimo accesso 06/06/2018, <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2016>)



Foto 13: Alessandro Gottardo e Pablo Lobato davanti ai bozzetti preparatori di Shout.

SARANNO ILLUSTRATI



Immagine 16: Locandina della mostra Saranno Illustrati.¹²¹

Per il primo anno Associazione Illustri dedica una sezione del Festival ai nuovi artisti emergenti. Undici Illustratori giovanissimi, non ancora conosciuti al grande pubblico ma con un talento indiscusso, espongono i loro lavori nello spazio sotterraneo di Palazzo Leoni Montanari.

¹²¹ Foto concessa da Associazione Illustri.

MATTEO BERTON

Illustratore Pisano del 1988. Interessato a comunicazione, design e arte. La sua ricerca si sposta verso la sintesi tra la composizione e la forma. Il suo lavoro spazia da fumetti e libri per bambini a illustrazioni commerciali o editoriali. Tra i suoi clienti, nonostante la giovanissima età troviamo: The New York Times, Fast Company, Timberland, Feltrinelli, La Pastiche, Laterza, Eli Edizioni.

Il suo lavoro è stato selezionato nel 2015 da Society of Illustrators di New York, American Illustrator e Bologna Children Book Fair.¹²²

Nei sotterranei di Palazzo Chiericati troviamo le sue opere: *Palace Pier* e *Orto Botanico* create per Timberland nel 2015 e *Macbeth*, lavoro del 2014. Il lavoro di questo giovane illustratore ha già una cifra stilistica ben definita e che difficilmente è confondibile con altri. Ci troviamo davanti ad immagini fortemente colorate e perfettamente bilanciate. Il soggetto principale non prende tutto lo spazio dell'illustrazione ma ha un suo spazio ben definito. Berton lascia sapientemente vuoti che vengono riempiti dai suoi sfondi, a volte monocromi altre ricchi di particolari. I personaggi delle sue illustrazioni sono piccolissimi, spesso fuori scala e privi di caratterizzazione fisiognomica. I colori sono accesi ma non pieni, quasi sfumati. Le linee, soprattutto spezzate piuttosto che morbide, sono nette e sottili.

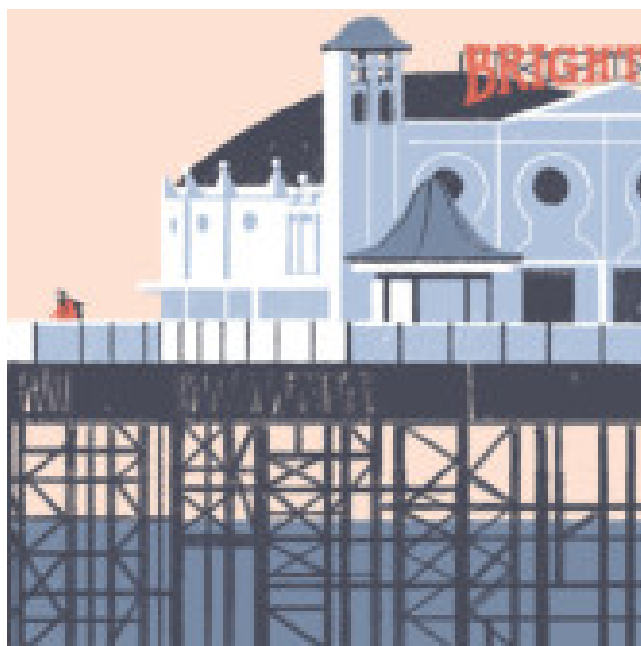


Immagine 17: Locandina mostra Saranno Illustri 2015.¹²³

122 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 151

123 Matteo Berton, Timberland Let's get lost, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.matteoberton.com/Timberland-Let-s-get-lost>

GIACOMO BAGARA

Giovane Illustratore Italiano, collabora con clienti italiani ed internazionali come Sole 24 Ore, The New Yorker, The New York Times, The Wall Street Journal, Monocle, El Pais Semanar, Die Zieit, Sony. Nel 2014 il suo lavoro è stato selezionato e pubblicato sull'annuario American Illustration 33. Laureato in Architettura, vive e lavora a Verona.¹²⁴ In mostra tra gli altri lavori troviamo anche due lavori personali che sono *Natura Morta* e *Balck Swan* entrambi del 2015. I disegni di Bagnara sono ricchi di colore, anche per lui gli uomini sono entità senza identità e caratteristiche fisiognomiche. I colori sono spesso accesi e accostati per contrasto, in modo da renderli brillanti. Quasi inesistente il chiaroscuro e l'ombreggiatura. Le figure risultano bidimensionale e la prospettiva pare abolita.

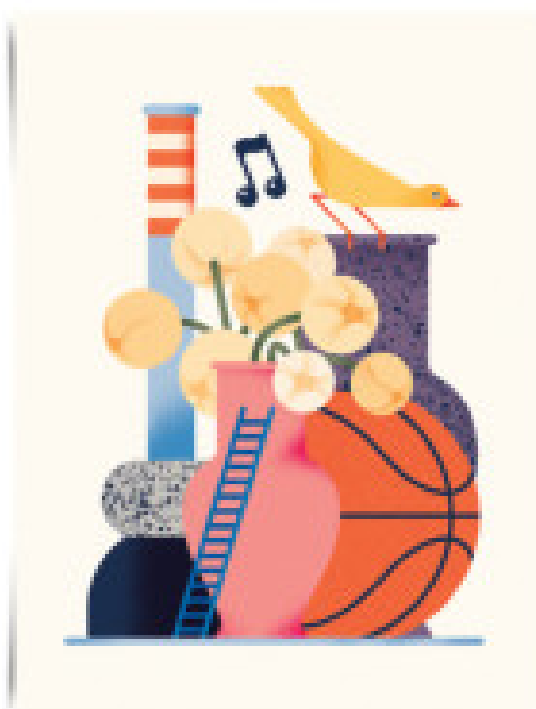


Immagine 18: *Illustrazione di Giacomo Bagnara.*¹²⁵

124 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 148

125 Giacomo Bagnara, (Ultimo accesso 19/06/2018), <https://www.giacomobagnara.com/#e-205>

GIO PASTORI

Nato a Milano nel 1989, dove tutt'oggi lavora e vive. Studente di Arte e Design poi specializzato in illustrazione editoriale. Sperimenta con illustrazioni vettoriali, passa poi a materialità e collage. Colleziona pezzi di carta, collabora con micro editoria, disegna per testate nazionali ed internazionali, per internet e per la moda.¹²⁶ tra le sue opere in mostra troviamo anche *Moschino SS* e *L'arte può cambiare il mondo?* commissionatogli da Vita Magazine nel 2015. Con la tecnica del peper cut e del collage Gio Pastori riesca a dare vita a illustrazioni bellissime. Le sue figure sono eleganti ed affusolate, coloratissime e particolari. Questo illustratore infatti non si serve solo della carta ma utilizza anche altri materiali per la costruzione delle sue figure.



Immagine 19: *L'arte può cambiare il mondo ?* Di Giò Pastori.¹²⁷

¹²⁶ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 149

¹²⁷ Gio Pastori, Cover Vita, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.giopastori.com/COVER-VITA-MAY-15>

MARGHERITA BARRERA

Nata e cresciuta a Roma. Ha studiato Filosofia alla Sapienza e illustrazione all'officina B5, a Roma. È grafica e illustratrice Freelance, lavora full time per un'agenzia di comunicazione, collabora con riviste e autoproduzioni.¹²⁸ Tra i suoi disegni in esposizione per Saranno Illustri 2015 troviamo anche *Tigre*, lavoro personale del 2014 e *Sorpasso* lavoro per Lucha Libre Magazine. I suoi lavori possono trovare ispirazione da quelli di Chiara Dattola. L'uso delle geometrie ricorda lievemente quelle di questa bravissima illustratrice. Margherita però ha un modo estremamente realistico di rendere i protagonisti delle sue immagini. I disegni sono infatti ricchi di particolari. I personaggi escono dalle proporzioni, i colori e i neri vengono sfumati per donare tridimensionalità ai soggetti.

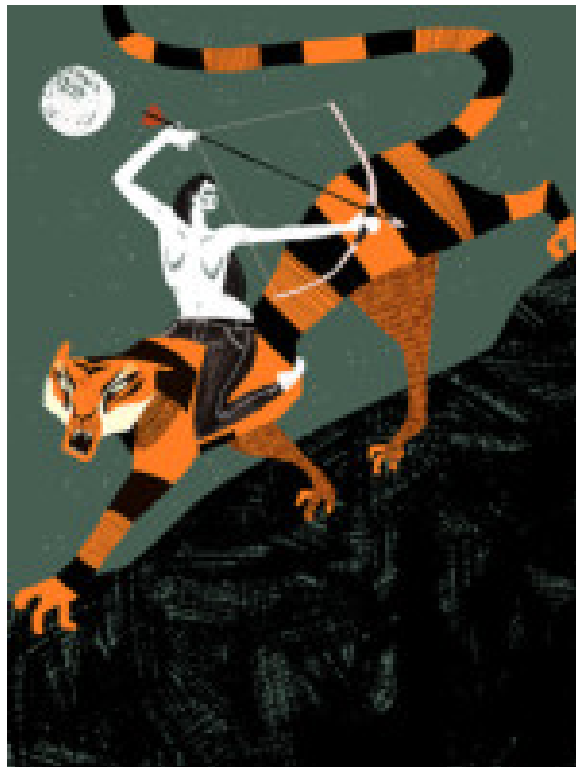


Immagine 20: Tigre di Margherita Barrera 2015.¹²⁹

¹²⁸ ASSOCIAZIONE ILLUSTRI, *Catalogo ILLUSTRI*, Associazione Illustri, 2015, Vicenza, p. 150

¹²⁹ Bauhaus, Margherita Barrera, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.baubauhaus.com/margherita-barrera>

FRANCESCO BONGIORNI

Nato a Milano nel 1984, Francesco crea immagini incisive e sofisticate, interpretando e sintetizzando in maniera originale idee complesse. Parla e lavora in italiano, inglese e spagnolo. Vive tra Milano e Madrid.

Ha lavorato per Ac Milan, Air France, The New York Times, The Guardian, Le Monde, The New Yorker, Washington Post, Time, The Wall Street Journal, Harvard Business Review, Yale University, The George Penn University, Princeton University.¹³⁰ Esposte a Saranno Illustri 2015 troviamo anche *Risk Management* creato per la Jhon Hopkins University nel 2014 e *Mindfulness* per la rivista Amica. Le illustrazioni di Francesco si ispirano all'opera di Shout. C'è anche nei suoi lavori questa ironia nascosta. Le sue illustrazioni son spesso costruite con un soggetto principale e un piccolo particolare che fa cambiare il senso della cose. Il colore è dato a grandi campiture ma è leggero e tenue. Pochissimi e chiaroscuri e le ombreggiature. I suoi personaggi sono privi di volto.



Immagine 21: Illustrazione di Bongiorno in mostra Saranno Illustri 2015.¹³¹

¹³⁰ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 147

¹³¹ Francesco Bongiorno, Portfolio, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.francescobongiorni.com/portfolio/conceptual-illustration-mindfulness-amica/>

STEFANO PETRAMALA

Nasce a Bologna nel 1988. Inizia presto a scoprire l'arte e a Bologna comincia a disegnare. Si trasferisce a Milano, dove si innamora di Cubismo e Futurismo. Decide Allora che il disegno sarebbe diventata la sua professione e così è stato.¹³² In mostra negli spazi del Chiericati Underground troviamo anche questi due lavori: *Syria* edito nel 2015 dall'Espresso e *KAOGA HIROI* lavoro personale dello stesso anno. Del lavoro di Pietramala sono chiari gli studi fatti su Cubismo e Futurismo. Le sue immagini infatti sono un tripudio di figure geometriche e piani rovesciati, portati tutti sul primo livello dell'immagine. I colori sono sfumati e leggermente chiaroscurati per dare corpo a un'illustrazione che altrimenti risulterebbe troppo piatta.



Immagine 22: Syria di Stefano Pietramala in mostra a Saranno Illustri 2015.¹³³

132 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 152

133 Cargo Collective, Stefano Pietramala, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://cargocollective.com/stefanopietramala/L-ESPRESSO>

STEFANO MARRA

Designer, illustratore italiano, Stefano è nato a Eboli (Salerno) collabora con riviste e quotidiani in giro per il mondo come : Sole 24 Ore, Wall Street Journal, Wired (Uk, Germania, Giappone). Lavora come designer da NJV comunicazione.¹³⁴ Per la sezione Saranno Illustri del 2015 troviamo esposti anche uno dei suoi lavori personali, *Spike* e *Risotto ai carciofi* utilizzato nel 2013 per il progetto Spollo Kitchen. Lo stile di Marra è basato principalmente sulle geometrie e sul colore. Le linee curve o rette sono utilizzate per creare all'interno dell'immagine giochi geometrici e decorativi. Il colore è pieno, acceso e sgargiante, i chiaroscuri vengono creati con il connubio di tonalità di colore e linee, creando così il dinamismo e la tridimensionalità dell'immagine.

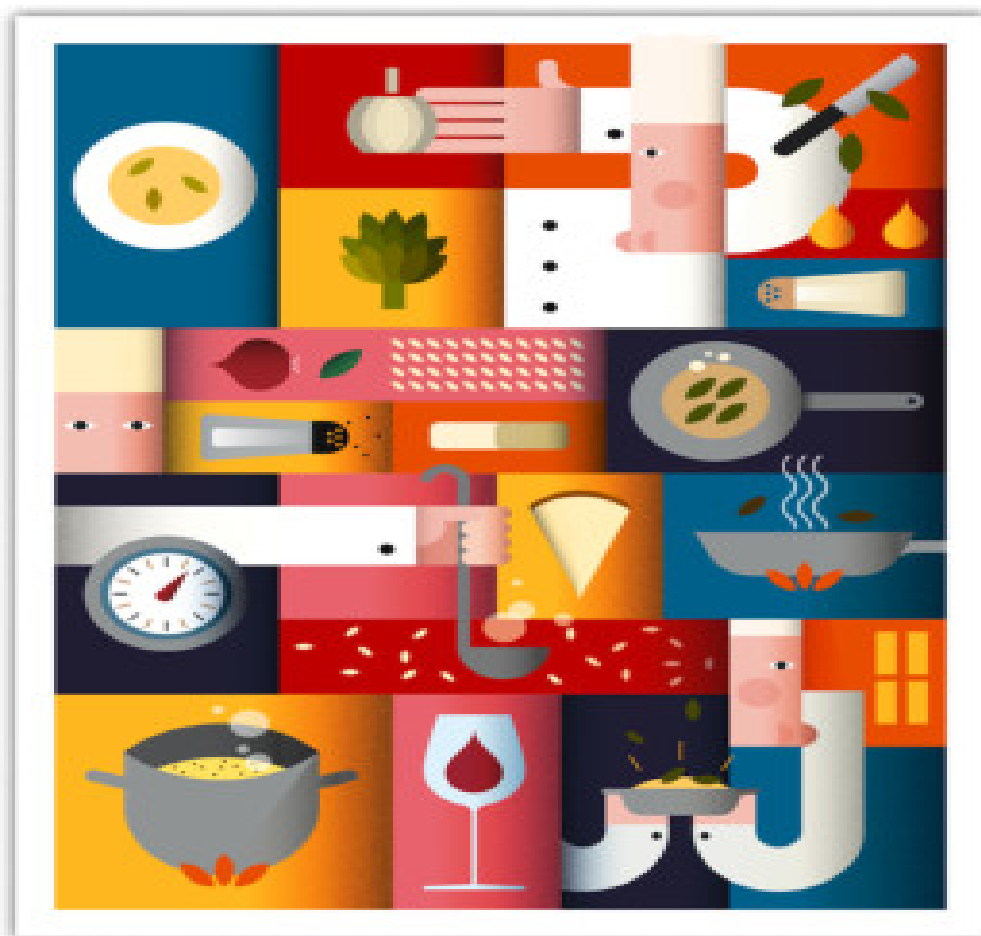


Immagine 23: *Risotto ai carciofi* di Stefano Marra esposto al Festival Illustri 2015.¹³⁵

¹³⁴ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 153

¹³⁵ Stefano Marra, Work, (ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.stefanomarra.it/work/rice-recipe/>

IRENE RINALDI

Nata a Roma dove vive e lavora come freelance per magazine italiani e internazionali e progetti indipendenti.

Prende ispirazione dall'estetica delle illustrazioni anni '50 e dall'impatto grafico delle stampe xilografiche, ma anche ispirata alla poster arte e serigrafia. Irene ha sviluppato il suo stile creando illustrazioni digitali dai colori accesi che riproducono la trama e sensazioni della stampe artigianali. Tra i suoi clienti Espresso, New York Times, Oregon Quartely, Vice Us, Mondadori, Sole 24 Ore Cultura, Taschen.¹³⁶ tra le opere selezionate troviamo anche *Compassione* edito dall'espresso nel 2015 e *Water, water everywhere*.

Le illustrazioni della Rinaldi sono estremamente realistiche, le sue immagini hanno delle dimensioni particolari, spesso fuori misura ma ricche di dettagli e particolari. I colori sono pieni ma tenui, non invadenti e sgargianti. Le sue immagini ci immergono immediatamente in un mondo di fiaba fatto di elementi naturali e animali.



Immagine 24: *Compassione* di Irene Rinaldi.¹³⁷

¹³⁶ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 154

¹³⁷ Irene Rinaldi, *Compassione*, l'espresso magazine, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://yoirene.com/compassione-lepresso-magazine>

GIULIO CASTAGNARO

Nato a Roma nel 1984. Diplomato presso IED Roma, collabora con case editrici, riviste e quotidiani. Dal 2012 membro di Studio Pilar, collettivo di illustratori, etichetta di autoproduzione editoriale e associazione culturale.¹³⁸ Due delle diverse illustrazioni di Castagnaro che troviamo nella sezione Saranno Illustri del 2015 sono: *Febbraio_Youtube* e *L'unione del gatto*. Le illustrazioni di Castagnaro sono delicate e malinconiche. I soggetti sono privi di caratteristiche che li rendano riconoscibili e i colori rimangono tenui. Utilizza ombre e chiaroscuri per dare rotondità e tridimensionalità alle sue immagini. Predilige le forme morbide anziché le linee geometriche forti.



Immagine 25: Illustrazione di Giulio Castagnaro in mostra ad Festival Illustri 2015.¹³⁹

138 ASSOCIAZIONE ILLUSTRI, *Catalogo ILLUSTRI*, Associazione Illustri, Vicenza, 2015, p. 155

139 Giulio Castagnaro, A Curcio Editore. *Le dodici fatiche di Ercole.*, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.giuliocastagnaro.com/A-Curcio-Editore-Le-12-fatiche-di-Ercole>

ANDREA MONGIA

Nato nel 1989 in Abruzzo. Si trasferisce a Roma e si diploma in Illustrazione allo IED nel 2011. Insieme ad altri tre amici fonda Studio Pilar, collettivo di illustratori e associazione culturale.

Dal 2013 lavora come illustratore freelance nell'ambito dell'editoria per ragazzi, quotidiani e riviste internazionali.¹⁴⁰ Due delle sue opere in mostra sono: *Healing with plant medicine* disegnata nel 2015 per Therapy Today e *Ottobre*, lavoro del 2013. I disegni di Mongia sembrano dipinti, i colori è come se fossero stesi con un pennello, i chiaroscuri sembrano fatti con colori ad olio e le sfumature acquerellati. Le sue illustrazioni risultano quindi estremamente realistiche ma allo stesso tempo circondate da un'aura onorifica.



Immagine 26: Illustrazione di Mongia in mostra a Saranno Illustri 2015.¹⁴¹

140 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 156

141 Andrea Mongia, Therapy Today, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://andreamongia.com/Therapy-Today>

MARTOZ

Illustratore e fumettista. Nasce ad Assisi nel 1990, studia e vive a Roma. Dopo aver frequentato la scuola romana del Fumetto e lo IED, apre un laboratorio a Roma 'Lab Aquattro' con cui si occupa di autoproduzione editoriale. Ha collaborato con Inuit, Squame, Lucha Liber, iFix, The Hoochie Coochie, Parade, Popper Mag, Mal Edizioni. Ha partecipato a mostre in gallerie internazionali, tra cui Hero Complex Gallery di LA e Gallerie Grenat di Parigi.¹⁴² Tra le opere selezionate troviamo anche *Britt girl*, *Remitot e Pregio*. Le illustrazioni di Martoz hanno delle chiarissime influenze provenienti dal mondo dei Fumetti. Le linee sono sottili ma marcate, i personaggi quasi caricaturali. Il colore è utilizzato principalmente come sfondo. Quello che interessa questo illustratore è soprattutto il segno grafico.



Foto 16: Lavori di Martoz esposti a Saranno Illustri 2015.¹⁴³

¹⁴² ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015, p. 157

¹⁴³ Martoz Blogspot, Illustrati Festival Vicenza, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://alemartoz.blogspot.com/2016/03/illustrati-festival-vicenza.html>

OLIMPIC FRAMES

Nel 2015 *Illustri* propone la sua prima una mostra con una tematica specifica. A Palazzo Chiericati quindi oltre alle illustrazioni di *'Saranno Illustri'* si trovano anche le tavole realizzate da 18 illustratori italiani per la mostra *'Olimpics Frames'*. Gli illustratori propongono illustrazioni inedite dedicate alla Joy of Moving , tema proposto da Kinder+ Sport. Il progetto di Ferrero è dedicato al sostegno della pratica sportiva delle giovani generazioni.

Le illustrazioni sono dedicate alla Nazionale Italiana che gareggia alle Olimpiadi di Rio 2016. Tra gli illustratori che partecipano a questo progetto, organizzato da *Illustri* nel 2015 troviamo: Roberto Blefari, Bomboland, Matteo Cuccato, Federica del Proposto, Ilaria Faccioli, Mauro Gatti, Ale Giorgini, Riccardo Guasco, Federico Mariani, Simone Massoni, Rita Petruccioli, Francesco Poroli, Giulia Sagramola, David Sossella, Totto Renna, Jacopo Rosati

La mostra si pone come la prima i una serie di collaborazioni che *Illustri* decide di intraprendere con enti attenti alle finalità sociali. Questo perchè gli organizzatori e gli illustratori coinvolti, possano aiutare con il loro lavoro Onlus e associazioni di volontariato. In questo caso inoltre questa collaborazione ripercorre, in un ambito differente, l'attenzione che Associazione *Illustri* dimostra nei confronti delle giovani generazioni.

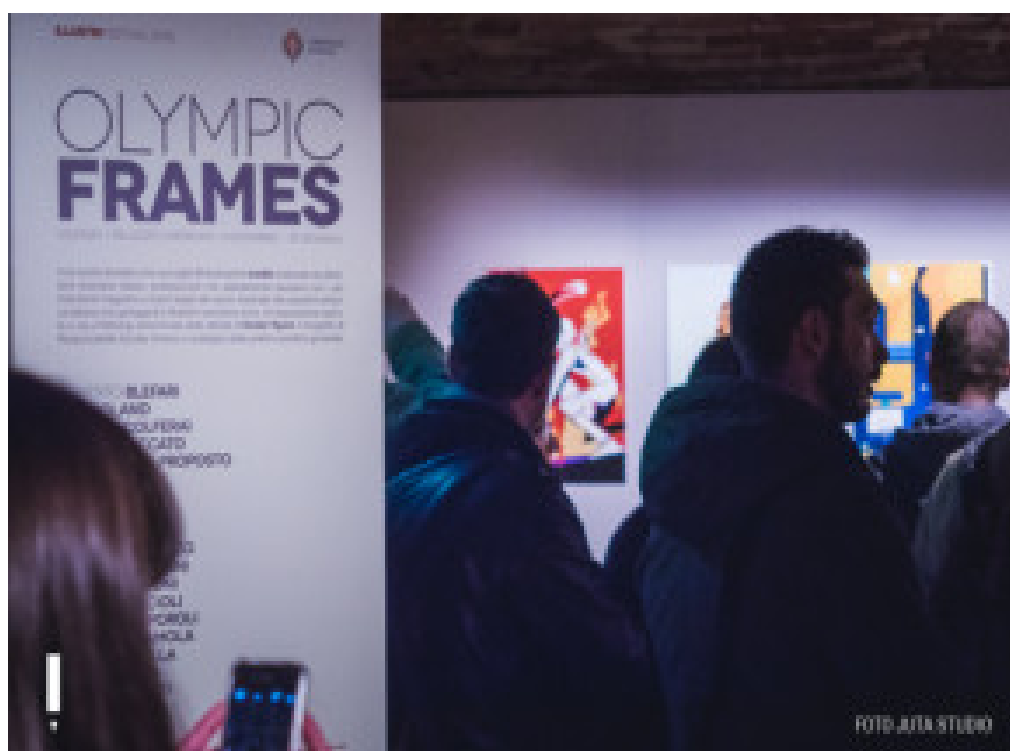


Foto 17: Visitatori a Palazzo Chiericati per la mostra *Olimpics Frames*.¹⁴⁴

¹⁴⁴ Foto concessa da Associazione *Illustri* e Juta Studio.

ILLUSTRISSIMO

La terza grande esposizione in programma per questa prima edizione del Festival è la personale di un grande nome internazionale *'Illustrissimo'*

Nel 2015 Illustri è onorata di ospitare a Palazzo Leoni Montanari, sede di Gallerie d'Italia a Vicenza, la prima personale Italiana di **PABLO LOBATO**.



Immagine 26: Locandina della mostra Illustrissimo.¹⁴⁵

¹⁴⁵ Immagine concessa da Associazione Illustri.

Nato il 27 Aprile 1970 studia presso il corso di Diseno en Comunicaciòn Visual a La Plata. Ottenuto il diploma inizia a lavorare come disegnatore grafico nel campo dell'editoria a Buenos Aires. Dopo cinque anni decide di provare con il mondo dell'Illustrazione e entra a far parte dell'agenzia Anna Goodson Management che lo fa conoscere al mercato statunitense dove inizia a lavorare con riviste come Rolling Stone, The New Yorker, New York Times, Wired. Lavora anche per altri clienti come: Nike, Ritzenhof, Monterey Jazz Festival, El Abrazo. Le sue Illustrazioni sono state pubblicate per Now Y Portraits da Taschen, Communications Arts, American Illustration e Applied Arts Magazine. Attualmente vive e lavora a Buenos Aires. ¹⁴⁶La mostra 'Illustrissimo' di Pablo Lobato viene interamente dedicata al ritratto. La mostra viene quindi divisa in 4 sessioni:

-MUSIC: Una selezione dei suoi ritratti dedicati al mondo della musica. Tra i musicisti ritratti David Bowie, Freddy Mercury, J-Z, Madonna, REM. Le opere esposte in queststa sezione dedicata alla musica ci sono: *Jimmy Hendrix, Stevie Wonder, The Rolling Stone, Pink Floyd, Notorius, B.I.G, Madonna e REM* tutti commissionatigli dal magazine Rolling Stone. Tra i lavori personali troviamo invece: *Bob Marley, The Beatles, Jhon&Yoko, Freddy Mercury, Miles Davis, Adele, Frank Zappa, Miley Cyrus, Jim Morrison e Janis Joplin*. Oltre a questi troviamo altri lavori come: *Elton Jhon, Micheal Jackson, Rihanna, Lady Gaga, Bob Dylan, David Bowie, Amy Winehouse, Elvis Costello, Herbie Hancock, James Brown, Jay-z, Bruce Springsteen, M.I.A, Snoop Dog* e molti altri.

-CINEMA: Una parte dell'esposizione mostra i nomi più conosciuti del cinema internazionale. Le linee dure e marcate e le visioni geometriche di Lobato pulite trasformano i volti delle star di Hollywood. Tra le opere esposte ricordiamo i ritratti di : *Adrien Brody, Tilda Swinton, Robert De Niro, Sigourney Weaver, Matrix, Harry Potter, Benicio del Toro, Sylvester Stallone, Gwyneth Paltrow, Leonardo di Caprio, Samuel L. Jackson, Jack Nicolson, Ingrid Bergman, Clint Eastwood, Nicole Kidman, E.T., Julia Roberts e Morgan Freeman*

-PEOPLE: Barack Obama, Oscar Wilde, Edgar Allan Poe, Karl Marx, Linda Evangelista. Sono solo alcuni dei personaggi ritratti da Lobato e selezionati per questa sezione della mostra. Tra i ritratti troviamo anche: *Abraham Lincol, Albert Einstein, Yves Saint Lauren, Vladimir Putin, Rudy Guiliani, Diego Maradona, Hollande, Mike Tyson, Paris Hilton, George W. Bush, Kobe Bryant*

-MISCELLANEA: Lavori personali che raccolgono un po' di tutto. Da i dodici segni zodiacali a personaggi dei fumetti. Questa miscellanea ci fa sprofondare in un mondo di colore e geometrie dove ciò che rimane sempre riconoscibile è l'attenzione quasi maniacale che Lobato dedica ai tratti somatici. Tra le opere selezionate per questa sezione troviamo molti lavori personali come: *Spiderman, Adam West, Silvio Monkey, Wonder Woman, Tiger*. La serie dei segni zodiacali commissionata da Cosmopolitan Germany nel 2009.

Nell'introduzione al catalogo della mostra di Lobato, Ale Giorgini, curatore del Festival scrive: "Ritratti, non caricature come molti, sbagliando, usano chiamare i volti disegnati da questo straordinario illustratore argentino. Una caricatura, per sua definizione, esaspera i tratti somatici di una persona, caricandoli, storpiandoli in tono sarcastico. Quello che invece fa Pablo con le sue illustrazioni è molto

146 *Catalogo PABLO LOBATO. ILLUSTRISSIMO*, Associazione Illustri, Vicenza, 2015, p. 8

molto di più. Riesce a catturare l'essenza e il carattere del soggetto ritratto, trasferendo sul foglio il personaggio stesso.”

Continua sostenendo che:”Le forme dei suoi disegni sono ciò di più distante dalla realtà a cui i nostri occhi sono abituati: linee rigide e rigorose che sembrano uscite da un testo di geometria, piuttosto che da un libro di arte, creano figure perfette nell' equilibrio, ma allo stesso tempo di un realismo e di una dinamica sconcertanti.[...] Dopo aver osservato e studiato con attenzione il lavoro di Pablo Lobato, nessun volto mi sembra più uguale a prima. Anzi: sono i visi reali ad essere diventati delle noiose e sbiadite caricature dei suoi ritratti.”

Con le sue immagini, dunque, questo illustratore argentino di fama internazionale riesce a riscrivere la realtà. Attinge da ciò che i nostri occhi e il nostro cervello percepiscono e, attraverso il suo immaginario fatto di forme geometriche e colori sgargianti, ce lo restituisce. Il mondo di Pablo è fatto da forme rigorose e scelte cromatiche brillanti. La realtà che ci mostra l'Illustrissimo è sempre stata lì alla portata dei nostri occhi tanto che i suoi disegni ci appaiono completamente familiari. Lobato non utilizza nessuna linea di contorno, disegna le silouette dei suoi personaggi con le forme geometriche. In seguito con la sovrapposizione di colore, crea l'illusione dei tratti somatici. I colori sono sempre pieni e accesi, siano essi sgargianti o tenui. Non esistono ombre, il contrasto e la sovrapposizione dei colori pensano a crearle. Triangoli di colore sovrapposti creano così l'illusione che i suoi personaggi siano illuminati da fasci di luce, che in realtà non esistono.



Foto 18: Pablo Lobato davanti ai suoi lavori esposti ad Illustri Festival 2015.



Foto 19: Visitatori alla mostra di Pablo Lobato a Illustri Festival 2015.



Foto 20: Ritratto di Putin di Pablo Lobato.



Foto 21: Cartellone della mostra Illustrissimo.¹⁴⁷

¹⁴⁷Foto 18-19-20-21 concesse da Associazione Illustri e lo studio fotografico Juta Studio.

BICI&MAPPE



Immagine 27: Locandina della mostra con illustrazione di Guasco.¹⁴⁸

L'ultima esposizione pensata da Associazione Illustri per il Festival del 2015 nasce dalla collaborazione con l'agenzia di viaggi di Vicenza *'Zeppelin&Girolibero'*. Nata sedici anni fa dall'idea delle vacanze in bicicletta oggi Zeppelin è un tour operator che organizza viaggi attivi e dinamici in tutto il mondo, i mezzi di trasporto: Bici, barche, autobus, treni, canoa ecc.. Dal 2015 questa agenzia diviene sponsor del Festival. La collaborazione con illustri porta all'interno della sede *'Zeppelin&Girolibero'* una mostra site specific intitolata *'Bici&Mappe'*.

Commissionata ai due illustratori Francesco Poroli e Riccardo Guasco si tratta di illustrazioni di mappe di città italiane (Poroli) e di immagini riguardanti le biciclette (Guasco) stampate su materiale da vetrofania e pensate per decorare le vetrate degli uffici di questo tour operator.

I visitatori hanno così modo, non solo di ammirare i lavori dei due illustratori ma anche di visitare gli spazi di questa azienda all'avanguardia per quanto riguarda etica lavorativa e filosofia imprenditoriale.

¹⁴⁸ Immagine concessa da Associazione Illustri.



Foto 22: Vetrotanie con le mappe di Poroli.



Foto 23: Vetrotanie con le illustrazioni di Riccardo Guasco.

5.2 Spazi Espositivi Coinvolti: Basilica Palladina, Palazzo Chiericati e Palazzo Leoni Montanari.

Basilica Palladiana

Già sede della prima mostra *Illustri* organizzata nel 2013, la prima edizione del festival occupa il Salone Centrale con cinque sale dedicate a *'Illustri'*, una interamente dedicata alla collaborazione di Shout con Burgo Group e una che omaggia la produzione di Toni Vedù. Al piano terra per il festival viene allestito oltre al Bookshop dell' Associazione anche una piccola esposizione di *Selle Royal* nata dalla collaborazione dell'anno precedente con *Illustri*. L'azienda, leader nel settore delle selle per biciclette, ha affidato ad alcuni illustratori italiani la customizzazione della loro selle. All'ultimo piano del monumento invece si trova *Illustri Cafè*, Bar adiacente la terrazza panoramica dove i visitatori della mostra possono accomodarsi sui tavolini che riportano le illustrazioni della mostra appena visitata, per continuare l'esperienza espositiva anche al di fuori del salone.

Palazzo Chiericati



Foto 25: Palazzo Chiericati

Altra sede espositiva lasciata in concessione dal Comune di Vicenza da Associazione Illustri è Palazzo Chiericati e in particolar modo la zona Sotterranea. Lo spazio Underground del palazzo, già concesso ad Illustri per la personale di Alessandro Gottardo a Dicembre 2014 torna ad ospitare, durante il festival del 2015 le esposizioni 'Saranno Illustri' e 'Olimpics Frame'.

Il Palazzo sito in Piazza Matteotti a Vicenza viene commissionato all'architetto Andrea Palladio nel 1550 dal conte Girolamo Chiericati.

Il cantiere parte nel 1551 per interrompersi poi nel 1557, alla morte di Girolamo. Il palazzo viene completato solo nel 1860 seguendo i progetti di Palladio. Nel 1893 il palazzo viene infine acquistato dal Comune di Vicenza dalla famiglia Chiericati con l'intenzione di far diventare l'edificio Pinacoteca Civica. Restaurato, il museo civico Inaugura il 18 Agosto 1855.

Il progetto innovativo di Palladio fu quello di riportare la pianta che utilizzava solitamente per le sue ville, in un edificio cittadino. Il palazzo ha dunque una struttura che ricorda le ville costruite nelle campagne cittadine. Si tratta di un corpo centrale, iglobato su due ali simmetriche, che ricordano le barchesse delle ville. Palazzo Chiericati, da sempre sede della pinacoteca civica, vanta una collezione che con opere di Tintoretto, Paolo Veronese, Van Dyck, Hans Hemling, Luca Giordano, Tiepolo e Piazzetta.

Il palazzo ospita inoltre il lascito, dedicato all'arte contemporanea, Neri Pozza. Le opere che si possono trovare nello studiolo dell'ultimo piano del palazzo comprendono: opere di Carlo Carrà, Filippo de Pisis, Virgilio Guidi, Osvaldo Licini, Ottone Rosai, Gino Severini, Emilio Vedova, Mario Matai, Arturo Martini, Pablo Picasso.

Nel 2012 il Marchese Roi dona alla Pinacoteca Civica una collezione costituita da un centinaio di dipinti, sculture e incisioni di artisti come Edouard Manet, Camille Pissarro, Pablo Picasso, Jhon Sargent, Medardo Rosso, Boldini, Pisanello, Garofalo, Canaletto, Giambattista Tiepolo.

Il piano interrato del palazzo riapre nel Ottobre 2012 dopo un importante restauro. Il nuovo spazio ricavato viene adibito a spazio espositivo contemporaneo e chiamato Chiericati Underground.¹⁴⁹

Alcune delle mostre organizzate dal 2012 ad oggi, in questo spazio esclusivo sono:

- Mostra *Nicola Samori. La pittura è cosa mortale*, 2014
- Mostra *Wu ming+ Terra Project=4* , 2014
- Mostra *Alessandro Gottardo in arte Shout: selected Works*, 2014
- Mostra *Zuccato-Puglisi. Massagrande -Lacasella*, 2015
- Mostra *Antonio Lopez Garcia. Il silenzio della realtà. La realtà del silenzio*, 2015
- Mostra *Pietro Guccione. Storie della Luna e del Mare'*,2015
- Mostra *Miglioranza e il Teatro del Berga. Disegni dell'800, immagini di oggi'*, 2015
- Mostra *Ferro, Fuoco e Sangue! Vivere la Grande Guerra'*, 2017
- Mostra *Mondocleto. Il design di Cleto Munari*,2017
- Mostra *Fuoricentro*,2017

¹⁴⁹ Wikipedia, *Palazzo Chiericati*, (Ultimo accesso 06/06/2018)https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Chiericati

Palazzo Leoni Montanari



Foto 26: Decorazione dell'ingresso di Palazzo Leoni Montanari. ¹⁵⁰

Dal 2015 Associazione Illustri intraprende un importantissima collaborazione con Banca Intesa e Gallerie D'Italia che porta nel meraviglioso palazzo Vicentino un nome dell'illustrazione internazionale, presentato durante il Festival. Nel 2015 l'ospite di fama internazionale è appunto Pablo Lobato. Le sue opere sono state allestite nello spazio, riservato all'arte contemporanea, illustrazione e fotografia, al piano terra di Palazzo Leone Montanari.

Le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, insieme a Gallerie di Piazza Scala a Milano e Gallerie di Palazzo Zevamos Strigliano a Napoli, formano *GALLERIE D'ITALIA*, il polo museale e culturale di Intesa San Paolo.

I palazzi storici delle banche sono state trasformate in sedi espositive per raccogliere ed far conoscere al pubblico le collezioni d'arte appartenenti al Gruppo.

Palazzo Leoni Montanari nasce dell'esigenza della famiglia Leoni Montanari di promuoversi socialmente all'interno della nobiltà Vicentina.

Dalla seconda metà del '600 la famiglia si guadagna una posizione nella produzione e commercio dei tessuti. La costruzione dell'edificio doveva servire da testimonianza alle proprie ambizioni di emancipazione sociale.

La costruzione ebbe termine solo nella seconda metà del '700 con un progetto firmato dall'architetto lombardo Giuseppe Marchi.

L'edificio è l'unica residenza vicentina in stile dichiaratamente Barocco è riccamente decorata con stucchi a tema mitologico risalenti al 1692.

Nel 1808 il palazzo fu ereditato dal conte Girolamo Egidio di Velo alla morte della nonna Laura Conti Montanari. Appassionato collezionista di antichità greche e romane, il conte decide di abbellire il piano nobile con stucchi e affreschi in stile neoclassici, stravolgendone in parte l'assetto barocco. Nel 1908 il palazzo viene infine acquisito dalla Banca Cattolica Vicentina, poi Banca Cattolica del Veneto che ne fa la propria sede sociale. Dopo la fusione con il Banco Ambrosiano Veneto nel 1990 l'edificio viene liberato dalle funzioni istituzionali, diventando sede di iniziative artistiche e culturali. Nel 1999 Banca Intesa, oggi Intesa San Paolo, inaugura le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari che ospitano 3

¹⁵⁰ Foto concessa da Associazione Illustri e Juta Studio.

importanti collezioni del gruppo: la collezione di ceramiche attiche, quella di arte veneta del 700, le icone russe e numerose esposizioni temporanee.

Negli uffici adiacenti sono inoltre allestiti una vasta biblioteca di arte e cultura russa e laboratori di restauro.

L'obiettivo del Gruppo è dunque quello di dare accesso alle sue preziose collezioni, in modo da ispirare il pubblico attraverso la cultura. Il progetto di Intesa ha coinvolto la sede storica di Palazzo Leoni Montanari trasformando dalla primavera del 1999 nelle omonime gallerie e rinnovato nel 2014 per consentire in maniera stabile e continuativa la visita del pubblico ¹⁵¹

Al piano terra del Palazzo 4 sale espositive sono invece dedicate a esposizioni temporanee come ad esempio mostre annuali di Magnum, la famosissima agenzia fotografica fondata da Robert Capa, le due edizioni di Illustrissimo, durante festival illustri, ma anche esposizioni legate all'architettura e al design.

151 Gallerie d'Italia, *Il Museo-Vicenza*, (Ultimo accesso 06/06/2018),<http://www.gallerieditalia.com/it/vicenza/museo/>

5.3 Gli eventi.

Incontro con le scuole

I cinque giorni di Festival a Dicembre 2015 sono una vera e propria fucina di eventi. Oltre alle inaugurazioni delle grandi esposizioni in tre sedi espositive differenti quei giorni sono caratterizzati da tutta una serie di eventi collaterali.

Il Festival si apre Venerdì 4 Dicembre con un incontro con gli studenti dell'Istituto Montagna di Vicenza. Un talk dedicato ai ragazzi delle scuole superiori che vede come relatori Francesco Poroli e Mauro Gatti che raccontano, senza tanti fronzoli, cosa vuol dire vivere facendo l'illustratore e qual'è stata la loro esperienza. Questo appuntamento era già stato proposto nell'edizione 2013 di *Illustri*, viene replicato visto il grande successo ottenuto.

Portfolio review

Associazione Illustri, che pone grande attenzione alla formazione dei giovani illustratori, organizza dunque nei giorni di Festival anche una serie di portfolio review ,con ospiti grandi illustratori italiani e stranieri. La partecipazione alla review è riservata ai tesserati dell'Associazione che possono mandare un portfolio per email con una selezione dei loro lavori, i migliori vengono selezionati e gli artisti invitati a incontrare l'illustratore di riferimento. Gli ospiti studiano così i lavori degli aspiranti illustratori mettendosi a disposizione per consigli e critiche costruttive.

Nel 2015 gli ospiti protagonisti di queste review sono stati:

Malika Favre

Illustratrice di fama internazionale. Parigina ma londinese di Adozione Malika collabora con riviste, marchi di moda e numerosi altri clienti. Tra i suoi ultimi lavori la campagna pubblicitaria per Sephora.

Dutch Uncle

Fondata nel 2006 da Hellen Cowley e Dan Chrichlow, Dutch Uncle è un'agenzia di rappresentanza con uffici a Tokyo, Londra e New York. Rappresentano artisti e si occupano della selezione di talenti per compagnie che devono sviluppare progetti in campo di animazione, illustrazione e design. Hellen è Direttrice e Fondatrice dell'agenzia, a lei si deve la nascita della carriera di innumerevoli artisti. Prima del 2006 ha lavorato per diverse agenzie di creative management sviluppando progetti per clienti come IBM, Adidas, Levis, Virgin, CocaCola, UBS, Facebook, Honda e Audi.

Dan Chrichlow, direttore creativo dell'agenzia ha lavorato 10 anni in aziende seguendo campagne marketing per agenzie internazionali e brand come 180 Amsterdam, AWQA, AMWBBDQ, Anomaly, BBH, Brand Union.

Tra gli artisti rappresentati da quest'agenzia troviamo Ping Zhu, Noma Bar, Kustad Sakisi, Tom Um, Satoshi Hashimoto, Shout, Robert Nicol, Joel Holland.¹⁵²

152 Dutch Uncle, *About Us*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <https://www.dutchuncle.co.uk/about-us/>



Foto 27: Helen e Dan durante una portfolio review in Basilica Palladiana.¹⁵³

¹⁵³ Foto concessa da Associazione Illustri e studio fotografico Juta Studio.

Workshop

Il secondo mezzo che Illustri utilizza durante il Festival del 2015 per avvicinare i giovani artisti al mondo dell'illustrazione sono i *workshop*.

Laboratori pratici aperti a chiunque e tenuti da grandi nomi dell'illustrazione. Durante queste lezioni i docenti mettono a disposizione la loro conoscenza teorica e tecnica per aiutare i partecipanti nella realizzazione dei loro lavori. I temi dei workshop spaziano dallo studio di tecniche d'illustrazione diverse come la plastilina, il cut paper o l'acquarello a insegnamenti teorici sullo studio dei Characters, lo sviluppo di un'illustrazione per il mondo editoriale o il progetto di campagne pubblicitarie.

I workshop organizzati per quelle giornate sono tenuti da: Francesco Poroli, Mauro Gatti, Matteo Cuccato, Francesca Vignaga, Simone Massoni, Marina Marcolin, Pablo Lobato e Stefano Colferai Workshop dedicati al ritratto con matite, carta e plastilina. Laboratori e conferenze per imparare a pensare Outoff the boxes con Mauro Gatti.

Francesco Poroli, Art Director di rivista ufficiale NBA Italia, insegna ai partecipanti del suo workshop ad affrontare al meglio il briefing aziendale.

Il grande Pablo Lobato insegna invece ai suoi allievi a ridurre tutto a forme semplici e definite.

Marina Marcolin spiega invece ai suoi allievi l'arte dell'acquarello.



Foto 28: Marina Marcolin durante il suo workshop sulla tecnica dell'acquarello.¹⁵⁴

¹⁵⁴ Foto concessa da Associazione Illustri e studio fotografico Juta studio.

Talk al Cinema Odeon



Foto 29: Ingresso Cinema Odeon Vicenza.

Uno dei momenti topici del festival è il *Talk Illustri*, organizzato nella sala storica del Cinema Odeon. Questo momento esclusivo viene riservato ai tesserati di Associazione Illustri. I soci hanno infatti la possibilità di accedere alla conferenza che riunisce grandi nomi dell'illustrazione italiana e internazionale. Su palco troviamo infatti: Ale Giorgini, Alessandro Gottardo, Mauro Gatti, Malika Favre e Pablo Lobato. Gli artisti presentano così il loro percorso lavorativo nel mondo dell'illustrazione. Questi professionisti del settore mettono a disposizione le loro esperienze personali per raccontare cosa vuol dire fare l'illustratore oggi, quali sono i trucchi e i consigli utili per i giovani illustratori emergenti. I soci hanno quindi la possibilità di interagire con questi illustratori ponendogli quesiti o riflessioni sul mondo dell'illustrazione oggi.

Il *Talk* viene ospitato nell'esclusiva cornice del cinema Odeon, sala di proiezione storica a Vicenza.



Foto 30: Ale giorgini, Mauro Gatti, Shout, Noma Bar, Malika Favre e Pablo Lobato sul palco del Cinema Odeon per il loro talk. ¹⁵⁵

155 Foto concessa da Associazione Illustri e Juta studio.

Galà di apertura Festival al Teatro Olimpico



Foto 31: Locandina per Gala di Presentazione.¹⁵⁶

Venerdì 4 Dicembre il Festival inizia con un Galà di apertura in uno dei monumenti più belli di Vicenza: Il Teatro Olimpico.

Il Teatro Olimpico è stato progettato dall'architetto rinascimentale Andrea Palladio nel 1580. È il primo e più grande teatro stabile coperto dell'epoca moderna. L'edificio viene commissionato a Palladio dall'accademia Olimpica per la messa in scena di Opere classiche. Il teatro venne inaugurato nel 1585 dopo la realizzazione delle famose scene fisse ad opera di Scamozzi.¹⁵⁷

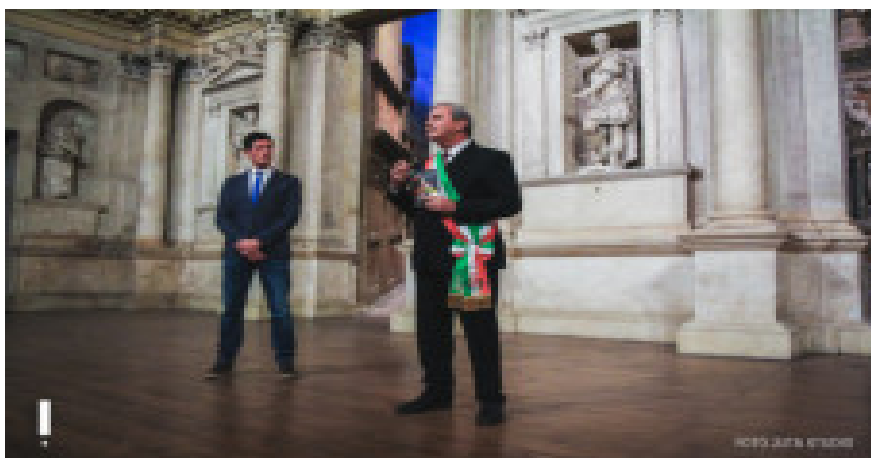


Foto 32: Andrea Ceroni e il sindaco di Vicenza Achille Variati durante il Galà di apertura del Festival.¹⁵⁸

¹⁵⁶ Foto concessa da Associazione Illustri.

¹⁵⁷ Wikipedia, *Teatro Olimpico*, (Ultima modifica 19/05/2018), https://it.wikipedia.org/wiki/Teatro_Olimpico

¹⁵⁸ Foto concessa da Associazione Illustri e Juta Studio.

5.4 Sostenibilità Economica.

Il budget Preventivo e il bilancio consuntivo di Associazione Illustri per il Festival del 2015.

PREVENTIVO 2015	TOTALE
ALLESTIMENTO	€1.309,00
ASSICURAZIONE	€900,00
BOOKSHOP	€1.650,00
BUFFET	€700,00
CATALOGHI	€8.000,00
CORNICI	€3.200,00
DIDA	€65,00
FEE KINDER	€900,00
FLYER/MANIF	€1.950,00
GETTONE WORKSHOP	€600,00
GUARDIANIA	€20.600,00
	€39.874,00
LOCATION	€350,00
MATUSO	€270,00
OSPITALITA'	€6.200,00
SEGRETERIA	€200,00
STAFF	€300,00
STAMPE	€2.700,00
TINTEGGIATURA	€2.900,00
	€52.794,00
PROGETTO GRAFICO E COMUNICAZIONE	€5.000,00
UFFICIO STAMPA	€1.500,00
CURATELA	€3.500,00
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA	€1.500,00
	€64.294,00

Tabella 3.¹⁵⁹ Budget preventivo Festival Illustri 2015

¹⁵⁹ Budget Preventivo Festival Illustri 2015 fornito da Associazione Illustri

CONSUNTIVO 2015	
CODICE	TOTALE
ASSICURAZIONE	€400,00
CATALOGHI	€8.100,80
PERSONALE BOOKSHOP	€2.948,80
MATERIALE	€59,00
CANCELLERIA E STAMPE	€118,70
CORNICI E STAMPE ORIGINALI	€4.115,05
TASSE	€1.1803,60
FLYER E MANIFESTI	€1.921,22
GUARDIANIA	€ 15.666,75
ALLESTIMENTO	€4.675,01
AFFITTO LOCATION + ALLESTIMENTO	€175,00
OSPITALITÀ	€ 6.334,19
WORKSHOP	€ 2.077,10
ORGANIZZAZIONE	€11.500,00
	€69.895,22

Tabella 4.¹⁶⁰ Bilancio consuntivo Festival Illustri 2015.

Il bilancio preventivo fornito da Associazione Illustri mostra chiaramente, se confrontato con quello dell'anno 2013, un ampliamento del progetto. Nel 2015 infatti c'è un cambio di direzione netto, che influenza anche l'aspetto economico. Si passa da una semplice mostra, che doveva essere un'esperienza a sé, ad una vera e propria biennale di illustrazione. Il Festival 2015 vede infatti organizzate 9 mostre, 5 sedi espositive coinvolte e una serie di eventi collaterali come workshop, portfolio review. Inoltre gli artisti aumentano notevolmente dalla mostra del 2013, includendo anche ospiti internazionali. Ecco allora che nelle note di bilancio appaiono voci come: OSPITALITÀ ipotizzata a 6.200 euro, che risulterà essere di poco superiore; WORKSHOP in preventivo viene valutata a 600 euro ma che raggiunge in consuntivo più di 2000 euro, comprensivo di gettone di presenza e materiali. L'ORGANIZZAZIONE è un'altra voce di bilancio che incideva in minima parte nella mostra del 2013 ma che nel bilancio consuntivo del 2015 pesa 11.500 euro. Se nel 2013 il problema della GUARDIANIA era stato risolto grazie ai volontari Auser che percepivano solo un rimborso spese, per il

¹⁶⁰ Bilancio Consuntivo Festival Illustri 2015 fornito da Associazione Illustri.

2015 le cose cambiano leggermente. La guardiania della Basilica Palladiana viene infatti affidata per quell'anno ad una Cooperativa, vincitrice di regolare bando indetto dal Comune di Vicenza.

Associazione Illustri è dunque costretta ad avvalersi del personale della Cooperativa per la Guardiania delle mostre allestite in Basilica Palladiana. Ecco dunque che per due mesi di apertura ci troviamo in bilancio un ammontare di 15.666 euro di spese di guardiania. Arriviamo dunque a un bilancio preventivo di 64.294 euro, che aumenta a 69.895 euro in consuntivo.

ENTRATE	
Inglesina	€2.000,00
Miriade	€3.000,00
Selle Royal	€1.000,00
Burgo Group	€5.000,00
Alquadrato	€5.000,00
Intesa San Paolo	€5.200,00
Fondazione Adone Rina Maltauro	€10.000,00
Cotorossi	€5.000,00
Beltrame	€5.000,00
Comune di Vicenza	€12.000,00
Autofinanziamento	€7.000,00
Totale sponsor	€60.200,00

Tabella 5.¹⁶¹ Entrate da parte degli sponsor per il 2015.

Per quanto riguarda la mostra *Illustri 2013*, i contratti di sponsorizzazione sono stati molto esigui. Oltre alla concessione della Basilica Palladiana da parte del Comune di Vicenza, trovavamo poche altre partnership economiche. Il bilancio di quell'anno ammonta a 18866 euro comprensivo di iva. Nel 2015 il Bilancio Preventivo è quasi quattro volte quello del 2013. Associazione Illustri si trova dunque a dover far fronte a delle uscite decisamente impegnative. Come tutte le Associazioni Culturali, le gallerie e anche i grandi musei trova la soluzione nella stipula di contratti di Sponsorizzazione. Gli attori coinvolti per il Festival 2015 sono dunque: Inglesina, già sponsor della mostra *Illustri 2013*, l'azienda leader nella produzione di articoli per l'infanzia torna a supportare il Festival e i suoi artisti. Altro ritorno, in veste più ufficiale, quello di Miriade. L'azienda si Thiene che si occupa di sviluppo software investe quest'anno 3000 euro nel Festival. Inoltre Miriade è per il 2015 sponsor tecnico del Festival, sviluppando un'applicazione specifica per la trasmissione, tramite la tecnologia dei beacon, di contenuti extra durante la visita delle mostre. Tra i nuovi sponsor troviamo invece Bourgo Group, la cartiera fondata nel 1909 a Lugo di Vicenza e leader mondiale nella produzione di carte di ogni tipo e

¹⁶¹Tabella entrate per contratti di sponsorizzazione per Festival Illustri 2015 fornita da Associazione Illustri.

promotrice dei celebri Calendari, realizzati ogni anno da nomi dell'illustrazione mondiale.

Nel 2015 entrano anche a far parte degli sponsor Intesa San Paolo, che concede i suoi spazi espositivi di Gallerie D'Italia presso Palazzo Leoni Montanari, per la mostra *Illustrissimo*. La collaborazione con Banca Intesa San Paolo è una collaborazione che inizia nel 2015 ma che dura tutt'oggi, non solo nella sede di Vicenza ma anche a Milano. A settembre 2018 infatti Gallerie D'Italia ospiterà la serata di premiazione per la prima edizione di *Premio Illustri*.

Tra i vari contratti di sponsorizzazione ricordiamo anche quello con la Fondazione Adone e Rina Maltauro, con cui Associazione Illustri, e in particolare il suo presidente Ale Giorgini, intraprende una collaborazione duratura. La Fondazione a Ale Giorgini si sono occupati insieme, fino al 2017, del progetto di un museo a cielo aperto nella sizione di Borgo Berga a Vicenza, chiamato BUM-Berga Urban Museum.

Infine il Comune di Vicenza, primo sostenitore e promotore del Festival Illustri, concede un contributo legato all'utilizzo dello spazio della Basilica Palladiana.

Tutte queste sponsorizzazioni e l'autofinanziamento portano dunque Associazione Illustri a coprire quasi interamente i costi arrivando a un disavanzo di circa 10.000 euro. È ipotizzabile che questo disavanzo sia stato coperto dalle entrate percepite grazie alla vendita di stampe e cataloghi al bookshop e alla campagna di tesseramento 2015. Nel 2015 infatti i tesserati di Associazione Illustri sono stati 393. L'anno successivo, forse per la mancanza del Festival, sono scesi a 255.

Come si nota allora dalle tabelle 3,4 e 5 la prima edizione del Festival Illustri può ritenersi un successo. Il Festival chiude in due mesi di apertura con quasi 47.000 visitatori e in relativo pareggio di bilancio, imponendosi nel panorama Italiano come uno dei festival più frequentati da pubblico e addetti al settore.

CAPITOLO VI

Festival Illustri 2017.



Foto 34: Logo del Festival 2017.¹⁶²

La prima edizione del Festival Illustri si chiude con un bilancio molto positivo.

Amministrazione comunale, organizzatori e pubblico rimangono piacevolmente sorpresi del riscontro che il festival ha prodotto in termini di proposta culturale, aumento di visitatori e turismo in città e conoscenza del mondo dell'illustrazione.

La scommessa di un Festival più ampio della mostra del 2013 con diverse sedi espositive coinvolte, molteplici eventi collaterali, opere e illustratori è stata vinta e ha decretato il successo e il riconoscimento dell'Associazione Illustri come punto di riferimento per il mondo dell'illustrazione in Italia e Vicenza come città aperta all'innovazione culturale e turistica.

Con la prima esperienza come punto di riferimento a Maggio 2017 apre la seconda edizione del Festival.

Il *Festival Illustri 2017* inaugura il 27 Maggio e si conclude il 26 Giugno.

L'impostazione rispetto al Festival precedente cambia leggermente.

Le mostre inaugurano tutte contemporaneamente e gli eventi anziché essere concentrati nel primo weekend di apertura sono distribuiti nell'arco di tutto il mese di apertura.

Si parla di otto mostre differenti.

¹⁶² Foto concessa da Associazione Illustri e Yuta Studio.

6.1 Le Mostre

ILLUSTRI



Foto 35:Catalogo e volantino Illustri 2017

Come da tradizione la mostra interessa il salone del Consigli della Basilica Palladiana e ci propone 11 illustratori Italiani che, come recitava il titolo della prima mostra, ' il mondo ci invidia' e continua ad invidiarci. Chiamati ad esporre le loro opere per il 2017 sono:

RAY ORANGES

Illustratore che vive a Firenze. Ray ha l'abitudine di raccontare un'intera storia solo con pochi dettagli selezionati alla perfezione. L'assenza di elementi ingombranti, enfatizzata dalla grande panoramica nell'utilizzo di lunghe ombre e fasci di luce, genera una profonda risposta emotiva nello spettatore. Il messaggio di Ray è forte e preciso, mai aggressivo. L'uso sapiente di pieni e vuoti all'interno della composizione, è un'orizzonte aperto che invita lo spettatore a riempire lo spazio con i propri sentimenti ed esperienze. Ray si propone di creare un dialogo significativo con lo spettatore, piuttosto che stabilire un rapporto di comando.¹⁶³ Per l'edizione 2017 di *Illustri* vengono selezionate le seguenti opere: *Cinque terre*, *Sidney*, *New Balance*, *Abstract Shapes*, *Interharmony*, *On the desk* e la serie *Emotional Layers 1,2,3*.

Lo stile di *Oranges* è basato principalmente sull'utilizzo magistrale di geometrie e colore. Le sue immagini sono infatti abilmente modificate da questo illustratore dai supporti geometrici. I suoi lavori sembrano prendere spunto da Futurismo e Astrattismo. Non ci sono linee di contorno per le sue figure, solo forme geometriche. I colori sono pieni, dati a grandi campiture, i chiaroscuri rari, delineano un pò di tridimensionalità. Quest'illustratore lavora principalmente senza piano prospettico o sfondo. Abolito il decorativismo e il particolare si avvale solo di due elementi, geometrie e colore.

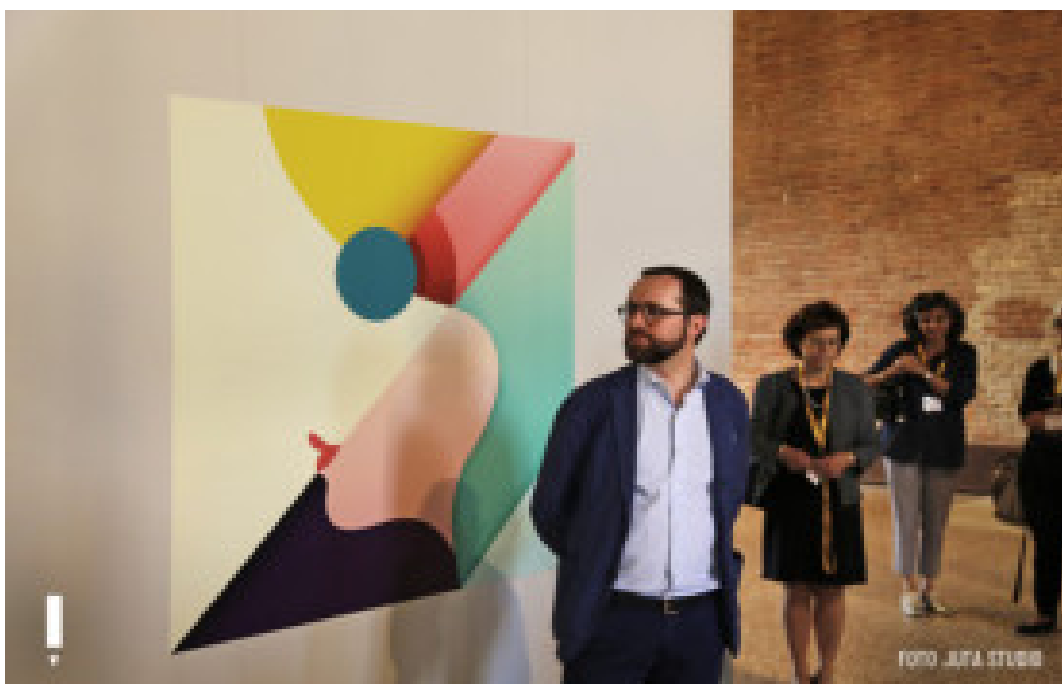


Foto 36: Il Vicesindaco Jacopo Bulgarini D'Elci guarda una delle illustrazioni di Ray Oranges.¹⁶⁴

¹⁶³ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 12

¹⁶⁴ Foto concessa da Associazione Illustrati e Juta Studio.

AGOSTINO IACURCI

Nato a Foggia nel 1986, vive e lavora a Berlino. Artista multidisciplinare, la sua attività comprende pittura, scultura, muralismo, illustrazione e scenografia. Ha realizzato importanti dipinti murali su importanti edifici in tutto il mondo tra i quali lo stadio comunale di San Juan, Porto Rico, il campo universitario dell'Università di Besaçon, la Fubon Art Foundation di Tapei, l'istituto James Ensor di Ostenda, l'ospedale di Mario Pennia di Belo Horizonte in Brasile, l'università Distrito Tec di Monterey Messico, la metro Gaud Puri di Nuova Delhi India. Come illustratore ha collaborato tra gli altri con : La Repubblica, Penguins Books, Adidas, Urban Outfilters, TBWA, Mailchimp, Laterza, Minimun Fax, Herman Miller, L'Unità, Orecchio Acerbo, Sugar Music, Smemoranda. Il suo lavoro è stato presentato in mostre, pubblicazioni, workshop e conferenze in Europa, Australia, Giappone, Corea, Taiwan, Russia e Stati Uniti.¹⁶⁵ Tra le opere selezionate troviamo: *Fantaly, Taxi, Domenica, Mumbo Jumbo, Pensrose, Sopravvisuto, Peccati di Famiglia, Run River* e la serie *Folle 1 e 2*. Sua è la locandina del Festival Illustri del 2015. le illustrazioni di Iacurci hanno un profumo un po' retrò, dato dai suoi persinaggi. Gli uomini e le donne di questo illustratore sono perfettamente delineati con dovizia di particolari, salvo che per il volto, che risulta quasi sempre coperto. Non ci sono infatti caratterizzazioni che mostrino l'identità dei personaggi. Le linee risultano precise, anche se mancano i contorni, predilige principalmente la linea curva. Le figure risultano bidimensionali, e il loro corpo è dato da qualche sporadica ombra. La prospettiva è data da un alternanza di piani e figure. I colori sono pieni ma tenui, con una predilezione per l'ocra e l'oro.

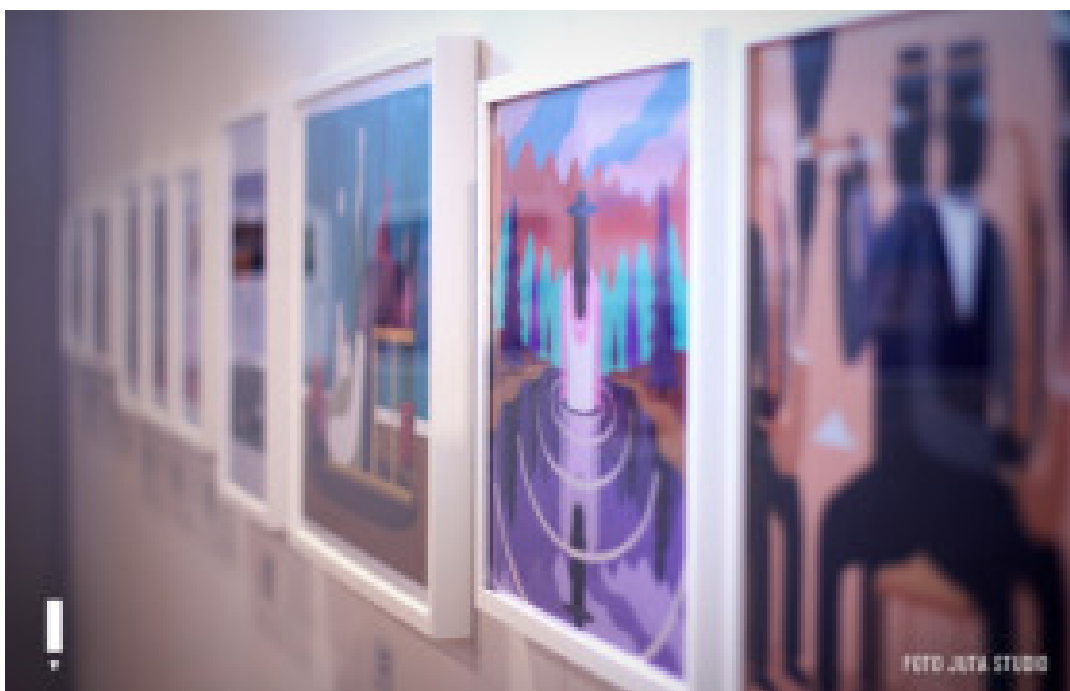


Foto 37: Alcune delle immagini di Curci esposte ad Illustri 2017.¹⁶⁶

¹⁶⁵ ASSOCIAZIONE ILLUSTRI, *Catalogo ILLUSTRI*, Associazione Illustri, 2015, p. 22

¹⁶⁶ Foto concessa da Associazione Illustri e Juta Studio.

ANNA PARINI

Nata a Milano nel 1984, dopo aver frequentato il corso triennale di illustrazione allo IED di Milano si trasferisce a Barcellona, dove al momento vive e lavora. Ha collaborato per testate italiane e internazionali tra cui New York Times, The New Yorker, Wall Street Journal, Internazionale, Rolling Stone, El Pais, The Guardian e case editrici come Random House Mondadori, Penguin, Feltrinelli, Einaudi.¹⁶⁷ alcune delle opere selezionate sono commissioni che vengono da magazine del calibro del New York Times come ad esempio *L'activism, Mindfulness, Is TV fair to Muslims?*. Troviamo anche altri lavori editoriali come *Virtual Reality ideato nel 2016 per il New Yorker*, *Living Together* per il Guardian e *The Evolution of Femminism* per il magazine spagnolo El Pais.

Lo stile della Parini è chiaro, semplice e immediato. Le sue sono immagini che risultano perfette per il mondo editoriale. Quello che si vede è quello che è. Anche per quest'illustratrice i volti sono sempre modificati, nascosti o se ne vede solo qualche sporadico tratto. Le figure della Parini risultano precisissime, e le linee usate per dare movimento e 'tagliare' l'immagine. I colori sono pieni, spesso accostati per contrasto in modo da risultare ancora più brillanti.



Foto 38: Visitatori davanti alle illustrazioni della Parini in mostra nel 2017.¹⁶⁸

¹⁶⁷ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 32

¹⁶⁸ Foto concessa da Associazione Illustrati.

JONATHAN CALUGI

Nasce a Pistoia nel 1982. Il suo lavoro nasce spontaneo poiché non è mai stato influenzato da particolari percorsi formativi. La sua innata passione per il disegno, inteso come atto libero e liberatorio, durante il quale trasferisce su carta il suo intricato ma comprensibilissimo immaginario, fanno di lui un instancabile ricercatore di forme nuove per immagini comuni. Proprio il suo stile così riconoscibile nel 2010 ha fatto sì che venisse selezionato dalla rivista *Print Magazine* fra i venti New Visual Artist Under 30 e nello stesso anno dall'Art Director Club di New York fra i 50 Young Guns sotto i 30 anni del mondo. Sono degli anni seguenti collaborazioni con importanti brand internazionali come Nike, De Longhi, Apple, Sony, Google, Facebook, Logitech; New York Times ecc..

Oltre il suo lavoro come illustratore, Jonathan continua a portare avanti la sua ricerca artistica esponendo i suoi lavori tra Italia ed estero.¹⁶⁹ Tra le sue opere esposte troviamo: *Blue Dancer e Red Dancer* ideati nel 2015 per il Washington Post; *Love over 60*; *Six Dots del 2015*, *Narcise e One Love* del 2014.

Le illustrazioni di Calugi hanno composte solo da due elementi: linea e colore. Le sue immagini infatti sono fatte di linee nere ben marcate e macchie di colore che diventano forme geometriche estreme. Sfondo rigorosamente bianco e linea rigorosamente nera. Le figure di Calugi sembrano create senza staccare mai la penna dal foglio ma poi si perdono, non si chiudono mai, come facessero realmente parte dello spazio in cui sono inserite. Calugi passa da immagini con una singola figura a riempire completamente il foglio con i suoi giochi intricati. Mille volti, facce, braccia e gambe che si intersecano una con l'altra, senza capire dove finisce una e inizia l'altra. I pochi colori utilizzati sono carichi e pieni. Calugi infine gioca con l'osservatore, chiedendogli di credere in qualcosa che è intuibile ma non completamente riconoscibile.

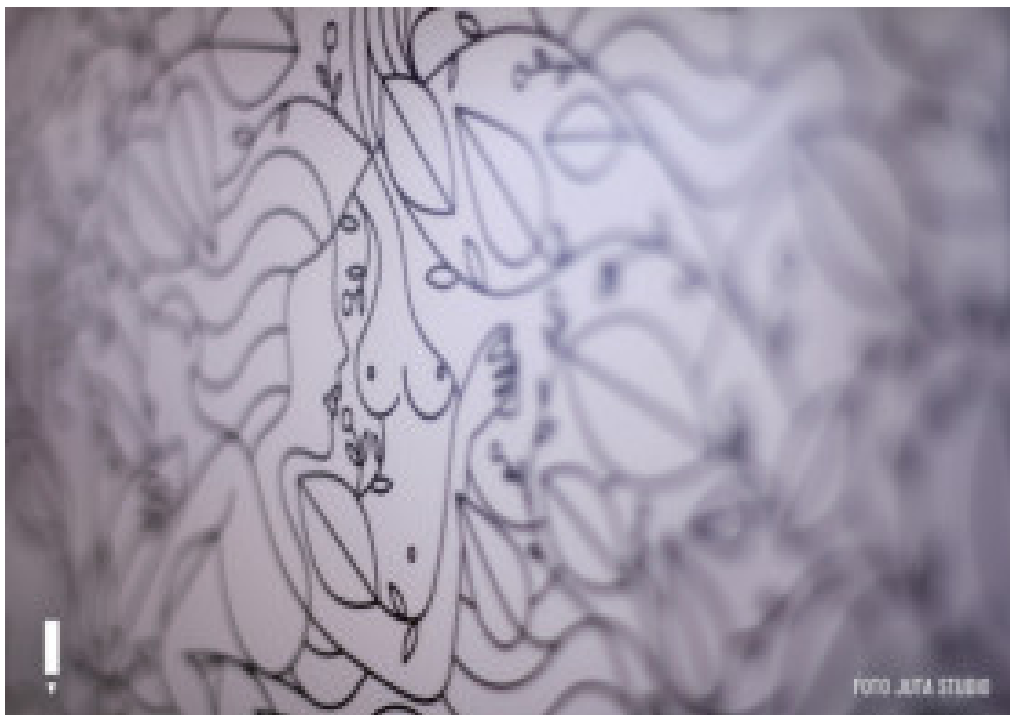


Foto 39: Particolare di Narcise di Calugi.¹⁷⁰

¹⁶⁹ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 42

¹⁷⁰ Foto concessa da Associazione Illustrati e Juta Studio.

VIRGINA MORI

Vive e lavora tra Pesaro e Milano. Ha studiato animazione e Illustrazione presso l'Istituto d'Arte di Urbino. Le tecniche che usa sono principalmente matita, inchiostro e penna su carta. Nel 2008 vince il premio 'SRG idee Suisse' all'Annecy Call for project del Festival Internazionale di Animazione di Annecy (Francia), grazie al quale realizza il suo primo corto 'Il gioco del Silenzio' premiato e selezionato nei festival internazionali, inizia così la sua carriera come regista di corti di animazione d'autore e illustratrice.

Lavora come freelance per diverse gallerie e clienti come Withstand (Milano) per cui ha realizzato le illustrazioni del video 'Walt Grace's submarine test' di John Mayer, per la regia di Virgilio Villoresi è il libro animato 'Vento' che è stato di recente esposto al 'Salon du livre et de la press Jeunesse' di Montreuil (Parigi). Collabora inoltre con Blue Gallery (Bologna), Fendi (Roma), Valentino (Milano), Galleria Disastro (Milano), 25 Films (Parigi), Vogue Italia, Conde Nast Italia.¹⁷¹ Alcune delle opere selezionate della Mori per Illustri 2017 sono state realizzate per la galleria di arte contemporanea Bolognese Blue Gallery: *Gamer*, *L'Urlo*, *Swimming bed*, *Libronda*, *Swimming pool*, *La bambina gigante*, *Gattara*. Le immagini della Mori sono un perfetto esercizio di grafica. Utilizzando principalmente matita e inchiostro questa illustratrice crea delle figure di bambine e donna forti e potenti. Le linee sono rapide e precise, i chiaroscuri e le ombre risultano sfumati. Quasi completamente abolito il colore, la Mori si concentra sul bianco e nero. Gli sfondi sono bianchi, candidi e accolgono le sue protagoniste fuori scala. I personaggi delle illustrazioni della Mori sono affascinanti, un po' oscuri e tristi. Nonostante la corporalità ben presente e delineata, le sue bambine sembrano uscire da un sogno o da una fiaba, risultando quasi eteree.



Immagine 28: Una delle illustrazioni della Mori in mostra al Festival 2015.¹⁷²

¹⁷¹ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 52

¹⁷² Virginia Mori, *Missing cat* (ultimo accesso 19/06/2018), <http://virginiamori.com/missing-cat/>

SIMONE REA

Ha iniziato a disegnare all'età di 3 anni e non ha più smesso. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma e vari corsi di illustrazione.

Il suo lavoro è stato riconosciuto e premiato da 'Figures Futur'(2006, Montreuil-Parigi), il premio The Plague of the BIB 2011(Biennalie di Illustrazione di Bratislava), il secondo premio 'Illustarte 2012' (Biennale di Illustrazione di Lisbona) e la selezione alla mostra illustratori di Bologna (2008,2011,2015,2016). dal 2012 è docente presso la scuola di Illustrazione 'Ars in Fabula' di Macerata e presso la scuola Romana dei Fumetti (Roma). Collabora con varie case editrici: Topipittori, Rizzoli, Mondadori, Franco Cosimo, Panini, Eli, Else Edizioni, Cambourakis, A Buen Paso, Il Leone Verde Edizioni, Didier Jeunesse.¹⁷³ le sue illustrazioni selezionate per Illustri 2017 sono: *Toporatto*, *Uomo o Scimmia*, *Il teatro degli animali*, *Fotografia di Famiglia*, *Loris*. Troviamo inoltre eposte le sue illustrazioni per alcune case editrici che si occupano di libri per bambini come *Favole di Esopo e L'Uomo dei Palloncini* edite da Topipittori e *Il Vento* pubblicato da Il Leone Verde Editore.

Non ci stupisce, guardando le illustrazioni di Rea, che lavori principalmente per il mondo dell'infanzia. Le sue immagini sono animate da animali antropomorfi che sono vestiti di tutto punto, corrono, giocano. Le sue figure risultano estremamente realistiche, grazie ai dettagli e all'uso del colore che dà tridimensionalità ai soggetti. Solo i toni dello sfondo sono pieni. I colori risultano tenui, sembrano quasi acquerellati, le linee sottilissime e precise. I protagonisti escono dunque da un mondo di favola che è calmo e malinconico. Rea passa magistralmente dalla creazioni di immagini sature di animali e mostriciattoli piccolissimi, a illustrazioni in cui il singolo soggetto è messo in primo piano, mantenendo così una cifra stilistica inconfondibile.



Foto 40: Particolare di un'illustrazione di Rea in mostra ad Illustri 2015.

¹⁷³ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 62

MATTEO BERTON

Illustratore di Pisa che abita e lavora a Bologna. Nel suo lavoro cerca soprattutto di sperimentare con la sintesi e la composizione. Lavora sia a illustrazioni per magazine e giornali sia a libri per bambini e pubblicità. Ha lavorato recentemente con New York Times, The New Yorker, Monocle, Wired, feltrinelli, Mondadori, Liberty London, Timberland. Ha ricevuto una Gold e Silver Medal alla Society of Illustrators di New York, il suo lavoro è stato selezionato per American Illustration e Children Book Fair di Bologna.¹⁷⁴ tra le opere in mostra di quest'illustratore troviamo dei lavori editoriali per Donna Moderna come *Napoli*, *Palermo*, *Campi Profughi* e *Presepe* tutti del 2016. altri lavori selezionati per Illustri 2017 sono: *Here I Am*, *Shoreditch*, *Fleuvs* e *Bengala*.

Il lavoro di Berton, già selezionato per Saranno Illustri del 2015, è forte e d'impatto. L'illustratore gioca con le sintesi delle figure per creare delle illustrazioni ad alto impatto visivo. Predilige l'utilizzo di forme geometriche aguzze e spigolose, che utilizza indistintamente per personaggi e oggetti. Nega completamente l'utilizzo del chiaroscuro ma dona tridimensionalità grazie alle ombre. Le sue immagini sono corali, piene di oggetti e particolari. Ama gli sfondi, quasi sempre di carattere architettonico, che rappresenta con un uso della prospettiva magistrale. Le sue illustrazioni sono ulteriormente arricchite dai colori, uno o due per ogni illustrazione, che vengono poi declinati in diverse tonalità per creare geometrie, giochi di luce e ombre e tridimensionalità. Berton passa facilmente dal creare illustrazioni con pochi soggetti principali a opere corali, piene di figure e dettagli.

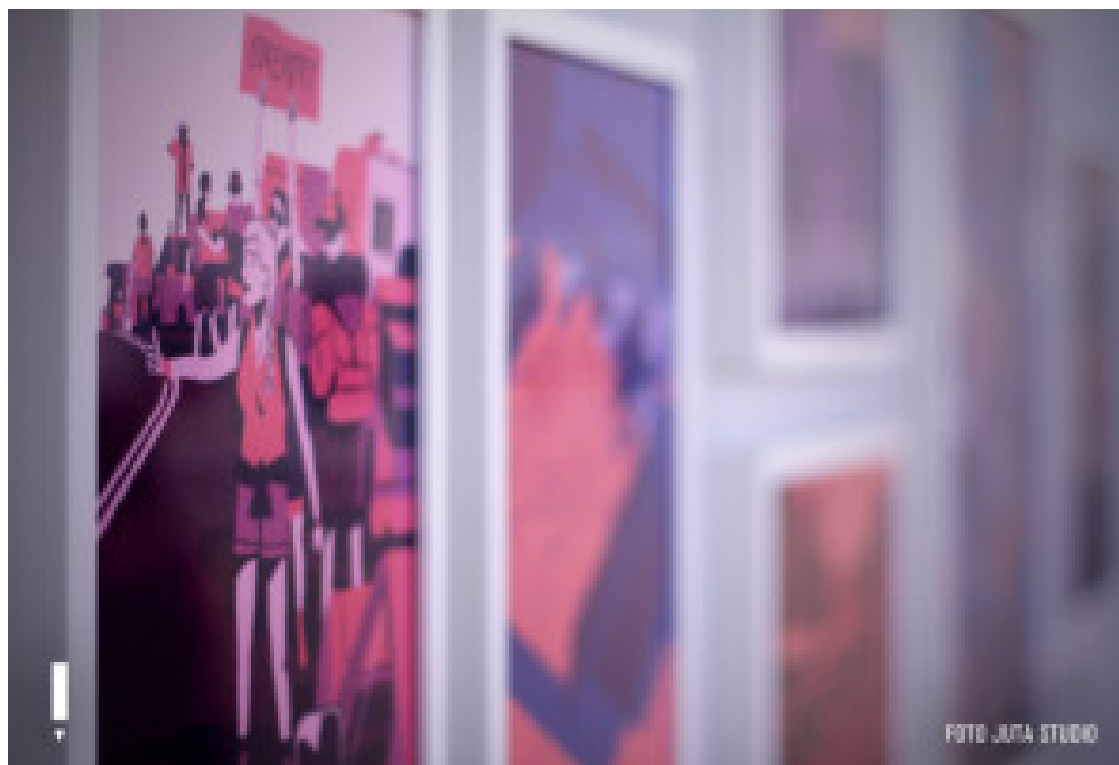


Foto 41: Illustrazioni di Berton in mostra ad Illustri 2015.

174 ASSOCIAZIONE ILLUSTRI, *Catalogo ILLUSTRI*, Associazione Illustri, Vicenza, 2017, p. 72

ANDREA MANZANTI

Nato a Peschiera del Garda nel 1983 vive e lavora in provincia di Verona.

Dopo aver lavorato per diversi studi grafici del Veronese nel 2012 ha deciso di intraprendere la carriera di illustratore Freelance. Da allora ha realizzato lavori per clienti come The New Yorker, Boomborg, Billboard, Monocle, Harvard, Unicef, Wallpaper, New Scientist, Wired, Il Sole 24 ore, Vouge.

I suoi lavori sono caratterizzati da un disegno pulito, geometrico, e all'aggiunta di elementi fatti a mano alla composizione digitale.¹⁷⁵ Tra le illustrazioni esposte a *Illustri 2017* troviamo: *Campeggio*, *Mappa dell'Italia*, *Houston*, *Ricordi*, *Giorno di Lettura*, *Il mattino*.

Manzanti ama il disegno e le geometrie in tutte le sue declinazioni. Ci troviamo davanti a immagini bidimensionali, in cui le figure si stagliano tutte sul medesimo piano prospettico. Sono illustrazioni prive di profondità in cui tutto è costruito sulla sovrapposizione di figure ed elementi geometrici. Le linee risultano sottili, spigolose e precise. Non ci sono ombre o chiaroscuri. Tutto si ferma su geometrie e colore. I toni sono accesi, pieni, e variano da caldi e tenui a quelli più sgargianti. Manzanti lavora principalmente in digitale per poi inserire a mano dei segni grafici nella composizione.

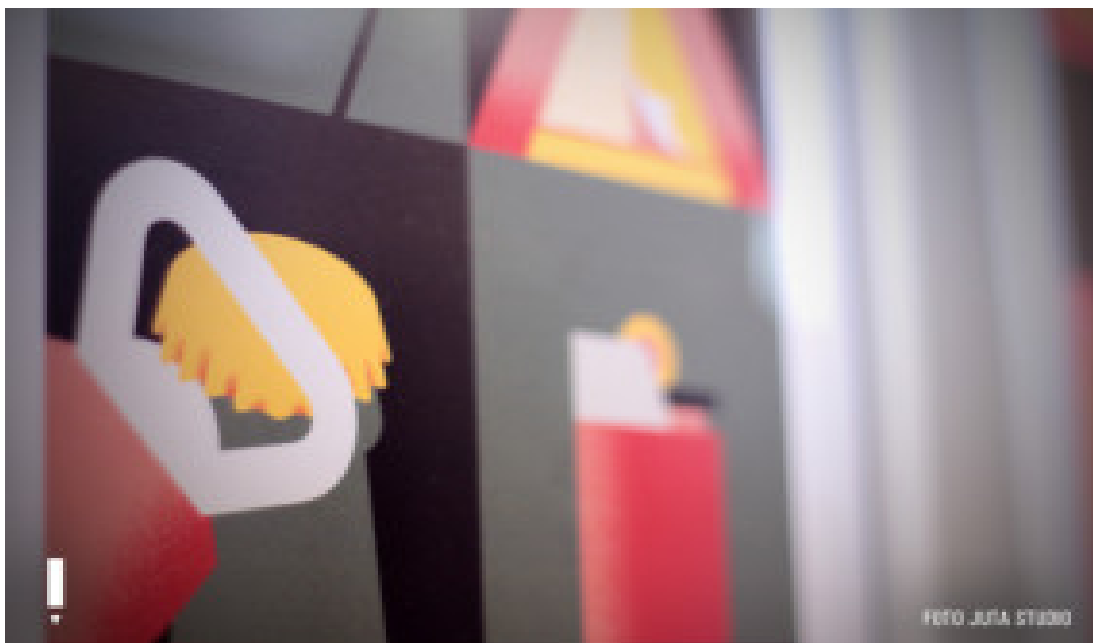


Foto 42: Particolare di una delle illustrazioni di Manzanti in mostra al Festival 2015.

¹⁷⁵ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 82

LUCIO SCHIAVON

Ha lavorato presso 'Fabbrica' nel dipartimento Visual Communication e Comics&Illustration dove ha contribuito alla realizzazione del progetto 'Vision of Hope per il magazine The New Yorker.

Ha all'attivo diversi libri illustrati per Edizioni Nuages, i suoi lavori sono stati esposti a Tokyo, Osaka, Barcellona, Parigi e New York. Ha lavorato per Invicta, Helly Hansen, Brionvega, la Biennale di Venezia, Fiat, Mondadori e per l'agenzia Armando Testa a Torino. Ha collaborato con Enzo D'Aiò e Lorenzo Mattotti alla creazione di paesaggi per il lungometraggio animato 'Pinocchio'. Il suo primo cortometraggio in animazione grafica 'El Mostro, la coraggiosa Storia di Gabriele Bortolozzo' è vincitore di 5 Festival Internazionali.¹⁷⁶ Di Schiavon per il Festival vengono selezionati i seguenti lavori: *Vecia Venezia* realizzato nel 2010 per la Fondazione Bevilacqua La Masa, *Detour Film Festival* manifesto del 2017 del Detour Film Festival e *Come diventare Tassista a New York* ideato per il magazine *Illustratore Italiano*. Altre opere in mostra sono: *Portofino* realizzata nel 2014, *Carnival* del 2015, *Cali Fever* e *Milano Design* entrambe del 2015.

Il lavoro di Schiavon è decisamente eclettico. L'illustratore Veneziano si cimenta nell'utilizzo di diverse tecniche grafiche, producendo immagini create con acquarello, matite, penne fino ad arrivare al digitale. Le sue immagini sono ricche, di elementi e di colore. Passa magistralmente da autostrade affollate di macchine acquerellate, immagini con singoli soggetti perfettamente delineati da linee precise e rigorose. Sperimenta con le geometrie e i fondali realistici. I colori sono sempre accesi, mai invasivi e delineati in diversi modi: sfumati, ombreggiati o pieni. Le sue illustrazioni dunque sono estremamente versatili e utilizzabili in diversi settori. Le sue immagini sono certo estremamente realistiche, ma hanno un sapore romantico. Come se Schiavon ci stesse accompagnando in un mondo che non è completamente quello che conosciamo, semplicemente perché è il suo, di mondo.

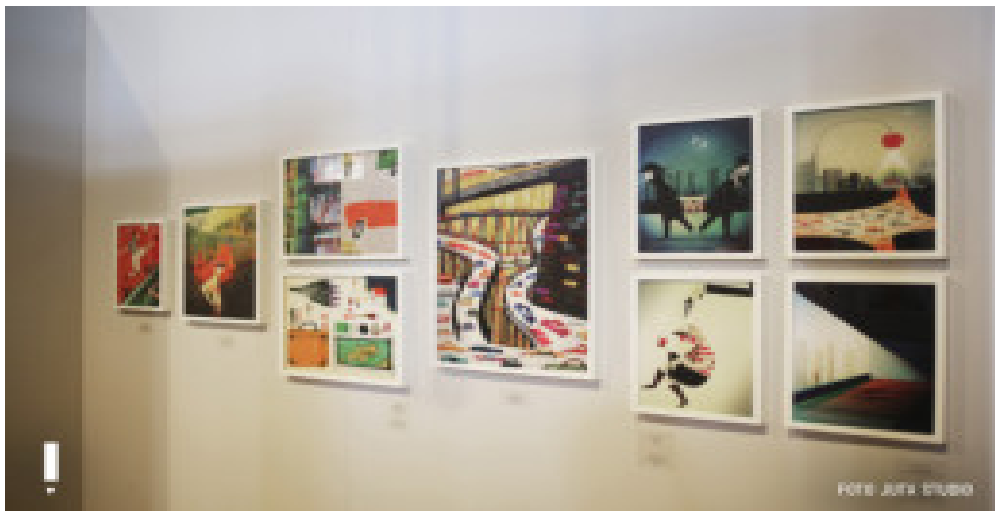


Foto 43: Illustrazioni di Schiavon in mostra ad *Illustri* 2015.

¹⁷⁶ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 92

VAN ORTON

Son due fratelli gemelli di Torino. La loro arte è fondamentalmente influenzata dalla 'cultura pop' e da un design ispirato alle vetrate delle chiese per poi evolversi verso stili artistici tipici degli anni '80 e '90. Hanno iniziato reinterpretando le icone di film cult degli anni '80, questo ha permesso loro di ottenere molta visibilità e essere contattati da importanti marchi tra cui Espn, Marvel, Sky, Microsoft e artisti come Jovanotti.¹⁷⁷ Dei fratelli Van Orton troviamo esposti diverse illustrazioni utilizzate come campagne pubblicitarie come *Astronaut* commissionata da Reply nel 2015, *Kiss* e *Fuller ideate per il noto marchio di abbigliamento Sisley*. Tra i lavori personali troviamo invece *Abbey Road*, *Rachel*, *Alien*, *Pale Man* e *Wish*.

Quello che ci viene in mente guardando le immagini dei due gemelli, sono cartelloni pubblicitari che ricoprono interi palazzi. Perfette per il marketing queste illustrazioni sono composte da pochi elementi delineati perfettamente. Le linee di contorno marcate le fanno da padrone e accolgono dentro di loro colori sgargianti e fluo. I Van Orton semplificano allo stremo le figure, delineando siluette di musicisti, attori e personaggi cinematografici. Tutto il resto lo fa il colore. Toni accesi, sgargianti e dinamici sono dati a grandi campiture. Le loro sovrapposizioni creano giochi di ombre che donano tridimensionalità e carattere ai soggetti.

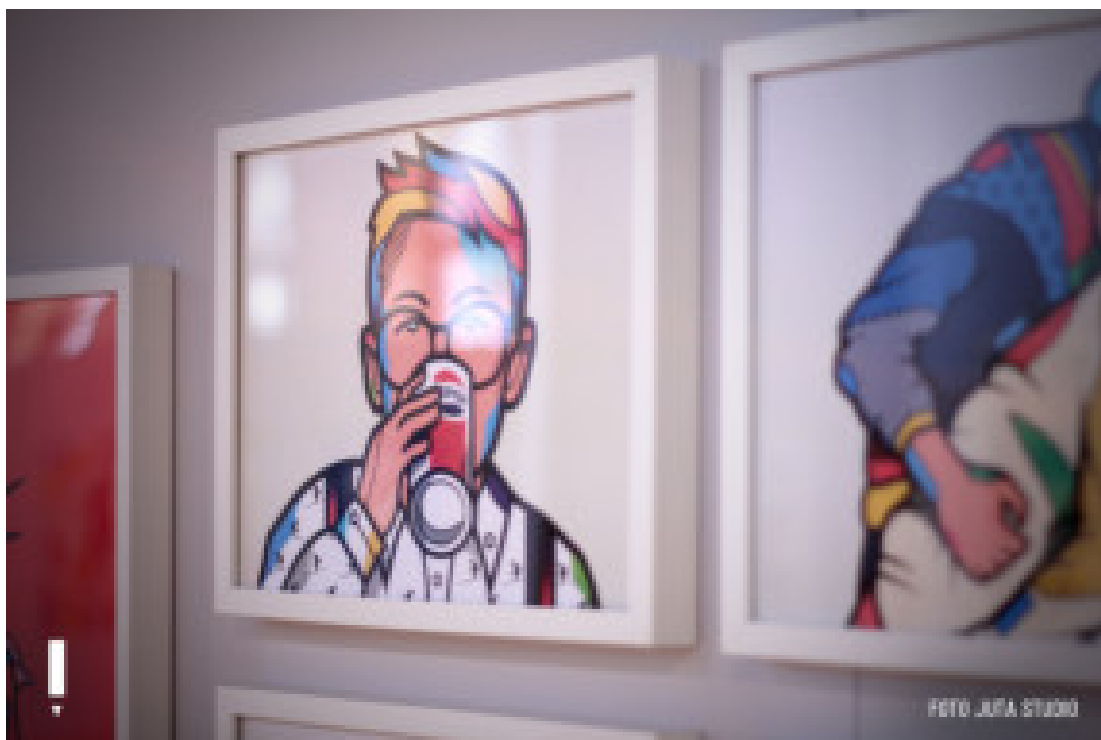


Foto 44: Fuller dei Van Orton in mostra al Festival Illustri 2015.¹⁷⁸

¹⁷⁷ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustri, Vicenza, 2017, p. 102

¹⁷⁸ Foto 40-41-42-43-44 sono concesse da Associazione Illustri e Juta Studio.

DAVIDE BONAZZI

Vive e lavora a Bologna, dove è nato nel 1984. Dopo la maturità classica e la laurea in lettere moderne all'università di Bologna scopre l'illustrazione allo IED di Milano e successivamente si diploma in illustrazione per l'editoria presso l'accademia di Belle Arti di Bologna.

Collabora come illustratore freelance per clienti quali The Wall Street Journal, The Boston Globe, Huffington Post, Wired, Science, Timberland, Columbia University, Harvard, Paramount Picture Channel, BBC History Magazine, Il Sole 24 Ore, Unesco e molti altri nel settore editoriale, pubblicitario ed istituzionale. Le sue illustrazioni hanno ricevuto riconoscimenti dalla Society of Illustrator di New York, Communications Art, American Illustrator. Luzer's Archive, e sono recentemente state esposte alla Sommerset House di Londra in occasione dei World Illustration Awards 2016. Con Illustri Ha partecipato a due mostre '99' e '50x50x50 Italianism'.¹⁷⁹ Numerosi i lavori personali che vengono selezionati per Illustri 2017 come *Aspettando il Sole*, *Libertà*, *Sguardi a Wall Street* e *La notte delle ombre viventi*. Troviamo inoltre: *Trump and climate Change* ideata nel 2017 per il magazine online Wired Usa; *Save The Artic* per la campagna di sensibilizzazione di Greenpeace del 2013; *Surfing the World* creato per il settimanale tedesco Die Zeit nel 2013.

Lo stile di Bonazzi sembra vivere delle stesse influenze di un altro grande nome dell'illustrazione: Shout. Le sue immagini infatti celano un'ironia sottilissima che rende queste illustrazioni incisive. Ci troviamo di fronte a soggetti senza volto, uomini qualunque che non hanno nessuna storia, e che rispetto a ciò che li circonda sono assolutamente irrilevanti. I suoi soggetti sono piccolissimi e immersi in sfondi che sembrano sopraffarli. In queste illustrazioni la chiave di lettura sembra arrivarci alla prima occhiata, salvo poi essere completamente ribaltata da un particolare di cui non ci eravamo accorti, ma che cambia tutto. Berton nasconde dunque nelle sue illustrazioni non solo un senso più profondo ma anche un'ulteriore illustrazione, che da appunto l'ironia a complesso. Viene scoperto un volto tra la pioggia battente, o il mappamondo nella spuma delle onde, o degli uccellini in quello che sembra filo spinato. Bonazzi chiede dunque all'osservatore attenzione. Le sue illustrazioni sono delicate, i colori tenui e le prospettive insolite. Ci vuole occhio per svelarle un poco alla volta.

Per la tessera Illustri 2018 viene indetta dall'Associazione una votazione popolare che decreta l'immagine 'Shyness- Il filo del discorso' di Bonazzi come favorita.

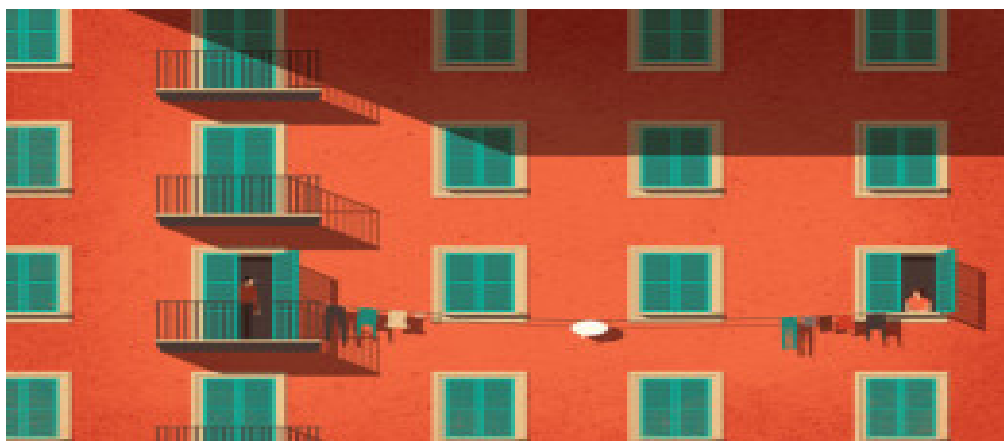


Immagine 29: Il filo del discorso di Davide Bonazzi in mostra al Illustri.

¹⁷⁹ *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustri, Vicenza, 2017, p. 112

SARANNO ILLUSTRATI



Foto 45: Locandina Saranno Illustrati.¹⁸⁰

Il Salone della Basilica ospita per la seconda edizione del Festival anche la sezione ' *Saranno Illustrati*'. I giovani talenti emergenti dell'illustrazione Italiana trovano il loro posto al fianco di illustratori affermati a alla sezione della mostra dedicata a Burgo nel monumento simbolo della città.

Undici artisti non ancora affermati, tra loro anche il vincitore del Contest Illustrati indetto nel 2017. A partecipare all'esposizione, con un excursus sul loro lavoro e stile, i seguenti illustratori:

¹⁸⁰ Foto concessa da Associazione Illustrati.

BIANCA BAGNARELLI

Nasce a Milano nel 1988, co-fondatrice di Delebile, etichetta indipendente che pubblica fumetti di giovani autori italiani e stranieri. Le sue storie brevi a fumetti sono state pubblicate su Kus (Lettonia), Voltio Magazine (Spagna), Short Box (Inghilterra), Nobrown Magazine (Inghilterra), Smoke Signal (Stati Uniti), The Big Issue (Taiwan), Cicada Magazine (Spagna). Il suo primo libro 'Fish', edito da Nobrown, ha vinto la medaglia d'oro nella categoria storie brevi della society of Illustrators di New York. Collabora e ha collaborato come illustratrice con The New York Times, The New Yorker, Wired, ESPN, Moleskine, Mondadori, PM e altri. Nel 2014 vince il premio Nuove Strade, nel 2016 il premio Lorenzo Bartoli. Vive e lavora a Bologna.¹⁸¹ Tra le opere selezionate troviamo: *Rewriting the Code of life* ideata nel 2016 per il New Yorker e *Sunday* pubblicata nel 2015 dall'etichetta di fumetti indipendente Delebile.

Le sue illustrazioni digitali ci raccontano di un'epoca fatta di rete, computer e pixel. Sono dunque anche questi gli elementi che utilizza per i dettagli delle sue illustrazioni. Ci troviamo davanti a immagini perfettamente costruite, con linee sottili e precise, geometrie curate e dettagli finissimi. I colori sono pieni, mai sfumati o ombreggiati.

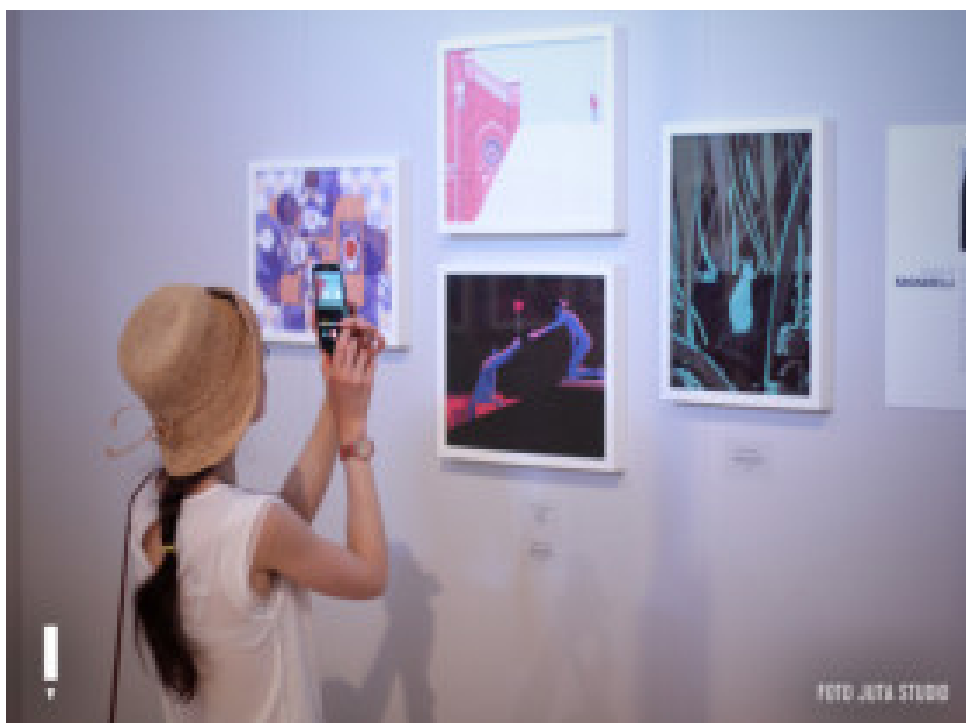


Foto 46: Visitatrice fotografa le illustrazioni di Bianca Bagnarelli.

¹⁸¹ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 123

FRANCESCA SANNA

È illustratrice e designer nata in Sardegna nel 1981. Studiata illustrazione a Lucerna (Svizzera) e presso la School Of Visual Art di New York. Nel 2016 è stata premiata con la Gold Medal alla Society of Illustrator di New York. Attualmente vive a Zurigo dove lavora come illustratrice circondata dalle montagne Svizzere e con la malinconia per il mare, la sua amata isola e la sua gatta Berta.¹⁸² tra i suoi lavori nella sezione Saranno Illustri 2017 troviamo: *What do girls read? Alice in Wonderland, What do girls read? Moby Dick e Abitanti del mare.*

Le illustrazioni di Sanna ci trasportano immediatamente in un mondo di favola tutto da scoprire. Le immagini sono quindi ricche di soggetti e decorazioni, piene di elementi che però sono perfettamente bilanciati tra di loro. Le linee sono sottili e precise, i soggetti realistici e dettagliati. I colori sono accesi ma non sgargianti, utilizzati in contrasto cromatico per risaltare ulteriormente.

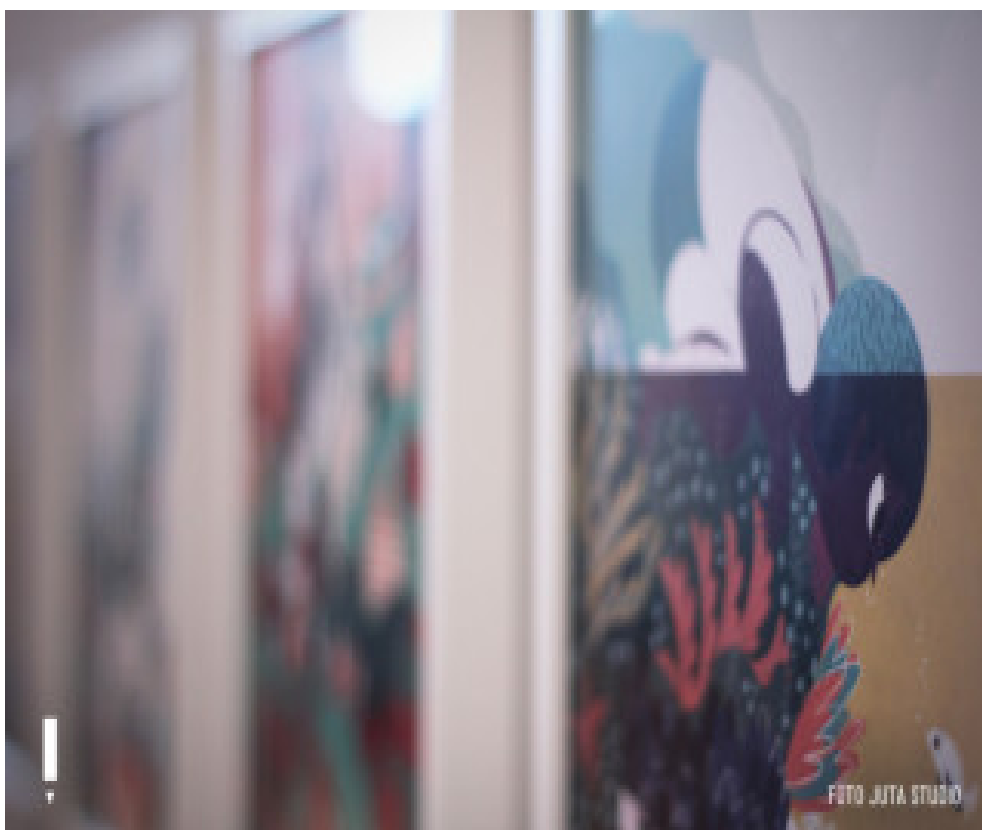


Foto 47: Particolare di una illustrazione della Sanna esposta ad Saranno Illustri 2017.¹⁸³

¹⁸² ASSOCIAZIONE ILLUSTRI, *Catalogo ILLUSTRI*, Associazione Illustri, Vicenza, 2017, p. 124

¹⁸³ Foto 46-47 concesse da Associazione Illustri e Juta studio.

LORENZO GRITTI

Nato a Milano, lavora come educatore con minori in comunità e scuole per oltre dieci anni. Frequenta poi il Mi- Master in Illustrazione editoriale e decide di dedicarsi completamente all'illustrazione. Inizia a lavorare con l'agenzia Purple Rain Illustrators che gli procura i primo lavori oltreoceano. Si susseguono poi varie commissioni dagli stati uniti, fra le quali: New Yorker, New York Times, Nautilus Magazine, Bloomberg, Business Week, Scientific American, The National Journal, Jhon Hopkins magazine, The Cronicle of Higher Education, The Wall Street Journal, NPR, The New republic, Family Circle Magazine. Collabora col Brasile (Le Monde Diplomatique Brasile), Austria (Dalt Magazine), Francia (Reputation Squad Paris) e il regno Unito (Computers Arts Magazine). In Italia realizza le copertine per Medici con l'Africa CUAMM e per la scuola Europea di Oncologia. Nel 2016 la serie di ritratti 'Quick Portraits' viene premiata con la Gold Medal della Society Of Illustrators di New York.¹⁸⁴Tra le illustrazioni da ricordare *Quick Portraits*, una serie di lavori dedicati ai ritratti di personaggi famosi come *Woody Allen, Bob Dylan, Gene Wilder e Magum PI*.

I ritratti di Gritti sono composti da pochissimi elementi, forse solo uno, il colore. Sembrano infatti aboliti i segni grafici da questo illustratore che crea ombre e tridimensionalità grazie all'utilizzo di toni tenui e alla sovrapposizione di colori in contrasto.



Immagine 30: Serie dei ritratti di Lorenzo Gritti.¹⁸⁵

¹⁸⁴ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 125

¹⁸⁵ Hello Gritti, (ultimo accesso 19/062018), <http://hologritti.com/Gold-Medal-Society-Of-Illustrators-NYC>

ELISA MACELLARI

è Illustratrice italo-thailandese nata e cresciuta a Parigi. Elisa ama i colori, gli animali selvaggi, la giungla, le creature misteriose e la papaya salad.

Dopo la laurea in computer grafica all'Accademia di Perugia si trasferisce prima a Torino e poi a Milano dove collabora come assistente e graphic designer per la galleria d'arte contemporanea 'Suzy Shamman'. Dal 2012 è illustratrice freelance per diverse case editrici e riviste tra cui Mondadori, Feltrinelli, Giunti, Zanichelli, Palasponsor, Cancer World, dal restyling del 2016 è una presenza costante nella pagine di Donna Moderna.

Attualmente lavora alla sua prima Graphic Novel in uscita nel 2018 per BAO Publishing.

Il suo lavoro è stato esposto in spazi espositivi in Itali e all'estero, tra cui Max Museo a Chiasso, Schema Projects a New York, Villa Necchi a Milano.¹⁸⁶ tra le opere selezionate per Saranno Illustri 2017 troviamo: *Down to the last details del 2015* e *L'analisi Serve* ideato nel 2016 per Donna Moderna.

I lavori della Macellari si compongono soprattutto di elementi decorativi. I soggetti principali dell'immagine sono ben delineati e realistici, grazie alle linee di contorno sottili ma precisissime.

Interessanti però sono i particolari e i decori che stanno dentro a questi contorni, in alcuni casi costruendo un'illustrazione dentro l'altra. I colori sono accesi, pieni e risaltano grazie agli accostamenti particolari.

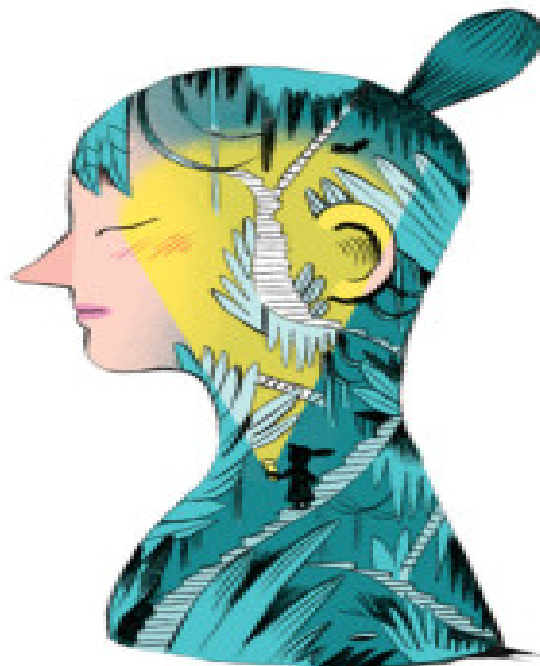


Immagine 31: *L'analisi serve?* Di Elisa Macellari.¹⁸⁷

¹⁸⁶ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 125

¹⁸⁷ Elisa Macellari, Works, (Ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.elisamacellari.com/DONNA-MODERNA>

JONNY COBALTO

Nasce a Milano dove ancora oggi vive e lavora. Disegna e da sempre è innamorato del bello e del brutto. Si diploma in grafica pubblicitaria e trasforma la sua passione per il cinema in lavoro: passa 8 anni a macinare video tra musica, passerelle e storie. Scoprendosi pigro a poco più di vent'anni, decide di appendere la videocamera e rispolverare la matita con la quale continua un'intensa relazione fatta di visione e studio.

Partecipa a diverse esposizioni collettive e viene pubblicato da qualche editore. Oggi si divide tra progetti personali ed agenzie. È vicino al segreto per condurre una vita serena, nel frattempo si rilassa.

¹⁸⁸ Tra i suoi lavori personali vengono esposti *Ciack*, *Arrivederci* e *Bacio* tutti del 2016.

I lavori di questo giovane illustratore sono un'ode alla grafica. Sono infatti composti da poche linee precise e marcate e lettere, che fanno parte integrante dell'immagine. Le sue illustrazioni sono semplici e pulite, e sicuramente risentono del suo lavoro di videomaker. I colori sono accesi e non escono mai dalle linee di contorno che sono le vere protagoniste dell'immagine.

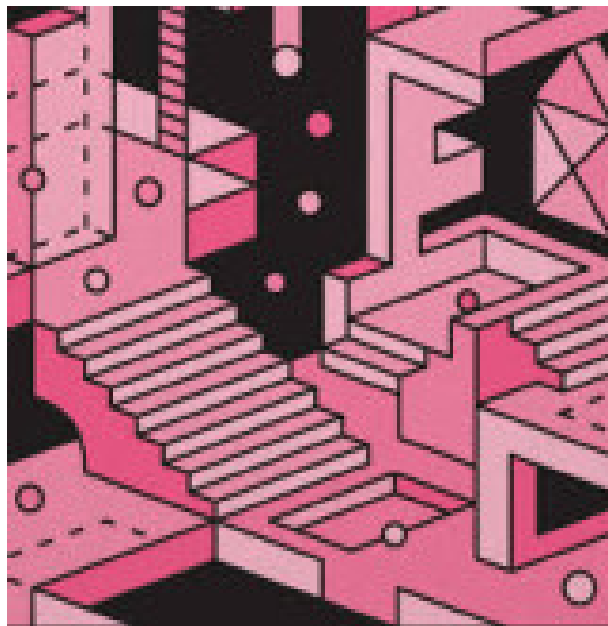


Immagine 32: Particolare di una delle illustrazioni di Cobalto.¹⁸⁹

¹⁸⁸ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 127

¹⁸⁹ Jonny Cobalto, Works, (ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.johnnycobalto.it/works/>

GIOVANNA GIULIANO

È Illustratrice freelance che vive e lavora a Trieste. Si è laureata all'accademia di Belle Arti di Venezia in progettazione grafica anche se dagli ultimi anni si è dedicata principalmente all'illustrazione editoriale. Ha un debole per le piante e città ma ama disegnare continuamente nuovi soggetti e situazioni per sperimentare colori, forme e prospettive.

Ha lavorato per Luxottica, Wired Uk, Financial Times, Fortune Magazine, Mr Porter, Modus, Metropolitan, Professional Manager, Les Echas.¹⁹⁰ Tra i suoi lavori in mostra troviamo *The Discovery* e *Blood Pressure* entrambi ideati nel 2016.

I suoi lavori sono carichi di colore, utilizzato spesso in contrasto per farne risaltare le tonalità. I colori sono dunque pieni e accesi e sono questi a dare forza alle sue immagini.



Immagine 33: Particolare di una illustrazione della Giuliano al Festival 2017.¹⁹¹

¹⁹⁰ ASSOCIAZIONE ILLUSTRI, Catalogo ILLUSTRI, Associazione Illustri, Vicenza, 2017, p. 128

¹⁹¹ Giovanna Giuliano, Portfolio, (ultimo accesso 19/06/2018), <http://giovannagiuliano.com/portfolio/centered-slides-full-width/>

STEFANO COLFERAI

Nasce, vive e lavora a Milano. Classe '89, numero 10 sulle spalle e mancino purosangue, gioca da mezzapunta calcando come fantasia i campi da calcio di mezza Lombardia. Il suo sogno di diventare calciatore si infrange contro una forte barriera di allenatori sbagliati e poca costanza. Poco meno che ventenne decide di abbandonare il rettangolo da gioco e ripiegare su un diploma in grafica pubblicitaria: inizia così la sua carriera da disegnatore. Finita la scuola inizia solo a sperimentare varie tecniche di disegno, passando da acrilici al digitale ma concentrandosi principalmente sullo studio del personaggio. La sua attitudine e voglia di sporcarsi le mani lo spingono fino alla scoperta della plastilina, mezzo con il quale oggi realizza le sue illustrazioni e animazioni stop motion. Le sue influenze maggiori arrivano dalla cucina, musica rap, calcio e basket e dal mondo della graphic novel.¹⁹² Colferai espone, per la seconda edizione di Saranno Illustri, *Il re delle ossa*, *Sneakers in Clay*, *La Grande Abbuffata* e *Selfie*. La palstilina viene usata in modo formidabile da quest'illustratore che crea personaggi antropomorfi di qualsiasi tipo. Con una pazienza e una precisione incredibile, Colferai riesce a costruire personaggi perfettamente realistici e carichi di particolari con il solo ausilio della plastilina. I suoi pupazzi di vengono poi fotografati e l'immagine passa quindi in digitale, dove subisce gli ultimi ritocchi.

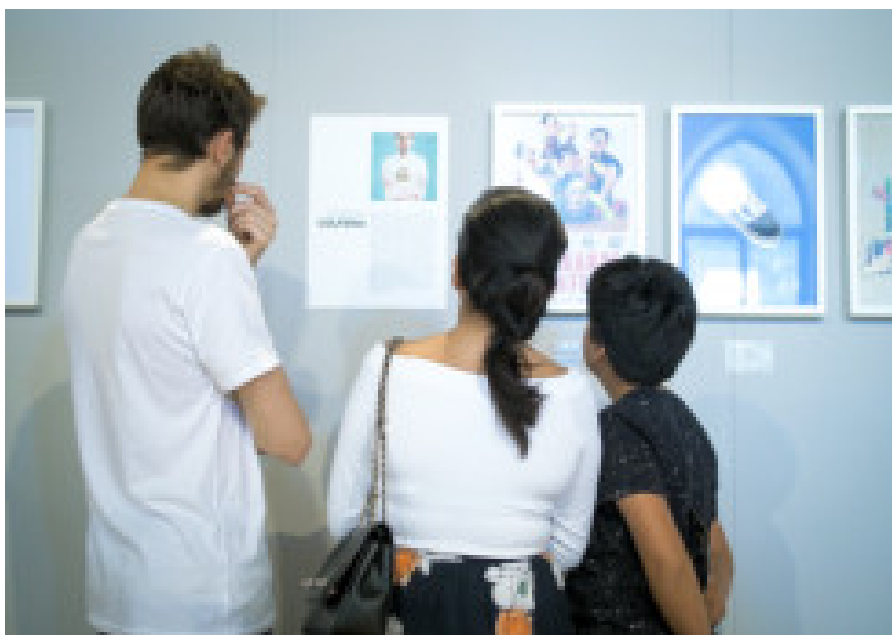


Foto 48: Visitatori davanti alle illustrazioni di Colferai per Saranno Illustri 2017.¹⁹³

¹⁹² ASSOCIAZIONE ILLUSTRI, Catalogo ILLUSTRI, Associazione Illustri, Vicenza, 2017, p. 129

¹⁹³ Foto concessa da Associazione Illustri.

MARTA PANTALEO

Nata a Roma nel 1990, dove vive e lavora. Ha studiato all'Accademia di belle arti di Roma Grafica e Fotografia e si è specializzata in illustrazione editoriale al Minimaster di Milano.

Dal 2015 lavora come illustratrice freelance nell'ambito dell'editoria per ragazzi, quotidiani e riviste internazionali. Tra i suoi clienti Illustratore Italiano, Liber Magazine, The New York Times, La Nuova Frontiera. Pubblica il suo primo 'Ciao Ciao Giocattoli' con Carthusia Edizioni, vincitore del Silent Book Contest 2016. Le sue illustrazioni sono esposte al Mami International Concours 2017 in Corea del Sud e sono state selezionate da 3x3 Annual numero 13 e dalla Filio Society per The Book Illustration Competition 2017. Tra i lavori personali della Pantaleo presentati al Festival 2017 troviamo: *Meeting in West End* e *New Year's Eve* entrambi del 2016.¹⁹⁴

Le illustrazioni della Pantaleo sono estremamente realistiche e ricche di dettagli. Sono immagini corali, in cui i personaggi si sovrappongono in uno spazio che sembra incapace di trattenerli. Ogni soggetto è caratterizzato da un qualche dettaglio, le linee sono sottili e precise. I colori tenui, sono arricchiti da segni grafici che donano dinamismo ai soggetti.



Foto 49: Particolare di una delle Illustrazioni della Pantaleo.¹⁹⁵

¹⁹⁴ ASSOCIAZIONE ILLUSTRI, Catalogo ILLUSTRI, Associazione Illustri, Vicenza, 2017, p. 130

¹⁹⁵ Foto concessa da Associazione Illustri e Juta Studio.

ELENA XAUSA

Verona (1984) è illustratrice che lavora con svariati media e sperimenta linguaggi creativi diversi grazie ai quali ha sviluppato uno stile unico e fresco. Prendendo ispirazione dalle arti applicate, la sua illustrazione risulta semplice da vignetta, la ricerca di stili e costumi tradizionali di altre culture. Elena crea forme essenziali e soggetti vivaci e sofisticati con un segno riconoscibile e immediato grazie ad un approccio gioioso, ma mai triviale. Elena ha lavorato con clienti dal calibro del Teatro La Scala, Nike, Enel, Fendi, Feltrinelli. Le sue illustrazioni sono apparse su riviste internazionali come il New York Times, Le Monde, Il Sole 24 Ore, Rolling Stone, Vice e molti altri. Nel Corso degli anni Elena ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui una residenza alla Fondazione Bevilacqua la Masa, i suoi lavori sono stati esposti alla stazione Leopolda di Firenze e alla Triennale di Milano, dove attualmente Elena vive e lavora.¹⁹⁶ Tra i lavori esposti in Saranno Illustri 2017 ricordiamo: *Zukunftschaffen* e *Food Porn*.

La Xausa fa del colore il protagonista delle sue immagini. Ci troviamo davanti a soggetti delineati da linee di contorno sottili e precise. Al loro interno invece i colori esplodono, sono sgargianti e forti, posizionati in contrasto per accenderli ulteriormente. Le campiture sono piene, e le ombre scure vengono usate per dare tridimensionalità alle figure.



Immagine 34: *Zukunftschaffen* della Xausa in mostra a Saranno Illustri 2017.¹⁹⁷

¹⁹⁶ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, Catalogo ILLUSTRATI, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 131

¹⁹⁷ Elena Xausa, Il magazien, Frank Zappa, (ultimo accesso 19/06/2018), <http://www.elenaxausa.com/IL-Magazine-Frank-Zappa>

MARTA SGNORI

È illustratrice freelance che vive e lavora a Trieste. Laureata all'Accademia di Belle Art di Venezia in progettazione grafica, ma negli ultimi due anni si sta dedicando principalmente all'illustrazione editoriale. Anna disegna sempre nuovi soggetti anche se i suoi prediletti sono piante e città. Sperimenta con colori, forme e prospettive. Ha disegnato per Luxottica, Wired Uk, Financial Times, Fortune Magazine, Mr Porter, Modus, Metropolitan, Strutt & Paker, Professional Manager, Les Echos.¹⁹⁸ Due delle opere selezionate sono *L'amaca e Vacanze Toscane*, entrambe ideate nel 2016 per Il Magazine. Questa giovani illustratrice utilizza sapientemente nei suoi lavori la grafica digitale e il colore. Le sue immagini riempiono completamente l'illustrazione, sia essa una figura umana o un paesaggio. Nella è lasciato al bianco. Le sue linee sono armoniose e delicate e creano delle immagini che sembrano appena uscite da delle riviste degli anni '50. i colori sono carichi, le diverse tonalità utilizzate benissimo per creare ombre che danno tridimensionalità e dinamismo all'immagine.

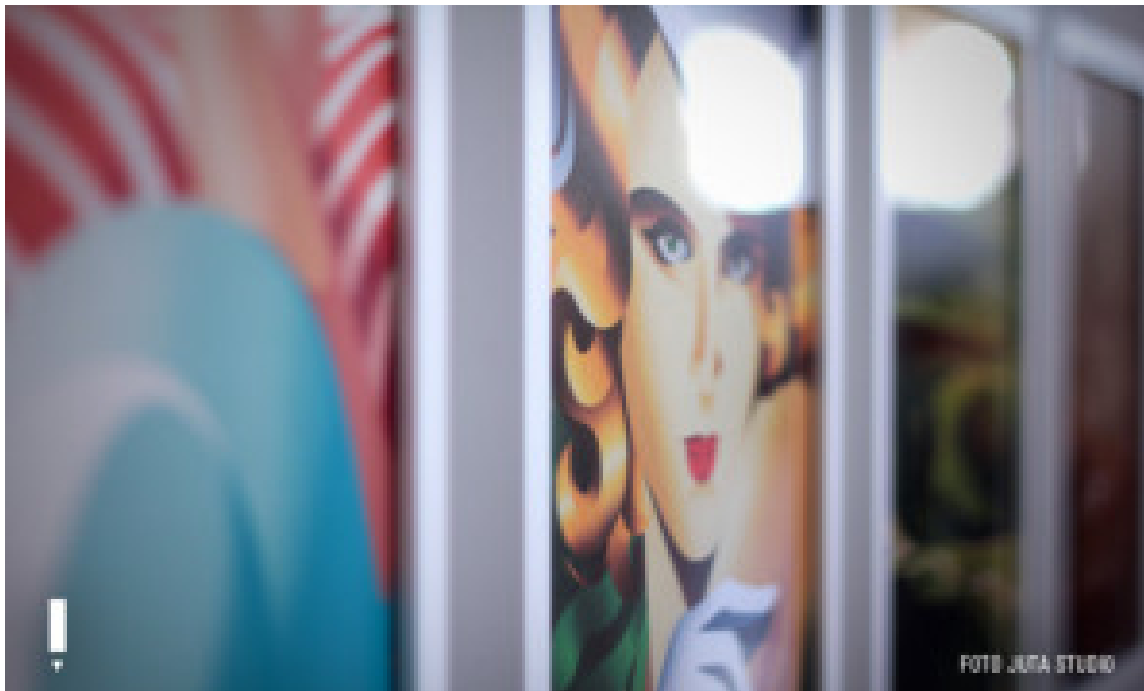


Foto 50: Particolare dei un illustrazione della Signori in mostra al Festival Illustri 2017.¹⁹⁹

¹⁹⁸ ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, Catalogo ILLUSTRATI, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 132

¹⁹⁹ Foto concessa da Associazione Illustrati e Juta Studio.

MICHELE BRUTTOMESSO

Nato nel 1991 a Vicenza. Si occupa di illustrazione in contesti editoriali e commerciali. Le sue illustrazioni sono apparse su numerose testate online, oltre che fanzine e autoproduzioni. Grande appassionato musicale, ha un blog nel quale disegna recensioni di dischi e una rubrica mensile sul web Magazine Gold Soundz. Fa parte del collettivo Super Squalo Terrone e collabora con il Treviso Comic Book Festival. Vive a Treviso Grafico e designer per lo studio Co.me, adora le canzoni tristi e le colorazioni abbondanti.²⁰⁰ Alcune delle opere selezionate per il Festival 2017 sono: *David Bowie, Hop Along Tour Poster e Stage Diving*.

Le immagini di Bruttomesso ritraggono figure che sembrano uscite da un cartone animato. Le poche linee di contorno sono sottili e si perdono nel colore. Le sue figure sono eleganti e affusolate e ricordano un po' quelli di Simone Massoni. I colori sono dati a grandi campiture e messi in contrasto per risaltare e dare forza all'immagine.



Immagine 35: Locandina per Michele Bruttomesso vincitore del contest per esporre a Saranno Illustri 2017.²⁰¹

200 ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, Catalogo ILLUSTRATI, Associazione Illustrati, Vicenza, 2017, p. 133

201 Immagine concessa da Associazione Illustrati.

COLLEZIONE BURGO



Foto 51: Locandina Mostra collezione Burgo.²⁰²

Nel salone della Basilica, oltre al panorama dell'illustrazione Italiana, Associazione Illustri propone una parte della mostra al patrimonio artistico di Burgo Group. La raccolta comprende vent'anni di calendari illustrati. Dal 1997 ad oggi importanti nomi dell'illustrazione italiana e internazionale hanno collaborato con Burgo per la realizzazione del celebre calendario. La mostra 'Collezione Burgo, il segno e la carta.' vede esposti lavori di

²⁰² Foto concessa da Associazione Illustri e Juta Studio.

JEAN MICHEL FOLON

Nato a Uccle Belgio nel 1943 intraprende gli studi di Architettura a Bruxelles presso L'Ecole Saint-Luc che abbandona nel 1955 per dedicarsi al disegno. Si trasferisce a Parigi dove vive influenzato dall'avanguardia di Pablo Picasso e i surrealisti. Nel 1960 i suoi lavori ricevono accoglienza positiva e vengono pubblicati nelle riviste Neworkesi Esquire, Horizon, The New Yorker e Times. Negli anni '70 partecipa alla biennale di Venezia e espone alla galleria Il Milione a Milano. Lavora tra Italia, Francia e America. Muore il 20 Ottobre 2005 a Montecarlo.²⁰³ Per Burgo Illustra il Calendario del 1997 con *L'uomo che vola con ali di carta*. Le illustrazioni create da Folon sono eteree, sembrano venire fuori direttamente da uno dei nostri sogni più belli. Le immagini sono armoniche, delicate, i colori acquerellati ci mostrano qualcosa di dolce. I soggetti sono quelli di una fiaba, delinaiati solo da una silhouette leggerissima.



Immagine 36: Locandina per la mostra 'I manifesti di Folon' a Vicenza²⁰⁴

²⁰³ Wikipedia, Jean-Micheal Folon, (Ultimo accesso 06/06/2018), https://it.wikipedia.org/wiki/Jean-Michel_Folon

²⁰⁴ Burgo Group, Calendario 1997, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/1997>

EMANUELE LUZZATI

È stato scenografo, animatore e illustratore. Nato a Genova nel 1921 in una famiglia di origini ebraiche, nel 1940 è costretto ad abbandonare la sua città a causa delle leggi razziali. A Losanna studia e si diploma all'Ecole des Beaux- Arts. Nella sua carriera realizza scenografie e scrive libri dedicati all'infanzia, collabora con diversi architetti per arredi navali e locali pubblici. Collabora con London Festival Ballet, Glyndebourne Festival, Chicago Opera House. Muore a Genova il 26 Gennaio 2007 a 86 anni.²⁰⁵ Partecipa all'edizione del calendario del 2002 con protagonisti i personaggi delle favole e la fantasia popolare e nel 2002 con le storie della carta, partendo dalle incisioni sulla pietra e il papiro con tutte le sue evoluzioni. I personaggi di Luzzati sono creati da linee di contorno incisive, date dal carboncino e colori a pastello che ne riempiono la silhouette. I disegni sembrano tracciati velocemente, frutto dell'estasi creativa. Vengono arricchiti forse in un secondo momento da altri elementi grafici che diventano elementi decorativi.



Immagine 37: Illustrazioni di Luzzati per calendario Burgo 2000.²⁰⁶



Immagine 38: Illustrazioni di Luzzati per calendario Burgo 2002.²⁰⁷

²⁰⁵ Museo Luzzati, Chi siamo, (Ultimo accesso 06/06/2018), <https://www.museoluzzati.it/emanuele-luzzati/>

²⁰⁶ Burgo Group, Calendario 2000, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2000>

²⁰⁷ Burgo Group, Calendario 2002, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2002>

MILTON GLASER

Designer e illustratore Statunitense Milton nasce a New York nel 1929. Conosciuto per il famosissimo logo 'I Love New York' del 1976, il poster di Bob Dylan, diventato icona della gioventù anni '60- '70. Fonda nel 1968 il New York Magazine insieme a Clay Felker. Tra i suoi Clienti Olivetti, L'Espresso, The Washington Post, Fortune.²⁰⁸ Per Burgo Group illustra il calendario del 2001 omaggiando la carta e tutte le arti che utilizzano questo supporto.

Graser utilizza la sua arte grafica per creare illustrazioni molto realistiche ma che allo stesso tempo hanno un profumo di sogno. L'utilizzo della matita è esemplare, con linee sottili ma perfettamente definite, chiari scuri e ombre che danno tridimensionalità alle figure monumentali.



Immagine 39: Gleser per calendario Burgo 2001.²⁰⁹

²⁰⁸ Wikipedia, Milton Glaser, (Ultimo accesso 06/06/2018), https://it.wikipedia.org/wiki/Milton_Glaser

²⁰⁹ Burgo Group, Calendario 2001, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2001>

LORENZO MATTOTTI

Bresciano classe 1954 la sua carriera si sviluppa tra illustrazione e fumetto.

Frequenta la facoltà di Architettura di Venezia. Fondatore con un gruppo di disegnatori bolognesi Valvoline. Tra i clienti più importanti per cui illustra troviamo The New Yorker, Glamour, Vanity Fair, Cosmopolitane, Le Monde. Nel 1998 si trasferisce a Parigi dove tutt'ora risiede.²¹⁰ Alla carta dedica i suoi disegni, cogliendo i momenti più intimi della lettura nel calendario Burgo, edizione 2003. le sue illustrazioni sono perfetti esercizi di stile grafico e decorativo. I suoi personaggi sono resi in modo realistico e riccamente particolareggiati. I colori tenui, sapientemente sfumati per donare tridimensionalità alle immagini.



Immagine 40: Illustrazioni di Mattotti per calendario Burgo 2003.²¹¹

²¹⁰ Wikipedia, Lorenzo Mattotti, (Ultimo accesso 06/06/2018), https://it.wikipedia.org/wiki/Lorenzo_Mattotti

²¹¹ Burgo Group, Calendario 2003, (Ultimo acceso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2003>

ALTAN

Francesco Tullio Altan nasce a Treviso nel 1942. Iniziati gli studi all'istituto di Architettura di Venezia si dedica in seguito a cinema, televisione nel ruolo di scenografo e sceneggiatore. Nel 1970 si trasferisce a Rio De Janero dove pubblica il suo primo fumetto per bambini. Conosciuto da tutti come papà della Pimpa, decennali le collaborazioni con riviste come Linus, Espresso, Panorama e la Repubblica come fumettista e disegnatore satirico.²¹² Per il calendario Burgo del 2004 ritrae delle donne che ricordano le Sibille e che giocano con la carta. Le famosissime donne senza naso di Altan diventano, quindi per il calendario, dee intente a giocare con la carta. Colori sgargianti e accostati in assoluto contrasto danno forza e dinamismo a queste immagini.

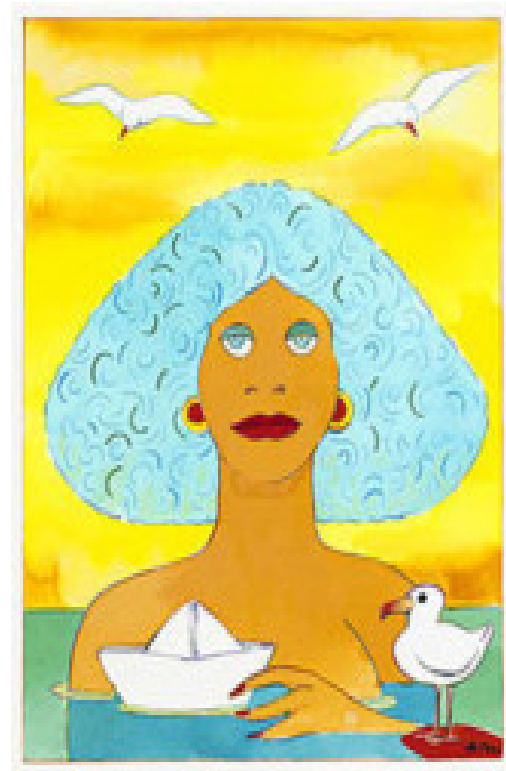


Immagine 41:Illustrazioni di Altan per calendario Burgo 2004.²¹³

²¹² Wikipedia, *Francesco Tullio Altan*, (Ultimo accesso 06/06/2018),Altan,https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Tullio_Altan

²¹³ Burgo Group, *Calendario 2004*, (ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2004>

ROBERTO PERINI

Nato a Roma nel 1950 è grande disegnatore satirico e acquerellista. Fondatore del 'Il Mare', 'Il Clandestino' e 'Boxer'. Redattore di Tango e Cuore, ha disegnato per L'Unità, La Repubblica, L'Espresso e Alter. Realizza tutte le copertine dei romanzi di Daniel Pennac per Feltrinelli.²¹⁴

Il suo calendario , edizione 2005, indaga il rapporto tra gli animali e il tempo, gli animali non vivono lo scorrere del tempo ma sanno che mese è che stagione. Le tavole di Perini per Burgo hanno come soggetti la carta e gli animali. Un pellicano che si appoggia vicino a un catellone pubblicitario, dei salmoni che risalgono un fiume dipinto in un quadro, un pinguino di carta che si confonde nel branco. Le immagini fantastiche di Perini sono delicate e fantastiche. I colori sono tenui e sfumati e disegnano in modo realistico tutti questi elementi.



Immagine 42: Illustrazione di Perini per calendario Burgo 2005.²¹⁵



Foto 52: Dettaglio illustrazione di Perini per calendario Burgo 2005.²¹⁶

214 Tricomia, *Roberto Perini*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <https://www.tricromia.com/roberto-perini>

215 Burgo Group, *Calendario 2005*, (ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2005>

216 Immagine concessa da Associazione Illustri e studio fotografico Juta Studio.

PAUL DAVIS

Paul Brooks Davis è illustratore statunitense, classe 1938. Nato in un piccolo paesetto dell'Oklahoma si trasferisce a studiare alla School of Visual Arts di New York a 17 anni grazie a una borsa di studio. I suoi clienti: Life, Time, Playboy, Look, Sport Illustrated, Harper's Bazaar, Horizon, The New Yorker. Lavora come art director per Unite!, Disney, Lincol Center, Yahoo. Ha esposto al Galerie Delpre, al Centre George Pompidou di Parigi e al Philbrook Museum Of Art di Tulsa.²¹⁷

Nel 2006 Burgo gli commissiona il celebre calendario dedicato alla carta. Le tavole vengono realizzate con la tecnica del collage, usato per creare elementi vari. Pezzi di carta con frammenti di racconti e poesie di autori come Walt Whitman, Collodi, Dino Buzzati. Nelle sue illustrazioni quindi le parole di questi autori diventano un fiume, un fascio di luce di un faro, una strada, della neve o l'acqua di un fiume. I racconti vengono allora inseriti nel paesaggio, che è disegnato realisticamente con colori pieni e sfumature che creano tridimensionalità.

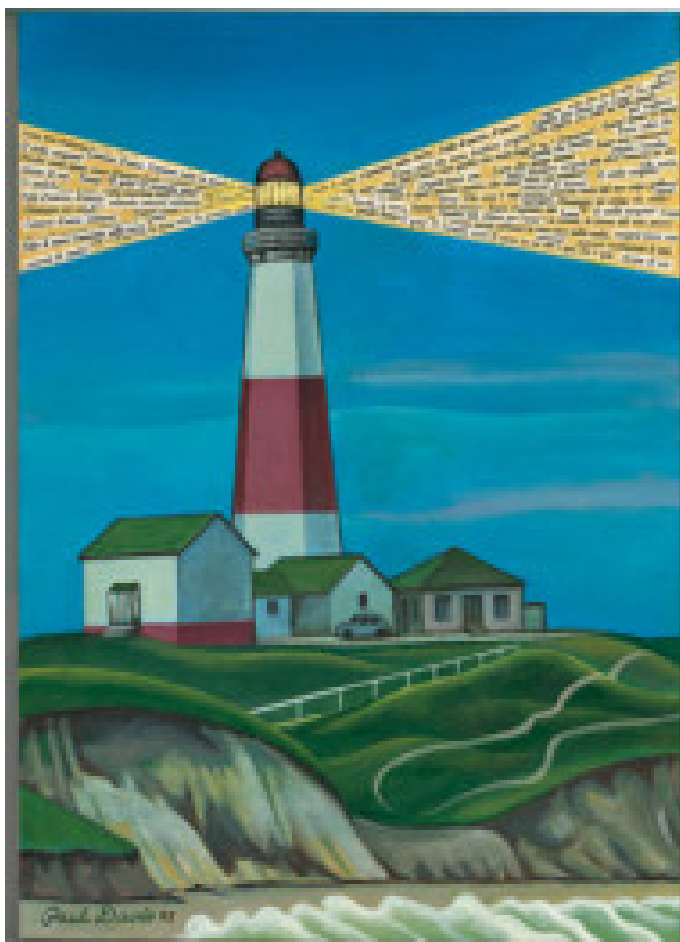


Immagine 43: Illustrazione di Davis per calendario Burgo 2006.²¹⁸

²¹⁷ Wikipedia, Paul Brook Davis, (Ultimo accesso 11/06/20189, https://en.wikipedia.org/wiki/Paul_Brooks_Davis

²¹⁸ Burgo Group, calendario 2006, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2006>

MOEBIUS

Jean Giraud (aka Moebius) nasce a Parigi nel 1938. Considerato uno dei più importanti disegnatori di fumetti al mondo è noto per le sue storie fantastiche e fantascientifiche, nonostante la sua unica formazione tecnica sia la scuola di arti applicate di Parigi. Durante la sua carriera ha lavorato come fumettista e illustratore di film fantascientifici come *Torn*, *Alien*, *The Abyss*, e *il Quinto Elemento*. Muore nel 2012 a 73 anni.²¹⁹ Qualche anno prima, nel 2007, illustra il calendario Burgo. Con una visione fantascientifica del mondo, tipico del suo lavoro, Moebius illustra il ciclo di produzione di un cartellone pubblicitario. Ci invita quindi in una realtà futuristica dove la carta rimarrà comunque protagonista della vita quotidiana.

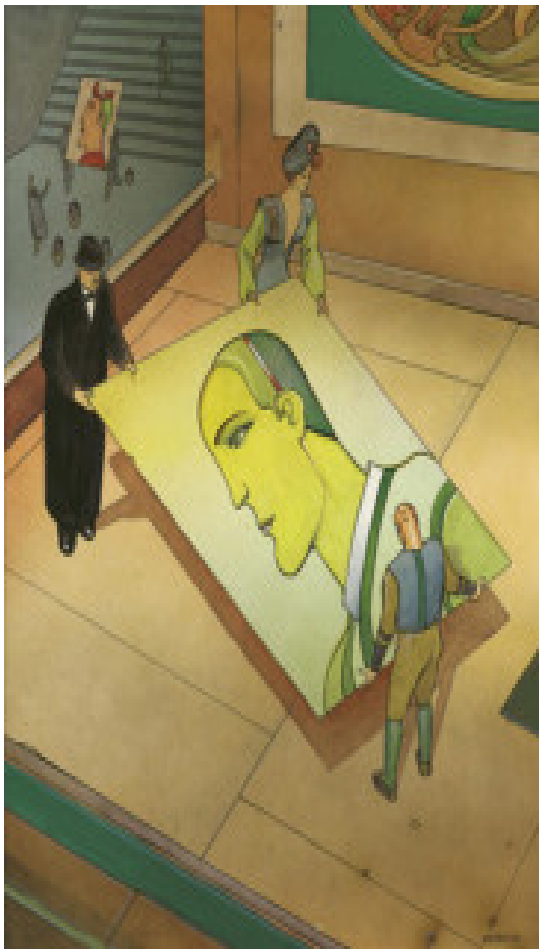


Immagine 44:Illustrazioni di Moebius per calendario burgo 2006.²²⁰

²¹⁹ Wikipedia, *Jean Giraud*, (Ultima modifica 06/06/2018), https://it.wikipedia.org/wiki/Jean_Giraud

²²⁰ Burgo Group, calendario 2007, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2007>

GIORGIO MARIA GRIFFA

Nasce a Biella nel 1944. L'acquarello è mezzo espressivo d'eccellenza per questo artista, che utilizza per portare sulla carta le esperienze dei suoi viaggi. Per i suoi itinerari predilige mete isolate, difficili da raggiungere ed impervie. Le sue immagini prediligono paesaggi marini, relitti e fari. I resoconti dei suoi viaggi gli valgono la pubblicazione in riviste specializzate in Italia e all'estero.²²¹ Per il 2008 Burgo Grup sceglie i suoi acquarelli, con tavole che raccontano i viaggi dell'illustratore. Sono dunque tavole che mostrano esperienze solitarie, dove ritroviamo immagini che sembrano impresse su carta pergamenata, usurata dal tempo, e che viene integrata con la pittura, con cartoline o pagine di libri. Le tecniche utilizzate passano dalla pittura alla stampa digitale, che danno alle illustrazioni di Griffa un'atmosfera di sogno e senza tempo.



Immagine 45: Illustrazioni di Griffa per calendario Burgo 2008.²²²

²²¹ Giorgio Maria Griffa, *Biografia*, (Ultimo accesso 07/06/2018), <https://www.griffa.com/biografia.php>

²²² Burgo Group, *Un viaggio lungo un anno*, (ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2008>

JOSÈ MUÑOZ

Illustratore Argentino classe 1942, dopo un'esperienza nello studio di Humberto Cerantolo, dove impara il disegno, la scultura e pittura, si iscrive alla Escuela Panamericana di Arte. Qui insegnano Breccia e Prat, da cui Muñoz trae ispirazione. Amante del bianco e nero, il suo lavoro si basa sul utilizzo dell'inchiostro, le sue linee sono fortemente marcate con cui interpreta qualsiasi soggetto.²²³ Per le illustrazione del calendario 2009 Muñoz racconta il passare delle stagioni grazie all'utilizzo di un elemento che si ripete nelle sei tavole. Una barchetta di carta di giornale attraversa dunque il tempo e i paesaggi di Muñoz. A differenza dei suoi fumetti, l'artista sperimenta qui l'utilizzo del pennello e del colore, creando dei paesaggi che ricordano quelli degli Impressionisti. Pennellate rapide, colori sfumati e luce che la fa da padrona. Le atmosfere di queste illustrazioni risultano quindi positive, allegre e ci ricordano un'infanzia idilliaca.



Immagine 46: Illustrazioni di Muñoz per calendario Burgo 2009.²²⁴

²²³ Wikipedia, *Josè Muñoz*, (Ultima modifica 03/10/2017), https://it.wikipedia.org/wiki/Jos%C3%A9_Mu%C3%B1oz

²²⁴ Burgo Group, *El color del Tiempo*, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2009>

JAQUE DE LOUSTAL

Jacques de Loustal è disegnatore e comico Francese, classe 1956. Affianco alla carriera di Illustratore Loustal lavora anche come vignettista satirico per pubblicazioni Franco-Belghe come Metal Hurlant, Pilote, Nitro, Chic e Liberation.²²⁵ Nel 2010 si occupa del calendario Burgo, omaggiando la carta attraverso ciò che conosce di più: il suo lavoro. Nelle sei tavole ideate per il Calendario Burgo 2010 troviamo dunque disegnatori intenti a dipingere, immortalando paesaggi marini, gabbiani ma anche rilassandosi dopo una sessione di lavoro. Linee spigolose, contorni sottili e colori caldi e pieni son le cifre stilistiche che Loustald utilizza per immergerci nelle atmosfere rilassate di paesaggi prettamente marini.

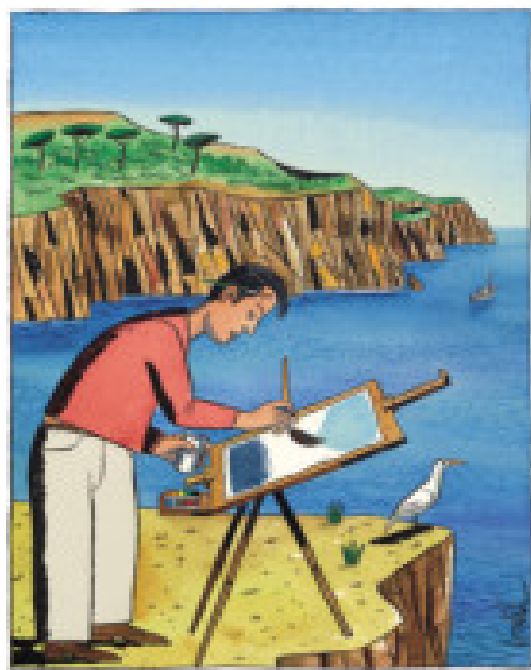


Immagine 47: Illustrazioni di Loustald per calendario Burgo 2010.²²⁶

²²⁵ Wikipedia, *Jacque del Lustad*, (Ultima modifica 09/02/2017), https://en.wikipedia.org/wiki/Jacques_de_Loustal

²²⁶ Burgo Group, Papier Plaisir, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2010>

TULLIO PERICOLI

Pittore e disegnatore italiano, la sua formazione parte dell'atelier di Ernesto Ercolani, allora direttore della pinacoteca Civica di Ascoli Piceno. Nel 1970 si trasferisce a Milano e dall'anno successivo inizia a pubblicare su riviste come Linus, Il Corriere della Sera, Espresso, La Repubblica. Collabora con Einaudi, Harper's Magazine, The New Yorker, Adelphi, Bompiani, Rizzoli e Olivetti.²²⁷ Nel 2011 illustra il Calendario Burgo con sei acquarelli. Passa dall'attenzione maniacale per il ritratto ai paesaggi collinari della sua infanzia. La carta si inserisce in questo lavoro come protagonista principale, i paesaggi sono infatti formati da disegni che sono pagine di un libro, linee di segno grafico formano solchi nel terreno. La carta e le parole su essa incise diventano dunque struttura vera e propria delle colline e del territorio.



Immagine 48: Illustrazione di Pericoli per calendario Burgo 2011.²²⁸

²²⁷ Tullio Pericoli, *Biography*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <http://tulliopericoli.com/index.php/biography/ita>

²²⁸ Burgo Group, *Superfici*, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2011>

CECCO MARINELLO

Nato a Siena nel 1950, da quando ha scoperto di essere un artista ha dedicato tutta la sua vita all'arte del disegno e del color, soprattutto come illustratore di favole e poesie. Tra le storie per bambini da lui illustrate troviamo *Il principe Siddharta*, *Il cane Lancillotto* e *Il gatto Medardo*, pubblicate con la casa editrice Gallucci.²²⁹ Questo illustratore è autore del calendario Burgo per l'edizione 2012. A differenza dei calendari precedenti, creati con la tecnica dell'acquarello o della tempera, Marinello sceglie invece la pittura ad Olio per l'edizione del 2012. Le sei immagini raffigurano paesaggi prevalentemente marini e donne, intente all'utilizzo della carta: tutte infatti stanno leggendo un libro. C'è dunque una congiunzione tra il passare delle stagioni e la carta. I colori risultano dati a grandi pennellate piene, dando alle immagini un'atmosfera che ricorda quella del sogno, come se il tempo fosse immobile.



Immagine 48: Illustrazione di Marinello per calendario Burgo 2012.²³⁰

229 Gallucci Editore, *Cecco Mariniello*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <https://www.galluccieditore.com/autore/?id=109>

230 Burgo Group, *Fuori dal tempo*, (Ultimo accesso 18/06/2017), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2012>

FABIAN NEGRIN

Nato in Argentina nel 1963 Fabian ha cominciato a disegnare molto presto, prime figure e poi fumetti. A 18 anni lascia l'Argentina per studiare grafica in Messico. Vive diversi anni a Londra per poi stabilirsi a Milano, dove vive e lavora tutt'oggi. Lavora principalmente illustrando favole e libri per ragazzi. Tra i riconoscimenti internazionali ricevuti si ricordano: Premio Unicef alla Bologna Children's Book Fair del 1995 e il Premio Andresen nel 2000 come miglior illustratore. Tra le pubblicazioni troviamo *Fiabe e sotir di H.C. Andresen*, *Tutte le fiabe dei Fratelli Grimm* e *L'apprendista stregone di Jhoann Wolfgan von Goethe*.²³¹ Negrin illustra l'edizione 2013 del calendario Burgo. Le sue tavole, acquerelli e tempere, ci portano in un atmosfera fantastica in cui la carta è protagonista in modi differenti. Troviamo quindi un bambino intento a giocare sotto la pioggia con una barchetta di carta, una sirena che legge un libro nelle profondità marine, le lanerne di carta che volano in un cielo estivo, un'ambientazione giapponese dove la carta è utilizzata per le parete di una casa e l'ombrello di una donna.



Immagine 49: Illustrazione di Negrin per calendario Burgo 2013.²³²

231 Donzelli Editore Roma, *Fabian Negrin*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <https://www.donzelli.it/catalogo/autore/1155>

232 Burgo Group, *Le stagioni*, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2013>

ALESSANDRO SANNA

Vive a Mantova e insegna illustrazione all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha collaborato con la versione francese di *Vanity Fair* e illustra libri per bambini e adulti tradotti in tutto il mondo. Vince il Premio Anresen per tre volte, nel 2006 come miglior libro fatto ad arte, nel 2009 come miglior illustratore e nel 2014 come miglior albo illustrato. Sanna illustra favole di autori come Italo Calvino, Beppe Fenoglio e Gianni Rodari. Ha lavorato con case editrici come Einaudi, Emme edizioni, Mondadori e Panini.²³³

Per Burgo illustra l'edizione 2014 con 6 tavole intitolate 'I colori del vento'. Nelle illustrazioni infatti la carta viene trasportata dal vento in diverse declinazioni. Un aquilone viene trascinato dal vento, gli spartiti di un pianista “esplodono” sospinti dalle vibrazioni della musica, le lettere di un postino escono dal suo cestino e volano verso il cielo per raggiungere un uccello che pare fatto della stessa carta. Le illustrazioni di Sanna risultano colorate, le pennellate sono rapidissime, prive di ogni contorno ci riportano in un paesaggio fantastico.



Immagine 50: Illustrazioni di Sanna per calendario Burgo 2014.²³⁴

²³³ Alessandro Sanna, *About*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <http://www.alessandrosanna.com/about/>

²³⁴ Burgo Group, *I colori del Vento.*, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2014>

LUCA CAIMMI

Nato a Fano nel 1978, ha frequentato il corso di disegno animato alla scuola di Arte di Urbino. Si è poi iscritto all'Accademia di Belle Arti dove si è diplomato in pittura. Vincitore del premio Andrea Pazienza nel 1998 e selezionato per la sezione Illustrator Exhibition della Bologna Children's Book Fair nel 1999.²³⁵ 'Piccole Mutazioni' sono le sei tavole prodotte da Caimmi nel 2015 per il calendario Burgo. Le tavole hanno sempre come protagonista la carta, che popola la vita quotidiana in maniere differenti. Eco allora che la carta diventa rispettivamente, una lettura davanti a un camino d'inverno, il manifesto morale che decora la città, lo spartito di un direttore d'orchestra o le lettere utilizzate da due rondini per crearsi il nido.

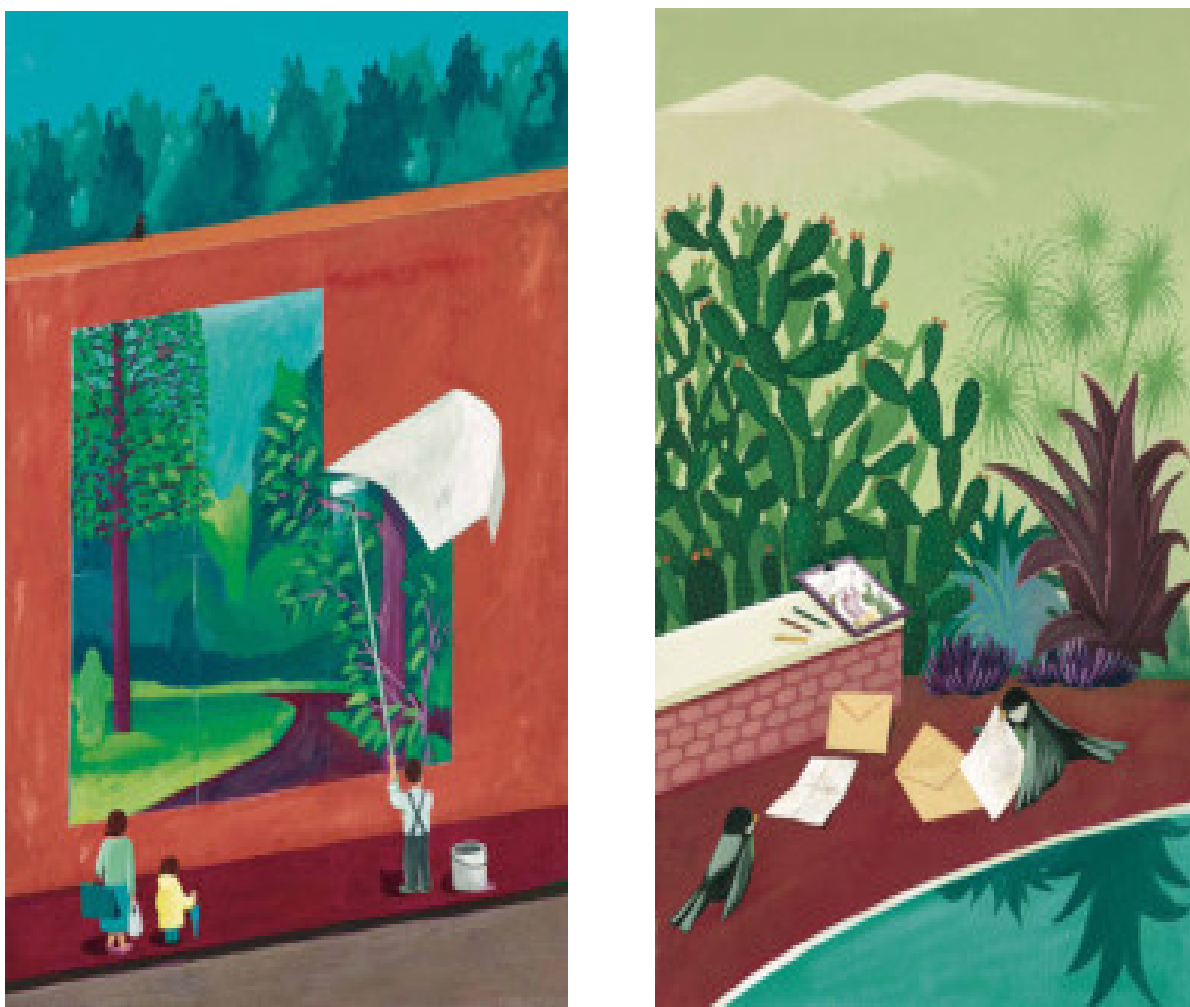


Immagine 51: Illustrazioni di Caimmi per calendario Burgo 2015.²³⁶

²³⁵ Orecchio Acerbo Edizione, *Luca Caimmi*, (Ultimo accesso 06/06/2018), https://www.orecchioacerbo.com/editore/index.php?option=com_oa&vista=autori&id=180

²³⁶ Burgo Group, *Piccole Mutazioni*, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2015>

ALESSANDRO GOTTARDO AKA SHOUT

È nato a Pordenone nel 1977. Diplomato al Liceo Artistico di Venezia ha poi proseguito i suoi studi allo IED di Milano, specializzandosi in Illustrazione. Collabora soprattutto con clienti stranieri ma in Italia lavora riviste come Internazionale, Feltrinelli ed Einaudi. Suo è il calendario Burgo 2016. (Già analizzato a pagina 80).

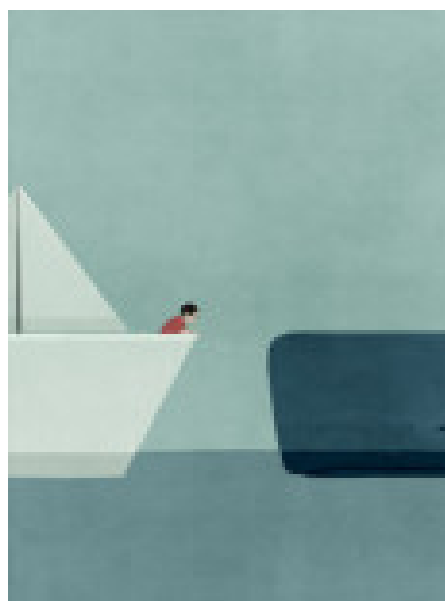
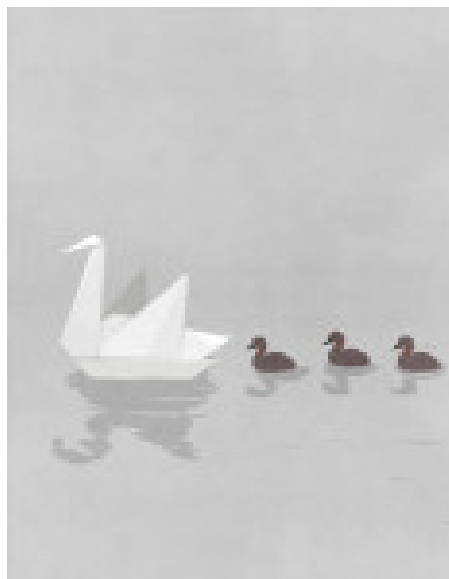
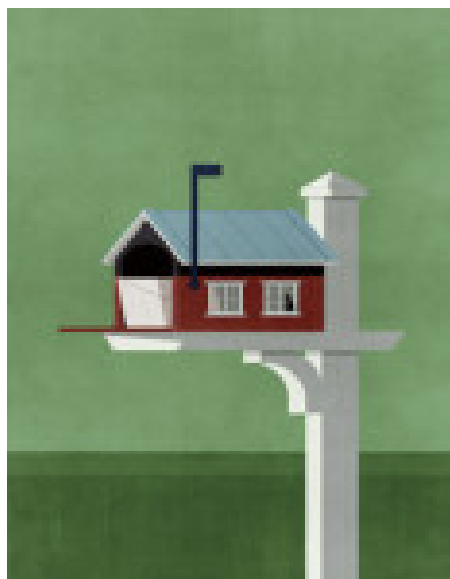


Immagine 52: Illustrazioni di Shout per calendario Burgo 2016.²³⁷

²³⁷ Burgo Group, Viaggio, arte, rifugio, custode e passione, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2016>

PING ZHU

Nata a Los Angeles, vive e lavora a Brooklin, New York. È laureata all' Art center of design di Pasadina, California. Tra i suoi clienti si trovano New York Times, Pentagram, New Yorker, Coach, Good Magazine, The Independent, Sunday Times, Pushkin Press, Helium, e Nobrown Press. Vince il premio ADC Young Guns.²³⁸Suo il calendario Burgo del 2017. Raccontando il suo lavoro Ping Zhu dice:

“La carta è una spiaggia bianca in un luogo che si trasforma con l'alternarsi delle stagioni. La sabbia e il mare rimangono immobili e si vestono di colori che il trascorrere del tempo dipinge su di loro. Le fredde e lunghe ombre dell'inverno e le calde tinte estive, giorno dopo giorno raccontano storie ogni volta nuove. E la spiaggia proprio come la carta diventa custode di quel racconto”²³⁹.

Le immagini di questa illustratrice non seguono lo scorrere del tempo. La carta infatti si inserisce sempre in paesaggi legati al mare e la spiaggi. Le pennellate sono rapide e poco definiti, i colori tenui ci trasportano perfettamente in un clima tranquillo e rilassato.

Nel 2017 si festeggia per Burgo un compleanno importante, i vent'anni dei loro calendari. Per celebrare un evento così importante Burgo pubblica nel maggio 2017 un artbook *Collezione Burgo, 1997-2017*, curato da Francesco Poroli, presentato in collaborazione con Associazione Illustri e con la partecipazione di Robert Newman, celebre art director americano che ha firmato l'introduzione al catalogo.

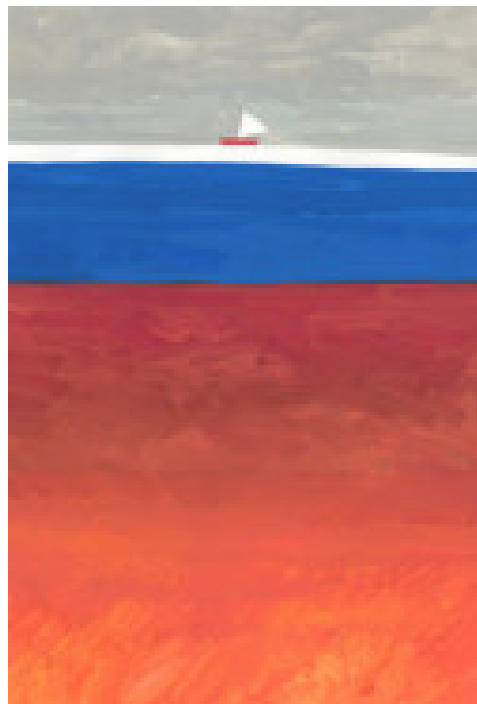


Immagine 53: Illustrazioni di Ping Zhu per calendario Burgo 2017.²⁴⁰

238 Duch Uncle, *Ping Zhu Illustrator*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <https://www.dutchuncle.co.uk/ping-zhu/>

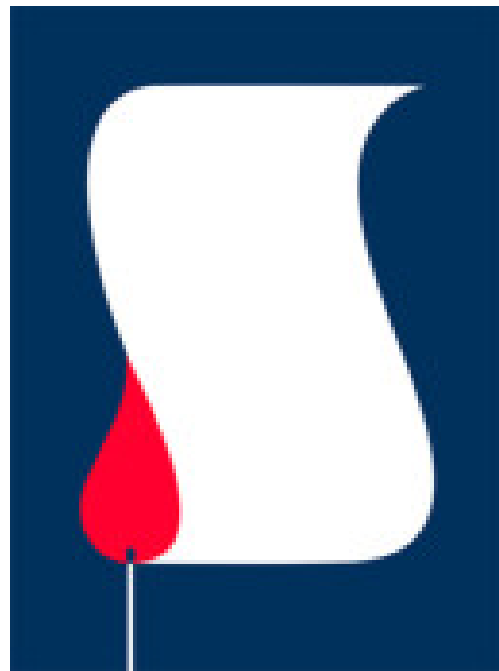
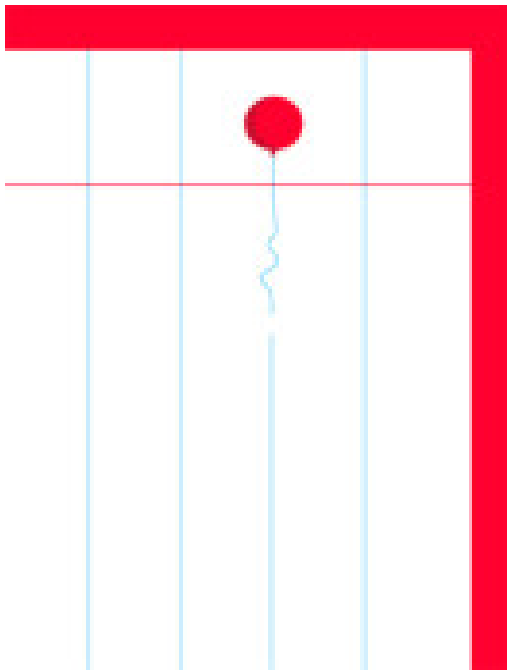
239 Burgo Group, *La Spiaggia di carta*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2017>

240 Burgo Group, *La Spiaggia di carta*, (Ultimo accesso !8/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2017>

NOMA BAR

Noma Bar, nato in Israele nel 1973 è illustratore e graphic designer di fama internazionale. Tra i suoi clienti troviamo infatti magazine come Iternazionale, BBC, The Economist.²⁴¹ L'ultima edizione del calendario Burgo viene dunque illustrato da questo incredibile illustratore. Parlando delle sei tavole illustrate per Burgo nel 2018 Noma racconta: “ Ho iniziato ad esplorare il tema osservando le forme di carta basilari che mi circondavano, come un taccuino a righe o un foglio a doppio foro. Ho intrapreso un viaggio, un foro nella carta si trasforma in un palloncino che vuol scappare e volare via, mentre la riga del taccuino diventa un filo strappato che permette al palloncino di fuggire. Ho continuato ad indagare la carta in diverse situazioni, mettendola a confronto con il suo peggior nemico, il fuoco, creando una situazione armonica/impossibile dove le forme di un foglio di carta ripiegato contengono la fiamma stessa. Confrontando la carta con un altro nemico, una macchina distruggi documenti, in questo caso la distruzione diventa un evento positivo, tagliando una “strada di carta” questa si duplica offrendo direzioni alternative. Ma non voglio raccontare troppi spoiler, perché mi piace lasciare libera interpretazione all'osservatore.”²⁴²

Le sei immagini create per Burgo rappresentano perfettamente lo stile di Noma Bar, fatto di giochi geometrici, colori basilari e illusioni grafiche. I colori usati solo tre, rosso, blu e bianco ricordano un moderno Mondrian. La carta è protagonista ma volte sotto intesa. Ci troviamo quindi di fronte a un trita carte che sta distruggendo una strada, delle forbici che hanno al loro interno dei volti, un fiammifero, la cui fiamma pare un foglio.



241 Duch Uncle, *Noma Bar*; (Ultimo accesso 06/06/2018), <https://www.dutchuncle.co.uk/noma-bar/>

242 Burgo Group, *Positivo e Negativo*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2018>

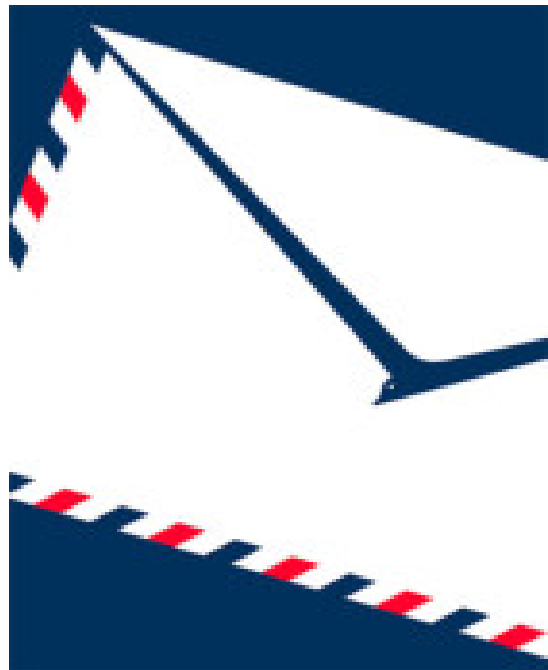
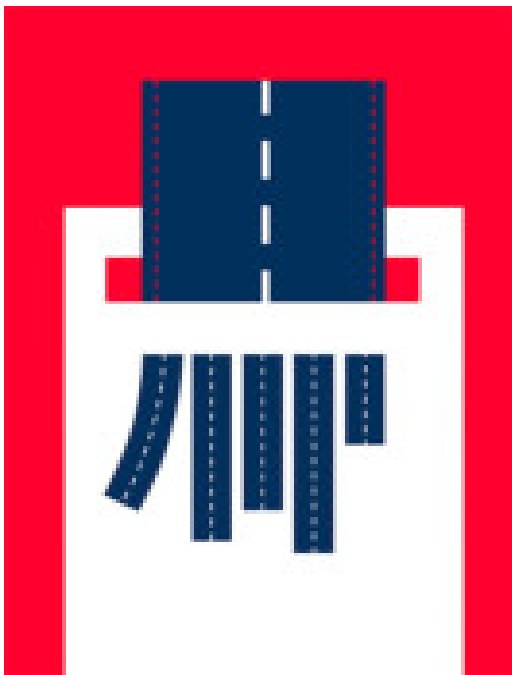


Immagine 54 Illustrazioni Noma Bar per calendario Burgo 2018.²⁴³

²⁴³ Burgo Group, Positivo e negativo, (Ultimo accesso 18/06/2018), <https://www.burgo.com/it/carta/calendario/2018>

MILIONI DI PASSI



Immagine 55: Locandina mostra *Milioni di Passi*²⁴⁴

²⁴⁴ Immagine concessa da Associazione Illustri.

Al piano terra della Basilica Palladiana nella zona adiacente al bookshop Associazione Illustri allestisce, durante l'ultima edizione del Festival, la mostra 'Milioni di Passi'. Nata in collaborazione con Medici Senza Frontiere è il tributo di alcuni grandi nomi dell'illustrazione italiana alla conosciutissima Onlus. 'Milioni di Passi' è la campagna di sensibilizzazione incentrata sugli interventi medico-umanitari a favore delle popolazioni in fuga a causa delle migrazioni forzate. Le immagini inedite vengono donate a Medici Senza Frontiere che, attraverso un'asta pubblica, ha raccolto fondi a sostegno dell'attività dell'organizzazione. Tra gli Illustratori che partecipano a questo atto di solidarietà troviamo: Shout, Guido Sacabottolo, Francesco Poroli, Riccardo Guasco, Matteo Berton, Gianluca Folì, Paolo D'Altan, Marina Macolin, Chiara Dattola, Simone Massoni, Anna e Edlena Balbusso, Francesco Bongiorno e Gloria Pizzili. Le immagini, declinate in base allo stile e la visione di ogni autore, hanno come tema le migrazioni forzate. Tema mai come oggi attuale, le immagini di questi autori ci aiutano a capire ancora una volta il dramma dei migranti che scappano da situazioni di disagio di varia natura, dai loro paesi natali. Ci troviamo dunque di fronte a paesi in guerra, dittature militari, persecuzioni religiose o per orientamenti sessuali. La mancanza di diritti, i soprusi, la guerra e i drammi personali vengono quindi interpretati dagli occhi di questi illustratori, che cercano di dare una dignità alle storie di questi uomini, donne e bambini. Tra le illustrazioni di questa mostra ricordiamo il lavoro di alcuni illustratori. Guido Scarabottolo, interpreta anziché il momento della fuga, la speranza che muove queste migrazioni. Ci troviamo davanti l'immagine di un piede che occupa quasi tutta la tavola. È sommerso quasi completamente dall'acqua e sulla sua sommità, come su di un'isola, si posa una colomba bianca, simbolo di speranza.

Francesco Poroli interpreta il dramma dei migranti con un'immagine carica di pathos. Una nave che trasporta delle persone attraverso linee curve che segnano un mare agitato, a guidarli una piccola lucina, la Luna, così vicina da poter essere toccata. Quest'immagine è carica di sentimenti e speranza, la luce guida i migranti verso una nuova terra, una nuova vita e, forse, una nuova casa.

Il lavoro che Marina Marcolin progetta per *Milioni di Passi* ha come soggetto principale una stivale, nel quale però la bellezza della natura ha trovato il suo rifugio. La forza della natura incontrollata rompe il tessuto dello scarponcino e si libera. L'illustrazione può allora essere interpretata come la volontà di liberarsi di queste persone, che portano dentro di sé racconti, storie e culture che hanno una bellezza e forza estrema.

Simone Massoni utilizza la sua passione e abilità in campo grafico per interpretare il tema delle migrazioni. L'immagine è quella di una grata immersa in una fitta vegetazione. Come per la Marcolin, anche qui l'elemento naturale ricerca una via di fuga, in questo tentativo globale al suo interno delle sbarre bianche e candide. La parola PASSI è nascosta in tutta l'illustrazione.

Ricordiamo infine l'illustrazione di Francesco Bongiorno premiata nel 2018 con la medaglia d'oro alla Society of Illustrators di New York. L'immagine di Bongiorno risulta dunque estremamente poetica. Uno specchio d'acqua che sfuma nei colori del tramonto, due uomini chiaramente di etnia differente si incontrano camminando sull'acqua. Entrambi si trascinano dietro un bagaglio importante, le proprie terre.



Foto 53: Visitatori della mostra *Milioni di Passi*, Maggio 2017.²⁴⁵

245 Foto concessa da Associazione Illustri.

THINGS



Immagine 56: Locandina mostra *Things*.²⁴⁶

Nel salone degli Zavatteri in Basilica Palladiana viene allestita anche la mostra *THINGS-L'illustrazione prende forma*. Associazione Illustri apre le porte al mondo del design e racconta come l'illustrazione ne sia diventata, nel corso degli anni, protagonista. Tra gli illustratori che espongono la propria produzione troviamo:

Massimo Giacon, Ale Giorgini, Toki Doki, Malika Favre, Bronsmind, Jean Jullien, Giovanna Giuliano, Ilaria Falorsi, Francesco Sanna, Riccardo Guasco, Olimpia Zagnoli, Simone Massoni, Francesco Poroli, Chiara Dattola, Anna Pirolli, Martoz, Hikimi e Van Orton.

Nelle teche esposte nel salone degli zavatteri troviamo quindi le scarpe personalizzate da Ale Giorgini per la capsule collection di Puma del 2018, i famosissimi puppazzetti di Toki Doki e i rubinetti d'autore illustrati da Simone Massoni, Chiara Dattola e Anna Pirolli in collaborazione Rubinetteria Nobili

²⁴⁶ Immagine concessa da Associazione Illustri.

ILLUSTRISSIMO

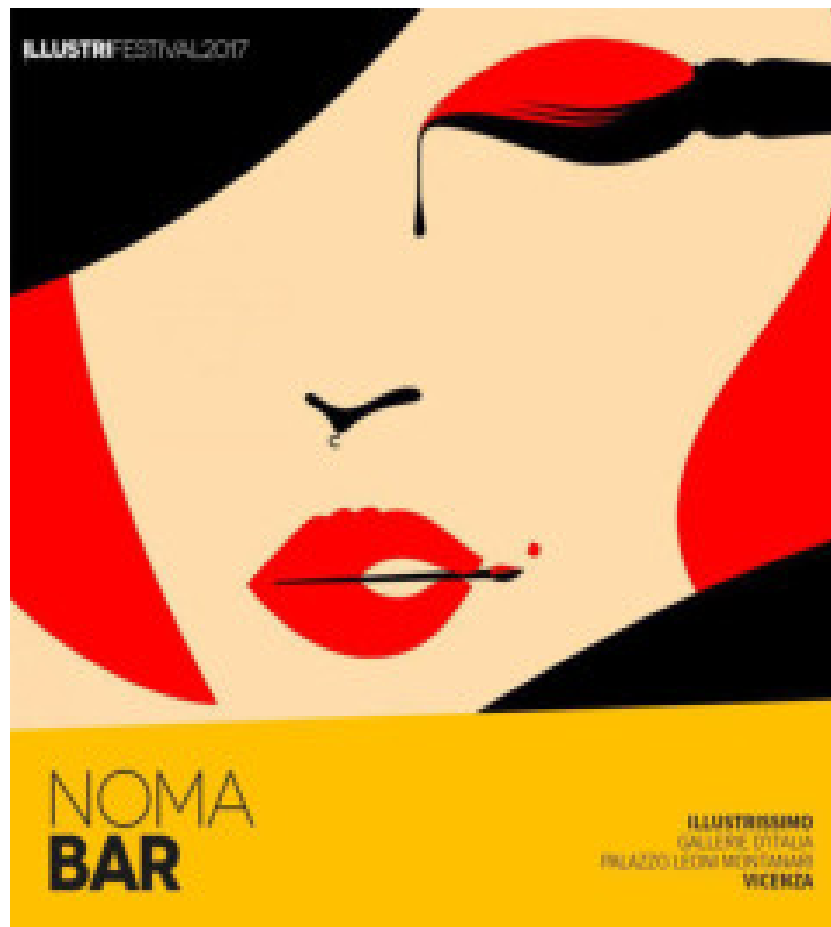


Immagine 57: Locandina mostra Illustrissimo presso Palazzo Leoni Montanari.²⁴⁷

Per l'edizione 2017 del Festival Associazione Illustri propone NOMA BAR come protagonista della mostra 'Illustrissimo'.

Nato ad Israele nel 1973 artista, designer e illustratore nel corso della sua carriera ha realizzato più di 100 copertine e oltre 550 illustrazioni per clienti come Time Out London, BBC, Random House, The Observer, The Economist, Wall Paper. Il suo lavoro è apprezzato in tutto il mondo come testimoniano i numerosi premi conferitigli come , ad esempio, il Pensil Award della AD Professional Award. Il primo lavoro di Noma è il ritratto di Saddam Hussein, rappresentato a partire dal simbolo che indica la radioattività, trovato su un giornale durante la Guerra del Golfo.

Dopo essersi laureato nel 2000 presso l'Accademia Bezalen di Arte e Design, si è trasferito a Londra, dove ha trovato lavoro presso la casa editrice Time Out London. Nel 2009 gli viene commissionato un poster per il BAFTA, mentre l'anno successivo lavora per IBM. La sua mostra performance 'Cut in Out' in occasione del London Design Festival è stata selezionata come evento principale del programma dell'evento Londinese e nominata nella categoria 'Graphic' al Design Museum of the Year.²⁴⁸ La prima personale Italiana di Noma Bar organizzata da Associazione Illustri e in collaborazione con Banca Intesa e Gallerie D'Italia vede l'esposizione divisa in cinque sezioni.

²⁴⁷ Immagine concessa da Associazione Illustri.

²⁴⁸ Duch Uncle, *Noma Bar*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <https://www.dutchuncle.co.uk/noma-bar/>

1] LESS/MORE

Il lavoro di Noma è caratterizzato dal minimalismo, sia sul piano formale che per quanto riguarda il colore. Ci troviamo davanti a delle immagini che nascondono al loro interno diversi simboli. In questo modo l'osservatore è portato a dare un'interpretazione superficiale all'immagine, salvo poi accorgersi di elementi nascosti che cambiano del tutto la percezione. Tra le opere esposte troviamo anche un libro, pensato da Noma per apprendimento della lingua cinese. *Chineasy*, appunto, riporta tutti i pittogrammi interpretati dal famosissimo illustratore.



Foto 54: Prima sezione della mostra Illustrissimo.

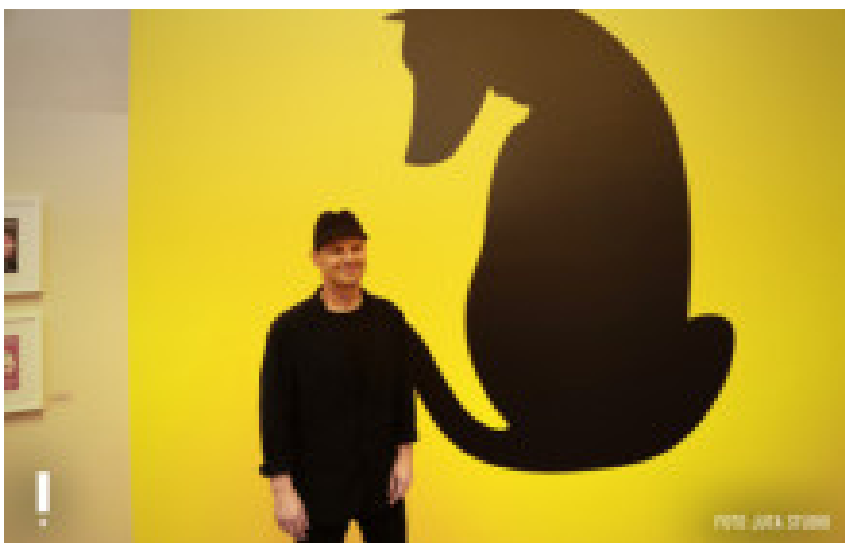


Foto 55: Noma Bar davanti a una delle sue illustrazioni durante il vernissage.

2]LIFE/DEATH

In questa sezione della mostra vengono raccolte le serigrafie, i manifesti e le copertine per giornali, magazine e riviste, realizzate in occasione di tragici eventi di cronaca (dagli attentati di Parigi a quello delle Torri Gemelle). Si trovano inoltre manifesti pensati a sostegno di campagne di sensibilizzazioni e sociali come Amnesty International e Greenpeace.

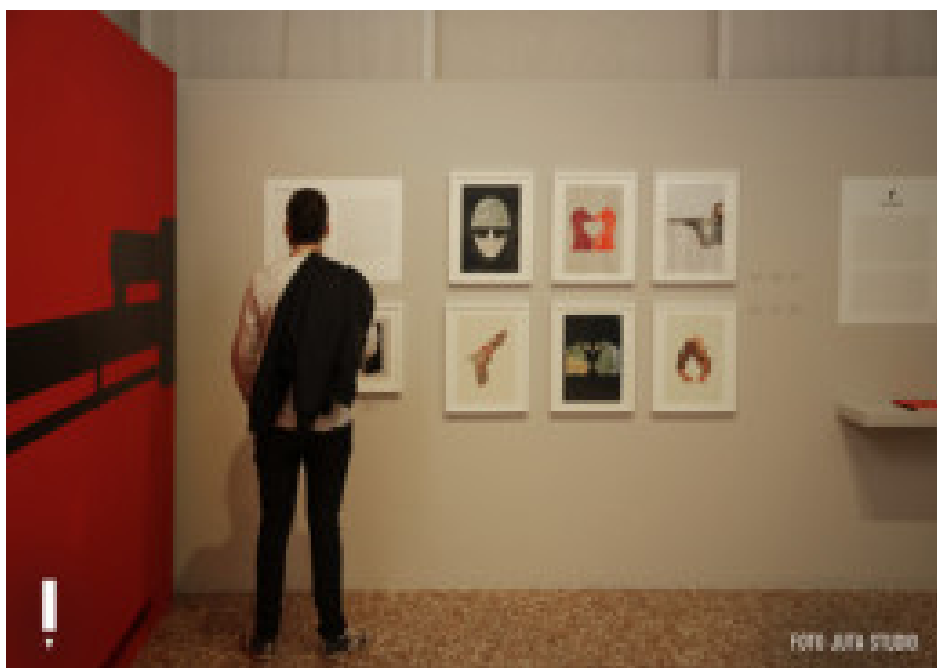


Foto 56: Visitatore davanti alle opere di Noma Bar dedicate ai conflitti.



Foto 57: Nelle tre foto: Visiatori della mostra Illustrissimo durante il vernissage.²⁴⁹

3]PRETTY/UGLY

Nella terza parte della mostra le opere sono dedicate ai ritratti. Tra le illustrazioni troviamo dunque star del cinema, politici, musicisti e personaggi storici. La particolarità di questi ritratti, che non risultano assolutamente caricaturali, è l'introduzione di un elemento che ne identifichi la storia. Tra i più famosi ricordiamo, Putin, Saddam Hussein ed Amy Winehouse. Collezione di ritratti di personaggi politici, star del cinema, personaggi storici, utilizzando simboli che ne raccontano la storia.

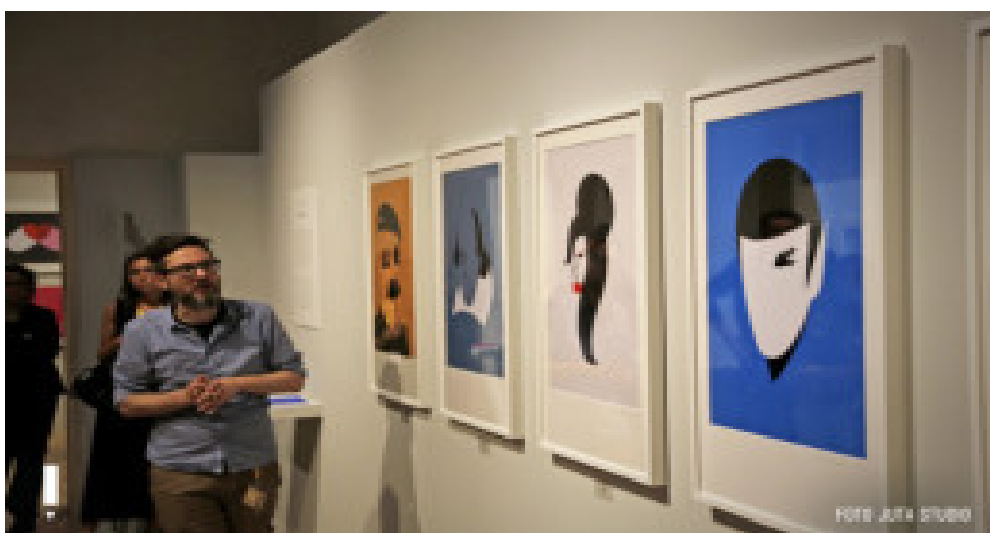


Foto 58: Ale Giorgini, durante la visita guidata della mostra Illustrissimo.²⁵⁰

²⁴⁹ Foto 54-55-56-57 concesse da Associazione Illustri e studio fotografico Juta Studio.

²⁵⁰ Foto concessa da Associazione Illustri e studio fotografico Juta Studio.

4]ROUGH/SMOOTH

La quarta sezione è probabilmente quella più personale di tutte. Troviamo infatti esposti taccuini, sketchbook e quaderni personali che Noma mette a disposizione del pubblico. Il famosissimo illustratore mostra quindi quello che sta alla base dei suoi lavori, disegni, schizzi e ricordi di viaggio che lo aiutano ad interpretare il mondo.

5]IN/OUT

In mostra troviamo lavori legati al sesso e all'erotismo, declinati sempre con un uso della grafica e del colore magistrale. Le illustrazioni di Noma, nonostante il tema, risultano quindi eleganti, pulite e raffinate. Come sempre, a una prima occhiata ci sembra di vedere un'immagine, solo guardando con più attenzione ci accorgiamo quindi dei simboli erotici nascosti nei suoi lavori.²⁵¹



Foto 59: Ale Giorgini, curatore di Illustri, durante la visita guidata della mostra Illustrissimo.²⁵²

²⁵¹ Gallerie D'Italia, *Illustrissimo*, (Ultimo accesso 06/06/2018), <http://www.gallerieditalia.com/it/vicenza/illustrissimo/>

²⁵² Foto concessa da Associazione Illustri e Juta Studio.



Foto 60.



Foto 61: Visitatori mostra Illustrissimo.²⁵³

²⁵³ Foto 60-61-62 concesse da Associazione Illustri e studio fotografico Juta Studio.

30x30x3-Il racconto Illustrato della Città



Immagine 57: Locandina Mostra 30x30.

Palazzo Chiericati a differenza del primo Festival ospita, anziché *Saranno Illustri*, una mostra in divenire. *30x30-Il racconto Illustrato della Città* è pensata come mostra al contrario. Il giorno dell'inaugurazione infatti la sale è vuota, alle pareti solo una piccola illustrazione formato 30x30. 30 illustratori, formato 30x30, 30 giorni per raccontare Vicenza. I 30 illustratori protagonisti di questa mostra vengono accompagnati per qualche ora in giro per il centro storico Vicentino, scelgono lo scorcio che più li affascina e dipingono 'en plain air'. In questo modo ogni giorno di apertura della mostra viene appeso un nuovo quadro formato 30x30 appunto. Il vernissage effettivo della mostra coinciderà quindi con il suo completamento, il giorno della chiusura.

Gli artisti coinvolti in questo progetto sono: Osvaldo Casanova, Valentina Rosset, Francesca Vignaga, Alberto Dal Lago, Marina Marcolin, Lucio Schiavon, Andrea Rossetto, Stefano Zattera, Elena Xausa, Carla Menea, Elisabetta Benfatto, Vittorio Bustaffa, Gianmaria Liani, Matteo Cuccato, Jacopo Rosati, Simone Massoni, Francesco Poroli, Riccardo Guasco, Chiara Dattola, Ray Oranges, Davide Bonazzi, Matteo Berton, Jonathan Calughi, Massimo Giacon, Michele Bruttomesso.

Grazie alla collaborazione con PrixartPrinting main partner del Festival, al termine di ogni giornata una nuova illustrazione viene mandata in stampa per diventare parte della mostra che cresce e si rinnova giorno dopo giorno. Ogni illustratore sceglie dunque un luogo di Vicenza che più lo affascina, sia esso lo scorcio di un bar, la natura dei Giardini Salvi, i monumenti cittadini o il mercato in Piazza dei Signori del martedì mattina. L'intento è render omaggio a Vicenza, città che ha accolto in maniera entusiata *Illustri* fin dalla sua prima edizione. Questo progetto da inoltre la possibilità agli illustratori coinvolti di conoscere quella Vicenza segreta, facendosi accompagnare da alcuni dei volontari del Festival. Inoltre la mostra, da modo al pubblico, proveniente da tutta Italia, di avere una panoramica della città nella sua visione quotidiana.



Immagine 58: Illustrazione di Lucio Schiavon per la mostra 30x30.²⁵⁴



Foto 64: Parte della mostra 30x30 presso Palazzo Chericati.²⁵⁵

²⁵⁴ Immagine concessa da Associazione Illustri.

²⁵⁵ Foto concessa da Associazione Illustri.

CHARACTERS



Foto 65: locandina mostra *Characters*²⁵⁶

Galleria QuBi per il primo anno mette a disposizione di Associazione Illustri i suoi spazi per una nuova mostra: *CHARACTERS- Le mille facce dell'illustrazione*. Alcuni tra i più importanti e riconosciuti professionisti italiani ci mostrano dunque i loro personaggi più conosciuti. Dar vita, forma e personalità a soggetti vari è tipico di questi artisti che si occupano di fumetto, illustrazione e animazione grafica. Fiore all'occhiello della mostra è la sezione dedicata all'evoluzione dei personaggi dei tre allegri ragazzi morti disegnati da Davide Toffolo. Il famoso cantante e illustratore mette a disposizione la sua arte per illustrare le copertine degli album del suo gruppo. In mostra si trovano quindi le sue illustrazioni dal 1994 ad oggi.

Tra gli altri artisti in mostra troviamo: Tokidoki, Zerocalcare, Giacomo Bevilacqua, Toto Renna, Mauro Gatti, Simone Massoni, Rubens Cantuni, Matteo Cuccato, Panfila Iannone, Jacopo Rosati, Davide Saraceno, Federico Mariani, Christian Cornia, Giovanni Costa, Davide Sossella, Andrea Rivolta, Fabio Tonetto, Ilaria Falorsi, Diavù, Alberto Corradi.

²⁵⁶ Foto concessa da Associazione Illustri e Juta Studio.

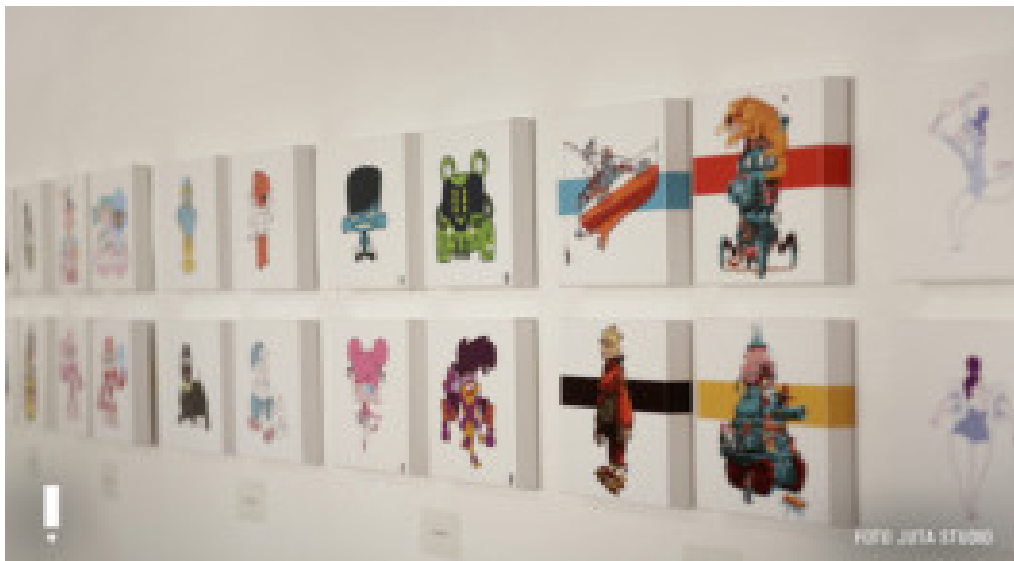


Foto 66: Parte della mostra *Characters* presso Galleria Qu.Bi.



Foto 67: Sezione della mostra dedicata a Davide Toffolo e ai Tre allegri ragazzi morti.²⁵⁷

²⁵⁷ Foto 66-67 concesse da Associazione Illustri e studio fotografico Juta Studio.

6.2. Sostenibilità Economica.

PREVENTIVO 2017	
CODICE	PREVENTIVO
CORNICI	€ 2.185,00
STAMPE OPERE	€ 1.558,00
ALLESTIMENTO	€ 31.520,00
ASSICURAZIONE	€800,00
PREVIEW	€ 4.050,00
CATALOGHI	€4.000,00
FLYER/MANIF	€ 2.150,00
ORGANIZZ.	€16.000,00
OSPITALITA	€ 3.833,00
GUARDIANIA	€12.600,00
BOOKSHOP	€ 2.070,00
MAT D'USO	€1.550,00
TOTALE	€82.323,00

Tabella 6.²⁵⁸ Budget preventivo Illustri Festival 2017.

CONSUNTIVO 2017	
ALLESTIMENTO	€ 37.000,00
ASSICURAZIONE	€ 800,00
COMUNICAZIONE	€ 23.000,00
OSPITALITA'	€ 5.200,00
GUARDIANIA	€ 15.500,00
ORGANIZZAZIONE	€ 5.500,00
WORKSHOP	€ 1.500,00
	€ 88.500,00

Tabella 7.²⁵⁹ Bilancio consuntivo Illustri Festival 2017.

258 Budget preventivo Illustri Festival 2017 fornito da Associazione Illustri

259 Bilancio consuntivo Illustri Festival 2017 fornito da Associazione Illustri

Notiamo guardando le tabella 6 e 7 come alcune voci di spesa vengano, per praticità, accorpate sotto un'unica voce rispetto a quelle precedenti. Accade per esempio per quanto riguarda la voce ALLESTIMENTI, che comprende ovviamente le cornici, le stampe delle opere, le tinte, le pareti, le didascalie. Anche per quanto riguarda la COMUNICAZIONE e la voce ORGANIZZAZIONE accade lo stesso. Nella prima sono inseriti flyer, manifesti e campagna social, nella seconda segreteria organizzativa, costi di gestione, bookshop e curatela.

Alla seconda edizione del Festival ci troviamo davanti ad un preventivo in ulteriore crescita rispetto al 2015, 88500 euro il consuntivo di fine 2017. Sono aumentate nel corso di due anni le opere, gli illustratori e le location coinvolte. Ci troviamo davanti dunque a 8 mostre, 4 location differenti, 6 workshop e 30 giorni di apertura delle mostre.

Come possiamo notare le voci che continuano a pesare fortemente sui bilanci dell'Associazione sono la GUARDIANIA e la COMUNICAZIONE. Come per il 2015 il Comune di Vicenza impone una Cooperativa come responsabile della guardiani della Basilica Palladiana, che va ad incidere sul bilancio consuntivo per un totale di 15.500 euro. La COMUNICAZIONE aumenta rispetto alle edizioni precedenti perchè per l'edizione 2017 Associazione Illustri decide di organizzare una preview del festival a Milano. Questo comporta più materiale cartaceo ma anche maggiore investimento sulle sponsorizzazioni online, che devono comparire in una fascia temporale più ampia, arrivando così a una spesa di 23.000 euro. La fortuna di Associazione Illustri è che avendo nel proprio team un giornalista e un grafico, molte delle spese che andrebbero in comunicazione sono coperte dall'autofinanziamento. La voce di bilancio che aumenta in maniera esponenziale passando da 7.900 euro del 2013 a 8.900 del 2015 fino ad arrivare a 37.000 euro nel 2017 è quella legata agli allestimenti.

Sia per la prima mostra *Illustri* del 2013 che per la prima edizione del Festival 2015, gli organizzatori sfruttano, all'interno della Basilica Palladiana, gli allestimenti già presenti. Nel 2013 infatti, con la grande riapertura della Basilica Palladiana come spazio espositivo, il curatore Marco Goldin si fa carico degli allestimenti del salone principale del monumento. Il programma di mostre da lui organizzato comporta tre grandi esposizioni dal 2013 al 2016, per questo crea degli allestimenti da poter utilizzare in tutte le mostre e che rimangano a disposizione di quanti organizzeranno nel monumento vicentino qualsiasi tipo di esposizione. Associazione Illustri si trova quindi facilitata nel corso dei primi due anni di mostre. Nel 2016 però, gli allestimenti vengono smontati, poiché sembrava che le mostre di Goldin fossero terminate. Associazione Illustri si trova dunque a far fronte ad un investimento per il Festival 2017 che arriva a 32.000 euro e che comprende anche le pareti e le tinteggiature dell'allestimento del salone.

Associazione Illustri arriva quindi a decretare in Bilancio consuntivo una spesa di 88.5000 euro per l'anno 2017.

ENTRATE 2017	
Miriade	€6.100,00
Selle Royal	€2.440,00
Nobili	€610,00
Kreativehouse	€6.100,00
G2Commerce	€3.050,00
Ofelia	€1.220,00
Intesa San Paolo	€16.396,00
Bamburger	€1.000,00
TOTALE	€30.816,00

Tabella 9.²⁶⁰ Entrate delle sponsorizzazioni per il Festival Illustri 2017.

Per far fronte a un Bilancio di 88.500 euro l'Associazione richiede alcune sponsorizzazioni che però, coprono solo in parte le spese. Come si può notare, guardando la tabella 9, la sponsorizzazione che incide di più nel 2017 è quella di Intesa San Paolo, pari a 16.396 euro. L'istituto bancario anche per questa edizione mette dunque a disposizione i suoi spazi per la mostra Illustrissimo e sponsorizza il Festival ritenendolo ormai un appuntamento di riferimento per gli illustratori di tutta Italia e per i Vicentini. L'altra azienda, che dalla prima mostra del 2013 al festival 2017, continua a sponsorizzare Illustri è Miriade. Ditta specializzata nella programmazione informatica, per l'anno 2017 concede a illustri 6100 euro.

Tra gli sponsor troviamo anche due realtà legate al cibo. Uno è Hamburger, ristorante Vicentino che ha in menù hamburger e panini vegetariani e vegani creati solo ed esclusivamente con ingredienti stagionali e a chilometro zero. Le tovagliette che utilizzano per i servizi, in carta riciclata presentano i disegni esclusivi del curatore di Illustri: Ale Giorgini. Per i due Festival Illustri Hamburger crea un panino esclusivi per il Festival, che si trova durante il periodo di apertura delle mostre.

Ofelia, invece, è un birrificio artigianale di Sovizzo. Alcune delle loro bottiglie sono illustrate da Ale Giorgini. Per il Festival Illustri del 2017, viene creata da Andre, titolare del birrificio, l'esclusiva Birra Illustri che presenta tre disegni di altrettanti illustratori sulle etichette: Ale Giorgini, Riccardo Guasco e Francesco Poroli.

Il totale delle sponsorizzazioni arriva dunque a un totale di 30.816 euro.

Per il primo anno viene istituito, da Associazione Illustri, l'ingresso a pagamento alle mostre. Il biglietto viene dunque 5 euro e dà accesso a tutte le mostre nei vari spazi espositivi. Il biglietto è valido per tutta la durata del festival in modo da poter dar modo ai visitatori di poter tornare a vedere le mostre per tutti i giorni di apertura. Gli organizzatori hanno calcolato che sono stati emessi in totale 5313 biglietti per

²⁶⁰ Tabella entrate sponsorizzazioni Illustri Festival 2017 fornita da Associazione Illustri.

un ricavo totale di 26.565 euro.

Se sommate agli sponsor si arriva quindi a un totale di 57.381 euro.

Nel 2017 l'Associazione conta inoltre 362 tesserati e nel 2018 dal primo Gennaio ad oggi 160, con un totale di 522. Il costo della tessera è di 25 euro, di conseguenza ai ricavi vanno aggiunti anche 9.572 euro, arrivando così a coprire il Bilancio di 66.953 euro.

Mancano a questi conti i ricavi del bookshop e la vendita delle stampe e delle opere, non ancora disponibili. Con i dati forniteci possiamo però ipotizzare una copertura costi del 80%.

Il festival illustri chiude nel 2017 con 11.787 visitatori.

CAPITOLO VII

ILLUSTRICUBE: Una proposta per il territorio Veneziano.

Associazione Illustri dal 2015 ad oggi è riuscita a porsi nel panorama dell'illustrazione italiana come punto di riferimento per i professionisti del settore e per i talenti emergenti. Fin dalla prima edizione del Festival gli organizzatori hanno posto particolare attenzione nei confronti dei giovani illustratori creando una mostra a loro completamente dedicata, *Saranno Illustri*. Ai nuovi talenti Illustri pensa anche con l'organizzazione di momenti formativi come workshop e portfolio review, con grandi nomi dell'illustrazione italiana e internazionale. I giovani artisti sono messi in comunicazione con professionisti del settore anche grazie all'utilizzo del *Forum Illustri*. Nato dalla volontà di creare un luogo di incontro per i tesserati dove potersi confrontare su tematiche legate alla professione dell'illustratore. I partecipanti possono discutere su problemi pratici come tariffe, budget, rapporti con i clienti, strumenti di lavoro e portfolio ma anche scambiarsi impressioni e feedback. Con queste premesse e con la volontà di continuare a lavorare con e per i giovani illustratori italiani nasce dunque l'ipotesi di ILLUSTRI CUBE.

7.1 Il Progetto.

Il progetto è quello di una residenza d'artista rivolta agli studenti dell'Accademia di Belle Arti a Venezia iscritti al corso di laurea magistrale. Quattro i posti a disposizione per la residenza. I ragazzi selezionati avranno la possibilità di vivere per una settimana in convivenza, accedere a momenti formativi esclusivi e lavorare a un tema specifico. Avranno la possibilità non solo di confrontarsi con il lavoro di altri artisti, ma di farsi ispirare dal luogo scelto per la residenza e mettersi alla prova presentando il loro lavoro a professionisti del mondo dell'Illustrazione. Alla fine della settimana avranno inoltre la possibilità di veder presentata la loro produzione artistica all'interno di uno spazio espositivo d'eccellenza.

Gli enti coinvolti nel progetto sono quindi: Associazione Illustri, Accademia di Belle Arti di Venezia e V-A-C Foundation con sede a Venezia.

Associazione Illustri si pone all'interno di questo progetto come ente organizzativo. L'Associazione ha già all'attivo un altro piano di residenza, nato dalla collaborazione con il centro culturale e artistico BASE Milano.

Ogni mese infatti, Illustri e Base selezionano un illustratore che viene ospitato nella foresteria *casaBASE* e che vive lo spazio partecipando alle iniziative in programma. Al termine della settimana l'artista produce il poster del magazine di BASE. Già attivi su questo tipo di realtà Illustri, nel caso in esame, organizza e gestisce la residenza attraverso queste attività:

- Presentazione del progetto attraverso una conferenza esplicativa e l'utilizzo dei suoi canali online
- Selezione dei quattro partecipanti alla residenza attraverso la valutazione dei loro portfolio
- Organizzazione dei momenti didattici specifici per il tema della residenza
- Creazione di un comitato artistico che valuti e selezioni il vincitore del contest
- Allestimento della mostra alla fine della convivenza con le tavole dei partecipanti. Selezione del vincitore tra i partecipanti.

L'Accademia di Belle Arti di Venezia e nello specifico i suoi allievi sono i soggetti a cui questo progetto è rivolto. Con la riforma delle accademie del 1999 anche a Venezia è stata aperta la Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte (NTA) affianco alle discipline tradizionale come pittura e scultura.²⁶¹

“NTA è ospitata nell'isola di San Servolo con aule didattiche e laboratori audiovideo attrezzati per la ricerca artistica nell'ambito delle applicazioni digitali. In particolare grazie al Diploma di Secondo livello di NTA gli studenti acquisiscono le capacità di gestire in modo creativo i linguaggi della fotografia, animazione digitale, computer grafica e produzione audio-video. Particolare attenzione viene posta sulla digital culture per la comunicazione visiva, dove si integrano grafica computerizzata, produzione di immagini e grafica pubblicitaria.”²⁶²

Questi studenti sono allora i soggetti perfetti a cui rivolgere un progetto di questo tipo. Grazie alla residenza artistica infatti gli allievi dell'accademia hanno la possibilità di mettere in pratica le competenze acquisite durante gli studi, sviluppare un progetto specifico e concretizzarlo in tempi e spazi che ricordano da vicino il mondo del lavoro. Hanno la possibilità di accedere a momenti di formazione legati specificatamente al tema assegnato loro, per ampliare ulteriormente la loro conoscenza. Possono inoltre confrontarsi con professionisti del mondo dell'illustrazione, a disposizione

261 Accademia di Belle Arti di Venezia, Cenni Storici, (Ultimo accesso 18/06/2018), <http://www.accademiavenezia.it/accademia/cenni-storici-1.html>

262 Accademia di Belle Arti di Venezia, Nuove Tecnologie dell'Arte, (Ultimo accesso 18/06/2018), <http://www.accademiavenezia.it/offerta-formativa/nuove-tecnologie-per-le-arti-23.html>

per la valutazione dei loro portfolio e dei loro progetti di residenza. Infine avranno la possibilità di veder esposte le tavole progettate durante la settimana di residenza all'interno di uno spazio esclusivo.

V-A-C Foundation è il soggetto che nel progetto di IllustriCube ospiterà la residenza artistica. Istituzione fondata da Leonida Mikhelson, a capo della multinazionale del gas Novatek e considerato dalla rivista 'Forbes' l'uomo più ricco di Russia, e Teresa Ioracci Mavica, studiosa d'arte e cultura russa che gestisce la fondazione fin dalla sua origine. Vac Foundation si occupa della promozione dell'arte contemporanea. La sede di Venezia apre le porte in occasione dell'inaugurazione della Biennale 2017 con una mostra intitolata 'Space Force Construction' in collaborazione con l'Art Institute of Chicago. In co-branding con la *Fondazione Victoria The Art Of Being Contemporary* di Mosca si impegna a livello internazionale nella produzione, presentazione e sviluppo dell'arte contemporanea attraverso varie forme. La fondazione pone la sua attenzione anche sul processo di produzione artistica e sull'espansione di una piattaforma che dia la possibilità agli artisti di vivere le pratiche internazionali, coltivarle e interrogarle, e allo stesso tempo sviluppare un linguaggio artistico genuino e autonomo.²⁶³

V-A-C Foundation si pone quindi come l'ente perfetto per accogliere la residenza, i workshop e la mostra programmati per IllustriCUBE.

Con questa residenza V-A-C può aprire le sue porte al mondo dell'illustrazione contemporanea e ai giovani talenti dell'Accademia, dandogli accesso agli spazi del Palazzo delle Zattere a Venezia.

263 V-A-C Foundation, Foundation, (Ultimo accesso 18/06/2018), <http://www.v-a-c.ru/foundation/>

7.2. Il Contest e la Residenza.

Il Contest è rivolto ai ragazzi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia iscritti al Diploma di Secondo Livello di NTA. Chiunque può partecipare alla selezione inviando all'indirizzo email segreteria@illustrifestival.com il proprio portfolio.

Per il Contest viene istituito da Associazione Illustri un comitato artistico formato da tre illustratori professionisti che selezionerà, tra le tavole ricevute, quattro ragazzi che potranno partecipare per una settimana ad IllustriCUBE.

Il comitato artistico valuterà a suo insindacabile giudizio i lavori ricevuti e selezionerà i quattro studenti vincitori della Residenza.

La Residenza durerà una settimana, gli studenti potranno essere ospitati all'ultimo piano di Palazzo Zattere sede di V-A-C Foundation a Venezia.

Affacciato sul canale della Giudecca e vicino alla fermata delle Zattere l'edificio è di proprietà dell'Autorità Portuale di Venezia, che lo ha affidato in gestione esclusiva a V-A-C Foundation per 36 anni. La fondazione ha iniziato nel 2014 un lavoro di recupero per riconvertire l'immobile in sede espositiva e didattica. Intende essere quindi uno spazio internazionale che consentirà a V-A-C di sviluppare il proprio impegno con nuove generazioni di artisti, superare le barriere nazionaliste e aprire nuove opportunità di dialogo tra gli artisti di tutto il mondo, offrendo loro una piattaforma dove produrre e mostrare il proprio lavoro. In questo senso il Palazzo delle Zattere può offrire l'opportunità di implementare il programma educativo della fondazione e di condurre a Venezia una residenza per artisti, insieme ad un programma di eventi che mirerà a coinvolgere tanto il pubblico locale che quello internazionale.

Costruito intorno al 1850 l'intero edificio è stato oggetto di molteplici interventi nel corso della sua storia, in particolar modo tra 1950 e anni Novanta. Lo spazio è di 2000 metri quadri su quattro livelli, metà dei quali sono adibiti a spazio espositivo. A partire da maggio 2018 includerà anche un area di accoglienza, un ristorante e un bookshop, un ampio giardino esterno e quattro appartamenti-studio per artisti e curatori ospiti. Il progetto di recupero, ha mirato a rappresentare e comunicare l'obiettivo della Fondazione V-A-C di realizzare a Venezia uno spazio integrato alla città e aperto non solo durante le mostre.²⁶⁴

Gli studenti selezionati avranno quindi accesso durante il periodo della residenza ognuno al proprio appartamento-studio e all'ampia sala conferenza all'ultimo piano del palazzo, dove potranno lavorare liberamente.

Ai ragazzi in Residenza verrà assegnato un tema specifico: la realizzazione di una mappa di Venezia che verrà inserita all'interno del progetto Use-it.

Il progetto di mappatura Use-it, *Tourist Information for Young People*, è nato con l'idea di fornire informazioni turistiche ai giovani viaggiatori. Le mappe sono tutte rigorosamente scritte da giovani locali. Le Use-it sono quindi pensate da giovani autoctoni per viaggiatori con ridotte possibilità economiche ma che vogliono godersi la città, più genuina e lontana dalle mete turistiche troppo battute. Le mappe possono essere ideate da Associazioni Culturali o enti interessati al progetto. Le cinque guide lines di Use-it sono :

²⁶⁴ Mariacristina Ferraioli, A Venezia è pronta la nuova sede di V-A-C Foundation. Tutte le immagini dei nuovi spazi., *Artribune*, 27/04/2017, <http://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2017/04/venezia-sede-v-a-c-foundation/>

1. Target group di riferimento compreso tra i 16 e i 35 anni.
2. Le guide devono contenere informazioni veramente utili, no nonsense
3. Essere scritte in inglese semplice e immediato
4. Nessuno paga per comparire nella mappa e le mappe sono distribuite gratuitamente.
5. Le mappe devono essere sempre aggiornate.

Le mappe vengono prodotte a carico dell'associazione o dell'ente organizzatore del progetto e pubblicate sul sito web www.use-it.it.²⁶⁵

I ragazzi che parteciperanno a IlluStriCUBE dovranno sviluppare una mappa Use-it per la città di Venezia in toto. Il loro lavoro comprenderà quindi diverse attività come: ricerca e selezione di contenuti, illustrazione della mappa e della sua copertina, elaborazione dei contenuti testuali, impaginazione.

Durante la Residenza gli studenti avranno accesso inoltre, a titolo gratuito a due Workshop specifici: Uno tenuto dal presidente e curatore di Associazione IlluStri Ale Giorgini, illustratore e fumettista conosciuto a livello internazionale e già ideatore del progetto Use-it per Vicenza.

Il secondo tenuto da Francesco Poroli, direttore artistico per Nba Magazine, illustratore milanese. Ha partecipato, durante il festival IlluStri del 2015 alla mostra Bici & Mappe in collaborazione con l'agenzia viaggi Zeppelin-GiroLibero. È ideatore inoltre delle due mappe di Vicenza esclusivamente pensate per Associazione IlluStri e per il Festival e distribuite durante le mostre IlluStri negli spazi espositivi coinvolti.

Gli studenti avranno quindi la possibilità di attingere all'esperienza diretta dei due illustratori, oltre che confrontarsi con due professionisti del settore.

Alla conclusione della settimana di Residenza i ragazzi dovranno presentare il loro progetto di mappa Use-it.

Il vincitore vedrà non solo pubblicata la propria mappa ma avrà la possibilità di vedere le sue tavole esposte nella sezione 'Saranno IlluStri' nella prossima edizione del Festival, in programma per il 2019.

I lavori degli altri partecipanti verranno esposti, insieme alle tavole del vincitore in una mostra allestita alla fine della Residenza nella zona ristorante di V-A-C Foundation.

Nella settimana di Residenza il Palazzo Zattere non sarà solo sede lavorativa e formativa per i ragazzi dell'Accademia ma verrà anche vissuta dal pubblico. I due workshop, a cui i ragazzi selezionati per la Residenza accederanno a titolo gratuito, saranno a pagamento per quanti vorranno partecipare a questi momenti di formazione. Verrà inoltre organizzato nella zona ristorante la presentazione della Residenza e un Talk ad opera di un illustratore italiano che racconterà la sua esperienza nel mondo dell'illustrazione. Alla fine della settimana di residenza verrà proposto il vernissage della mostra..

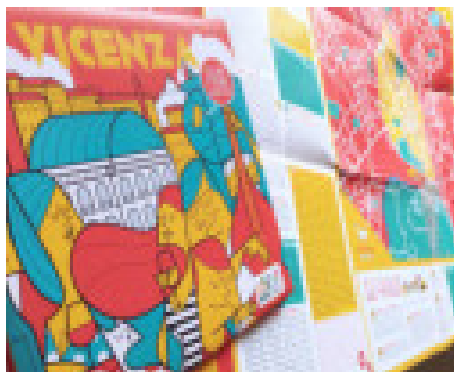


Foto 68: Mapp Use-it illustrata da Ale Giorgini

²⁶⁵ Use-it, What?, (ultimo accesso 18/06/2018), <https://use-it.travel/info/detail/what/>



Immagine 65: Locandina della mostra Mappe di Francesco Porli a Illustri Festival 2015.



Foto 69: Mappa disegnata da Francesco Poroli per Illustri Festival 2015.



Immagine 70: Dettaglio della mappa disegnata da Francesco Poroli per Illustri Festival 2017.²⁶⁶

266 Tutte le immagini sono concesse da Associazione Illustri.

7.3 Sostenibilità.

Per il progetto IllustriCube viene dunque ipotizzata la seguente sostenibilità.

A carico di Illustri le spese di organizzazione e gestione del progetto, la pubblicazione delle mappe, gli allestimenti della mostra dedicata nella zona ristorante di V-A-C e i costi pubblicitari. Tramite la collaborazione con la fondazione, Illustri si impegna inoltre a far comparire il logo di V-A-C Foundation su tutto il materiale pubblicitario online ed eventualmente cartaceo di IllustriCUBE, di pubblicizzare gli eventi e le mostre organizzate in V-A-C sui suoi canali social e sul proprio sito internet. V-A-C Foundation può concedere gli alloggi siti all'ultimo piano del Palazzo Zattere a Venezia e lo spazio di sala conferenze ad essi adiacenti, a suo carico sarebbero anche i costi vivi di apertura degli spazi (acqua, luce ecc...) e le spese di pulizia degli ambienti.

Gli studenti che parteciperanno ad ILLUSTRI CUBE avranno accesso esclusivo e gratuito agli spazi dedicati alla residenza e al laboratorio in V-A-C e accesso gratuito ai workshop organizzati da Associazione Illustri.

Lo sponsor tecnico di Illustri si impegnerà per la pubblicazione della mappa cartacea Use-it e delle tavole prodotte dagli studenti protagonisti della residenza.

La residenza e la mostra in V-A-C verranno pubblicizzati su tutti i canali web e social di Associazione Illustri.

Il progetto ILLUSTRICUBE è pensato per Associazione Illustri come mezzo per far conoscere l'Associazione e Illustri in una città come Venezia, estremamente stimolante e attenta alla cultura e l'arte in genere, con il presupposto che questo sia solo il primo di una serie di eventi da organizzare nella città lagunare.

L'interesse nei confronti dei giovani studenti dell'accademia è da intendere come possibilità di collaborazione con un istituzione pubblica riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

La collaborazione con V-A-C Foundation è per Illustri la possibilità di avere risalto a livello internazionale e avvicinarsi ancora di più all'arte contemporanea. La collaborazione con V-A-C ha inoltre l'obiettivo di dare maggior risalto all'illustrazione come disciplina artistica a tutti gli effetti. La necessità che sta alla base di questo progetto è quello di dare maggior risalto all'illustrazione e in particolar modo al lavoro dei giovani studenti dell'accademia inserendoli in un contesto prestigioso come gli spazi di Vac. La volontà di collaborare tra queste due realtà nasce anche dalla particolare attenzione che V-A-C riserva alla promozione dei giovani artisti internazionali.

Viste le realtà coinvolte il progetto ILLUSTRICUBE è facilmente replicabile in altre città italiane ed Europee. Inoltre, in una città ormai satura di itinerari turistici più tradizionali Illustri si propone come promotore ,attraverso l'utilizzo della piattaforma Use-it di un, turismo fatto da giovani per i giovani e rimanendo in stretto contatto con il suo target di riferimento.

CONCLUSIONI

Le tre edizioni delle mostra Illustri si chiudono, dal 2013 ad oggi, sempre con un bilancio positivo. Osservando i dati si nota che nel 2013, con solo 28 giorni di apertura, la mostra chiude a 25.000 visitatori. Nel 2015 il Festival, forte del periodo natalizio in cui è organizzato, registra 46.000 presenze. Per quanto riguarda l'ultima edizione del 2017, a visitare Festival Illustri sono state 11.787 persone. Il calo è probabilmente dovuto all'introduzione, nel 2017, di un biglietto d'accesso pari a 5 euro per le 8 mostre. Le edizioni precedenti, invece, sono sempre state ad accesso gratuito. Nonostante il calo registrato nel 2017, i dati ci fanno intuire come Festival Illustri sia diventato un appuntamento importantissimo per gli appassionati di Illustrazione e per i professionisti del settore.

Eventi molto più conosciuti di Illustri, come la Bologna Children's Book Fair ha contato nella sua ultima edizione 26.700 visitatori, numeri raggiunti da mostra Illustri già al suo primo anno di apertura. Confrontiamo invece il Festival con un altro evento di riferimento per l'illustrazione e il fumetto, il Treviso Comic Book Festival. L'evento trevigiano arriva, alla sua nona edizione, a registrare 30.000 presenze. Illustri le supera ampiamente già nell'edizione del 2015.

In base a questo si può dunque sostenere che Illustri ha raggiunto, nel corso di soli cinque anni di attività, uno dei suoi obiettivi principali: diventare uno degli eventi di riferimento nel panorama dell'illustrazione italiana.

Analizzando i dati forniti dall'Associazione si può notare come, attraverso i contratti di sponsorizzazione, gli organizzatori riescono a chiudere i loro eventi in parità di bilancio. Il 2017 è l'unico anno in cui i costi non vengono coperti con le sole sponsorizzazioni. Ci sono però, per questa edizione, entrate aggiuntive che vanno a coprire i costi di organizzazione e gestione. Abbiamo quindi i ricavi provenienti da bookshop, quelli derivati dai tesseramenti e quelli relativi ai biglietti d'ingresso alle mostre. L'analisi di questi dati ci può quindi far ritenere Illustri come esempio virtuoso nel panorama dei Festival ed eventi relativi all'illustrazione.

Associazione Illustri non si limita però, in questi anni, a creare la Biennale di Illustrazione a Vicenza ma si impegna nella realizzazione di altri eventi legati a quest'arte. Illustri ha dunque instaurato, nel corso degli anni, collaborazioni con altri enti, associazioni culturali e aziende per la creazione di mostre sull'illustrazione italiana e internazionale. Lo spazio espositivo del Chiericati Underground, dedicato all'arte contemporanea, ospita infatti a Dicembre 2014 la personale *Alessandro Gottardo: Selected Works*. Negli spazi espositivi di Borgo Berga, dati in concessione all'Associazione da uno dei suoi sponsor (Fondazione Maltauro), vengono organizzate due mostre esclusive: *Malika Favre: Solo Show* nella primavera del 2015 e *Home: Una mostra di Bomboland* nel 2016.

Illustri riesce inoltre nel 2015 ha portare la sua prima esposizione, *Illustri*, negli spazi dell'associazione culturale Art By Friends di Annecy, ponendo le basi per delle collaborazioni di respiro internazionale che durano tutt'oggi.

In questi cinque anni inoltre Illustri firma collaborazioni per mostre esclusive con diversi enti. Ne sono esempi le mostre: *50x50x50* nata in collaborazione con Italianism nel 2015, durante la sesta edizione di Outdoor Festival a Roma, dedicato alla cultura underground; *Food Show*, dedicato al tema del cibo e che va a decorare nel 2016 le pareti del ristorante vicentino El Coq, aperto dallo chef stellato Lorenzo Cogo; *Novantanove*, una mostra collettiva che ospita altrettanti illustratori durante i Torino Graphic Days del

2016.

Ad oggi Associazione Illustri continua il suo lavoro per la diffusione dell'Illustrazione contemporanea e per la tutela della professione dell'illustratore, attraverso mezzi e collaborazioni sempre nuove.

A Maggio 2018 l'Associazione indice infatti la prima edizione di Premio Illustri.

Il concorso è rivolto agli illustratori italiani nasce dai riconoscimenti ottenuti da Illustri da parte di pubblico, editori, agenzie e istituzioni pubbliche. Illustri ha dimostrato di essere quindi non solo in grado di proporre grandi esposizioni legate all'illustrazione ma di essere diventato punto di riferimento per i professionisti del settore. Il Premio è dunque un proseguo delle proposte già attuate dall'Associazione per promuovere l'illustrazione nazionale.

Il Concorso è rivolto a tutti gli illustratori italiani, siano essi professionisti o giovani talenti emergenti. Prevede la divisione in cinque categorie differenti, per le quali verranno assegnati dei riconoscimenti. Le categorie sono Magazine, Libri, Pubblicità, Design, Progetti personali o inediti.

La giuria è composta da professionisti legati all'illustrazione ma provenienti da ambiti diversi: agenti, illustratori, art director, designer. I giurati dovranno quindi valutare i lavori dei partecipanti al concorso e assegnare per ogni categoria dei premi. I lavori migliori verranno raccolti nell'Annual e faranno parte della mostra dedicata al premio e allestita in uno spazio espositivo esclusivo. L'Annual verrà pubblicato e distribuito, grazie alla collaborazione con AIAP- Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva, ai loro soci e ai partner Illustri.

La collaborazione iniziata nel 2015 con Intesa San Paolo vede inoltre lo spazio di Gallerie d'Italia a Milano come location esclusiva per la serata di premiazione del Concorso, il 10 Settembre, e per ospitare la mostra dedicata al Premio.

Il coinvolgimento di questi partner di una giuria di professionisti ha come obiettivo la promozione del lavoro degli illustratori che partecipano al Concorso.²⁶⁷

La collaborazione con Intesa San Paolo, nata nel 2015 continua tutt'oggi non solo in occasione del Premio Illustri. Nella sua sede di Vicenza Gallerie d'Italia richiede infatti l'intervento di Associazione Illustri per la creazione di alcune mostre temporanee. A Giugno 2018 inaugura la prima di una serie di mostre che si svolgeranno nel corso dell'estate all'interno del progetto Gallerie Summertime. Gli spazi dedicati all'arte contemporanea, già casa delle mostre Illustrissimo nel 2015 e 2017, prenderanno vita e colore grazie alla mostra di illustrazione legata ai temi del Calcio, il Cinema, la Musica e i Viaggi. La mostra vede i lavori di grandi nome dell'illustrazione italiana interpretare dunque questi temi. La programmazione è inoltre arricchita da una serie di incontri e talk con gli illustratori, sempre negli spazi di Gallerie d'Italia a Vicenza. L'esposizione ha inaugurato il 13 Giugno 2018 e sarà visitabile fino al 26 Agosto.

Questo lavoro di tesi non può dunque concludersi con un bilancio positivo nei confronti del progetto Illustri. Da una mostra nata per caso nel 2013, in cui neanche gli organizzatori stessi credevano, si è arrivati alla creazione di: una Biennale dedicata all'Illustrazione; alla fondazione di Associazione Illustri; alla creazione di collaborazioni con altre realtà a livello nazionale e internazionale; all'istituzione di un Premio Illustri, all'organizzazione di esposizioni, momenti formativi e talk su tutto il territorio nazionale. Illustri è riuscito a ritagliarsi, in cinque anni di attività, uno spazio esclusivo nel panorama dell'illustrazione italiana, forte dei riconoscimenti che vengono dal pubblico, dai professionisti del settore, dai nuovi talenti emergenti e dalle istituzioni pubbliche.

Non posso però chiudere questo elaborato senza parlare di chi questo progetto lo ha visto nascere, crescere e diventare adulto. Una menzione speciale in questa tesi deve andare ai Volontari del Festival

267 Illustri Festival, Premio Illustri, (Ultimo accesso 20/06/2018), <http://www.illustrifestival.org/premioillustri>

Illustri, di cui anche io ho fatto parte. Tutto quello che ho raccontato in questa tesi non avrebbe avuto la stessa forza senza di loro.

Ale, Luca, Andrea e Cristina hanno sempre creduto fortemente nel nostro lavoro, dandoci la possibilità di sperimentare sul campo quello che erano le nostre passioni e aspirazioni. Provenienti dagli ambiti più disparati, siamo stati in grado di adattarci a qualsiasi esigenza. Pitturare pareti, incorniciare illustrazioni, attaccare didascalie, prenotare voli e hotel, creare convenzioni con ristoranti e alloggi, dialogare con gli artisti, organizzare talk e workshop, ritirare opere, gestire iscrizioni agli eventi, pulire bacheche, vendere opere e cataloghi in bookshop, catalogare stampe, creare file di report, organizzare mostre ed eventi, piantare chiodi. Queste sono solo alcune delle mille cose che ci siamo ritrovati a fare in questi anni. Forse non tutto era quello che ci aspettavamo rispondendo a questa call for volunteers. Alcuni forse hanno pensato che, pulire un pavimento o correre a comprare dei chiodi, non facesse parte di quello che avrebbe dovuto imparare in una realtà così. Invece io mi sento di dire che Illustri mi ha insegnato tanto, molto di più di quello che immaginavo. La creazione di un Festival non è fatta solo di tabelle e artisti dai nomi altisonanti. Per arrivare al magico momento dell'inaugurazione in cui tutto è perfetto, la strada è lunghissima. L'organizzazione di un evento è fatta di imprevisti e problemi, di ritardi, di errori e sbagli e di cambi di direzione continui. Stiamo parlando di mesi o anni di programmazione serrata e dettagliata che saltano nel giro di cinque minuti, per qualcosa che non era prevedibile o controllabile. Quello che fa grande un evento e ti fa arrivare al risultato dunque, è avere un team forte alle spalle. Ho imparato che non può essere tutto nella mani di un curatore o di un organizzatore, che un festival del genere va strutturato come una azienda. Il lavoro va diviso in diversi ambiti di interesse, ognuno con un suo responsabile, che non devono mai smettere di comunicare tra loro e aver sempre ben chiaro di perseguire un obiettivo finale comune. Questo è quello che è successo e che sta succedendo tutt'ora nel team Illustri. A questa organizzazione aziendale va però aggiunto una buona dose di spirito di adattamento e una passione vera nei confronti del progetto.

Associazione Illustri e i suoi volontari sono riusciti a creare un Festival partendo da poche conoscenze ma tanta voglia di fare. Tutto il resto è stato costruito sul campo, con l'esperienza, che è la migliore scuola di tutte.

Per il futuro mi auguro di poter far ancora parte di questo progetto, che spero cresca e maturi sempre di più. Mi auguro di poter ancora dare parte della mia energia e delle mie capacità a quello che fino a cinque anni fa era soltanto un'idea. Mi auguro che il successo di Illustri continui ad aumentare e che continui a mostrare a chi ci segue che sognare è bellissimo, ma realizzare è straordinario.



La Staff Illustri: pass giallo al collo e sorriso stampato in faccia, sempre.

BIBLIOGRAFIA

ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2013

ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015

ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo PABLO LOBATO. ILLUSTRATISSIMO*, Associazione Illustrati, Vicenza, 2015

ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI, *Catalogo ILLUSTRATI, Associazione illustrati*, Vicenza, 2017

BROSIO V., *Lo stile Liberty*, Graziani Editore, Milano, 1967

Catalogo della mostra, *Dyland Dog negli incubi di Alberto Martini*, Sergio Bonelli Editore, Roma, 2017

CRICCO G. e DI TEODORO P., *Itinerario nell'arte. Volume 3. Dall'età dei Lumi ai giorni nostri.*, Zanichelli, 2005

CHIGGIO E., *Illustratori Italiani Illustrators*, Quadrangolo Libri, Conegliano, 1978

ELDRIDGE A., *Mucha. Il trionfo dell'Art Nouveau*. Keybook/Rusconi libri, Santarcangelo di Romagna, 2001

FERRARESE P., *Profili di management delle istituzioni museali*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2014

HARDY W., *Guida allo stile Art Nouveau*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1987

MEDICI C., *Keith Harin. L'ultima intervista.*, Abscondita, Milano, 2010

PALOTTINO P., *Storia dell'illustrazione italiana. Libri e periodici a figure dal XV al XX secolo*, Zanichelli, 1988 Bologna

POLI F., *Arte contemporanea. Le ricerche internazionali dalla fine degli anni '50 a oggi.*, Mondadori Electa, Verona, 2013

- *Sarmade-Le immagini delle fantasia . Catalogo della Ventesima Mostra Internazionale di Illustrazione per l'infanzia.* Società Editoriale Grafiche Az, Verona, 2002

VAN DE LEMME A., *Guida allo stile Art Déco*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1987

SITOGRAFIA

<http://www.accademiavenezia.it/>

<http://www.aiap.it/>

<http://alemartoz.blogspot.com/>

<http://www.alessandrosanna.com/>

<http://andreamongia.com/>

<http://arte.it/>

<http://artemade.altravista.org>

<http://www.artribune.com>

<http://www.baubauhaus.com>

<http://beniculturali.it>

<https://www.behance.net>

<http://www.bookfair.bolognafiore.it>

<https://www.burgo.com/>

<http://cargocollective.com/>

<http://chiaradattola.com>

<https://commons.wikimedia.org/>

<http://www.comune.vicenza.it>

<https://www.donzelli.it/>

<https://www.dutchuncle.co.uk/>

<http://www.elenaxausa.com/>

<http://www.elisamacellari.com>

<http://fondazionezavrel.it>

<http://www.francescobongiorni.com/>

<https://francescoporoli.myportfolio.com>

<http://www.gallerieditalia.com/>

<https://www.galluccieditore.com/>

<https://www.giacomobagnara.com/>

<http://www.giopastori.com/>

<http://giovannigiuliano.com>

<http://www.giuliocastagnaro.com/>

<http://goranfactory.com/>

<https://www.griffa.com/>

<http://hellogritti.com/>

<http://www.illustrifestival.org>

<https://jacoporosati.com/>

<http://www.johnnycobalto.it>

<http://maurogatti.com>

<http://www.matteoberton.com/>

<http://museoluzzati.it>

<https://www.orecchioacerbo.com/>

<http://www.picamemag.com/>

<http://www.stefanomarra.it>

<http://ww.swatch.com>

<http://www.tapirulan.it/>

<http://www.treccani.it/>

<http://www.trevisocomicbookfestival.it>

<http://tribunatreviso.gelocal.it>

<https://www.tricromia.com/>

<http://tulliopericoli.com/>

<https://use-it.travel>

<http://www.v-a-c.ru/>

<http://virginiamori.com/>

<https://it.wikipedia.org>

<https://en.wikipedia.org/>

<https://it.wikisource.org/>

<https://wikivisually.com/>

<http://yoirene.com/>

APPENDICE



Figura 1.²⁶⁸ Incisione rupestre di un cervo in Val Camonica.



Figura 2.²⁶⁹ Tavoleta Namer

268 Wikipedia, *Incisioni rupestri della Val Camonica*, https://it.wikipedia.org/wiki/Incisioni_rupestri_della_Val_Camonica (Ultimo accesso 15/06/2018)

269 Wikipwdia, *Tavoleta Namer*, https://it.wikipedia.org/wiki/Tavoleta_di_Narmer, (Ultimo accesso 15/06/2018)

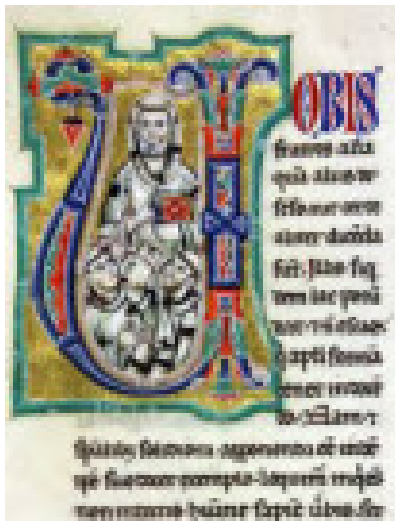


Figura 3.²⁷⁰ San Bernardo, Sermones in Cantica Canticorum, da Agostiniani del Convento dei Santi.



Figura 4.²⁷¹ Bibbia Gutenberg



Figura 5.²⁷² Immagine di menestrello dal Decameron di Boccaccio stampata a Venezia nel 1492.

270 Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo, Mostra Splendore nella regola. Codici miniati da monasteri e conventi della biblioteca universitaria di Padova, www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1461614969.html, (Ultimo accesso 15/06/2018)

271 Wikipedia, Bibbia di Gutenberg, https://it.wikipedia.org/wiki/Bibbia_di_Gutenberg, (Ultimo accesso 15/06/2018)

272 Wikipwdia, The Decameron 1491, https://it.wikipedia.org/wiki/File:The_Decameron_1492.jpg,(Ultimo accesso 15/06/2018)

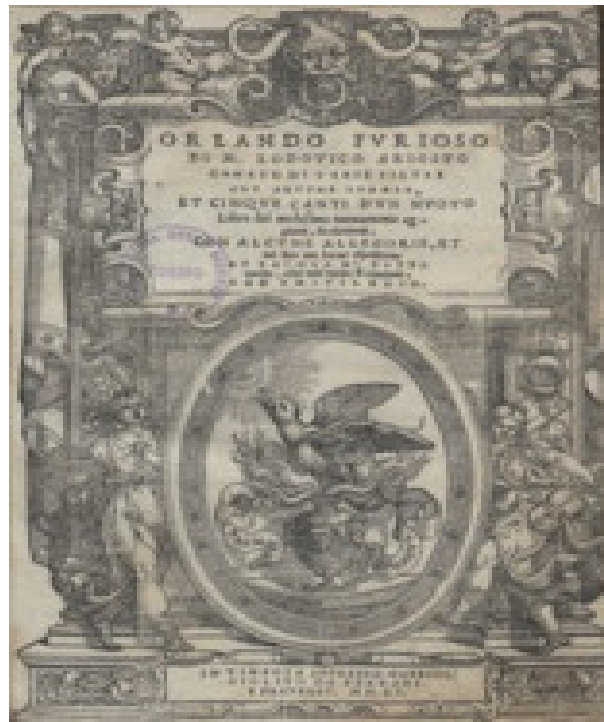


Figura 6.²⁷³ Edizione Orlando Furioso 1532.

273 Wikipedia, *Orlando Furioso*, https://it.wikipedia.org/wiki/Orlando_furioso, (Ultimo accesso 15/06/2018)



Figura 7.²⁷⁴ Copertina di *Novo Teatro di Machine et Edificii* di Vittorio Zonca,



Figura 8.²⁷⁵ *Le Antichità romane*, Tomo 4,

274 Wikipedia, *Vittorio Zonca*, https://it.wikipedia.org/wiki/Vittorio_Zonca, (Ultimo accesso 15/06/2018)

275 Wikisource, *Le antichità romane*, [https://it.wikisource.org/wiki/Le_antichit%C3%A0_Romane_\(Piranesi\)/4-I](https://it.wikisource.org/wiki/Le_antichit%C3%A0_Romane_(Piranesi)/4-I), (Ultimo accesso 15/06/2018).

Giovan Battista Piranesi



Figura 9.²⁷⁶ The work of Geoffrey Chaucer



Figura 10.²⁷⁷ Henri de Toulouse Lautrec, Moulin Rouge 1891

276 Wikimedia, William Morris-The works of Geoffrey Chaucer,

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:William_Morris_-_The_Works_of_Geoffrey_Chaucer_\(The_Kelmscott_Chaucer\)_-Google_Art_Project.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:William_Morris_-_The_Works_of_Geoffrey_Chaucer_(The_Kelmscott_Chaucer)_-Google_Art_Project.jpg), (Ultimo accesso 15/06/2018)

277 Wikipedia, Henri de Toulouse-Lautrec, https://it.wikipedia.org/wiki/Henri_de_Toulouse-Lautrec. (Ultimo accesso 15/06/2018)

15/06/2018)



Figura 11. ²⁷⁸ Gismonda 1894

²⁷⁸ Wikipedia, Alphonse Mucha, https://it.wikipedia.org/wiki/File:Alfons_Mucha_-_1894_-_Gismonda.jpg, (Ultimo accesso 15/06/2018)



Figura 12. ²⁷⁹ Moët et Chandon 1899

279 Wikimedia, Alphonse Mucha,
[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Alfons_mucha,_moët_et_chandon,_1899_\(richard_fuxa_foundation\)_02.1.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Alfons_mucha,_moët_et_chandon,_1899_(richard_fuxa_foundation)_02.1.jpg)
(Ultimo accesso 1/06/2018)



Figura 13.²⁸⁰ Manifesto pubblicitario per la Bières de la Meuse

²⁸⁰ Wikipedia, Alphonse Mucha, https://it.wikipedia.org/wiki/Alfons_Mucha, (Ultimo accesso 15/06/2018)



Figura 14.²⁸¹ Cycles Perfecta

²⁸¹ Wikipedia, Alphonse Mucha, https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Alphonse_Mucha_-_Cycles_Perfecta.jpg, (Ultimo accesso 15/06/2018)



Figura 15. ²⁸²Copertina per Vanity Fair, Depero



Figura 16. ²⁸³

282 Arte.it, Bozzetto per copertina Vanity Fair di Fortunato Depero, <http://www.arte.it/opera/bozzetto-di-copertina-per-vanity-fair-4656>, (Ultim accesso 15/06/2018)

283 Artemade, Campari e Fortunato Depero: sodalizio tra industria e arte, http://artemade.altervista.org/sodalizio-campari-fortunato-depero/?doing_wp_cron=1529075679.4408268928527832031250, (Ultimo accesso 15/06/2018)



Figura 17.²⁸⁴ Manifesto Metropolis di Fritz Lang



Figura 18.²⁸⁵ Roy Linchtenstein, Hopless

284 Wikivisually, Metropolis, [https://wikivisually.com/wiki/Metropolis_\(1927_film\)](https://wikivisually.com/wiki/Metropolis_(1927_film)), (Ultimo accesso 15/06/2017)

285 Wikipedia, Roy Linchtenstein, [https://en.wikipedia.org/wiki/Hopless_\(Roy_Lichtenstein\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Hopless_(Roy_Lichtenstein)), (Ultimo accesso 15/06/2017)



Figura 19.²⁸⁶ Keith Herring for Swatch



Figura 20.²⁸⁷ Keith Herring for Swatch

286Swatch, https://www.swatch.com/en_us/watches/gz102-serpent/, (ultimo accesso 15/06/2018)

287 Swatch, https://www.swatch.com/en_us/watches/gz102-serpent/, (ultimo accesso 15/06/2018)